





ACEA BUSINESS PLAN 2019-2022
2 Aprile 2019

BILANCIO CONSOLIDATO

acea

FORMA E STRUTTURA

INFORMAZIONI GENERALI

Il Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2019 del Gruppo Acea è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 9 marzo 2020, che ne ha anche autorizzato la pubblicazione. La Capogruppo Acea SpA è una società per azioni italiana, con sede a Roma, piazzale Ostiense 2, e le cui azioni sono negoziate alla borsa di Milano. I principali settori di attività in cui opera il Gruppo Acea sono descritti nella Relazione sulla Gestione.

CONFORMITÀ AGLI IAS/IFRS

Il presente Bilancio Annuale, redatto su base consolidata, è predisposto in conformità ai principi contabili internazionali efficaci alla data di bilancio, approvati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) ed adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs. 38/2005.

I principi contabili internazionali sono costituiti dagli *International Financial Reporting Standards* (IFRS), dagli *International Accounting Standards* (IAS) e dalle interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e dello *Standard Interpretations Committee* (SIC), collettivamente indicati "IFRS".

BASI DI PRESENTAZIONE

Il Bilancio Consolidato è costituito dal Prospetto della Situazione Patrimoniale e Finanziaria Consolidata, dal Prospetto di Conto economico Consolidato, dal Prospetto di Conto economico Complessivo Consolidato, dal Prospetto del Rendiconto Finanziario Consolidato e dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto Consolidato, nonché dalle note illustrative ed integrative, redatte secondo quanto previsto dagli IAS/IFRS vigenti.

Si specifica che il Prospetto di Conto Economico è classificato in base alla natura dei costi, la Situazione Patrimoniale e Finanziaria sulla base del criterio di liquidità con suddivisione delle poste tra corrente e non corrente, mentre il Rendiconto Finanziario è presentato utilizzando il metodo indiretto.

Il Bilancio Consolidato è redatto in Euro e tutti i valori sono arrotondati alle migliaia di Euro tranne quando diversamente indicato.

I dati del presente Bilancio Consolidato sono comparabili con i mesi del periodo precedente.

USO DI STIME E ASSUNZIONI

La redazione del Bilancio Consolidato, in applicazione agli IFRS, richiede l'effettuazione di stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori dei ricavi, dei costi, delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di riferimento. Nell'effettuare le stime di bilancio sono, inoltre, considerate le principali fonti di incertezze che potrebbero avere impatti sui processi valutativi.

I risultati di consuntivo potrebbero differire da tali stime. Le stime sono utilizzate per determinare alcuni ricavi di vendita, per i fondi per rischi e oneri, i fondi svalutazione crediti e gli altri fondi svalutazione, gli ammortamenti, le valutazioni degli strumenti derivati, i benefici ai dipendenti e le imposte. Le stime e le assunzioni sono rivedute periodicamente e gli effetti di ciascuna variazione sono immediatamente iscritti a bilancio.

Le stime hanno parimenti tenuto conto di assunzioni basate su parametri ed informazioni di mercato e regolatorie disponibili alla data di predisposizione del bilancio. I fatti e le circostanze correnti che influenzano le assunzioni circa sviluppi ed eventi futuri, tuttavia, potrebbero modificarsi per effetto, ad esempio, di cambiamenti negli andamenti di mercato o nelle regolamentazioni applicabili che sono al di fuori del controllo della Società. Tali cambiamenti nelle assunzioni sono anch'essi riflessi in bilancio quando si realizzano.

Si segnala inoltre che taluni processi valutativi, in particolare quelli più complessi quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività non correnti, sono generalmente effettuati in modo completo solo in sede di redazione del bilancio annuale, salvo i casi in cui vi siano indicatori di *impairment* che richiedano un'immediata valutazione di eventuali perdite di valore. Per maggiori dettagli sulle modalità in commento si rimanda ai successivi paragrafi di riferimento.

EFFETTI DELLA STAGIONALITÀ DELLE OPERAZIONI

Per il tipo di business nel quale opera, il Gruppo Acea non è soggetto a significativi fenomeni di stagionalità. Tuttavia, alcuni specifici settori di attività possono risentire di andamenti non uniformi lungo l'intero arco temporale annuale.

CRITERI, PROCEDURE E AREA DI CONSOLIDAMENTO

CRITERI DI CONSOLIDAMENTO

Società controllate

L'area di consolidamento comprende la Capogruppo Acea SpA e le società nelle quali la stessa esercita direttamente o indirettamente un controllo, ovvero quando il Gruppo è esposto o ha diritto ai rendimenti variabili derivanti dal rapporto con la partecipata ed ha la capacità, attraverso l'esercizio del proprio potere sulla partecipata, di influenzarne i rendimenti. Il potere è definito come la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti della partecipata in virtù di diritti sostanziali esistenti.

Le società controllate sono consolidate a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente trasferito al Gruppo e cessano di essere consolidate dalla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo.

Secondo le previsioni del principio contabile IFRS10, il controllo è ottenuto quando il Gruppo è esposto, o ha diritto ai rendimenti variabili derivanti dal rapporto con la partecipata e ha la capacità, attraverso l'esercizio del potere sulla partecipata, di influenzarne i relativi rendimenti. Il potere è definito come la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti della partecipata in virtù di diritti sostanziali esistenti.

L'esistenza del controllo non dipende esclusivamente dal possesso della maggioranza dei diritti di voto, ma dai diritti sostanziali dell'investitore sulla partecipata. Conseguentemente, è richiesto il giudizio del *management* per valutare specifiche situazioni che determinino diritti sostanziali che attribuiscono al Gruppo il potere di dirigere le attività rilevanti della partecipata in modo da influenzarne i rendimenti.

Ai fini dell'*assessment* sul requisito del controllo, il *management* analizza tutti i fatti e le circostanze, inclusi gli accordi con gli altri investitori, i diritti derivanti da altri accordi contrattuali e dai diritti di voto potenziali (*call option*, *warrant*, *put option* assegnate ad azionisti minoritari, ecc.). Tali altri fatti e circostanze possono risultare particolarmente rilevanti nell'ambito di tale valutazione soprattutto nei casi in cui il Gruppo detiene meno della maggioranza dei diritti di voto, o diritti similari, della partecipata.

Il Gruppo riesamina l'esistenza delle condizioni di controllo su una partecipata quando i fatti e le circostanze indichino che ci sia stata una variazione di uno o più elementi considerati per la verifica della sua esistenza. Si segnala, infine, come, nella valutazione dell'esistenza dei requisiti del controllo non siano state riscontrate situazioni di controllo *de facto*. Le variazioni nella quota di possesso in partecipazioni in imprese controllate che non implicano la perdita del controllo sono rilevate come operazioni sul capitale rettificando la quota attribuibile agli azionisti della Capogruppo e quella ai terzi per riflettere la variazione della quota di possesso.

L'eventuale differenza tra il corrispettivo pagato o incassato e la corrispondente frazione di Patrimonio Netto acquisito o venduto viene rilevata direttamente nel Patrimonio Netto Consolidato. Quando il Gruppo perde il controllo, l'eventuale partecipazione residua nella società precedentemente controllata viene rimisurata al *fair value* (con contropartita il conto economico) alla data in cui si perde il controllo. Inoltre, la quota delle OCI riferita alla controllata di cui si perde il controllo è trattata contabilmente come se il Gruppo avesse direttamente dismesso le relative attività o passività.

Inoltre, laddove si riscontri una perdita di controllo di una società rientrante nell'area di consolidamento, il Bilancio Consolidato include il risultato dell'esercizio in proporzione al periodo dell'esercizio nel quale il Gruppo Acea ne ha mantenuto il controllo.

Imprese a controllo congiunto

Riguardano società sulle cui attività il Gruppo detiene un controllo congiunto con terzi (cosiddette *Joint Ventures*), ovvero quando in base ad accordi contrattuali, le decisioni finanziarie, gestionali e strategiche possono essere assunte unicamente con il consenso unanime di tutte le parti che ne condividono il controllo. Il Bilancio Consolidato include la quota di pertinenza del Gruppo dei risultati delle società a controllo congiunto, contabilizzata con il metodo del Patrimonio Netto.

Secondo le previsioni del principio contabile IFRS11, un accordo congiunto è un accordo del quale due o più parti detengono il controllo congiunto. Si ha il controllo congiunto quando per le decisioni relative alle attività rilevanti dell'accordo congiunto è richiesto il consenso unanime o almeno di due parti dell'accordo stesso.

Un accordo congiunto si può configurare come una *joint venture* o una *joint operation*. Una *joint venture* è un accordo a controllo congiunto nel quale le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività nette dell'accordo. Per contro, una *joint operation* è un accordo a controllo congiunto nel quale le parti che detengono il controllo congiunto hanno diritti sulle attività e obbligazioni per le passività relative all'accordo. Ai fini di determinare l'esistenza del controllo congiunto e il tipo di accordo congiunto, è richiesto il giudizio del *management*, che deve valutare i diritti e gli obblighi derivanti dall'accordo.

A tal fine il *management* considera la struttura e la forma legale dell'accordo, i termini concordati tra le parti nell'accordo contrattuale e, quando rilevanti, altri fatti e circostanze. Il Gruppo riesamina l'esistenza del controllo congiunto quando i fatti e le circostanze indicano che c'è stata una variazione di uno o più elementi precedentemente considerati per la verifica dell'esistenza del controllo congiunto e del tipo di controllo congiunto.

Società collegate

Le Partecipazioni in società collegate sono quelle nelle quali si esercita un'influenza notevole, ma non il controllo né il controllo congiunto, attraverso la partecipazione alle decisioni sulle politiche finanziarie ed operative della partecipata. Il Bilancio Consolidato include la quota di pertinenza del Gruppo dei risultati delle collegate, contabilizzata con il metodo del Patrimonio Netto, ad eccezione dei casi in cui sono classificate come detenute per la vendita, a partire dalla data in cui ha avuto inizio l'influenza notevole fino al momento in cui essa cessa di esistere.

Al fine di determinare l'esistenza dell'influenza notevole è richiesto il giudizio del *management* che deve valutare tutti i fatti e le circostanze. Il Gruppo riesamina l'esistenza dell'influenza notevole quando i fatti e le circostanze indicano che c'è stata una variazione di uno o più elementi considerati per la verifica dell'esistenza di tale influenza notevole.

Qualora la quota di perdita di pertinenza del Gruppo ecceda il valore contabile della Partecipazione, quest'ultimo deve essere annullato e l'eventuale eccedenza deve essere coperta tramite accantonamenti nella misura in cui il Gruppo abbia obbligazioni legali o implicite nei confronti della partecipata a coprire le sue perdite o, comunque, ad effettuare pagamenti per suo conto.

L'eccedenza del costo di acquisizione rispetto alla percentuale spettante al Gruppo del valore corrente delle attività, passività e passività potenziali identificabili della collegata alla data di acquisizione è riconosciuta come avviamento. L'avviamento è incluso nel valore di carico dell'investimento ed è assoggettato a test di *impairment* unitamente al valore della partecipazione.

PROCEDURE DI CONSOLIDAMENTO

Procedura generale

I bilanci delle controllate, collegate e *Joint Ventures* del Gruppo sono redatti adottando per ciascuna chiusura contabile i medesimi principi contabili della controllante; eventuali rettifiche di consolidamento sono apportate per rendere omogenee le voci che sono influenzate dall'applicazione di principi contabili differenti.

Tutti i saldi e le transazioni infragruppo, inclusi eventuali utili non realizzati derivanti da rapporti intrattenuti tra Società del Gruppo, sono completamente eliminati. Le perdite non realizzate sono eliminate ad eccezione del caso in cui esse non potranno essere recuperate in seguito.

Il valore contabile della partecipazione in ciascuna delle controllate è eliminato a fronte della corrispondente quota di Patrimonio Netto di ciascuna delle controllate comprensiva degli eventuali adeguamenti al *fair value* alla data di acquisizione; la eventuale differenza positiva viene trattata come un "avviamento", quella negativa viene rilevata a conto economico alla data di acquisizione.

La quota di interessenza degli azionisti di minoranza nelle attività nette delle controllate consolidate è identificata separatamente rispetto al Patrimonio Netto di Gruppo. Tale interessenza viene determinata in base alla percentuale da essi detenuta nei *fair value* delle attività e passività iscritte alla data dell'acquisizione originaria e nelle variazioni di Patrimonio Netto dopo tale data. Successivamente le perdite attribuibili agli azionisti di minoranza eccedenti il Patrimonio Netto di loro spettanza sono attribuite al Patrimonio Netto di Gruppo ad eccezione dei casi in cui le minoranze hanno un'obbligazione vincolante alla copertura delle perdite e sono in grado di sostenere ulteriori investimenti per coprire le perdite.

Aggregazioni di imprese

L'acquisizione di imprese controllate è contabilizzata secondo il metodo dell'acquisizione (*acquisition method*). Il costo dell'acquisizione è determinato dalla somma dei valori correnti, alla data di scambio, delle attività acquisite, delle passività sostenute o assunte, e degli strumenti finanziari emessi dal Gruppo in cambio del controllo dell'impresa acquisita.

Le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'impresa acquisita che rispettano le condizioni per l'iscrizione secondo l'IFRS3 sono iscritte ai loro valori correnti alla data di acquisizione, ad eccezione delle attività non correnti (o gruppi in dismissione) che sono classificate come detenute per la vendita in accordo con l'IFRS5 e che sono iscritte e valutate a valori correnti al netto dei costi di vendita.

Se l'aggregazione aziendale è rilevata in più fasi, viene ricalcolato il *fair value* della partecipazione precedentemente detenuta e viene rilevato nel conto economico l'eventuale utile o perdita risultante. Ogni corrispettivo potenziale viene rilevato dall'acquirente al *fair value* alla data di acquisizione. La variazione del *fair value* del corrispettivo potenziale classificato come attività o come passività viene rilevato secondo quanto disposto dall'IFRS9, nel conto economico o nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo.

I costi direttamente attribuibili all'acquisizione sono rilevati a Conto economico.

Il costo di acquisto è allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisita ai relativi *fair value* alla data di acquisizione. L'eventuale eccedenza positiva tra il corrispettivo trasferito, valutato al *fair value* alla data di acquisizione, e l'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza, rispetto al valore netto degli importi delle attività e passività identificabili nell'acquisita stessa valutate al *fair value*, è rilevata come avviamento ovvero, se negativa, a Conto Economico.

Per ogni aggregazione aziendale, l'acquirente valuta qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita al *fair value* oppure in propor-

zione alla quota di partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita.

Procedura di consolidamento delle attività e passività detenute per la vendita (IFRS5)

Le attività e le passività non correnti sono classificate come possedute per la vendita, secondo quanto previsto nell'IFRS5.

Consolidamento d'impresa estere

I bilanci delle imprese partecipate operanti in valuta diverse dall'Euro, che rappresenta la valuta funzionale della Capogruppo Acea, sono convertiti in Euro applicando alle attività e passività il tasso di cambio in essere alla data di chiusura del periodo e alle voci di conto economico e al rendiconto finanziario i cambi medi del periodo. Le differenze cambio da conversione dei bilanci delle imprese partecipate operanti in valuta diversa dall'Euro sono rilevate direttamente a Patrimonio Netto e sono esposte separatamente in un'apposita riserva dello stesso; tale riserva è riversata a conto economico all'atto della dismissione integrale, ovvero della perdita di controllo, del controllo congiunto o dell'influenza notevole sulla partecipata. Nei casi di dismissione parziale:

- senza perdita di controllo, la quota delle differenze di cambio afferente alla frazione di partecipazione ceduta è attribuita al Patrimonio Netto di competenza delle interessenze di terzi;
- senza perdita del controllo congiunto o dell'influenza notevole, la quota delle differenze cambio afferente alla frazione di partecipazione ceduta è imputata a conto economico.

AREA DI CONSOLIDAMENTO

Il Bilancio Consolidato del Gruppo Acea include il bilancio della Capogruppo Acea ed i bilanci delle società controllate italiane ed estere, per le quali, in accordo con quanto disposto dall'IFRS10, si è esposti alla variabilità dei rendimenti derivanti dal rapporto partecipativo e delle quali si dispone direttamente o indirettamente la maggioranza dei diritti di voto esercitabili in assemblea ordinaria disponendo quindi della capacità di influenzare i rendimenti delle partecipate esercitando su queste il proprio potere decisionale. Inoltre sono consolidate con il metodo del Patrimonio Netto le società sulle quali la Capogruppo esercita il controllo congiuntamente con altri soci.

A. Variazioni dell'area di consolidamento

In relazione all'area di consolidamento al 31 dicembre 2019, si segnala:

- il consolidamento integrale della società Pescara Distribuzione Gas di cui la Capogruppo, in data 18 marzo, ha acquisito una quota di partecipazione pari al 51%;
- il consolidamento integrale delle società Acea Solar e Acea Sun Capital costituite in data 30 aprile (società controllate da Acea Produzione). Quest'ultima ha la funzione di accogliere le acquisizioni di impianti fotovoltaici. La prima acquisizione è avvenuta in data 27 giugno attraverso l'acquisizione del 100% della società KT4. Nel corso dei mesi di luglio ed agosto è stato acquisito da Belenergia il 65% delle seguenti società: Acquaviva, Compagnia Solare 2, Compagnia Solare 3, SPES, Solaria Real Estate, Brindisi Solar; il 26 settembre sono state concluse le acquisizioni di Sisine Energia e Luna Energia; in data 10 ottobre è stato perfezionato l'acquisto di Marche Solar; in data 12 novembre sono state acquisite le società Urbe Solar ed Urbe Cerig ed infine nel mese di dicembre si è perfezionato l'acquisto di Trinovolt;
- il consolidamento integrale delle società acquisite da Acea Ambiente: il 90% Demap, società operante in Piemonte nel campo del riciclo delle plastiche, acquisita in data 4 luglio e il

60% Berg, società che svolge attività di gestione rifiuti nel Comune di Frosinone, acquisita in data 18 ottobre;

- il consolidamento integrale della neocostituita Acea Innovation, operante nel settore dell'Innovazione Tecnologica, alla data 25 giugno 2019;
- il consolidamento integrale di AdF con efficacia 7 ottobre 2019 a seguito della modifica dei patti parasociali che hanno condotto Acea ad esercitare il controllo sulla società ai sensi dell'IFRS10.

Si segnala, inoltre, che la società Acea Illuminazione Pubblica SpA posta in liquidazione in data 13 dicembre 2018 ha provveduto ad

approvare il Bilancio Finale di liquidazione ed il relativo piano di riparto in data 7 febbraio 2019 e che la società Lunigiana Acque SpA posta in liquidazione in data 28 luglio 2011 è stata cancellata dal registro delle imprese il 20 dicembre 2019.

B. Partecipazioni escluse dall'area di consolidamento

Tirana Acque S.c.a.r.l. in liquidazione è posseduta al 40% da Acea ed è iscritta al costo. In considerazione del fatto che la partecipata, interamente svalutata, è non operativa e non significativa, anche con riferimento a fattori qualitativi e quantitativi, viene esclusa dall'area di consolidamento.

CRITERI DI VALUTAZIONE E PRINCIPI CONTABILI

CRITERI DI VALUTAZIONE

Conversione delle poste in valuta estera

Le transazioni in valuta estera sono rilevate, inizialmente, al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera sono convertite nella valuta funzionale al tasso di cambio in essere alla data di chiusura del bilancio. Tutte le differenze cambio sono rilevate nel conto economico del Bilancio Consolidato ad eccezione delle differenze derivanti da finanziamenti in valuta estera che sono stati accessi a copertura di un investimento netto in una società estera. Tali differenze sono rilevate direttamente a Patrimonio Netto fino a che l'investimento netto non viene dismesso e a quel momento ogni eventuale successiva differenza cambio riscontrata viene rilevata a conto economico. L'effetto fiscale ed i crediti attribuibili alle differenze cambio derivanti da questo tipo di finanziamenti sono anch'essi imputati direttamente a Patrimonio Netto.

Le attività e passività non monetarie denominate in valuta e iscritte al costo storico sono convertite utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione dell'operazione. Le attività e passività non monetarie denominate in valuta e iscritte al *fair value* sono convertite utilizzando il tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore. Le differenze cambio eventualmente emergenti sono riflesse nel conto economico.

Le poste non monetarie iscritte al valore equo sono convertite utilizzando il tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono rilevati, in conformità a quanto previsto dall'IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con clienti", per un importo che riflette il corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di merci o servizi al cliente. I passaggi ritenuti fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi sono:

1. identificare il contratto, definito come un accordo (scritto o verbale) avente sostanza commerciale tra due o più parti che crea diritti e obbligazioni con il cliente tutelabili giuridicamente;
2. identificare le obbligazioni di fare distintamente individuabili (anche "performance obligation") contenute nel contratto;
3. determinare il prezzo della transazione, quale corrispettivo che l'impresa si attende di ricevere dal trasferimento dei beni o dall'erogazione dei servizi al cliente, in coerenza con le tecniche previste dal Principio e in funzione della eventuale presenza di componenti finanziarie e componenti variabili;
4. allocare il prezzo a ciascuna obbligazione di fare;
5. rilevare il ricavo quando l'obbligazione di fare relativa viene adempiuta dall'entità, tenendo in considerazione il fatto che i servizi potrebbero essere resi non in uno specifico momento, ma anche nel corso di un periodo di tempo.

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o ricevibile, tenendo conto del valore di eventuali sconti commerciali, resi e abbuoni concessi dal Gruppo. In particolare:

- **i ricavi per vendita e trasporto di Energia Elettrica e gas** sono rilevati al momento dell'erogazione o della fornitura del servizio, ancorché non fatturati, e sono determinati integrando con opportune stime quelli rilevati in base a prefissati calendari di lettura. Tali ricavi sono calcolati sulla base dei provvedimenti di legge, delle delibere dell'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas ed il Sistema Idrico in vigore nel corso del periodo tenendo altresì conto dei provvedimenti perequativi pro tempore vigenti; si informa che con riferimento alla valorizzazione dei ricavi da

trasporto di Energia Elettrica, qualora l'ammissione degli investimenti in tariffa che sancisce il diritto al corrispettivo per l'operatore sia virtualmente certa già nell'esercizio in cui gli stessi sono realizzati, i corrispondenti ricavi vengono accertati per competenza indipendentemente dalla modalità con cui essi saranno riconosciuti finanziariamente quale conseguenza della delibera 654/2015 dell'ARERA;

- **i ricavi del servizio idrico integrato** sono determinati sulla base del Metodo Tariffario Idrico (MTI), valido per la determinazione delle tariffe per gli anni 2016-2019, approvato con Deliberazione n. 664/15/R/idr e successive modificazioni da parte dell'ARERA. Sulla base dell'interpretazione della natura giuridica della componente tariffaria Fo.NI. (Fondo Nuovi Investimenti) viene iscritto tra i ricavi dell'esercizio il relativo ammontare spettante alle Società idriche laddove espressamente riconosciuto dagli Enti d'Ambito che ne stabiliscono la destinazione d'uso. È inoltre iscritto tra i ricavi dell'esercizio il conguaglio relativo alle partite cd. passanti (i.e. Energia Elettrica, acqua all'ingrosso) delle quali la citata delibera fornisce apposito dettaglio nonché l'eventuale conguaglio relativo a costi afferenti il Sistema Idrico Integrato sostenuti per il verificarsi di eventi eccezionali (i.e. emergenze idriche, ambientali) qualora l'istruttoria per il loro riconoscimento abbia dato esito positivo.

Contributi

I contributi ottenuti a fronte di investimenti in impianti, sia da enti pubblici che da terzi privati, sono rilevati al *fair value* quando vi è la ragionevole certezza che saranno ricevuti e che saranno rispettate le condizioni previste.

I contributi di allacciamento idrici sono iscritti tra le altre passività non correnti e rilasciati a conto economico lungo la durata dell'investimento cui si riferiscono, se correlati ad un investimento, ed interamente rilevati come provento se correlati a costi di competenza.

I contributi in conto esercizio (concessi al fine di fornire un aiuto finanziario immediato all'impresa o come compensazione per le spese e le perdite sostenute in un esercizio precedente) sono rilevati integralmente a conto economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrिवibilità.

Contratti di costruzione in corso di esecuzione

I contratti di costruzione in corso di esecuzione sono valutati sulla base dei corrispettivi contrattuali maturati con ragionevole certezza, secondo il criterio della percentuale di completamento (c.d. *cost to cost*), così da attribuire i ricavi ed il risultato economico della commessa ai singoli esercizi di competenza, in proporzione allo stato di avanzamento lavori. La differenza positiva o negativa tra valore dei contratti ed acconti ricevuti è iscritto rispettivamente nell'attivo o nel passivo dello stato patrimoniale. I ricavi di commessa, oltre ai corrispettivi contrattuali, includono le varianti, le revisioni dei prezzi e il riconoscimento degli incentivi nella misura in cui è probabile che essi rappresentino ricavi e se questi possono essere determinati con attendibilità. Le perdite accertate sono riconosciute indipendentemente dallo stato di avanzamento delle commesse.

Benefici per i dipendenti

I benefici garantiti ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro attraverso programmi a benefici definiti e a contribuzione definita (quali: TFR, Mensilità Aggiuntive, Agevolazioni Tariffarie, come descritto nelle note) o altri benefici a lungo termine sono riconosciuti nel periodo di matu-

razione del diritto. La valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti. Questi fondi e benefici non sono finanziati. Il costo dei benefici previsti dai vari piani è determinato in modo separato per ciascun piano utilizzando il metodo attuariale di valutazione della proiezione unitaria del credito effettuando le valutazioni attuariali alla fine di ogni esercizio.

Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione del calcolo attuariale sono rilevati nel prospetto dell'utile complessivo, quindi in un'apposita Riserva di Patrimonio Netto, e non sono oggetto di successiva imputazione a conto economico.

Proventi finanziari

I proventi sono rilevati sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo (tasso che attualizza esattamente i flussi finanziari futuri stimati al valore contabile netto dell'attività). Gli interessi sono contabilizzati ad incremento delle attività finanziarie riportate in bilancio.

Dividendi

Sono rilevati quando è stabilito il diritto incondizionato degli azionisti a ricevere il pagamento. Sono classificati nel conto economico nella voce proventi da partecipazione.

Imposte

Le imposte dell'esercizio rappresentano la somma delle imposte correnti e differite.

Le **imposte correnti** sono basate sul risultato imponibile dell'esercizio. Il reddito imponibile differisce dal risultato riportato nel conto economico poiché esclude componenti positivi e negativi che saranno tassabili o deducibili in altri esercizi ed esclude inoltre voci che non saranno mai tassabili o deducibili. La passività per imposte correnti è calcolata utilizzando le aliquote vigenti o di fatto vigenti alla data di bilancio nonché gli strumenti di tassazione consentiti dalla normativa fiscale (consolidato fiscale nazionale e/o tassazione per trasparenza).

Le **imposte differite** sono le imposte che ci si aspetta di pagare o di recuperare sulle differenze temporanee fra il valore contabile delle attività e delle passività di bilancio e il corrispondente valore fiscale utilizzato nel calcolo dell'imponibile fiscale, contabilizzate secondo il metodo della passività di stato patrimoniale. Le passività fiscali differite sono generalmente rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili, mentre le attività fiscali differite sono rilevate nella misura in cui si ritenga probabile che vi saranno risultati fiscali imponibili in futuro che consentano l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili. Tali attività e passività non sono rilevate se le differenze temporanee derivano da avviamento o dall'iscrizione iniziale (non in operazioni di aggregazioni di imprese) di altre attività o passività in operazioni che non hanno influenza né sul risultato contabile né sul risultato imponibile.

Le passività fiscali differite sono rilevate sulle differenze temporanee imponibili relative a partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto, ad eccezione dei casi in cui il Gruppo sia in grado di controllare l'annullamento di tali differenze temporanee e sia probabile che queste ultime non si annulleranno nel prevedibile futuro.

Il valore di carico delle attività fiscali differite è rivisto ad ogni data di bilancio e ridotto nella misura in cui, sulla base dei piani approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, non sia ritenuta più probabile l'esistenza di sufficienti redditi imponibili tali da consentire in tutto o in parte il recupero di tali attività.

Le imposte differite sono calcolate in base all'aliquota fiscale che ci si aspetta sarà in vigore al momento del realizzo dell'attività o dell'estinzione della passività. Le imposte differite sono imputate direttamente al conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci rilevate direttamente a Patrimonio Netto, nel qual caso anche le relative imposte differite sono imputate al Patrimonio Netto.

Attività materiali

Le attività materiali sono rilevate al costo storico, comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato, al netto del relativo fondo di ammortamento e di eventuali perdite di valore accumulate. Il costo comprende i costi di smantellamento e rimozione del bene e i costi di bonifica del sito su cui insiste l'immobilizzazione materiale, se rispondenti alle previsioni dello IAS37. La corrispondente passività è rilevata nella voce del passivo Fondo rischi ed oneri. I beni composti di componenti, di importo significativo, con vita utile differente sono considerati separatamente nella determinazione dell'ammortamento.

I costi per miglioie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa delle attività materiali sono rilevati all'attivo patrimoniale quando è probabile che incrementino i benefici economici futuri attesi del bene.

I terreni, sia liberi da costruzione sia annessi a fabbricati civili e industriali, non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata. L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene. Gli impianti e macchinari in corso di costruzione per fini produttivi o per finalità non ancora determinate sono iscritti al costo, al netto delle svalutazioni per perdite di valore. Il costo include eventuali onorari professionali e, ove applicabile, gli oneri finanziari capitalizzati. L'ammortamento di tali attività, come per tutti gli altri cespiti, inizia quando le attività sono pronte per l'uso.

Per alcune tipologie di beni complessi per i quali sono richieste prove di funzionamento anche prolungate nel tempo l'idoneità all'uso viene attestata dal positivo superamento di tali prove.

Gli utili e le perdite derivanti da cessioni o dismissioni di cespiti sono determinati come differenza fra il ricavo di vendita e il valore netto contabile dell'attività e sono imputati al conto economico dell'esercizio.

Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari, rappresentati da immobili posseduti per la concessione in affitto e/o per l'apprezzamento in termini di capitale, sono iscritti al costo di acquisto comprensivo degli oneri di negoziazione al netto del relativo fondo di ammortamento e di eventuali perdite di valore.

L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene. Gli investimenti immobiliari sono eliminati dal bilancio quando essi sono ceduti o quando l'investimento immobiliare è durevolmente inutilizzabile e non sono attesi benefici economici futuri dalla sua eventuale cessione.

La cessione di beni immobiliari a cui consegue una retrolocazione degli stessi sono contabilizzate sulla base della natura sostanziale dell'operazione complessivamente considerata. A tal proposito si rinvia a quanto illustrato a proposito del Leasing.

Ogni eventuale utile o perdita derivante dall'eliminazione di un investimento immobiliare viene rilevato a conto economico nell'esercizio in cui avviene l'eliminazione.

Attività immateriali

Le attività immateriali riguardano le attività prive di consistenza fisica identificabile, controllate dall'impresa ed in grado di produrre benefici economici futuri, nonché il *goodwill* acquistato a titolo oneroso. Le attività immateriali se acquisite separatamente sono capitalizzate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione di imprese sono capitalizzate al *fair value* definito alla data di acquisizione. Successivamente alla prima rilevazione, alla categoria delle attività immateriali si applica il criterio del costo. La vita utile delle attività immateriali può essere qualificata come definita o indefinita.

Il *goodwill* e le attività immateriali aventi vita utile indefinita non sono oggetto di ammortamento; la recuperabilità del loro valore di iscrizio-

ne è verificata almeno annualmente e comunque quando si verificano eventi che fanno presupporre una riduzione del valore. Invece, l'ammortamento delle attività a vita utile definita è calcolato a quote costante in base alla vita utile stimata, che viene riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, laddove possibili, sono apportati con applicazioni prospettiche. L'ammortamento ha inizio quando l'attività immateriale è disponibile all'uso.

Gli utili o le perdite derivanti dall'alienazione di un'attività immateriale sono determinati come la differenza tra il valore di dismissione e il valore di carico del bene e sono rilevati a conto economico al momento dell'alienazione.

Avviamento

L'avviamento derivante da aggregazioni aziendali (tra le quali a titolo meramente esemplificativo, l'acquisizione di società controllate; di entità a controllo congiunto ovvero l'acquisizione di rami d'azienda o altre operazioni di carattere straordinario) rappresenta l'eccezione del costo di acquisizione rispetto alla percentuale spettante al Gruppo del *fair value* delle attività, passività e passività potenziali identificabili della controllata o dell'entità a controllo congiunto alla data di acquisizione. L'avviamento è rilevato come attività e rivisto annualmente per verificare che non abbia subito perdite di valore. Nel caso di ottenimento del controllo congiunto, o anche di collegamento, l'avviamento delle partecipazioni rilevate secondo l'*equity method* resta implicito nel valore della partecipazione. Le perdite di valore sono iscritte immediatamente a conto economico e non sono successivamente ripristinate.

Alla data di acquisizione, l'eventuale avviamento emergente viene allocato a ciascuna delle unità generatrici di flussi finanziari indipendenti che ci si attende beneficeranno degli effetti sinergici derivanti dall'acquisizione. L'eventuale perdita di valore è identificata attraverso valutazioni che prendono a riferimento la capacità di ciascuna unità di produrre flussi finanziari atti a recuperare la parte di avviamento a essa allocata. Nel caso in cui il valore recuperabile da parte dell'unità generatrice di flussi sia inferiore al valore di carico attribuito, si rileva la relativa perdita di valore.

In caso di cessione di un'impresa controllata o di un'entità a controllo congiunto, l'ammontare non ancora ammortizzato dell'avviamento ad esse attribuibile è incluso nella determinazione della plusvalenza o minusvalenza da alienazione.

Concessioni

È rilevato in questa voce il valore del diritto di concessione, sui beni costituiti da impianti idrici e di depurazione, oggetto di conferimento. Tale valore riguarda beni demaniali appartenenti al cosiddetto "demanio accidentale" idrico e di depurazione e viene sistematicamente ammortizzato in base alla durata residua della concessione stessa.

Si precisa che il periodo di ammortamento residuo è in linea con la durata media delle gestioni affidate con procedura ad evidenza pubblica. Sono compresi altresì in questa voce:

- il valore netto dell'avviamento derivante dal conferimento del servizio fognature effettuato con efficacia 1° settembre 2002 da Roma Capitale in Acea Ato 2;
- il maggior costo, per la quota attribuibile a tale voce, derivante dall'acquisizione del Gruppo A.R.I.A. con particolare riferimento a SAO società che gestisce la discarica di Orvieto, oggi fusa in Acea Ambiente.

Diritto sulle infrastrutture

Il Gruppo, in linea con quanto disposto dall'IFRIC 12 "Accordi per servizi in concessione", rileva, in base al modello dell'*intangible asset*, l'ammontare complessivo dell'insieme delle infrastrutture materiali in dotazione per la gestione del servizio idrico, poiché il contratto di concessione del servizio non conferisce al concessionario il diritto di controllare l'uso dell'infrastruttura di servizio pubblico, ma consente l'accesso alla gestione dell'infrastruttura, per fornire il

servizio pubblico per conto del concedente conformemente ai termini specificati nel contratto.

La citata interpretazione richiede infatti, in luogo della rilevazione dell'insieme delle infrastrutture materiali per la gestione del servizio, l'iscrizione di un'unica attività immateriale rappresentativa del diritto del concessionario di far pagare la tariffa agli utenti del servizio pubblico.

L'importo comprende, inoltre, la capitalizzazione del margine derivante dall'attività di investimento, che in conformità all'IFRS15 "Lavori in corso su ordinazione", avviene indirettamente tramite conto economico.

Diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno

I costi relativi a tale voce sono inclusi tra le attività immateriali e sono ammortizzati sulla base di un periodo di presunta utilità di tre/cinque anni.

Perdite di valore (Impairment)

L'avviamento e le altre attività aventi vita utile indefinita non sono assoggettate ad ammortamento sistematico ma sottoposte a verifica almeno annuale di recuperabilità (cd. *impairment test*) condotta a livello della singola *Cash Generating Unit* (CGU) o insiemi di CGU cui le attività a vita indefinita possono essere allocate ragionevolmente, sulla base di quanto previsto dalla procedura del Gruppo.

Su base annuale, la Società, in base alla propria procedura di *impairment*, effettua l'analisi su tutte le CGU del gruppo identificate indipendentemente dall'allocazione di eventuali *goodwill* o dalla presenza o meno di *impairment indicator*.

La verifica consiste nel confronto tra il valore contabile iscritto in bilancio (*carrying amount*) e la stima del valore recuperabile dell'attività (*value in use* - VIU). In considerazione della natura delle attività svolte dal Gruppo Acea, la modalità di determinazione del "VIU" viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi derivanti dall'uso e, se significativi e ragionevolmente determinabili, dalla cessione al termine della vita utile. Tuttavia, laddove vi sia un'evidenza di un *fair value* affidabile (prezzo negoziato in un mercato attivo, transazioni comparabili, ecc.) il Gruppo valuta ai fini del *test di impairment* l'adozione di tale valore.

I flussi di cassa sono determinati sulla base delle migliori informazioni disponibili al momento della stima, desumibili mediante l'utilizzo combinato del metodo finanziario e delle analisi di sensitività.

La determinazione del "VIU" viene condotta con il metodo finanziario (Discounted Cash Flow - DCF) che ravvisa nella capacità di produrre flussi di cassa l'elemento fondamentale ai fini della valutazione dell'entità di riferimento. L'applicazione del metodo finanziario per la determinazione del valore d'uso di una CGU prevede di stimare il valore attuale dei flussi di cassa operativi netti di imposta.

Se l'ammontare recuperabile di un'attività (o di un'unità generatrice di flussi finanziari) è stimato essere inferiore rispetto al relativo valore contabile, esso è ridotto al minor valore recuperabile.

Una perdita di valore è rilevata nel conto economico immediatamente, a meno che l'attività sia rappresentata da terreni o fabbricati diversi dagli investimenti immobiliari rilevati a valori rivalutati, nel qual caso la perdita è imputata alla rispettiva riserva di rivalutazione. Quando una svalutazione non ha più ragione di essere mantenuta, il valore contabile dell'attività (o della unità generatrice di flussi finanziari), ad eccezione dell'avviamento, è incrementato al nuovo valore derivante dalla stima del suo valore recuperabile, ma non oltre il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione per perdita di valore. Il ripristino del valore è imputato al conto economico immediatamente, a meno che l'attività sia iscritta a valore rivalutato; in tal caso il ripristino di valore è imputato alla riserva di rivalutazione.

Quando le perdite di valore sono contabilizzate nel conto economico, esse vengono incluse fra i costi per ammortamenti e svalutazioni.

Quote di emissione, certificati verdi e certificati bianchi

Il Gruppo applica criteri di valutazione differenziati tra quote/certificati detenuti per *own-use*, ossia a fronte del proprio fabbisogno (Portafoglio Industriale) e quelli detenuti con intento di Trading (Portafoglio di Trading).

Le quote/certificati detenuti per *own-use* eccedenti il fabbisogno determinato in relazione alle obbligazioni maturate a fine esercizio (surplus) sono iscritte tra le altre immobilizzazioni immateriali al costo sostenuto. Le quote/certificati assegnati gratuitamente sono iscritti ad un valore nullo.

Trattandosi di un bene a utilizzo istantaneo, tale posta non è soggetta ad ammortamento, ma ad *impairment test*. Il valore recuperabile viene identificato come il maggiore fra il valore d'uso e quello di mercato.

L'onere derivante dall'adempimento dell'obbligo di efficienza energetica è stimato sulla base del prezzo medio di acquisto calcolato sulla base dei contratti stipulati tenuto conto dei titoli in portafoglio alla data di redazione del bilancio per i quali viene stanziato a fondo oneri il differenziale negativo tra la stima del contributo, effettuata ai sensi della delibera AEEGSI 13/2014/R/efr, che verrà erogato in sede di consegna dei titoli al fine dell'annullamento dell'obiettivo ed il suddetto onere.

Le quote/certificati detenuti con intento di Trading (Portafoglio di Trading) vengono iscritte tra le rimanenze di magazzino e valutate al minore tra il costo d'acquisto ed il valore di presumibile realizzo deducibile dall'andamento di mercato.

Le quote/certificati assegnati gratuitamente hanno valore nullo. Il valore di mercato è definito con riferimento a eventuali contratti di vendita, anche a termine, già sottoscritti alla data di bilancio e, in via residuale, alle quotazioni di mercato.

Rimanenze

Le rimanenze sono valutate al minore fra costo e valore netto di realizzo. Il costo comprende i materiali diretti e, ove applicabile, la mano d'opera diretta, le spese generali di produzione e gli altri costi che sono sostenuti per portare le rimanenze nel luogo e nelle condizioni attuali. Il costo è calcolato utilizzando il metodo del costo medio ponderato. Il valore netto di realizzo rappresenta il prezzo di vendita stimato meno i costi stimati di completamento e i costi stimati necessari per realizzare la vendita.

Le svalutazioni delle rimanenze di magazzino, in relazione alla loro natura, sono effettuate tramite appositi fondi, iscritti in bilancio a riduzione delle poste attive, oppure voce per voce, in contropartita alle variazioni delle rimanenze del conto economico.

Strumenti finanziari

Le attività e le passività finanziarie sono rilevate nel momento in cui il Gruppo diviene parte delle clausole contrattuali dello strumento.

Attività finanziarie – strumenti di debito

In funzione delle caratteristiche dello strumento e del modello di business adottato per la relativa gestione, le attività finanziarie, che rappresentano strumenti di debito, sono classificate nelle seguenti tre categorie: 1) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato; 2) attività finanziarie valutate al fair value con imputazione degli effetti tra le altre componenti dell'utile complessivo (di seguito anche OCI); 3) attività finanziarie valutate al fair value con imputazione degli effetti a conto economico.

La rilevazione iniziale avviene al fair value; per i crediti commerciali privi di una significativa componente finanziaria, il valore di rilevazione iniziale è rappresentato dal prezzo della transazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie che generano flussi di cassa contrattuali rappresentativi esclusivamente di pagamenti di capitale e interessi sono valutate al costo ammortizzato se possedute con la finalità di incassarne i flussi di cassa con-

trattuali (cosiddetto *business model hold to collect*). Secondo il metodo del costo ammortizzato il valore di iscrizione iniziale è successivamente rettificato per tener conto dei rimborsi in quota capitale, delle eventuali svalutazioni e dell'ammortamento della differenza tra il valore di rimborso e il valore di iscrizione iniziale.

L'ammortamento è effettuato sulla base del tasso di interesse interno effettivo che rappresenta il tasso che rende uguali, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa attesi e il valore di iscrizione iniziale.

I crediti e le altre attività finanziarie valutati al costo ammortizzato sono presentati nello stato patrimoniale al netto del relativo fondo svalutazione.

Le attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito il cui modello di business prevede sia la possibilità di incassare i flussi di cassa contrattuali sia la possibilità di realizzare plusvalenze da cessione (cosiddetto *business model hold to collect and sell*), sono valutate al fair value con imputazione degli effetti a OCI (di seguito anche FVTOCI).

In tal caso sono rilevati a Patrimonio Netto, tra le altre componenti dell'utile complessivo, le variazioni di fair value dello strumento. L'ammontare cumulato delle variazioni di fair value, imputato nella riserva di Patrimonio Netto che accoglie le altre componenti dell'utile complessivo, è oggetto di reversal a conto economico all'atto dell'eliminazione contabile dello strumento. Vengono rilevati a conto economico gli interessi attivi calcolati utilizzando il tasso di interesse effettivo, le differenze di cambio e le svalutazioni.

Un'attività finanziaria rappresentativa di uno strumento di debito che non è valutata al costo ammortizzato o al FVTOCI è valutata al fair value con imputazione degli effetti a conto economico (di seguito FVTPL); rientrano in tale categoria le attività finanziarie possedute con finalità di trading.

Quando l'acquisto o la vendita di attività finanziarie avviene secondo un contratto che prevede il regolamento dell'operazione e la consegna dell'attività entro un determinato numero di giorni, stabiliti dagli organi di controllo del mercato o da convenzioni del mercato (es. acquisto di titoli su mercati regolamentati), l'operazione è rilevata alla data del regolamento.

Le attività finanziarie cedute sono eliminate dall'attivo patrimoniale quando i diritti contrattuali connessi all'ottenimento dei flussi di cassa associati allo strumento finanziario scadono, ovvero sono trasferiti a terzi.

Svalutazioni di attività finanziarie

La valutazione della recuperabilità delle attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito non valutate al fair value con effetti a conto economico è effettuata sulla base del cosiddetto "Expected credit loss model".

In particolare, le perdite attese sono determinate, generalmente, sulla base del prodotto tra: 1) l'esposizione vantata verso la controparte al netto delle relative mitiganti (cosiddetta "Exposure At Default"); 2) la probabilità che la controparte non ottemperi alla propria obbligazione di pagamento (cosiddetta "Probability of Default"); 3) la stima, in termini percentuale, della quantità di credito che non si riuscirà a recuperare in caso di default (cosiddetta "Loss Given Default") definita, sulla base delle esperienze pregresse e delle possibili azioni di recupero esperibili (ad es. azioni stragiudiziali, contenziosi legali, ecc.).

Al riguardo, per la determinazione della probability of default delle controparti sono stati adottati i rating interni già utilizzati ai fini dell'affidamento; per le controparti rappresentate da Entità Statali ed in particolare per le National Oil Company, la probability of default, rappresentata essenzialmente dalla probabilità di un ritardato pagamento, è determinata utilizzando, quale dato di input, i country risk premium adottati ai fini della determinazione dei WACC per l'impairment degli asset non finanziari.

Per la clientela retail, non caratterizzata da rating interni, la valuta-

zione delle perdite attese è basata su una provision matrix, costruita raggruppando, ove opportuno, i crediti in cluster appropriati ai quali applicare percentuali di svalutazione definite sulla base dell'esperienza di perdite pregresse, rettificata, ove necessario, per tener conto di informazioni previsionali in merito al rischio di credito della controparte o di cluster di controparti.

Attività finanziarie relative ad accordi per servizi in concessione

Con riferimento all'applicazione dell'IFRIC12 al servizio in concessione dell'Illuminazione Pubblica Acea ha adottato il *Financial Asset Model* rilevando un'attività finanziaria nella misura in cui ha un diritto contrattuale incondizionato a ricevere flussi di cassa. Il Gruppo, inoltre, rileva nei ricavi il margine su commessa per i servizi di costruzione e miglioria, sia per la parte realizzata internamente dal Gruppo, sia per quella realizzata da Terzi. Il margine rilevato pari al 5% dei costi sostenuti, viene contabilizzato in base alle disposizioni dell'IFRS 15, e ammortizzato lungo la durata residua della concessione.

Cassa e mezzi equivalenti

Tale voce include cassa e conti correnti bancari e depositi rimborsabili a vista o a brevissimo termine e altri investimenti finanziari a breve termine ad elevata liquidità, che sono prontamente convertibili in cassa e sono soggetti ad un rischio non significativo di variazione di valore.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie, diverse dagli strumenti derivati, inclusive dei debiti finanziari, dei debiti commerciali, degli altri debiti e delle altre passività sono iscritte inizialmente al fair value ridotto di eventuali costi connessi alla transazione; successivamente sono rilevate al costo ammortizzato utilizzando ai fini dell'attualizzazione il tasso di interesse effettivo, così come illustrato al punto precedente "attività finanziarie".

Le passività finanziarie sono eliminate quando sono estinte, ovvero quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta, cancellata o scaduta.

Compensazione di attività e passività finanziarie

Le attività e passività finanziarie sono compensate nello stato patrimoniale quando si ha il diritto legale alla compensazione, correntemente esercitabile, e si ha l'intenzione di regolare il rapporto su base netta (ovvero di realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività).

Strumenti finanziari derivati e hedge accounting

Gli strumenti finanziari derivati, inclusi quelli impliciti (Embedded derivative) sono attività e passività rilevate al fair value secondo i criteri indicati al successivo punto "Valutazioni al fair value".

Nell'ambito della strategia e degli obiettivi definiti per la gestione del rischio, la qualificazione delle operazioni come di copertura richiede: 1) la verifica dell'esistenza di una relazione economica tra l'oggetto coperto e lo strumento di copertura tale da operare la compensazione delle relative variazioni di valore e che tale capacità di compensazione non sia inficiata dal livello del rischio di credito di controparte; 2) la definizione di un hedge ratio coerente con gli obiettivi di gestione del rischio, nell'ambito della strategia di risk management definita, operando, ove necessario, le appropriate azioni di ribilanciamento (rebalancing). Le modifiche degli obiettivi di risk management, il venir meno delle condizioni indicate in precedenza per la qualificazione delle operazioni come di copertura ovvero l'attivazione di operazioni di ribilanciamento determinano la discontinuazione prospettica, totale o parziale, della copertura.

Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del fair value degli strumenti oggetto di copertura (fair value hedge; es. copertura della variabilità del fair value di attività/passività a tasso

fisso), i derivati sono rilevati al fair value con imputazione degli effetti a conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere a conto economico le variazioni del fair value associate al rischio coperto, indipendentemente dalla previsione di un diverso criterio di valutazione applicabile generalmente alla tipologia di strumento.

Quando i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (cash flow hedge; es. copertura della variabilità dei flussi di cassa di attività/passività per effetto delle oscillazioni dei tassi di interesse o dei tassi di cambio), le variazioni del fair value dei derivati considerate efficaci sono inizialmente rilevate nella riserva di Patrimonio Netto afferente le altre componenti dell'utile complessivo e successivamente imputate a conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta. Nel caso di copertura di transazioni future che comportano l'iscrizione di un'attività o di una passività non finanziaria, le variazioni cumulate del fair value dei derivati di copertura, rilevate nel Patrimonio Netto, sono imputate a rettifica del valore di iscrizione dell'attività/passività non finanziaria oggetto della copertura (cosiddetto basis adjustment).

La quota non efficace della copertura è iscritta nella voce di conto economico "(Oneri)/Proventi finanziari".

Le variazioni del fair value dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura, ivi incluse le eventuali componenti inefficaci degli strumenti derivati di copertura, sono rilevate a conto economico. In particolare, le variazioni del fair value dei derivati non di copertura su tassi di interesse e su valute sono rilevate nella voce di conto economico "(Oneri)/Proventi finanziari". I derivati impliciti, incorporati all'interno di attività finanziarie, non sono oggetto di separazione contabile; in tali fattispecie, l'intero strumento ibrido è classificato in base ai criteri generali di classificazione delle attività finanziarie.

I derivati impliciti incorporati all'interno di passività finanziarie e/o attività non finanziarie sono separati dal contratto principale e rilevati separatamente se lo strumento implicito: 1) soddisfa la definizione di derivato; 2) nel suo complesso non è valutato al fair value con imputazione degli effetti a conto economico (FVTPL); 3) se le caratteristiche e i rischi del derivato non sono strettamente collegati a quelli del contratto principale. La verifica dell'esistenza di derivati impliciti da scorporare e valutare separatamente è effettuata al momento in cui l'impresa entra a far parte del contratto e, successivamente, in presenza di modifiche nelle condizioni del contratto che determinino significative variazioni dei flussi di cassa generati dallo stesso.

Valutazione al fair value

Il fair value è il corrispettivo che può essere ricevuto per la cessione di un'attività o che può essere pagato per il trasferimento di una passività in una regolare transazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (i.e. exit price).

Il fair value di un'attività o passività è determinato adottando le valutazioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o della passività. La valutazione del fair value suppone, inoltre, che l'attività o la passività sia scambiata nel mercato principale o, in assenza dello stesso, nel più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

La determinazione del fair value di un'attività non finanziaria è effettuata considerando la capacità degli operatori di mercato di generare benefici economici impiegando tale attività nel suo massimo e migliore utilizzo (cosiddetto "Highest and best use"), o vendendola ad un altro partecipante al mercato in grado di utilizzarla massimizzandone il valore. La determinazione del massimo e migliore utilizzo dell'asset è effettuata dal punto di vista degli operatori di mercato anche nell'ipotesi in cui l'impresa intenda effettuarne un utilizzo differente; si presume che l'utilizzo corrente da parte della società

di un'attività non finanziaria sia il massimo e migliore utilizzo della stessa, a meno che il mercato o altri fattori non suggeriscano che un differente utilizzo da parte degli operatori di mercato sia in grado di massimizzarne il valore.

La valutazione del fair value di una passività, sia finanziaria sia non finanziaria, o di uno strumento di capitale, tiene conto del prezzo quotato per il trasferimento di una passività o uno strumento di capitale identici o similari; se tale prezzo quotato non è disponibile, si considera la valutazione della corrispondente attività posseduta da un operatore di mercato alla data della valutazione. Il fair value degli strumenti finanziari è determinato considerando il rischio di credito della controparte di un'attività finanziaria (cosiddetto "Credit Valuation Adjustment" – CVA) e il rischio di inadempimento, da parte dell'entità stessa, con riferimento ad una passività finanziaria (cosiddetto "Debit Valuation Adjustment" – DVA). Nella determinazione del fair value, è definita una gerarchia di criteri basata sull'origine, la tipologia e la qualità delle informazioni utilizzate nel calcolo. Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di affidabilità del fair value, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione dell'attività/passività. La gerarchia del fair value prevede i seguenti livelli:

- livello 1: input rappresentati da prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi per attività o passività identiche alle quali si può accedere alla data di valutazione;
- livello 2: input, diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, che sono osservabili, direttamente o indirettamente, per le attività o passività da valutare;
- livello 3: input non osservabili per l'attività o la passività. In assenza di quotazioni di mercato disponibili, il fair value è determinato utilizzando tecniche di valutazione, adeguate alle singole fattispecie, che massimizzino l'uso di input osservabili rilevanti, riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

Fondi per rischi e oneri

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono effettuati quando il Gruppo deve fare fronte a un'obbligazione attuale (legale o implicita) che deriva da un evento passato, qualora sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l'obbligazione e possa essere effettuata una stima attendibile sull'ammontare dell'obbligazione.

Gli accantonamenti sono stanziati sulla base della miglior stima della Direzione dei costi richiesti per adempiere all'obbligazione alla data di bilancio, e qualora l'effetto sia significativo.

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando al tasso medio del debito dell'impresa i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del Fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a conto economico alla voce "Proventi/(Oneri) finanziari".

Qualora la passività è relativa allo smantellamento e/o ripristino di attività materiali, il fondo iniziale viene rilevato come contropartita all'attività a cui si riferisce; l'incidenza a Conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento dell'immobilizzazione materiale alla quale l'onere si riferisce.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI, INTERPRETAZIONI E IMPROVEMENTS APPLICATI DAL 1° GENNAIO 2019

IFRS 16 Leases

Emesso a gennaio 2016, sostituisce il precedente standard sul leasing, lo IAS 17 e le relative interpretazioni, individua i criteri per la rilevazione, la misurazione e la presentazione nonché l'informati-

va da fornire con riferimento ai contratti di leasing per entrambe le parti, il locatore e il locatario. L'IFRS 16 segna la fine della distinzione in termine di classificazione e trattamento contabile, tra leasing operativo (le cui informazioni sono fuori bilancio) e il leasing finanziario (che figura in bilancio). Il diritto di utilizzo del bene in leasing (cd. "right of use") e l'impegno assunto emergeranno nei dati finanziari in bilancio (l'IFRS 16 si applica a tutte le transazioni che prevedono un right of use, indipendentemente dalla forma contrattuale, i.e. leasing, affitto o noleggio). La principale novità è rappresentata dall'introduzione del concetto di controllo all'interno della definizione. In particolare, per determinare se un contratto rappresenta o meno un leasing, l'IFRS 16 richiede di verificare se il locatario abbia o meno il diritto di controllare l'utilizzo di una determinata attività per un determinato periodo di tempo.

Non vi è la simmetria di contabilizzazione con i locatari: si continua ad avere un trattamento contabile distinto a seconda che si tratti di un contratto di leasing operativo o di un contratto di leasing finanziario (sulla base delle linee guida ad oggi esistenti). Sulla base di tale nuovo modello, il locatario deve rilevare:

- a. nello Stato patrimoniale, le attività e le passività per tutti i contratti di leasing che abbiano una durata superiore ai 12 mesi, a meno che l'attività sottostante abbia un modico valore;
- b. a Conto economico, gli ammortamenti delle attività relative ai leasing separatamente dagli interessi relativi alle connesse passività.

Nel contesto della prima applicazione del principio, l'approccio di transizione utilizzato dal Gruppo Acea è il retrospettivo modificato, e non sono pertanto ricompresi i contratti le cui locazioni, comprensive di rinnovi, terminano entro dodici mesi dalla data di prima applicazione. Il Gruppo ha, inoltre, utilizzato la possibilità prevista dal principio di non contabilizzare separatamente la componente non-lease dei contratti misti, scegliendo pertanto di trattare tali contratti come lease.

Per ulteriori dettagli si rinvia al paragrafo "Effetti derivanti dall'introduzione di nuovi principi contabili".

"IFRIC 23 – Uncertainty over Income Tax Treatments"

L'interpretazione fornisce chiarimenti in tema di *recognition* e di *measurement* dello IAS 12 – *Income Taxes* in merito alla contabilizzazione del trattamento delle imposte sui redditi in ipotesi di incertezza normativa, puntando anche al miglioramento della trasparenza. L'IFRIC23 non si applica alle tasse e alle imposte che non rientrano nello scope dello IAS12.

"Conceptual Framework"

L'obiettivo del progetto sul *Conceptual Framework* è quello di migliorare l'informativa finanziaria, fornendo una serie più completa, chiara e aggiornata degli elementi concettuali. Lo scopo del Framework è di: a) assistere il Board nello sviluppo di IFRS basati su concetti coerenti; b) assistere i preparatori del bilancio nello sviluppo di politiche contabili coerenti quando nessun principio IFRS si applica a una particolare transazione o a un evento, o quando uno *strandard* consente una scelta di *accounting policy*; c) assistere altri soggetti nella comprensione e interpretazione degli standard.

Le principali modifiche rispetto alla versione del 2010 riguardano:

- un nuovo capitolo in tema di valutazione;
- migliori definizioni e *guidance*, in particolare con riferimento alla definizione di passività;
- chiarimenti di importanti concetti, come *stewardship*, prudenza e incertezza nelle valutazioni.

"Amendments to IAS 19"

In data 7 febbraio 2018 lo IASB ha pubblicato l'interpretazione "Plan Amendment, Curtailment or Settlement (Amendments to IAS 19)" che impone alle società di utilizzare ipotesi attuariali aggiornate al fine di

determinare gli oneri pensionistici a seguito di modifiche apportate ai benefici a dipendenti a prestazione definita.

MIGLIORAMENTI AGLI INTERNATIONAL FINANCIAL REPORTING STANDARDS (CICLO 2015-2017)

Il 12 dicembre 2017 lo IASB ha pubblicato il documento “Annual Improvements to IFRSs: 2015-2017 Cycle”.

Il documento introduce modifiche ai seguenti principi:

- **IFRS 3 – Business Combinations:** Lo IASB ha aggiunto il paragrafo 42A all’IFRS 3 per chiarire che quando un’entità ottiene il controllo di un’attività che è una *joint operation*, deve rideterminare il valore di tale attività, poiché tale transazione verrebbe considerata come un’aggregazione aziendale realizzata per fasi e pertanto da contabilizzare su tale base;
- **IFRS 11 – Joint Arrangements:** Inoltre, il paragrafo B33CA è stato aggiunto all’IFRS 11 per chiarire che se una parte che partecipa ad una *joint operation*, ma non ha il controllo congiunto, e successivamente ottiene il controllo congiunto sulla *joint operation* (che costituisce un’attività così come definita nell’IFRS 3), non è tenuto a rideterminare il valore di tale attività;
- **IAS 12 – Income Taxes:** Il presente emendamento chiarisce che gli effetti fiscali delle imposte sul reddito derivanti dalla distribuzione degli utili (cioè i dividendi), inclusi i pagamenti su strumenti finanziari classificati come Patrimonio Netto, devono essere rilevati quando viene rilevata una passività per il pagamento di un dividendo. Le conseguenze delle imposte sul reddito devono essere rilevate nel conto economico, nel conto economico complessivo o nel Patrimonio Netto in considerazione della natura delle transazioni o gli degli eventi passati che hanno generato gli utili distribuibili o come sono stati inizialmente rilevati;
- **IAS 23 – Borrowing Costs:** L’emendamento chiarisce che nel calcolare il tasso di capitalizzazione per i finanziamenti, un’entità dovrebbe escludere gli oneri finanziari applicabili ai prestiti effettuati specificamente per ottenere un bene, solo fino a quando l’attività non è pronta e disponibile per l’uso previsto o la vendita. Gli oneri finanziari relativi a prestiti specifici che rimangono in essere dopo che il relativo bene è pronto per l’uso previsto o per la vendita devono successivamente essere considerati come parte dei costi generali di indebitamento dell’entità.

Tali modifiche devono essere applicate retrospettivamente per i periodi annuali che iniziano il 1° gennaio 2019 o successivamente. È consentita l’applicazione anticipata.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI APPLICABILI SUCCESSIVAMENTE ALLA FINE DELL’ESERCIZIO E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DAL GRUPPO

“Amendments to IFRS 3 – Business Combination”

Emesso il 22 ottobre 2018, per risolvere le difficoltà interpretative che emergono quando l’entità deve determinare se ha acquisito un’impresa o un gruppo di attività. Le modifiche sono efficaci per le aggregazioni aziendali per le quali la data di acquisizione è successiva al 1° gennaio 2020.

“Amendments to IAS 1 and IAS 8”

Emesso il 31 ottobre 2018, per chiarire la definizione di “materiale” e al fine di allineare la definizione utilizzata nel *Conceptual Framework* e negli stessi standard. Le modifiche sono efficaci per i periodi che iniziano il 1° gennaio 2020 o dopo tale data; è consentita un’applicazione anticipata.

EFFETTI DERIVANTI DALL’INTRODUZIONE DI NUOVI PRINCIPI CONTABILI

IFRS 16 Leases

Con decorrenza 1° gennaio 2019, il Gruppo ha applicato per la prima volta il nuovo principio “IFRS 16 – Leasing”, emesso a gennaio 2016 e omologato dall’Unione Europea con il Regolamento UE 2017/1986 del 31 ottobre 2017.

L’approccio di transizione adottato dal Gruppo è stato il retrospettivo modificato, non sono pertanto ricompresi contratti le cui locazioni, comprensive di rinnovi, terminano entro dodici mesi dalla data di prima applicazione. Inoltre, il Gruppo, utilizzato la possibilità prevista dal principio di non contabilizzare separatamente la componente *non-lease* dei contratti misti, scegliendo pertanto di trattare tali contratti come *lease*.

Pertanto, gli impatti rilevati in apertura dei saldi patrimoniali al 1° gennaio 2019, hanno comportato l’iscrizione di un’attività per € 53,6 milioni (c.d. *right of use*) consistente nel diritto all’utilizzo del bene sottostante e di un obbligo, di pari importo, ad effettuare pagamenti dovuti per il leasing che impatta negativamente sull’indebitamento finanziario netto. Gli effetti derivanti dalla prima applicazione dell’IFRS16, al 1° gennaio 2019, sono riportati di seguito in forma tabellare:

ATTIVITÀ

€ migliaia	31/12/2018	IFRS16	Dati esposti al 01/01/2019
ATTIVITÀ NON CORRENTI	5.735.514	53.679	5.789.192
di cui diritto d’uso	0	53.679	53.679

PASSIVITÀ

€ migliaia	31/12/2018	IFRS16	Dati esposti al 01/01/2019
PASSIVITÀ NON CORRENTI	3.374.134	46.015	3.420.149
di cui debiti e passività finanziarie	3.374.134	46.015	3.420.149
PASSIVITÀ CORRENTI	2.290.670	7.664	2.298.333
di cui debiti finanziari	408.675	7.664	416.338

Ai fini dell'attualizzazione del debito, il Gruppo ha utilizzato un IBR calcolato usando un tasso privo di rischio con una maturity uguale alla durata residua per singolo contratto più il credit spread assegnato ad Acea SpA da Moody's. Si fa presente, infine, che non sussistono differenze significative tra gli impegni derivanti dai contratti di leasing attualizzati con lo stesso tasso e il valore rilevato in base all'IFRS16.

“IFRIC 23 – Uncertainty over Income Tax Treatments”

Con decorrenza 1° gennaio 2019, il Gruppo ha analizzato i possibili impatti derivanti dall'applicazione dell'interpretazione IFRIC 23, pubblicata con l'obiettivo di chiarire come applicare i criteri valutativi previsti dallo IAS 12 per calcolare le imposte sui redditi quando esistono condizioni di incertezza sugli importi effettivamente dovuti. Si fa presente che l'interpretazione non introduce metodi inediti, dal momento che sono già utilizzati dalle imprese nell'ambito delle stime richieste dall'IFRS 15 e dallo IAS 37 e trovano già larga appli-

cazione anche nell'ambito delle stime richieste dallo IAS 12. L'interpretazione, inoltre, non aggiunge alcun obbligo informativo ulteriore rispetto a quelli già previsti dallo IAS 12 e dallo IAS 1.

Dall'analisi svolta, il Gruppo ha ritenuto che non avendo rivisto i propri metodi di stima dei fondi, ritenendoli già coerenti con quanto proposto dall'interpretazione, non sussistono obblighi di disclosure che vadano oltre quelli già previsti dagli IAS 1 e 12.

Pertanto, il Gruppo fornisce già un'adeguata disclosure e ha da sempre applicato i criteri valutativi previsti dallo IAS 12 e dello IAS 1, declinati dall'IFRIC 23, mentre il calcolo delle imposte sui redditi, quando esistono condizioni di incertezza, è stato effettuato con criteri già coerenti con quanto indicato dall'IFRIC 23.

Posto che, come sopra detto, l'IFRIC23 non ha introdotto nuovi ed ulteriori obblighi di informativa, non esistono ad oggi posizioni incerte per le quali il Gruppo Acea non dia già adeguata disclosure in Bilancio.

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Rif. Nota	2019	Di cui parti correlate	2018	Di cui parti correlate	Variazione
1	Ricavi da vendita e prestazioni		2.836.890		185.303
2	Altri ricavi e proventi		191.597		(27.654)
	Ricavi netti consolidati	87.443	3.028.487	127.314	157.649
3	Costo del lavoro		219.624		29.248
4	Costi esterni		1.918.936		17.498
	Costi operativi consolidati	39.349	2.138.560	47.225	46.746
5	Proventi/(oneri) netti da gestione rischio commodity				99
6	Proventi/(oneri) da partecipazioni di natura non finanziaria		43.320		(1.953)
	Margine operativo lordo	48.093	933.247	80.088	109.050
7	Svalutazioni (riprese di valore) nette di crediti commerciali		75.080		(8.266)
8	Ammortamenti e accantonamenti		379.607		77.769
	Risultato operativo	48.093	478.560	80.088	39.547
9	Proventi finanziari	5.194	17.838	13.303	(2.051)
10	Oneri finanziari	(407)	(100.697)	0	(5.392)
11	Proventi/(oneri) da partecipazioni		13.332		(10.748)
	Risultato ante imposte	52.880	409.033	93.391	21.357
12	Imposte sul reddito		124.334		(1.121)
	Risultato netto	52.880	284.699	93.391	22.478
	Risultato netto attività discontinue				
	Risultato netto	52.880	284.699	93.391	22.478
	Utile/(Perdita) di competenza di terzi		13.700		9.791
	Risultato netto di competenza del Gruppo	283.686	270.999		12.687
13	Utile (perdita) per azione attribuibile agli azionisti della Capogruppo				
	Di base		1,27250		0,05957
	Diluito		1,27250		0,05957

Importi in € migliaia

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

€ migliaia	2019	2018	Variazione
Risultato netto del periodo	307.177	284.699	22.478
Utili/perdite derivanti dalla conversione dei bilanci esteri	367	279	87
Riserva differenze cambio	(5.299)	(11.103)	5.804
Riserva fiscale per differenze di cambio	1.272	2.665	(1.393)
Utili/perdite derivanti da differenza cambio	(4.028)	(8.438)	4.411
Parte efficace degli utili/(perdite) sugli strumenti di copertura ("cash flow hedge")	(2.019)	22.657	(24.675)
Effetto fiscale relativo agli altri utili/(perdite) sugli strumenti di copertura ("cash flow hedge")	1.108	(5.686)	6.795
Utili/perdite derivanti dalla parte efficace sugli strumenti di copertura Al netto dell'effetto fiscale	(910)	16.970	(17.881)
Utili/(perdite) attuariali su benefici a dipendenti iscritti a patrimonio netto	(6.424)	5.101	(11.525)
Effetto fiscale relativo agli altri utili/(perdite) attuariali su benefici a dipendenti	585	(1.487)	2.072
Utili/perdite attuariali su piani pensionistici a benefici definiti al netto dell'effetto fiscale	(5.839)	3.613	(9.452)
Totale delle componenti del conto economico complessivo, al netto dell'effetto fiscale	(10.411)	12.424	(22.835)
Totale utile/perdita complessivo	296.766	297.123	(357)
Risultato netto del conto economico complessivo attribuibile a:			
Gruppo	272.932	282.895	(9.964)
Terzi	23.834	14.228	9.607

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA CONSOLIDATA

Rif. Nota	ATTIVITÀ	31/12/2019	Di cui con parti correlate	31/12/2018	Di cui con parti correlate	Variazione
14	Immobilizzazioni materiali	2.609.485		2.365.019		244.466
15	Investimenti immobiliari	2.431		2.489		(58)
16	Avviamento	182.902		149.886		33.016
17	Concessioni	2.484.483		2.126.120		358.362
18	Immobilizzazioni immateriali	222.358		147.229		75.129
19	Diritto d'uso	63.397				63.397
20	Partecipazioni in controllate non consolidate e collegate	268.039		279.085		(11.046)
21	Altre partecipazioni	2.772		2.614		158
22	Imposte differite attive	237.693		227.362		10.332
23	Attività finanziarie	47.202	26.144	55.831	30.847	(8.629)
24	Altre attività	380.666		379.878		788
	ATTIVITÀ NON CORRENTI	6.501.429	26.144	5.735.514	30.847	765.915
25.a	Rimanenze	57.335		48.789		8.546
25.b	Crediti commerciali	1.035.462	99.798	927.834	83.982	107.628
25.c	Altre attività correnti	212.956		252.888		(39.931)
25.d	Attività per imposte correnti	12.328		9.756		2.573
25.e	Attività finanziarie correnti	299.212	121.968	113.960	86.644	185.252
25.f	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	835.693		1.068.138		(232.445)
25	ATTIVITÀ CORRENTI	2.452.987	221.766	2.421.364	170.626	31.622
	Attività non correnti destinate alla vendita	0		183		(183)
	TOTALE ATTIVITÀ	8.954.416	247.910	8.157.061	201.473	797.354

Importi in € migliaia

Rif. Nota	PASSIVITÀ	31/12/2019	Di cui con parti correlate	31/12/2018	Di cui con parti correlate	Variazione
	Patrimonio netto					
	Capitale sociale	1.098.899		1.098.899		0
	Riserva legale	119.336		111.948		7.389
	Altre riserve	(209.562)		(285.728)		76.166
	Utile (perdita) relativa a esercizi precedenti	562.413		533.522		28.891
	Utile (perdita) dell'esercizio	283.686		270.999		12.687
	Totale patrimonio netto del gruppo	1.854.772		1.729.638		125.133
	Patrimonio netto di terzi	251.938		173.853		78.086
26	Totale patrimonio netto	2.106.710		1.903.491		203.219
27	Trattamento di fine rapporto e altri piani a benefici definiti	104.613		103.930		684
28	Fondo rischi ed oneri	151.418		136.651		14.767
29	Debiti e passività finanziarie	3.551.889		3.374.134		177.754
30	Altre passività	391.100		348.148		42.952
	PASSIVITÀ NON CORRENTI	4.199.020		3.962.864		236.156
31.a	Debiti finanziari	674.364	79.616	408.675	627	265.689
31.b	Debiti verso fornitori	1.600.263	111.319	1.524.876	124.499	75.387
31.c	Debiti tributari	11.977		27.750		(15.773)
31.d	Altre passività correnti	362.082		329.369		32.713
31	PASSIVITÀ CORRENTI	2.648.685	190.935	2.290.670	125.126	358.016
	Passività direttamente associate ad attività destinate alla vendita	0		37		(37)
	TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO	8.954.416	190.935	8.157.061	125.126	797.354

Importi in € migliaia

PROSPETTO DEL RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

Rif. Nota	31/12/2019	Parti correlate	31/12/2018	Parti correlate	Variazione	
Flusso monetario per attività di esercizio						
	Utile prima delle imposte attività in funzionamento		430.390		409.033	21.357
8	Ammortamenti		409.557		366.839	42.718
6-7	Rivalutazioni/svalutazioni		22.862		18.428	4.434
28	Variazione fondo per benefici ai dipendenti		5.268		(51.861)	57.129
27	Variazione netta del TFR		(10.708)		(7.105)	(3.603)
	Interessi passivi finanziari netti		90.302		82.859	7.443
12	Imposte corrisposte		(132.617)		(79.145)	(53.471)
	Flussi finanziari generati da attività operativa ante variazioni	0	815.054	0	739.048	76.006
25	Incrementi dei crediti inclusi nell'attivo circolante	(15.816)	(118.892)	(69.302)	98.720	(217.612)
31	Incremento/decremento dei debiti inclusi nel passivo circolante	(13.180)	41.729	(11.555)	(15.544)	57.273
25	Incremento/(decremento) scorte		(7.447)		(7.623)	176
	Variazione del capitale circolante	(28.997)	(84.610)	(80.858)	75.553	(160.163)
	Variazione di altre attività/passività di esercizio		39.137		(89.910)	129.047
	TOTALE FLUSSO MONETARIO ATTIVITÀ DI ESERCIZIO	(28.997)	769.581	(80.858)	724.690	44.891
Flusso monetario per attività di investimento						
	Acquisto/cessione immobilizzazioni materiali		(431.036)		(241.607)	(189.429)
	Acquisto/cessione immobilizzazioni immateriali		(361.740)		(375.276)	13.536
20-21	Acquisto partecipazioni in imprese controllate		(43.703)		(5.570)	(38.133)
	Incassi/pagamenti derivanti da altri investimenti finanziari	(30.620)	(177.824)	(39.283)	116.038	(293.862)
	Dividendi incassati	16.787	16.787	8.612	8.612	8.175
	Interessi attivi incassati		20.588		20.643	(55)
	TOTALE FLUSSO MONETARIO PER ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	(13.833)	(976.928)	(30.671)	(477.160)	(499.769)
Flusso monetario per attività di finanziamento						
29	Rimborso mutui e debiti finanziari a lungo		(313.642)		(380.862)	67.220
29	Erogazione di mutui/altri debiti e medio lungo termine		500.000		1.000.000	(500.000)
29-31	Diminuzione/aumento di altri debiti finanziari	78.989	(89.136)	(2.415)	(233.453)	144.317
	Interessi passivi pagati		(109.302)		(108.340)	(962)
	Pagamento dividendi	(73.795)	(73.795)	(137.379)	(137.379)	63.583
	TOTALE FLUSSO MONETARIO PER ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO	5.194	(85.875)	(139.793)	139.966	(225.842)
	Flusso monetario del periodo	(8.639)	(293.223)	(251.322)	387.497	(680.720)
	Disponibilità monetaria netta iniziale		1.068.138		680.641	387.497
	Disponibilità monetaria da acquisizione		60.778		0	60.778
	Disponibilità monetaria netta finale		835.693		1.068.138	(232.445)

Importi in € migliaia

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

€ migliaia	Capitale sociale	Riserva Legale	Altre Riserve	Utili dell'esercizio	Totale	Patrimonio netto di terzi	Totale patrimonio netto
Saldi al 31 dicembre 2017	1.098.899	100.619	337.435	180.673	1.717.626	93.580	1.811.206
Riserva FTA	0	0	(158.569)	0	(158.569)	(3.847)	(162.416)
Saldi al 1° gennaio 2018	1.098.899	100.619	178.867	180.673	1.559.057	89.733	1.648.790
Utili di conto economico	0	0	0	270.999	270.999	13.700	284.699
Altri utili (perdite) complessivi	0	0	0	11.896	11.896	528	12.424
Totale utile (perdita) complessivo	0	0	0	282.895	282.895	14.228	297.123
Destinazione risultato 2017	0	11.329	169.344	(180.673)	0	0	0
Distribuzione dividendi	0	0	(133.905)	0	(133.905)	(6.519)	(140.424)
Variazione perimetro consolidamento	0	0	0	0	0	84.374	84.374
Altre variazioni	0	0	21.591	0	21.591	(7.962)	13.629
Saldi al 31 dicembre 2018	1.098.899	111.948	235.897	282.895	1.729.638	173.853	1.903.491

€ migliaia	Capitale sociale	Riserva Legale	Altre Riserve	Utili dell'esercizio	Totale	Patrimonio netto di terzi	Totale patrimonio netto
Saldi al 1° gennaio 2019	1.098.899	111.948	235.897	282.895	1.729.638	173.853	1.903.491
Utili di conto economico	0	0	0	283.686	283.686	23.491	307.177
Altri utili (perdite) complessivi	0	0	0	(10.754)	(10.754)	344	(10.411)
Totale utile (perdita) complessivo	0	0	0	272.932	272.932	23.834	296.766
Destinazione risultato 2018	0	7.389	275.506	(282.895)	0	0	0
Distribuzione dividendi	0	0	(150.909)	0	(150.909)	(7.990)	(158.899)
Variazione perimetro consolidamento	0	0	3.736	0	3.736	62.736	66.472
Altre variazioni	0	0	(625)	0	(625)	(495)	(1.120)
Saldi al 31 dicembre 2019	1.098.899	119.336	363.605	272.932	1.854.772	251.938	2.106.710

NOTE AL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

RICAVI NETTI CONSOLIDATI

Al 31 dicembre 2019 ammontano a € 3.186.136 mila (erano

€ 3.028.487 mila al 31 dicembre 2018) e registrano un aumento di € 157.649 mila (+ 5,2%) rispetto all'anno precedente e sono composti come segue:

€ migliaia	2019	2018	Variazione	Variazione %
Ricavi da vendita e prestazioni	3.022.193	2.836.890	185.303	6,5%
Altri ricavi e proventi	163.943	191.597	(27.654)	(14,4)%
Ricavi netti consolidati	3.186.136	3.028.487	157.649	5,2%

1. Ricavi delle vendite e prestazioni – € 3.022.193 mila

La voce registra complessivamente un aumento di € 185.303 mila (6,5%) rispetto al precedente esercizio che chiudeva con

l'ammontare di € 2.836.890 mila. Di seguito si riporta la composizione della voce:

€ migliaia	2019	2018	Variazione	Variazione %
Ricavi da vendita e prestazioni di energia elettrica	1.732.347	1.805.912	(73.565)	(4,1)%
Ricavi da vendita gas	93.399	73.600	19.800	26,9%
Ricavi da incentivi energia elettrica	20.837	24.238	(3.401)	(14,0)%
Ricavi da Servizio Idrico Integrato	932.867	712.392	220.475	30,9%
Ricavi da gestioni idriche estero	46.514	36.148	10.366	28,7%
Ricavi da conferimento rifiuti e gestione discarica	77.925	62.674	15.250	24,3%
Ricavi da prestazioni a clienti	92.431	88.009	4.422	5,0%
Contributi di allacciamento	25.873	33.916	(8.043)	(23,7)%
Ricavi da vendite e prestazioni	3.022.193	2.836.890	185.303	6,5%

RICAVI DA VENDITA E PRESTAZIONI DI ENERGIA ELETTRICA

Ammontano a € 1.732.347 mila e sono composti come di seguito rappresentato:

€ migliaia	2019	2018	Variazione	Variazione %
Generazione energia elettrica e calore	9.077	8.775	302	3,4%
Vendita energia elettrica	1.352.615	1.443.201	(90.586)	(6,3)%
Attività di trasporto e misura dell'energia	335.936	303.273	32.663	10,8%
Cessione energia da WTE	24.265	45.265	(21.000)	(46,4)%
Energia da impianti fotovoltaici	5.728	1.018	4.710	n.s.
Cogenerazione	4.725	4.381	345	7,9%
Ricavi da vendita e prestazioni di energia elettrica	1.732.347	1.805.912	(73.565)	(4,1)%

Le principali variazioni riguardano:

- il decremento dei ricavi da vendita di Energia Elettrica per € 90.586 mila per effetto: della revisione RCV e del valore riconosciuto per il meccanismo di compensazione della morosità, previsto della delibera 706/2018 ARERA ed in parte anche per effetto della riduzione dei clienti serviti (- 7,0%) sul mercato tutelato, parzialmente compensati da un incremento di energia venduta sul mercato libero (+ 20,5%) principalmente legato al segmento B2B anche per effetto del maggior numero di clienti;
- l'incremento dei ricavi da attività di trasporto e misura dell'energia destinata ai mercati tutelato e libero deriva dall'effetto combinato dell'aumento della numerosità delle utenze e dei parametri tariffari, nonché per il contributo degli effetti legati alla perequazione anni precedenti che generano maggiori ricavi per areti di € 1.015 mila; mentre l'ammontare di perequazione generale evidenzia per la Società un maggior ricavo pari a € 26.545 mila;
- l'incremento dei ricavi per energia da Impianti fotovoltaici è

pari a € 4.710 mila per effetto della variazione di perimetro in relazione all'acquisizione delle società fotovoltaiche nel corso del secondo semestre 2019;

- il decremento dei ricavi da cessione Energia Elettrica da impianti WTE è riconducibile in via principale alla scadenza del regime CIP6 nel luglio 2019 oltre che in misura minore all'effetto combinato tra la variazione dei prezzi di mercato stabiliti dal Gestore dei servizi elettrici per le tariffe "Cnord", "Csud" e "CIP6", rispetto alle stesse tariffe del 2018, e la variazione del volume di energia immessa sul mercato.

RICAVI DA VENDITA GAS

Ammontano a € 93.399 mila e registrano una variazione in aumento di € 19.800 mila rispetto al 31 dicembre 2018 dovuto sia all'effetto prezzo che all'effetto quantità vendute a clienti finali e grossisti (+ 11.457 milioni di smc di gas rispetto all'esercizio 2018).

RICAVI DA INCENTIVI ENERGIA ELETTRICA

Ammontano a € 20.837 mila e registrano un decremento di € 3.401 mila rispetto all'esercizio precedente.

Tali ricavi si riferiscono ai certificati verdi: 1) di Acea Produzione (€ 10.958 mila) maturati in relazione all'energia prodotta dalla Centrale di Salisano ed Orte, 2) di Acea Ambiente (€ 3.151 mila) per ricavi da certificati verdi derivanti da un sistema di incentivazione da fonti rinnovabili dall'impianto WTE di Terni e di San Vittore del Lazio.

€ migliaia	2019	2018	Variazione	Variazione %
Acea Ato 2	624.061	602.591	21.470	3,6%
Acea Ato 5	72.365	67.193	5.173	7,7%
Crea Gestioni	4.389	3.669	721	19,6%
Gesesa	12.809	10.753	2.056	19,1%
Gori	185.868	21.957	163.912	n.s.
Umbria2	7.698	6.229	1.469	23,6%
AdF	25.676	0	25.676	n.s.
Ricavi da servizio idrico integrato	932.867	712.392	220.475	30,9%

L'incremento si deve in via principale alla variazione di perimetro per complessivi € 164.164 mila in riferimento a Gori (il cui consolidamento integrale è a partire dall'8 novembre 2018) e AdF (il cui consolidamento integrale è a partire dal 8 ottobre 2019).

La variazione in aumento registrata da Acea Ato 2 (+ € 21.470 mila) si deve soprattutto in ragione dell'incremento tariffario determinato secondo la Delibera ARERA 918/2017 a seguito dell'aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie 2018-2019 (€ 22.327 mila), e dall'incremento di € 2.213 mila derivante dal premio per la qualità contrattuale riconosciuto ad Acea Ato 2 ai sensi dell'art. 32, lettera a), delibera 664/2015, al lordo degli indennizzi spettanti agli utenti.

€ migliaia	2019	2018	Variazione	Variazione %
Acea Ambiente	54.725	47.661	7.064	14,8%
Aquaser	14.741	7.592	7.149	94,2%
ISECO	234	205	30	14,5%
Acque Industriali	4.618	7.217	(2.599)	(36,0)%
Bioecologia	3.607		3.607	n.s.
Ricavi da conferimento rifiuti e gestione discarica	77.925	62.674	15.250	24,3%

L'andamento dell'esercizio 2019 è influenzato prevalentemente, oltre che dal consolidamento di Bioecologia (+ € 3.607 mila), dai seguenti eventi:

- Acea Ambiente + € 7.064 mila riconducibile all'effetto combinato della riduzione dei volumi dei rifiuti trattati presso le linee UL1, UL3, UL 4 e l'incremento della tariffa. L'incremento dei volumi trattati presso gli impianti di Sabaudia e Aprilia ha invece determinato maggiori ricavi;
- Aquaser + € 7.149 mila connesso all'incremento delle quantità trattate;

€ migliaia	2019	2018	Variazione	Variazione %
Illuminazione Pubblica Roma	40.631	42.444	(1.813)	(4,3)%
Lavori a terzi	38.134	34.260	3.875	11,3%

RICAVI DA SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

Come anticipato nell'apposito paragrafo a cui si rimanda per maggiori e più dettagliate spiegazioni, sono prodotti quasi esclusivamente dalle Società che gestiscono il servizio nel Lazio ed in Campania.

Tali proventi ammontano complessivamente a € 932.867 mila e risultano in aumento di € 220.475 mila (30,9%) rispetto al precedente esercizio (erano € 712.392 mila).

Nella tabella che segue, sono fornite le informazioni di dettaglio relativamente alla composizione per società:

RICAVI DA GESTIONI IDRICHE ALL'ESTERO

Ammontano a € 46.514 mila e presentano una variazione in aumento di € 10.366 mila rispetto al precedente esercizio (€ 36.148 mila al 31 dicembre 2018) che derivano dal consolidamento della società Consorzio Servizio Sur per € 5.579 mila, e per € 4.379 mila da incrementi relativi ad Aguas de San Pedro in relazione alla gestione operativa.

RICAVI DA CONFERIMENTO RIFIUTI E GESTIONE DISCARICA

Ammontano a € 77.925 mila e risultano in aumento di € 15.250 mila rispetto al precedente esercizio (erano € 62.674 mila).

Di seguito la composizione per società:

- Acque Industriali - € 2.599 mila per effetto dei minori ricavi da trattamento liquidi dovuti a minori volumi trattati.

RICAVI DA PRESTAZIONI A CLIENTI

Ammontano a € 92.431 mila (erano € 88.009 mila al 31 dicembre 2018) e crescono di € 4.422 mila. La variazione può essere rappresentata come segue:

(segue)

€ migliaia	2019	2018	Variazione	Variazione %
Prestazioni infragruppo	4.769	7.089	(2.320)	(32,7)%
Fotovoltaico	197	197	0	0,1%
Ricavi GIP	6.235	6.354	(119)	(1,9)%
Prestazioni RIB verso Comune di Roma	513	0	513	n.s.
Variazione delle rimanenze	1.952	(2.334)	4.286	(183,6)%
Ricavi da prestazioni a clienti	92.431	88.009	4.422	5,0%

La variazione è imputabile a fenomeni di segno opposto, nel dettaglio:

- maggiori ricavi relativi alla variazione di perimetro per € 9.877 mila;
- minori ricavi registrati dalla società Umbriadue per € 7.551 mila principalmente in relazione al termine dei lavori del progetto di realizzazione del nuovo acquedotto Scheggino-Pentima (- € 7.735 mila);

- un incremento della variazione delle rimanenze di TWS per € 3.547 mila.

Con riferimento alla composizione di tale voce, si riporta di seguito la tabella per Area Industriale confrontata con i dati al 31 dicembre 2018.

€ migliaia	2019	2018	Variazione	Variazione %
Ambiente	13.589	7.355	6.234	84,8%
Commerciale e Trading	802	237	565	n.s.
Eestero	793	1.300	(507)	(39,0)%
Idrico	18.192	18.816	(624)	(3,3)%
Infrastrutture Energetiche	49.341	51.239	(1.898)	(3,7)%
Ingegneria e Servizi	5.277	3.256	2.021	62,1%
Capogruppo	4.437	5.807	(1.370)	(23,6)%
Ricavi da prestazioni a clienti	92.431	88.009	4.422	5,0%

CONTRIBUTI DI ALLACCIAMENTO

Ammontano a € 25.873 mila e risultano in diminuzione di € 8.043 mila rispetto al 31 dicembre 2018. Tale variazione è imputabile principalmente ad Acea Energia (- € 4.509 mila) ed areti (- € 3.493 mila).

2. Altri proventi – € 163.943 mila

Tale voce registra un decremento di € 27.654 mila (-14,4%) rispetto al 31 dicembre 2018 che chiudeva con € 191.597 mila.

Nella tabella seguente viene fornita la composizione di tale voce.

€ migliaia	2019	2018	Variazione	Variazione %
Contributi da Enti per TEE	22.947	41.009	(18.063)	(44,0)%
Sopravvenienze attive	80.334	98.171	(17.838)	(18,2)%
Altri ricavi	21.308	16.283	5.025	30,9%
Rimborsi per danni, penalità, rivalse	5.089	6.157	(1.068)	(17,3)%
Conto energia	4.925	4.443	482	10,9%
Contributo statale ex DPCM 23/04/04	4.445	4.373	72	1,6%
Contributi regionali	6.776	3.034	3.742	123,4%
Proventi da utenze	2	(239)	241	(101,0)%
Personale distaccato	480	1.115	(636)	(57,0)%
Proventi immobiliari	2.099	1.907	192	10,1%
Margine IFRIC 12	14.795	14.558	237	1,6%
Plusvalenze da cessione beni	28	21	7	32,3%
Riaddebito organi per cariche sociali	653	764	(111)	(14,6)%
Premi per continuità del servizio	62		62	n.s.
Altri ricavi e proventi	163.943	191.597	(27.654)	(14,4)%

La variazione è determinata principalmente dai seguenti effetti contrapposti:

- decremento dei ricavi per contributi maturati sui certificati bianchi (TEE) in portafoglio in diminuzione di € 18.063 mila rispetto al medesimo periodo dell'esercizio 2018, principalmente riferibili ad areti. La medesima variazione in diminuzione si riscontra sul lato costi per energia gas e combustibili; tale ri-

duzione è conseguenza dei minori acquisti effettuati rispetto al precedente esercizio e del fatto che tali titoli non sono più acquistati sul mercato, ma virtualmente dal GME, pertanto si è proceduto alla contabilizzazione del solo margine;

- minori sopravvenienze per € 17.838 mila, che si riferiscono ad Acea Energia per € 14.983 mila e riguardano principalmente partite straordinarie passanti nonché all'accertamento di par-

tite energetiche provenienti da esercizi precedenti; ad Acea Ato 2 per € 10.925 mila con riferimento in prevalenza ai maggiori ricavi iscritti nel 2018 in relazione allo storno di debiti per costi stanziati negli esercizi precedenti; ad Acea Produzione per € 4.217 mila da attribuire principalmente all'iscrizione nel 2018 del risarcimento del danno a seguito della transazione relativa ad un contezioso sorto per la captazione illecita delle acque del fiume Verde con la società SASI (€ 5.029 mila). Tali effetti sono compensati dall'iscrizione nella Capogruppo della sopravvenienza pari a € 16.200 mila per effetto della pronuncia del TAR che ha annullato il provvedimento sanzionatorio

comminato dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato notificato in data 8 gennaio 2019.

COSTI OPERATIVI CONSOLIDATO

Al 31 dicembre 2019 ammontano a € 2.185.306 mila (erano € 2.138.560 mila al 31 dicembre 2018) e rilevano un aumento di € 46.746 mila (+ 2,2%) rispetto al precedente esercizio.

Di seguito la composizione:

€ migliaia	2019	2018	Variazione	Variazione %
Costo del lavoro	248.871	219.624	29.248	13,3%
Costi esterni	1.936.434	1.918.936	17.498	0,9%
Costi operativi consolidati	2.185.306	2.138.560	46.746	2,2%

3. Costo del lavoro – € 248.871 mila

€ migliaia	2019	2018	Variazione	Variazione %
Costo del lavoro al lordo dei costi capitalizzati	398.605	342.566	56.039	16,4%
Costi capitalizzati	(149.734)	(122.942)	(26.792)	21,8%
Costo del lavoro	248.871	219.624	29.248	13,3%

L'incremento del costo del lavoro, al lordo dei costi capitalizzati, si attesta a € 56.039 mila ed è influenzato prevalentemente dai maggiori costi del personale rilevati nell'Area Idrico (+ € 47.020 mila di cui € 42.836 mila con riferimento alla variazione di perimetro relativa alle società Gori e AdF); si segnalano inoltre gli incrementi dell'Area Ambiente (+ € 2.192 mila) e dell'Area Commerciale e Trading (+ € 1.504 mila).

Per quanto riguarda i costi capitalizzati si segnala un incremento di

€ 26.792 mila, determinato principalmente dall'Area Idrico (+ € 20.153 mila). L'incremento discende dall'efficientamento dei processi aziendali per far fronte al maggiore impegno richiesto dalla gestione del servizio e dall'esigenza di rinnovo degli asset aziendali.

Nei prospetti che seguono è evidenziata la consistenza media nonché quella effettiva dei dipendenti per Area Industriale, confrontata con quella del precedente esercizio.

Consistenza media del periodo

	2019	2018	Variazione	Variazione %
Ambiente	389	360	29	8,1%
Commerciale e Trading	470	464	5	1,1%
Estero	814	781	33	4,3%
Idrico	3.094	2.551	543	21,3%
Lazio-Campania	2.642	2.506	136	5,4%
Toscana-Umbria	394		394	n.s.
Altro	59	45	14	30,0%
Infrastrutture Energetiche	1.354	1.387	-33	(2,4)%
Distribuzione	1.277	1.309	-32	(2,5)%
Generazione Energia Elettrica	78	78	-1	(1,0)%
Illuminazione Pubblica			0	n.s.
Ingegneria e Servizi	281	265	15	5,8%
Capogruppo	668	663	5	0,8%
Totale	7.070	6.471	599	9,3%

Consistenza finale del periodo

	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Ambiente	422	359	63	17,5%
Commerciale e Trading	467	472	-5	(1,1)%
Estero	1202	797	405	50,8%

(segue)

	Consistenza finale del periodo			
	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Idrico, Gas	3174	2599	575	22,1%
Lazio-Campania	2720	2554	166	6,5%
Toscana-Umbria	394		394	n.s.
Altro	60	45	15	33,3%
Infrastrutture Energetiche	1353	1379	-26	(1,9)%
Distribuzione	1272	1301	-29	(2,2)%
Generazione energia elettrica	81	78	3	3,8%
Illuminazione Pubblica			0	n.s.
Ingegneria e Servizi	293	272	21	7,7%
Capogruppo	665	656	9	1,4%
Totale	7.576	6.534	1.042	0

4. Costi esterni – € 1.936.434 mila.

Tale voce presenta un aumento complessivo di € 17.498 mila (+ 0,9% rispetto al 31 dicembre 2018 che chiudeva con € 1.918.936 mila).

€ migliaia	2019	2018	Variazione	Variazione %
Energia, gas e combustibili	1.370.566	1.399.780	(29.214)	(2,1)%
Materie	58.674	46.626	12.048	25,8%
Servizi	343.566	264.085	79.481	30,1%
Canoni di concessione	59.214	52.321	6.893	13,2%
Godimento beni di terzi	22.981	26.351	(3.369)	(12,8)%
Oneri diversi di gestione	81.433	129.773	(48.340)	(37,2)%
Costi esterni	1.936.434	1.918.936	17.498	0,9%

COSTI PER ENERGIA, GAS E COMBUSTIBILI

La voce comprende:

€ migliaia	2019	2018	Variazione	Variazione %
Acquisto energia elettrica	937.554	1.028.288	(90.734)	(8,8)%
Acquisto gas	86.657	69.001	17.656	25,6%
Trasporto energia elettrica e gas	319.837	258.744	61.093	23,6%
Certificati bianchi	20.881	40.123	(19.243)	(48,0)%
Certificati verdi e diritti CO ₂	5.638	3.624	2.014	55,6%
Costi energia gas e combustibili	1.370.566	1.399.780	(29.214)	(2,1)%

La variazione discende principalmente: 1) dai minori costi legati all'approvvigionamento di Energia Elettrica, in linea con l'andamento registrato nei ricavi, solo parzialmente compensati dai maggiori costi di trasporto e misura dell'energia; 2) dai maggiori costi sostenuti per l'approvvigionamento di gas derivanti sia dall'effetto prezzo che per un effetto quantità; 3) dai minori costi per certificati energetici per € 19.243 mila, in linea con quanto registrato nei ricavi, nella voce "Altri proventi" a cui si rinvia per maggiori dettagli.

MATERIE

I costi per materie ammontano a € 58.674 mila e rappresentano i consumi di materiali al netto dei costi destinati ad investimento come illustrato dalla tabella che segue.

€ migliaia	2019	2018	Variazione	Variazione %
Acquisti di materiali	116.351	90.845	25.506	28,1%
Variazione delle rimanenze	(6.169)	(10.624)	4.456	(41,9)%
Variazione delle rimanenze	110.182	80.221	29.961	37,3%
Costi capitalizzati	(51.508)	(33.595)	(17.914)	53,3%
Materie	58.674	46.626	12.048	25,8%

Gli acquisti di materiali al lordo delle rimanenze di magazzino registrano un incremento di € 25.056 mila che deriva sostanzialmente dall'Area Idrico per effetto della variazione del perimetro di consolidamento

che contribuisce per € 9.480 mila, la restante parte si riferisce principalmente ad Acea Ato 2 (+ € 11.308 mila). I costi per materie sostenuti dalle Aree Industriali sono dettagliati come di seguito riportato.

SERVIZI ED APPALTI

Ammontano a € 343.566 mila e risultano aumentati complessivamente di € 79.481 mila essendo pari a € 264.085 mila al 31 dicembre 2018. Passando all'analisi della composizione si rileva quanto segue:

€ migliaia	2019	2018	Variazione	Variazione %
Prestazioni tecniche e amministrative (comprese consulenze e collaborazioni)	58.729	48.984	9.745	19,9%
Lavori eseguiti in appalto	57.056	49.809	7.247	14,5%
Smaltimento e trasporto fanghi, scorie, ceneri e rifiuti	52.261	39.738	12.523	31,5%
Altri servizi	61.602	34.325	27.277	79,5%
Servizi al personale	17.750	14.298	3.452	24,1%
Spese assicurative	10.080	8.253	1.828	22,1%
Consumi elettrici, idrici e gas	29.439	17.023	12.415	72,9%
Sottendimento energia	6.159	6.808	(649)	(9,5)%
Servizi infragruppo e non	2.012	744	1.268	170,4%
Spese telefoniche e trasmissione dati	5.802	5.165	637	12,3%
Spese postali	3.641	4.010	(368)	(9,2)%
Canoni di manutenzione	11.643	13.771	(2.128)	(15,5)%
Spese di pulizia, trasporto e facchinaggio	4.308	3.592	716	19,9%
Spese pubblicitarie e sponsorizzazioni	10.826	7.094	3.732	52,6%
Organi sociali	2.785	2.265	520	23,0%
Rilevazione indici di lettura	4.024	4.308	(284)	(6,6)%
Spese bancarie	2.984	2.406	578	24,0%
Spese di viaggio e trasferta	2.123	1.611	512	31,8%
Personale distaccato	(6)	(310)	304	(98,0)%
Spese tipografiche	347	190	156	82,3%
Costi per servizi	343.566	264.085	79.481	30,1%

La variazione del perimetro di consolidamento incide con un incremento di € 50.141 mila, principalmente nella voce altri servizi (+ € 20.703 mila) e nei consumi (+ € 15.910 mila).

Il restante incremento deriva principalmente dai costi sostenuti per smaltimento e trasporto fanghi in Aquaser (+ € 12.523 mila); dai costi per lavori eseguiti in appalto in Acea Ato 2 e Acea Ato 5 (complessivamente + € 7.247 mila) e ai maggiori costi di marketing e pubblicità di Acea Energia (+ € 1.548 mila) legati alla nuova campagna commerciale lanciata a giugno a supporto di nuove offerte commerciali sul mercato libero Energia Elettrica e gas.

CANONE DI CONCESSIONE

L'importo complessivo di € 59.214 mila (€ 6.893 mila in più rispetto al 31 dicembre 2018) è riferito alle società che gestiscono in concessione alcuni Ambiti Territoriali nel Lazio e nella Campania. La tabella che segue indica la composizione dei canoni per Società ed è confrontata con il 2018.

€ migliaia	2019	2018	Variazione	Variazione %
Acea Ato 2	49.005	47.530	1.475	3,1%
Acea Ato 5	3.685	3.705	(20)	(0,5)%
Gori	2.413	435	1.978	n.s.
Pescara Distribuzione Gas	2.275		2.275	n.s.
Gesesa	384	356	28	7,8%
AdF	1.133		1.133	n.s.
Altre Società del Gruppo	321	296	25	8,5%
Canone di concessione	59.214	52.321	6.893	13,2%

L'incremento si riferisce principalmente alla variazione del perimetro di consolidamento per complessivi € 5.386 mila. Per le altre informazioni in merito alle concessioni si rinvia a quanto illustrato nell'apposito paragrafo denominato "Informativa sui servizi in concessione".

GODIMENTO DI BENI DI TERZI

La voce ammonta a € 22.981 mila e risultano in diminuzione di € 3.369 mila rispetto allo scorso esercizio (erano € 26.351 mila al

31 dicembre 2018). La variazione in diminuzione è correlata all'applicazione dal 1° gennaio 2019 del nuovo standard internazionale IFRS 16 che genera minori costi per € 11.429 mila; tale effetto è

parzialmente compensato dai maggiori canoni derivanti dalla variazione di perimetro (+ € 4.719 mila). Di seguito si espone la tabella che indica le variazioni per Area Industriale:

€ migliaia	2019	2018	Variazione	Variazione %
Ambiente	933	1.297	(364)	(28,1)%
Commerciale e Trading	509	473	36	7,5%
Eestero	3.019	2.423	596	24,6%
Idrico	8.232	5.893	2.339	39,7%
Infrastrutture energetiche	5.969	8.377	(2.407)	(28,7)%
Ingegneria e Servizi	388	671	(283)	(42,2)%
Capogruppo	3.931	7.217	(3.286)	(45,5)%
Godimento beni di terzi	22.981	26.351	(3.369)	(12,8)%

Tale voce contiene, in linea con quanto previsto dall'IFRS16, i costi relativi ai leasing a breve termine e i leasing di modesto valore.

ONERI DIVERSI DI GESTIONE

Ammontano a € 81.433 mila al 31 dicembre 2019 e diminuiscono di € 48.340 mila. La tabella che segue dettaglia tale voce per natura:

€ migliaia	2019	2018	Variazione	Variazione %
Imposte e tasse	14.761	28.137	(13.376)	(47,5)%
Risarcimento danni ed esborsi per vertenze giudiziarie	8.871	11.818	(2.947)	(24,9)%
Contributi erogati e quote associative	4.593	3.491	1.103	31,6%
Spese generali	15.230	13.596	1.634	12,0%
Sopravvenienze passive	37.978	72.731	(34.754)	(47,8)%
Oneri diversi di gestione	81.433	129.773	(48.340)	(37,2)%

Tale decremento deriva principalmente dalle minori sopravvenienze passive derivanti dall'accertamento di partite energetiche provenienti da precedenti esercizi relativi ad Acea Energia per € 26.439 mila, che risultano compensate dalla rilevazione di sopravvenienze della medesima natura, rilevate nella voce "Altri proventi". La variazione in diminuzione discende inoltre dall'iscrizione al 31 dicembre 2018 della sanzione amministrativa comminata dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato al Gruppo Acea pari a € 16.200 mila.

5. Proventi/(Oneri) netti da gestione rischio commodity – € 99 mila

Al 31 dicembre 2019 ammontano a € 99 mila e rappresentano il saldo netto delle valutazioni dei derivati sottoscritti a copertura delle operazioni di trading di Acea Energia. Si ricorda che a partire dal

1° luglio 2018 la Società svolge attività di trading dei principali vettori energetici.

6. Proventi/(Oneri) da partecipazioni di natura non finanziaria – € 41.367 mila

La voce rappresenta il risultato consolidato secondo l'*equity method* ricompreso tra le componenti che concorrono alla formazione del Margine Operativo Lordo delle società che precedentemente erano consolidate con il metodo proporzionale. Sono inoltre incluse in tale voce anche le partecipazioni a controllo congiunto, pertanto da questo esercizio il risultato della società S.I.I. S.c.p.a., che gestisce il servizio idrico nella provincia di Terni ed è posseduta per il 25% da Umbriadue, viene riclassificato in questa voce.

Di seguito è riportato il dettaglio della sua composizione:

€ migliaia	2019	2018	Variazione	Variazione %
MOL	144.057	161.364	(17.307)	(10,7)%
Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti	(79.586)	(94.545)	14.959	(15,8)%
Gestione finanziaria	(7.997)	(39)	(7.958)	n.s.
Totale (oneri)/proventi da partecipazioni	(5)	(5.928)	5.923	(99,9)%
Imposte	(15.102)	(17.534)	2.432	(13,9)%
Proventi da partecipazioni di natura non finanziaria	41.367	43.320	(1.953)	(4,5)%

Il Margine Operativo Lordo di tali società risulta in diminuzione di € 1.953 mila principalmente per effetto della variazione dell'area di consolidamento, lo scorso anno infatti Gori era consolidata a Patrimonio Netto fino all'8 novembre. Tale effetto è parzialmente com-

pensato dalla riclassifica di S.I.I. mentre, a parità di perimetro, il MOL risulta nel complesso in linea con l'esercizio precedente.

Di seguito si riporta il dettaglio delle valutazioni delle società.

€ migliaia	2019	2018	Variazione	Variazione %
Publiacqua	16.267	15.784	483	3,1%
Gruppo Acque	12.301	13.863	(1.562)	(11,3%)
AdF	3.650	4.619	(968)	(21,0%)
Umbra Acque	2.142	1.147	994	86,7%
Gori	0	3.032	(3.032)	(100,0%)
Nuove Acque e Intesa Aretina	679	459	220	47,9%
Geal	1.182	982	200	20,4%
Ingegnerie Toscane	3.033	2.318	715	30,9%
Ecomed in liquidazione	(2)	(6)	4	(65,0%)
Servizi Idrici Integrati	984	0	984	100,0%
Azul	1.130	1.120	10	0,9%
Totale	41.367	43.320	(1.953)	(4,5%)

7. Svalutazioni (riprese di valore) nette di crediti commerciali – € 66.814 mila

Tale voce registra un decremento al netto delle variazioni di perimetro (+ € 9.025 mila) di € 17.291 mila. La variazione è principalmente imputabile ad areti (- € 12.501 mila) come conseguenza della rilevazione positiva degli effetti derivanti dall'emanazione in data 27/12/2019

della delibera 568/2019/R/EEL che prevede il recupero della quota afferente alle tariffe di rete analogo al modello relativo al riconoscimento degli oneri generali di sistema non incassati e minori accantonamenti a fondo svalutazione crediti di Acea Energia (- € 9.712 mila) a seguito del miglioramento delle performance di incasso.

Di seguito la composizione per Aree Industriali:

€ migliaia	2019	2018	Variazione	Variazione %
Ambiente	45	87	(42)	(48,3)%
Commerciale e Trading	29.089	35.820	(6.731)	(18,8)%
Eestero	4.143	2.302	1.841	80,0%
Idrico	39.888	29.643	10.246	34,6%
Infrastrutture Energetiche	(9.245)	10.677	(19.922)	(186,6)%
Ingegneria e Servizi	145	104	41	39,7%
Capogruppo	2.749	(3.553)	6.301	(177,4)%
Perdite e svalutazioni di crediti	66.814	75.080	(8.266)	(11,0)%

8. Ammortamenti e Accantonamenti – € 457.376 mila

La voce ammortamenti e accantonamenti registra rispetto al pre-

cedente esercizio un incremento di € 77.769 mila. Di seguito si illustrano i dettagli:

AMMORTAMENTI IMMATERIALI E MATERIALI E RIDUZIONI DI VALORE

€ migliaia	2019	2018	Variazione	Variazione %
Ammortamenti materiali	147.276	135.103	12.173	9,0%
Ammortamenti immateriali	259.649	222.118	37.530	16,9%
Perdite di valore	2.633	9.618	(6.985)	(72,6)%
Ammortamenti	409.557	366.839	42.718	11,6%

La variazione in aumento, pari a € 42.718 mila, è principalmente imputabile alla crescita degli ammortamenti; la variazione dell'area di consolidamento porta incrementi negli ammortamenti per un importo pari a € 34.011 mila principalmente imputabili a Gori (+ € 20.702 mila) e AdF (+ € 9.264 mila). Si segnala, inoltre, l'incremento degli ammortamenti registrato da areti per € 12.782 mila, anche per effetto dell'accelerazione degli ammortamenti sui contatori elettronici di prima generazione che verranno sostituiti nei prossimi anni, secondo il piano di swap relativo all'installazione dei contatori di seconda generazione; si segnala infine la riduzione degli ammortamenti registrata da Acea Ato 2 per € 4.860 mila. Infine, si fa presente che nella voce relativa agli ammortamenti immateriali è ricompreso l'effetto dell'applicazione dell'IFRS16

pari a € 10.747 mila (per ulteriori dettagli in merito si veda quanto riportato nel paragrafo "Effetti derivanti dall'introduzione di nuovi principi contabili").

Le perdite di valore al 31 dicembre 2019 fanno riferimento principalmente ad areti e riguardano principalmente la svalutazione di cespiti non idonei all'uso e in via residuale la svalutazione di contatori; mentre le perdite di valore al 31 dicembre 2018 si riferivano alla svalutazione dei cespiti in corso di Acea Ato 2 per € 3.903 mila, di un'ulteriore quota di impianto di Acea Ambiente per € 1.337 mila (specificatamente riferita a Monterotondo) nonché per € 1.400 mila dell'impianto di Cinecittà Parchi di Ecogena a seguito dell'Accordo Transattivo firmato con la controparte in data 27 dicembre 2018.

ACCANTONAMENTI

Gli accantonamenti al 31 dicembre 2019, al netto dei rilasci, ammontano a € 47.819 mila e si possono rappresentare per natura come segue:

€ migliaia	2019	2018	Variazione	Variazione %
Legale	4.376	2.618	1.757	67,1%
Fiscale	721	5.381	(4.660)	(86,6)%
Rischi regolatori	7.329	11.440	(4.111)	(35,9)%
Partecipate		1.000	(1.000)	(100,0)%
Rischi contributivi	417	284	133	46,8%
Franchigie assicurative	2.993	2.488	505	20,3%
Canoni di Concessione			0	n.s.
Altri rischi ed oneri	4.203	12.644	(8.441)	(66,8)%
Totale Accantonamento Rischi	20.039	35.856	(15.817)	(44,1)%
Esodo e mobilità	27.235	28.210	(975)	(3,5)%
Post mortem	17		17	n.s.
Oneri di Liquidazione		174	(174)	(100,0)%
Oneri verso Altri	6.937	1.671	5.265	n.s.
Oneri di ripristino IFRIC12		0	0	n.s.
Impegni da Convenzione			0	n.s.
Totale accantonamenti	54.227	65.910	(11.683)	(17,7)%
Rilascio Fondi	(6.408)	(53.142)	46.734	(87,9)%
Totale	47.819	12.768	35.051	n.s.

La composizione degli accantonamenti per Area Industriale è illustrata nella tabella seguente:

€ migliaia	2019	2018	Variazione	Variazione %
Ambiente	1.273	(908)	2.181	n.s.
Commerciale e Trading	(559)	11.763	(12.322)	(104,8)%
Eestero	50	97	(46)	(47,7)%
Idrico	17.082	14.535	2.547	17,5%
Infrastrutture Energetiche	21.903	23.339	(1.436)	(6,2)%
Ingegneria e Servizi	757	816	(59)	(7,3)%
Capogruppo	7.313	(36.873)	44.187	(119,8)%
Accantonamenti	47.819	12.768	35.051	n.s.

Tra gli stanziamenti più significativi effettuati nell'esercizio si rilevano accantonamenti per:

- fondo esodo e mobilità (€ 27.235 mila) e rappresenta le somme necessarie a fronteggiare il programma di riduzione del personale attraverso l'adozione di programmi di mobilità volontaria ed esodo agevolato del personale del Gruppo;
- rischi regolatori (€ 7.329 mila) di cui € 5.500 mila relativi ad areti per penalità relative alla continuità di servizio ed € 1.787 mila relativi ad Acea Produzione;
- altri rischi per € 4.203 mila principalmente legati all'accanto-

namento effettuato da Acea Energia per contenziosi diversi (€ 2.634 mila);

- oneri verso altri (€ 6.937 mila) principalmente imputabili ad Acea Ato 5 e relativi all'accantonamento per € 4.500 mila per il tavolo di conciliazione tra l'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale n. 5 Lazio Meridionale Frosinone ed Acea Ato 5 SpA quali investimenti da realizzare senza alcun riconoscimento tariffario, a totale carico del Gestore.

9. Proventi finanziari – € 15.787 mila

€ migliaia	2019	2018	Variazione	Variazione %
Interessi su crediti finanziari	5.559	4.699	861	18,3%
Interessi attivi bancari	162	214	(51)	(24,1)%
Interessi su crediti verso clienti	8.165	12.260	(4.094)	(33,4)%
Interessi su crediti diversi	1.373	949	425	44,8%
Proventi finanziari da attualizzazione	546	754	(209)	(27,6)%
Proventi da valutazione di derivati al fair value hedge	(308)	(1.348)	1.039	(77,1)%
Altri proventi	289	311	(22)	(6,9)%
Proventi finanziari	15.787	17.838	(2.051)	(11,5)%

I proventi finanziari, pari a € 15.787 mila, registrano un decremento di € 2.051 mila rispetto al precedente esercizio. La variazione deriva principalmente dai minori interessi attivi emessi verso i trader da areti (- €4.698 mila) e minori interessi moratori su crediti verso

clienti registrati da Acea Ato 2 (- € 2.632 mila), compensati dai maggiori proventi di Gori (+ € 4.864 mila).

10. Oneri finanziari – € 106.089 mila

€ migliaia	2019	2018	Variazione	Variazione %
Oneri (proventi) su interest rate swap	5.213	2.090	3.123	149,4%
Interessi su prestiti obbligazionari	64.453	66.320	(1.867)	n.s.
Interessi su indebitamento a medio-lungo termine	15.777	15.506	271	1,7%
Interessi su indebitamento a breve termine	1.605	595	1.010	169,7%
Interessi moratori e dilatori	1.241	4.166	(2.925)	n.s.
<i>Interest cost al netto degli utili e perdite attuariali</i>	1.592	1.446	146	10,1%
Commissioni su crediti ceduti	5.583	6.900	(1.316)	n.s.
Interessi per rateizzazioni	447	32	415	n.s.
Oneri da attualizzazione	4.299	1.119	3.180	n.s.
Oneri finanziari IFRS16	2.018		2.018	n.s.
Altri oneri finanziari	2.754	1.145	1.609	140,6%
Interessi verso utenti	1.031	1.223	(193)	n.s.
(Utili)/perdite su cambi	76	156	(80)	n.s.
Oneri finanziari	106.089	100.697	5.392	5,4%

Gli oneri finanziari, pari a € 106.089 mila, sono in aumento di € 5.392 mila rispetto al 31 dicembre 2018. Il costo globale medio “all in” del debito del Gruppo Acea si è attestato al 31 dicembre 2019 al 2,15% contro il 2,21% di fine 2018.

Con riferimento agli oneri finanziari relativi all’indebitamento si segnalano le seguenti variazioni rispetto al 31 dicembre 2018:

- gli interessi su prestiti obbligazionari, rispetto al 31 dicembre 2018, si decrementano di € 1.867 mila per effetto dell’estinzione a settembre 2018 di un prestito obbligazionario di € 600 milioni parzialmente compensato dagli oneri delle nuove emissioni avvenute a maggio 2019;
- gli interessi moratori e dilatori sono diminuiti di € 2.925 mila. La riduzione è principalmente imputabile alla società areti (- € 2.616 mila);

- le commissioni su crediti ceduti diminuiscono di € 1.316 mila. La riduzione è principalmente imputabile ad Acea Ato 2 (- € 1.010 mila) e Acea Energia (- € 506 mila) in parte compensata dall’incremento in areti (+ € 191 mila);
- gli oneri di attualizzazione risultano incrementati principalmente per effetto del consolidamento di Gori (+ € 3.180 mila);
- l’iscrizione degli oneri finanziari, da attualizzazione, relativi alla prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS16 per € 2.018 mila (per ulteriori dettagli in merito si veda quanto riportato nel paragrafo “Effetti derivanti dall’introduzione di nuovi principi contabili”).

11. Oneri e Proventi da Partecipazioni – € 2.585 mila

€ migliaia	2019	2018	Variazione	Variazione %
Proventi da partecipazioni in società collegate	2.592	13.639	(11.047)	(81,0)%
(Oneri) da partecipazioni in società collegate	(7)	(306)	299	(97,6)%
(Oneri) e proventi da partecipazioni	2.585	13.332	(10.748)	(80,6)%

I proventi da partecipazione si riferiscono al consolidamento, secondo il metodo del Patrimonio Netto, di alcune Società del Gruppo. Il provento 2019 fa riferimento alla società AguaAzul Bogotà, mentre la variazione è imputabile in via principale a proventi iscritti nel 2018 relativi per € 8.902 mila alla chiusura della Business Combination relativa dell’acquisizione del Gruppo TWS, e per € 3.609 mila agli effetti conseguenti l’attualizzazione del riscadenamento del debito che la società Gori ha nei confronti della Regione Campania.

12. Imposte sul reddito – € 123.213 mila

La stima del carico fiscale del periodo è pari a € 123.213 mila contro € 124.334 mila del precedente esercizio.

Sono essenzialmente composte come segue:

- Imposte correnti: € 123.694 mila (€ 123.716 mila al 31 dicembre 2018);
- Imposte differite/(anticipate) nette: - € 481 mila (€ 618 mila al 31 dicembre 2018).

La tabella che segue evidenzia la composizione delle imposte ed il correlato peso percentuale calcolato sull’utile ante imposte di consolidato:

€ migliaia	2019	%	2018	%
Risultato ante imposte delle attività in funzionamento e delle attività discontinue	430.390		409.033	
Imposte teoriche calcolate al 27,5% sull’utile ante imposte	103.294	24,0%	98.168	24,0%
Differenze permanenti	(14.050)	(3,3%)	(4.708)	(1,2%)
IRES di competenza	89.243	20,7%	93.460	22,8%
IRAP	33.970	7,9%	30.874	7,5%
Totale imposte	123.213	28,6%	124.334	30,4%

Il *tax rate* dell'esercizio si attesta al 28,6% (era il 30,4% nel 31 dicembre 2018).

13. Utile per azione

L'utile per azione di base è determinato dividendo l'utile dell'esercizio di competenza Acea per il numero medio ponderato delle azioni Acea in circolazione nell'anno, escluse le azioni proprie. Il numero medio ponderato delle azioni in circolazione è di € 212.548 al 31 dicembre 2019. L'utile per azione diluito è determinato dividendo l'utile dell'esercizio di competenza Acea per il numero medio ponderato

delle azioni Acea in circolazione nell'anno, escluse le azioni proprie, incrementate del numero delle azioni che potenzialmente potrebbero essere messe in circolazione. Al 31 dicembre 2019 non ci sono azioni che potenzialmente potrebbero essere messe in circolazione e, pertanto, il numero medio ponderato delle azioni per il calcolo dell'utile di base coincide con il numero medio ponderato delle azioni per il calcolo dell'utile diluito.

L'utile per azione determinato secondo le modalità dello IAS 33 è indicato nella seguente tabella:

€ migliaia	2019	2018	Variazione
Utile di periodo di Gruppo (€/000)	283.686	270.999	12.687
Utile di periododi Gruppo di spettanza delle azioni ordinarie (€/000) (A)	283.686	270.999	12.687
Numero medio ponderato delle azioni ordinarie ai fini del calcolo dell'utile per azione			
di base (B)	212.964.900	212.964.900	0
di base (C)	212.964.900	212.964.900	0
Utile per azione (in €)			
di base (A/B)	1,33208	1,27250	0,05957
diluito (A/C)	1,33208	1,27250	0,05957

NOTE ALLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA CONSOLIDATA

ATTIVITÀ

Al 31 dicembre 2019 ammontano a € 8.954.416 mila (erano

€ 8.157.061 mila al 31 dicembre 2018) e registrano un aumento di € 797.354 mila pari al 9,8% rispetto all'anno precedente e sono composte come segue:

€ migliaia	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Attività non correnti	6.501.429	5.735.514	765.915	13,4%
Attività correnti	2.452.987	2.421.364	31.622	1,3%
Attività non correnti destinate alla vendita	0	183	(183)	(100,0%)
Totale attività	8.954.416	8.157.061	797.354	9,8%

14. Immobilizzazioni materiali – € 2.609.485 mila

L'81% delle immobilizzazioni materiali è composto dal valore netto contabile delle infrastrutture utilizzate per la distribuzione e generazione di Energia Elettrica (€ 2.123.928 mila).

Il rimanente 19% si riferisce:

- agli impianti appartenenti alle società dell'Area Ambiente per € 251.808 mila,

- alle infrastrutture relative alla Capogruppo per € 95.005 mila,
- alle infrastrutture relative all'Area Idrico per € 96.814 mila,
- alle infrastrutture relative all'Area Estero per € 36.989 mila.

La tabella che segue riporta il dettaglio e la movimentazione delle attività materiali nell'esercizio:

€ migliaia	Terreni e Fabbricati	Impianti e Macchinari	Attrezzature Industriali	Altri Beni	Immobilizzazioni in corso	Beni gratuitamente devolvibili	Totale immobilizzazioni materiali
Costo storico 31/12/2018	508.373	2.968.339	851.033	141.305	60.897	9.301	4.539.249
Attività destinate alla Vendita	-	-	-	-	-	-	-
Investimenti/acquisizioni	18.239	148.496	68.394	6.797	76.506	826	319.258
Disinvestimenti	(229)	(4.449)	(13.954)	(1.360)	(7.642)	-	(27.634)
Variazione area di consolidamento	7.113	175.122	7.199	13.743	17.598	-	220.775
Altri movimenti	15.010	22.190	5.573	1.750	(81.262)	(1.980)	(38.719)
Costo storico 31/12/2019	548.506	3.309.698	918.246	162.235	66.097	8.147	5.012.929
F.do amm.to 31/12/2018	(151.125)	(1.631.643)	(272.809)	(110.166)	(2.300)	(6.186)	(2.174.229)
Attività destinate alla vendita	-	-	-	-	-	-	-
Ammortamenti e riduzioni di valore	(12.397)	(82.190)	(43.102)	(9.893)	176	(546)	(147.951)
Disinvestimenti	0	(247)	6.851	788	-	-	7.393
Variazione area consolidamento	(2.531)	(102.523)	(2.736)	(11.128)	-	-	(118.917)
Altri movimenti	13.509	14.858	(3.266)	1.227	2.124	1.810	30.262
F.do amm.to 31/12/2019	(152.544)	(1.801.744)	(315.062)	(129.172)	-	(4.921)	(2.403.444)
Valore netto 31/12/2019	395.961	1.507.954	603.184	33.063	66.097	3.225	2.609.485

Gli **investimenti** sono in aumento rispetto all'esercizio precedente (€ 248.912 mila al 31 dicembre 2018) ed ammontano a € 319.258 mila. Si riferiscono principalmente a quelli sostenuti da:

- **areti** per € 220.667 mila in riferimento al rinnovamento e potenziamento della rete MT/BT, allo sviluppo progetti TSIE oltre

agli interventi sulle cabine primarie e secondarie e sui contatori. Nel corso dell'anno si è attuato il cosiddetto "Piano di Resilienza" che si sostanzia in interventi su cabine secondarie e sulla rete MT e BT. Gli investimenti dell'esercizio comprendono altresì l'acquisizione della sede operativa di via Flaminia per € 8.635 mila;

- **Acea Ambiente** per € 47.930 mila per gli investimenti relativi: 1) ai lavori di *revamping* degli impianti di compostaggio di Monterotondo Marittimo e Aprilia, 2) ai lavori eseguiti negli impianti WTE di Terni e San Vittore, 3) ai lavori sul fabbricato di maturazione e stoccaggio del compost sito in Orvieto;
- **Acea Produzione** per € 11.242 mila prevalentemente per i lavori di *revamping* impiantistico della Centrale idroelettrica di Mandela e di quelle termoelettriche di Tor di Valle e Montemartini, per i lavori di estensione e risanamento della rete del teleriscaldamento nel comprensorio di Mezzocammino nella zona sud di Roma e per i lavori di riqualificazione statico funzionale delle gallerie di derivazione dall'invaso della diga di San Cosimato;
- **Aguas de San Pedro** per € 6.372 mila per interventi di ampliamento e manutenzione straordinaria della rete idrica e fognaria dei territori gestiti;
- **Acea** per € 4.813 mila per gli interventi di manutenzione straordinaria sulle sedi adibite alle attività aziendali e per gli investimenti relativi agli hardware nell'ambito del progetto Acea2.0.

Il contributo ai maggiori investimenti derivante dalla variazione di perimetro è pari a € 16.684, in particolare con riferimento alle società del fotovoltaico (€ 5.999 mila), Pescara Distribuzione Gas (€ 1.319 mila) e al consolidamento di AdF (€ 3.922 mila) e Gori (€ 6.546). La voce ammortamenti e riduzioni di valore ricomprende le svalutazioni pari a € 734 mila effettuate in Acea Ato 2 ed areti.

La variazione delle immobilizzazioni materiali derivante dalle società entrate nell'area di consolidamento nel corso del 2019 è pari a € 101.858 mila e riguarda principalmente: 1) le società del fotovoltaico con un contributo pari a € 50.503 mila, 2) AdF per € 29.563 mila e 3) Pescara Distribuzione Gas per € 14.141 mila.

Gli altri movimenti si riferiscono alle riclassifiche per l'entrata in esercizio delle immobilizzazioni in corso ed alle alienazioni/dismissioni e svalutazioni di cespiti.

15. Investimenti immobiliari – € 2.431 mila

Sono costituiti principalmente da terreni e fabbricati non strumentali alla produzione e detenuti per la locazione. Il decremento rispetto alla fine dello scorso esercizio pari a € 58 mila deriva dagli ammortamenti.

16. Avviamento – € 182.902 mila

Al 31 dicembre 2019 la voce ammonta a € 182.902 mila (€ 149.886 mila al 31 dicembre 2018). La variazione rispetto all'esercizio precedente si riferisce all'iscrizione degli avviamenti emersi dai consolidamenti delle società acquisite nel corso del 2019 (per maggiori informazioni si rinvia al paragrafo relativo alla Business Combination). L'avviamento rilevato a seguito di *business combination* è attribuito a CGU che beneficiano delle sinergie derivanti dall'acquisizione. La tabella che segue espone l'avviamento per CGU aggregato in base alla *main activity* delle società.

€ migliaia	31/12/2018	Acquisizioni	Svalutazioni/ Rivalutazioni	Altri movimenti	2019
Gestione servizio idrico integrato	0	0	-	-	0
Gestione delle reti	-	792	-	-	792
Vendita energia elettrica e gas	46.982	-	-	-	46.982
Servizi intercompany	125	-	-	(33)	93
Impianti da fonti rinnovabili	91.618	10.156	-	-	101.774
Impianti di termovalorizzazione e compostaggio	11.138	-	-	-	11.138
Trattamento di rifiuti liquidi e smaltimento fanghi	24	6.014	-	(4)	6.033
Servizi idrici e produzione polvere da siero	-	-	-	-	-
Estero	-	-	-	-	-
Servizi di riciclaggio della plastica	-	16.091	-	-	16.091
Avviamento	149.886	33.053	-	(37)	182.902

Al fine di verificare la tenuta del valore di libro delle CGU, il Gruppo nell'ambito della procedura di *impairment* fornisce la stima di un intervallo relativo al valore recuperabile degli asset in termini di valore d'uso ("VIU"), in continuità metodologica rispetto al precedente esercizio, ovvero tramite il metodo (*Discounted Cash Flow - DCF*) che ravvisa nella capacità di produrre flussi di cassa l'elemento fondamentale ai fini della valutazione dell'entità di riferimento. Ai fini dell'attualizzazione dei flussi di cassa operativi il tasso è individuato nel costo medio ponderato del capitale *post-tax*.

I parametri utilizzati nella stima dei tassi di attualizzazione vengono determinati sulla base di panieri di società comparabili europee e, per le attività regolate, facendo anche riferimento ai parametri definiti dall'ARERA ai fini della stima del WACC. Pertanto, l'applicazione del metodo finanziario per la determinazione del valore recuperabile ed il successivo confronto con i rispettivi valori contabili prevede, per ciascuna CGU, la stima dei seguenti elementi: il valore dei tassi di attualizzazione (WACC *post-tax*); il valore dei flussi operativi; il valore del Terminal Value (TV) e, in particolare, il tasso di crescita (*g*) utilizzato per proiezione dei flussi oltre l'orizzonte di Piano.

Il valore recuperabile della CGU viene determinato come somma del valore attuale dei flussi di cassa del Piano e del valore attuale del TV. Per quanto attiene la determinazione del WACC si specifica che per i business regolati (Idrico e Distribuzione Elettrica) il WACC utilizzato è quello determinato dal regolatore mentre per il business dell'area Ambiente, Commerciale e Trading e per gli impianti di Produzione il WACC viene determinato con il metodo del CAPM.

Ai fini della determinazione del valore dei flussi operativi si considerano le previsioni contenute nell'ultimo Piano Industriale approvato dal CdA di Acea eventualmente aggiornato dal Management per tenere conto delle evoluzioni normative e/o gestionali nel frattempo intervenute. In particolare:

- lo sviluppo dei ricavi per i business regolati è stato elaborato sulla base dell'evoluzione tariffaria derivante dalla regolazione nazionale e/o da accordi con le autorità d'ambito;
- la dinamica dei prezzi dell'energia elettrica e del gas venduto e acquistato sul libero mercato è stata elaborata sulla base di considerazioni di business coerenti con lo scenario energetico elaborato in sede di piano industriale;

- l'evoluzione inerziale dei costi del Gruppo in arco piano è stata sviluppata formulando ipotesi prospettiche basate sull'insieme di informazioni disponibili al momento della redazione del piano.

Successivamente all'ultimo anno di piano sono stati considerati

flussi di cassa normalizzati (Free cash flow normalizzato) pari al valore del margine operativo netto degli anni di piano.

Si riepilogano di seguito le assunzioni utilizzate nei test:

	Valore recuperabile	WACC	Valore terminale	Periodo flussi di cassa
Gestione servizio idrico integrato	Valore d'uso	5,24%	Stimato pari al valore residuo, come definito dal Regolatore, a fine concessione.	L'orizzonte temporale coincide con la fine delle relative Concessioni.
Gestione delle reti	Valore d'uso	5,87%	Stimato pari al valore residuo, come definito dal Regolatore, a fine concessione.	Budget 2020 elaborato dal Management di Acea.
Vendita energia elettrica e gas	Valore d'uso	6,17%	Stimato sulla base di una perpetuity in assenza di crescita, di un flusso (determinato come media dei flussi degli ultimi 3 anni di piano).	Piani elaborati dall'Area Commerciale Trading che si estendono fino al 2022.
Servizi intercompany	Valore d'uso	5,2%	Stimato pari al CIN dell'ultimo anno di piano.	Elaborati a partire dal budget delle società e sulla base delle proiezioni che rappresentano le migliori stime disponibili ed effettuabili in merito alle principali assunzioni sull'operatività aziendale relative alle partecipazioni esaminate e ai risultati attesi ad esse attribuibili.
Impianti da fonti rinnovabili	Valore d'uso	4,81%	Il valore terminale è stimato pari al CIN a fine vita utile degli impianti. In merito ad Acea Produzione, invece, il terminal value degli impianti è stimato pari al CIN ad eccezione delle concessioni perenni per cui il TV viene stimato pari alla perpetuity del flusso normalizzato.	Elaborati a partire dal budget delle società e sulla base delle proiezioni che rappresentano le migliori stime disponibili ed effettuabili in merito alle principali assunzioni sull'operatività aziendale relative alle partecipazioni esaminate e ai risultati attesi ad esse attribuibili.
Impianti di termovalorizzazione e compostaggio	Valore d'uso	5,30%	Stimato pari al CIN a fine vita utile degli impianti.	Budget 2020 elaborato dal Management di Acea.
Trattamento di rifiuti liquidi e smaltimento fanghi	Valore d'uso	5,30%	Stimato pari al CIN a fine vita utile degli impianti.	Budget 2020 elaborato dal Management di Acea.
Servizi idrici e produzione polvere da siero	Valore d'uso	5,30%	Stimato pari al CIN a fine vita utile degli impianti.	Budget 2020 elaborato dal Management di Acea.
Estero	Valore d'uso	11,95%	Stimato pari al CIN dell'ultimo anno di piano.	Elaborati a partire dal budget delle società e sulla base delle proiezioni che rappresentano le migliori stime disponibili ed effettuabili in merito alle principali assunzioni sull'operatività aziendale relative alle partecipazioni esaminate e ai risultati attesi ad esse attribuibili.
Servizi di riciclaggio della plastica	Valore d'uso	5,30%	Stimato pari al CIN a fine vita utile degli impianti.	Budget 2020 elaborato dal Management di Acea.

17. Concessioni e diritti sull'infrastruttura – € 2.484.483 mila

La voce si riferisce prevalentemente ai beni relativi alle Gestioni Idriche, in particolare sono ricompresi:

- i valori delle concessioni ricevute dai Comuni (€ 173.906 mila);
- l'ammontare complessivo dell'insieme delle infrastrutture materiali in dotazione per la gestione del servizio idrico (€ 2.315.184 mila), in conformità all'IFRIC 12.

Le concessioni si riferiscono per € 112.217 mila al diritto di concessione trentennale da parte di Roma Capitale sui beni costituiti da impianti idrici e di depurazione e al diritto derivante dal subentro nella gestione del S.I.I nel territorio del Comune di Formello. L'am-

mortamento avviene in base, rispettivamente, alla durata residua della concessione stipulata tra Acea e Roma Capitale ed alla durata della Convenzione di Gestione sottoscritta dai sindaci dell'Atto 2. Completano il saldo la concessione trentennale per la gestione del servizio idrico integrato della città di San Pedro Sula in Honduras per un importo complessivo di € 8.217 mila.

Gli investimenti del periodo relativi ai **Diritti sull'Infrastruttura** sono pari a € 357.932 mila e sono attribuibili a:

- Acea Ato 2 per € 277.727 mila per gli interventi di ammodernamento, ampliamento e bonifica delle condotte idriche e fo-

gnarie dei vari comuni; alla manutenzione straordinaria dei centri idrici e degli impianti di depurazione ed agli interventi volti alla riduzione delle perdite idriche;

- Acea Ato 5 per € 33.051 mila per lavori di sostituzione, manutenzione e ampliamento delle condotte idriche, fognarie e agli investimenti sui beni demaniali in concessione;
- Gori per € 46.930 mila per le attività manutenzione straordinaria della rete idrica, fognaria e di depurazione e per l'attività di ampliamento delle condotte idriche.

Il consolidamento di AdF contribuisce all'incremento degli investimenti per € 7.194 mila.

La voce **Altri Movimenti** comprende principalmente le riclassifiche per la messa in esercizio dei cespiti.

18. Immobilizzazioni immateriali – € 222.358 mila

La voce presenta un valore netto contabile al 31 dicembre 2019 pari a € 222.358 e può essere rappresentata come segue:

€ migliaia	Diritti di brevetto	Altre imm.ni immateriali	Imm.ni in corso	Totale imm.ni immateriali
31/12/2018	115.884	25.405	5.940	147.229
Ammortamenti e riduzioni di valore	(52.484)	(11.714)	(0)	(64.198)
Investimenti / acquisizioni	36.633	25.898	53.055	115.586
Disinvestimenti	(797)	(2)	(474)	(1.273)
Variazione area di consolidamento	2.113	21.801	3.141	27.055
Altri movimenti	49.494	(19.632)	(31.902)	(2.040)
31/12/2019	150.843	41.756	29.759	222.358

L'aumento rispetto all'esercizio precedente, pari a € 75.129 mila, deriva dagli investimenti sostenuti nel periodo (€ 115.586 mila) al netto degli ammortamenti e riduzioni di valore (€ 64.198 mila) e delle riclassifiche.

Gli investimenti nell'esercizio sono pari a € 115.586 mila e sono principalmente riconducibili:

- ad areti per € 44.995 mila per gli oneri sostenuti per il progetto di reingegnerizzazione dei sistemi informativi e commerciali della distribuzione e per l'armonizzazione dei sistemi a supporto dell'attività di misura con particolare riferimento alle innovazioni tecnologiche;
- ad Acea Energia per € 42.353 mila principalmente per i software connessi al programma Acea 2.0, con particolare riferimento ai costi di sviluppo ed evolutivi dei software dedicati all'utenza;

- alla Capogruppo per € 16.362 mila per l'acquisto e l'implementazione di software a supporto delle attività di sviluppo dei sistemi di gestione delle piattaforme informatiche, sicurezza aziendale e gestione amministrativa.

19. Diritto d'uso – € 63.397 mila

In tale voce sono ricompresi i diritti d'uso sui beni altrui che con decorrenza 1° gennaio 2019 sono rilevati come attività in leasing e ammortizzati lungo la durata dei contratti, a seguito dell'applicazione del nuovo standard internazionale IFRS16 (per ulteriori dettagli in merito si veda quanto riportato nel paragrafo "Effetti derivanti dall'introduzione di nuovi principi contabili"). Alla data del 31 dicembre 2019 il valore netto contabile di tali attività è pari a € 63.397 mila e la natura di tali attività può essere rappresentata come segue:

€ migliaia	31/12/2019
Terreni e fabbricati	48.655
Autovetture e autoveicoli	5.004
Macchinari e attrezzature	7.345
Cabine di distribuzione	2.175
Altro	217
Totale	63.397

Si espone di seguito il valore contabile delle attività consistenti nel diritto di utilizzo alla data di chiusura dell'esercizio per ogni classe di attività sottostante con la relativa movimentazione di periodo:

	Terreni e Fabbricati	Autovetture e Autoveicoli	Macchinari e attrezzature	Cabine di distribuzione	Altro	Totale
Saldo di prima applicazione	45.520	5.591	0	2.330	237	53.679
Nuovi contratti	1.851	1.955	0	42	39	3.887
Incrementi da acquisizioni	8.818	141	7.629	0	0	16.588
Ammortamento	(7.536)	(2.672)	(284)	(196)	(60)	(10.748)
Remeasurement	2	0	0	0	0	2
Derecognition	0	(11)	0	0	0	(11)
Totale	48.655	5.005	7.345	2.176	217	63.397

Per quanto attiene le opzioni di proroga o risoluzione si fa presente che per le attività regolate, in relazione ai contratti funzionali alle attività in concessione, il termine di rinnovi contrattuali stimato risulta l'anno di fine della concessione stessa. Non sono, inoltre, presenti garanzie su valore residuo, pagamenti variabili e leasing non ancora sottoscritti per i quali il Gruppo si è impegnato di importo significativo.

Infine, si fa presente che i costi relativi ai leasing di breve periodo e alle attività di modesto valore sono rilevati, in linea con quanto richiesto dall'IFRS16, e in continuità con i precedenti esercizi, nella voce di conto economico "godimento beni di terzi".

20. Partecipazioni in collegate – € 268.039 mila

Denominazione	31/12/2018	Plus/ Minus da valutazione a PN	Decremento per dividendi	Differenze di cambio da conversione	Variazioni con effetto diretto a PN	Variazione area di consolidamento	OCI	Altre Variazioni/ Riclassifiche	31/12/2019
Acque SpA	68.418	11.712	(2.687)	0	(1)	0	2.561	0	80.002
Acque servizi	4.425	589	(585)	0	0	0	(67)	0	4.362
AdF SpA	37.212	3.650	(2.400)	0	0	(38.462)	0	0	(0)
Consorzio Agua Azul SA	7.443	1.130	(1.249)	657	0	0	0	0	7.981
Ecomed Srl	0	(2)	0	0	0	0	0	2	0
GEAL SpA	7.450	1.182	(672)	0	0	0	8	0	7.968
Intesa Aretina Scarl	1.586	(441)	(638)	0	0	0	0	0	507
Nuove acque	10.916	1.120	0	0	0	0	(49)	0	11.988
Publiacqua SpA	107.273	16.268	(7.200)	0	(625)	0	41	0	115.756
Servizi Idrici Integrati	7.062	984	0	0	0	0	0	0	8.046
Umbra Acque SpA	14.855	2.142	0	0	0	0	78	0	17.075
Ingegnerie Toscane	10.126	3.033	(1.935)	0	0	345	17	0	11.586
Altre partecipazioni	2.319	2.585	(2.579)	67	0	446	0	(69)	2.769
Totale Partecipazioni	279.085	43.952	(19.945)	723	(626)	(37.671)	2.588	(67)	268.039

Le variazioni principali intervenute nel corso del periodo si riferiscono principalmente alle valutazioni relative alle aziende consolidate con il metodo del Patrimonio Netto che determinano effetti positivi a Conto Economico per complessivi € 43.952 mila; tali valutazioni trovano corrispondenza nella voce "Proventi/Oneri da partecipazioni di natura non finanziaria" per € 41.367 mila e nella voce "Oneri/Proventi da partecipazione" per € 2.585 mila; e al decremento per la di-

stribuzione dei dividendi per complessivi € 19.945 mila. La variazione dell'area di consolidamento (- € 38.462 mila) fa riferimento al consolidamento integrale della società AdF, in precedenza consolidata con il metodo del Patrimonio Netto.

Per le principali partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio Netto vengono forniti i dati economici e patrimoniali:

2019

€ migliaia

	Attività non correnti	Attività correnti	Passività non correnti	Passività correnti	Ricavi	Valutazione società a Patrimonio Netto	PFN
AZUL	4.423	3.010	(78)	(174)	(3.409)	1.130	2.665
INTESA ARETINA	11.192	381		(518)	(266)	(441)	208
NUOVE ACQUE	18.432	6.003	(9.647)	(3.179)	(9.181)	1.120	(4.314)
ECOMED	3	374	(20)	(405)		(2)	163
GEAL	16.887	5.220	(9.535)	(4.139)	(9.647)	1.182	(3.957)
INGEGNERIE TOSCANE	4.924	13.321	(3.018)	(7.108)	(14.284)	3.033	(3.302)
ACQUE SER	1.438	6.912	(1.453)	(3.210)	(11.176)	589	(334)
ACQUE	209.790	44.095	(141.898)	(30.062)	(81.583)	11.712	(86.982)
PUBLIACQUA	208.127	56.114	(69.425)	(76.885)	(109.364)	16.268	(53.377)
SERVIZI IDRICI INTEGRATI	22.260	11.638	(8.956)	(16.783)	(12.078)	984	(9.440)
UMBRA	63.065	13.372	(25.323)	(36.464)	(36.249)	2.142	(18.252)
Totale	560.541	160.440	(269.347)	(178.928)	(287.237)	37.717	(176.922)

Tale tabella non contiene la Valutazione ad Equity di AdF fino al 7 ottobre 2019 (€ 3.650 mila)

2018

€ migliaia	Attività non correnti	Attività correnti	Passività non correnti	Passività correnti	Ricavi	Valutazione società a Patrimonio Netto	PFN
AZUL	4.743	2.537	(112)	(211)	(3.124)	1.120	2.198
INTESA ARETINA	10.232	396		(506)	(266)	(456)	223
NUOVE ACQUE	18.301	4.574	(9.232)	(2.726)	(9.002)	916	(4.546)
AZGA NORD			6				
ECOMED	3	375	(4)	(421)		(6)	165
FIORA	98.880	30.007	(72.854)	(22.316)	(46.341)	4.619	(38.805)
GEAL	15.672	5.057	(7.365)	(5.494)	(8.536)	982	(2.049)
INGEGNERIE TOSCANE	3.273	13.436	(543)	(9.263)	(11.734)	2.318	(3.782)
ACQUE SER	998	10.326	(1.580)	(5.993)	(12.273)	571	(399)
ACQUE	197.115	39.689	(53.320)	(114.640)	(77.191)	13.292	(78.043)
PUBLIACQUA	196.468	48.706	(79.615)	(57.132)	(102.814)	15.784	(39.828)
UMBRA	62.734	11.090	(31.142)	(30.503)	(33.468)	1.147	(14.969)
Totale	608.419	166.194	(255.760)	(249.205)	(304.750)	40.287	(179.835)

21. Altre partecipazioni – € 2.772 mila

Ammontano a € 2.772 mila (erano € 2.614 mila a fine del 2018) e si compongono da investimenti in titoli azionari che non costituiscono controllo, collegamento o controllo congiunto.

22. Imposte differite attive – € 237.693 mila

Le imposte differite attive, al netto del fondo imposte differite, al 31 dicembre 2019 ammontano a € 237.693 mila (€ 227.362 mila al 31 dicembre 2018) e sono dovute alle differenze temporanee tra il

valore contabile e quello fiscale di attività e passività iscritte in bilancio. In particolare, la voce si compone in via principale della fiscalità differita legata alla differenza esistente tra le aliquote di ammortamento economico-tecniche applicate ai beni ammortizzabili e quelle fiscali e alla fiscalità differita legata alla quota non dedotta della svalutazione dei crediti e dei fondi rischi.

Nella tabella che segue, vengono dettagliati i movimenti della fiscalità differita attiva e passiva per tipologia di differenze temporali, determinati sulla base delle aliquote fiscali previste dai provvedimenti in vigore:

€ migliaia	2018		Movimentazioni 2019				Saldo
	Saldo	Variazione area di consolidamento	Rettifiche/Riclassifiche	Movimentazioni a Patrimonio Netto	Utilizzi	Accantonamenti IRES/IRAP	
Imposte anticipate							
Perdite fiscali	132	0	0	0	(225)	772	680
Compensi membri CdA	16	0	0	0	(9)	13	20
Fondi per rischi ed oneri	26.064	0	0	0	(13.932)	15.308	27.440
Svalutazione crediti e partecipazioni	63.085	0	23.604	0	(12.791)	7.688	81.586
Ammortamenti	122.899	(0)	3.884	(118)	(13.463)	12.724	125.925
Piani a benefici definiti e a contribuzione definita	13.592	67	823	(111)	(1.365)	407	13.413
Tax asset su elisioni di consolidamento	5.955	0	(5.955)	0	0	0	0
Fair value commodities e altri strumenti finanziari	19.853	0	(11.752)	983	(518)	32	8.599
Altre	61.456	9.482	(13.272)	(83)	(8.398)	6.996	56.182
Totale	313.053	9.549	(2.667)	671	(50.700)	43.940	313.845
Imposte differite							
Ammortamenti	49.322	1	9.578	(51)	(12.827)	4.350	50.373
Piani a benefici definiti e a contribuzione definita	(186)	0	895	(538)	(78)	623	717
Fair value commodities e altri strumenti finanziari	16.016	0	(11.143)	(1.709)	(196)	0	2.967
Altre	20.539	456	249	(35)	(2.076)	2.962	22.095
Totale	85.691	458	(421)	(2.333)	(15.177)	7.935	76.152
Netto	227.362	9.091	(2.246)	3.004	(35.523)	36.005	237.693

Il Gruppo ha rilevato le imposte differite attive sulla base delle prospettive di redditività contenute nei piani aziendali che confermano la probabilità che nei futuri esercizi si genereranno imponibili fiscali in grado di sostenere il recupero di tutte le imposte anticipate stanziati.

23. Attività finanziarie non correnti – € 47.202 mila

Ammontano a € 47.202 mila (€ 55.831 mila al 31 dicembre 2018) e registrano un decremento pari a € 8.629 mila dovuto principalmente alla variazione dei crediti verso Roma Capitale per € 3.471 mi-

la che afferiscono agli investimenti inerenti il servizio di Illuminazione Pubblica, quali la riqualificazione impiantistica, il risparmio energetico, l'adeguamento normativo e l'innovazione tecnologica, che saranno corrisposti ad Acea, in misura pari all'ammortamento fiscale, oltre l'esercizio 2019, in ossequio a quanto concordato nell'Accordo integrativo al contratto di servizio stipulato il 15 marzo 2011.

In tale voce è compresa anche la quota dei crediti derivanti dall'applicazione del modello dell'attività finanziaria previsto

dall'IFRIC12, per la Capogruppo, in materia di servizi in concessione. Tale credito rappresenta il complesso degli investimenti effettuati fino al 31 dicembre 2010 legati al servizio stesso e al 31 dicembre 2019 ammonta a € 18.673 mila in diminuzione di € 4.461 mila.

24. Altre attività non correnti – € 380.666 mila

Al 31 dicembre 2019 sono così composte:

€ migliaia	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Crediti v/lo stato	92	92	0	n.s.
Crediti per anticipi e depositi	1.157	1.006	151	15,0%
Crediti Diversi	394	366	28	7,5%
Crediti a lungo termine per conguagli tariffari	277.522	286.103	(8.581)	(3,0)%
Crediti a lungo termine per Regulatory Lag	91.111	80.020	11.091	13,9%
Ratei/risconti attivi	10.391	12.292	(1.901)	(15,5)%
Altre attività non correnti	380.666	379.878	788	0,2%

In tale voce sono ricompresi i crediti a lungo termine per conguagli tariffari per € 277.522 mila (€ 286.103 mila al 31 dicembre 2018) delle società idriche, mentre € 91.111 mila (€ 80.020 mila al 31 dicembre 2018) sono i crediti iscritti in arreti per il *regulatory lag*, il cui

incremento è dovuto all'effetto della variazione in aumento degli investimenti rispetto all'esercizio precedente.

25. Attività correnti – € 2.452.987 mila

€ migliaia	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Rimanenze	57.335	48.789	8.546	17,5%
Crediti commerciali:				
Crediti v/clienti	935.082	863.200	71.881	8,3%
Crediti v/controllante	86.745	52.513	34.232	65,2%
Crediti verso controllate e collegate	13.636	12.122	1.515	12,5%
TOTALE CREDITI COMMERCIALI	1.035.462	927.834	107.628	11,6%
Altri crediti e attività correnti	212.956	252.888	(39.931)	(15,8)%
Attività finanziarie correnti	299.212	113.960	185.252	162,6%
Attività per imposte correnti	12.328	9.756	2.573	26,4%
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	835.693	1.068.138	(232.445)	(21,8)%
Attività correnti	2.452.987	2.421.364	31.622	1,3%

25.a – Rimanenze

Ammontano a € 57.335 mila (€ 48.789 mila al 31 dicembre 2018) e sono così suddivise tra le varie aree industriali:

€ migliaia	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Ambiente	5.935	5.608	328	5,8%
Commerciale e Trading	300	401	(101)	(25,3)%
Eestero	1.336	945	391	41,4%
Idrico	16.615	9.217	7.398	80,3%
Infrastrutture Energetiche	29.694	30.293	(600)	(2,0)%
Ingegneria e Servizi	3.454	2.325	1.130	48,6%
Capogruppo	0	0	0	n.s.
Totale	57.335	48.789	8.546	17,5%

La variazione in aumento è essenzialmente determinata dall'incremento in Acea Ato 2 (+ € 5.831 mila), mentre la variazione dell'area di consolidamento incide sull'incremento per € 1.401 mila, in particolare riguardanti AdF.

25.b – Crediti commerciali

Ammontano a € 1.035.462 mila e registrano un aumento di € 107.628 mila rispetto al precedente esercizio che chiudeva con un ammontare di € 927.834 mila.

€ migliaia	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Crediti verso clienti	935.082	863.200	71.881	8,3%
Crediti verso Roma Capitale	86.745	52.513	34.232	65,2%
Crediti verso collegate e controllate congiuntamente	13.636	12.122	1.515	12,5%
Crediti correnti	1.035.462	927.834	107.628	11,6%

Crediti verso clienti

Ammontano a € 935.082 mila in aumento di € 71.881 mila rispetto al 31 dicembre 2018:

€ migliaia	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Crediti verso utenti per fatture emesse	347.984	307.075	40.909	13,3%
Crediti verso utenti per fatture da emettere	445.000	411.299	33.702	8,2%
Totale crediti verso utenti	792.985	718.374	74.610	10,4%
Crediti verso clienti non utenti	142.037	144.766	(2.729)	(1,9%)
Altri crediti e attività correnti	60	60	0	0,0%
Totale crediti	935.082	863.200	71.881	8,3%

I crediti sono esposti al netto del Fondo Svalutazione Crediti che al 31 dicembre 2019 ammonta a € 651.527 mila e si decrementa di € 42.694 mila, per l'effetto derivante dagli utilizzi di periodo e dai minori accantonamenti (si rinvia alla nota di conto economico

relativa alle "Svalutazioni (riprese di valore) nette di crediti commerciali" per maggiori approfondimenti).

Di seguito è illustrato l'andamento dei crediti al lordo e al netto del fondo svalutazione crediti.

€ migliaia	31/12/2019			31/12/2018			Variazione %		
	Crediti lordi	Fondo svalutazione	Credito netto	Crediti lordi	Fondo svalutazione	Credito netto	Crediti lordi	Fondo svalutazione	Credito Netto
	(a)	(b)	(c)	(c)	(d)	(a)-(c)	(b)-(d)		
Ambiente	63.378	(4.531)	58.847	56.240	(4.400)	51.840	7.139	(131)	7.008
Commerciale e Trading	466.857	(279.803)	187.054	540.076	(323.686)	216.389	(73.218)	43.883	(29.335)
Estero	19.905	(13.639)	6.266	16.458	(8.218)	8.240	3.447	(5.421)	(1.974)
Ildrico	799.570	(268.259)	531.311	726.119	(267.947)	458.172	73.452	(312)	73.139
Infrastrutture Energetiche	232.715	(83.332)	149.383	213.786	(87.891)	125.895	18.928	4.559	23.488
Ingegneria e Servizi	2.322	(909)	1.413	2.753	(918)	1.835	(431)	9	(422)
Capogruppo	1.860	(1.053)	808	1.989	(1.160)	829	(129)	107	(21)
Totale	1.586.608	(651.527)	935.082	1.557.421	(694.220)	863.200	29.188	42.694	71.881

Crediti Area Ambiente

Ammontano complessivamente a € 58.847 mila ed aumentano di € 7.008 mila rispetto al 31 dicembre 2018. L'incremento è dovuto per € 5.791 mila al consolidamento di Berg e Demap e per la restante parte all'incremento registrato in Bioecologia (+ € 1.185 mila). Nel corso del 2019 sono stati ceduti pro-soluto crediti di Acea Ambiente per un ammontare complessivo pari a € 6.271 mila interamente vantati verso la Pubblica Amministrazione.

Crediti Area Commerciale e Trading

Ammontano a € 187.054 mila e sono generati principalmente dalla vendita dell'Energia Elettrica ai clienti del mercato tutelato e libero e dalla vendita del gas e registrano una variazione in riduzione rispetto al 2018 pari a € 29.335 mila dovuta al miglioramento delle performance di incasso. Il fondo svalutazione al 31 dicembre 2019 ammonta complessivamente a € 279.803 mila e registra un decremento, al netto degli utilizzi, di € 43.883 mila rispetto al 31 dicembre 2018. Le riduzioni derivano dagli utilizzi di periodo e dai minori accantonamenti dovuti al miglioramento delle performance di incasso. Nel corso del 2019 sono stati ceduti pro-soluto crediti di Acea Energia per un ammontare complessivo pari a € 374.474 mila.

Crediti Area Estero

Ammontano complessivamente a € 6.266 mila e diminuiscono rispetto al 31 dicembre 2018 principalmente per effetto di Aguas De San Pedro (- € 2.912 mila).

Crediti Area Ildrico

Ammontano complessivamente a € 531.311 mila e presentano un incremento di € 73.139 mila rispetto al 31 dicembre 2018. La variazione in aumento dei crediti è imputabile al consolidamento di AdF per € 39.882 mila e di Pescara distribuzione gas per € 2.970 mila. Il fondo svalutazione al 31 dicembre 2019 ammonta complessivamente a € 268.259 mila sostanzialmente in linea (+ € 312 mila) ri-

spetto al 31 dicembre 2018. Nel corso del 2019 sono stati ceduti pro-soluto crediti di: 1) Acea Ato 2 per un ammontare pari a € 328.700 mila di cui € 28.794 mila verso la Pubblica Amministrazione; 2) Acea Ato 5 per un ammontare pari a € 1.352 mila interamente vantati verso la pubblica Amministrazione; 3) Gori per € 11.721 mila vantati verso la Pubblica Amministrazione; 4) AdF per un ammontare pari a € 451 mila interamente vantati verso la Pubblica Amministrazione.

Crediti Area Infrastrutture Energetiche

Si attestano a € 149.383 mila con un aumento di € 23.488 mila rispetto al 31 dicembre 2018 che è riferibile ad areti per € 16.379 mila dovuto alla variazione dei prezzi imposti dall'Autorità, in particolare con riferimento all'aliquota Arim (rimanenti oneri generali di sistema per utenze BT, MT e AT) che era fissata a zero nel terzo e quarto trimestre 2018, mentre è stata nuovamente valorizzata nell'esercizio 2019.

La variazione dell'area di consolidamento derivante dall'acquisizione delle società del fotovoltaico determina una crescita dei crediti di € 8.401 mila.

Il fondo svalutazione crediti al 31 dicembre 2019 ammonta complessivamente a € 83.332 mila e registra un incremento di € 4.559 mila.

Nel corso del 2019 sono stati ceduti pro-soluto crediti di areti per un ammontare complessivo pari a € 647.584 mila di cui € 149.454 mila verso la Pubblica Amministrazione.

Crediti Area Ingegneria e Servizi

Ammontano complessivamente a € 1.413 mila e la riduzione pari a € 422 mila rispetto al 31 dicembre 2018 si riferisce in via principale a TWS.

Crediti Capogruppo

Ammontano complessivamente a € 808 mila e risultano in linea con il saldo al 31 dicembre 2018. Anche il Fondo svalutazione crediti si attesta a € 1.053 mila e risulta invariato rispetto alla fine dell'esercizio precedente.

Crediti verso controllante Roma Capitale

I crediti commerciali verso Roma Capitale al 31 dicembre 2019 al netto dei fondi svalutazione ammontano complessivamente a € 86.745 mila (al 31 dicembre 2018 erano pari a € 52.513 mila). L'ammontare complessivo dei crediti al netto dei fondi svalutazione, inclusi quelli finanziari derivanti dal contratto di pubblica illuminazione

sia a breve che a medio-lungo termine, è di € 234.898 mila contro € 155.993 mila alla fine del 2018.

La tabella che segue espone congiuntamente le consistenze scaturite dai rapporti intrattenuti con Roma Capitale dal Gruppo Acea, sia per quanto riguarda l'esposizione creditoria netta che per quella debitoria ivi comprese le partite di natura finanziaria.

€ migliaia	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
CREDITI	234.898	155.992	78.906	50,6%
DEBITI (compresi Dividendi)	(201.239)	(108.063)	(93.176)	86,2%
Saldo (Crediti - Debiti)	33.660	47.929	(14.270)	(29,8)%

Le seguenti tabelle inoltre dettagliano la composizione del credito e del debito del Gruppo nei confronti di Roma Capitale:

Crediti verso Roma Capitale

€ migliaia	31/12/2019	31/12/2018	Variazione
Crediti per utenze	90.567	55.639	34.929
Fondi svalutazione	(9.343)	(9.315)	(28)
Totale crediti da utenza	81.224	46.324	34.900
Crediti per lavori e servizi idrici	2.484	3.274	(790)
Crediti per lavori e servizi da fatturare idrici	1.461	1.542	(82)
Contributi	0	0	0
Fondi svalutazione	(1.897)	(1.897)	0
Crediti per lavori e servizi elettrici	3.799	3.596	203
Fondi svalutazione	(326)	(326)	(0)
Totale crediti per lavori	5.520	6.189	(668)
Totale crediti commerciali	86.745	52.513	34.232
Crediti finanziari per Illuminazione Pubblica fatture emesse	138.838	99.110	39.729
Fondi svalutazione	(30.152)	(30.152)	(0)
Crediti finanziari per Illuminazione Pubblica fatture da emettere	39.201	25.669	13.532
Fondi svalutazione	(14.960)	(9.843)	(5.117)
Crediti finanziari M/L termine per Illuminazione Pubblica	15.227	18.697	(3.471)
Totale crediti Illuminazione Pubblica	148.154	103.481	44.673
Totale crediti	234.898	155.993	78.905

Debiti verso Roma Capitale

€ migliaia	31/12/2019	31/12/2018	Variazione
Debiti per addizionali Energia Elettrica	(15.251)	(15.252)	2
Debiti per canone di concessione	(96.412)	(79.839)	(16.573)
Altri debiti	(10.109)	(12.972)	2.863
Debiti per dividendi	(79.468)	0	(79.468)
Totale debiti	(201.239)	(108.063)	(93.176)
Saldo netto credito debito	33.660	47.930	(14.270)

La variazione dei crediti e dei debiti è determinata dalla maturazione del periodo e dagli effetti conseguenti alle compensazioni.

Nel corso dell'esercizio lo stock dei crediti commerciali registra una crescita di € 34.232 mila rispetto all'esercizio precedente, dovuto principalmente all'incremento dei crediti per utenze idriche.

Anche i crediti finanziari crescono di € 44.673 mila rispetto all'esercizio precedente per effetto della maturazione del periodo dei crediti relativi al contratto di servizio di Illuminazione Pubblica, all'ammodernamento sicurezza, alla manutenzione extra ordinaria, all'accordo per il Piano Led ed ai lavori connessi al servizio di Illuminazione Pubblica.

I debiti aumentano complessivamente di € 93.176 mila. Di seguito si indicano le principali variazioni:

- iscrizione del debito per dividendi azionari di Acea maturati nel 2018 pari a € 77.114 mila, come da deliberazione dei Soci di aprile 2019;
- iscrizione della quota maturata nell'anno per il canone di concessione di Acea Ato 2 di € 25.054 mila;

- iscrizione del debito per dividendi azionari di Acea Ato 2 maturati nel 2018 pari a € 2.354 mila;
- diminuzione del debito riferibile alle autorizzazioni agli scavi definite come nuovo regolamento cavi stradali per € 2.568 mila;
- diminuzione del canone di concessione di Acea Ato 2 dell'anno 2016 per complessivi € 8.480 mila a seguito del pagamento mediante compensazioni.

Si informa che nel mese di aprile 2019 la controllata areti ha pagato la Cosap dell'anno in corso pari a € 1.426 mila.

Come descritto nel Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2018 nell'ambito delle attività necessarie al primo consolidamento del Gruppo Acea nel Bilancio 2018 di Roma Capitale è stato avviato un tavolo di confronto al fine di riconciliare le partite Creditorie e Debitorie verso il Comune. A valle di diversi incontri e corrispondenze, in data 22 febbraio 2019 il dipartimento tecnico del Comune incaricato della gestione dei contratti verso il Gruppo Acea ha comunicato diverse contestazioni relative alle forniture sia di lavori sia di

servizi per il periodo 2008-2018. Tali contestazioni sono state integralmente respinte dal Gruppo.

In data 26 febbraio 2019 la Direzione Generale del Comune di Roma ha inviato una comunicazione in cui, preso atto delle contestazioni sollevate dal dipartimento tecnico e del mancato riconoscimento delle stessa da parte del Gruppo Acea e al fine di trovare una compiuta risoluzione delle divergenze, ha proposto di istituire un Comitato Tecnico paritetico con il Gruppo Acea che possa addvenire alla composizione delle reciproche pretese.

A valle di numerosi incontri in data 18 ottobre 2019 il Comitato Tecnico paritetico ha redatto un verbale di chiusura lavori dando evidenza delle risultanze emerse e proponendo un favorevole riavvio dell'ordinaria esecuzione dei reciproci obblighi intercorrenti tra il Gruppo Acea e Roma Capitale. Le parti, come primo adempimento successivo alla chiusura dei lavori, si sono attivate nel dare esecuzione alle risultanze emerse dal tavolo di conciliazione riavviando l'attività di reciproca liquidazione delle rispettive partite creditorie e debitorie.

In particolare tra dicembre 2019 e febbraio 2020 sono state effettuate le seguenti compensazioni per complessivi € 39.306 mila; di seguito si elencano le tipologie di crediti interessati:

- dicembre 2019: crediti per € 7.177 mila di utenza idrica riferita agli anni 2009-2014 in contropartita del canone concessione 2016 Acea Ato 2;
- dicembre 2019: crediti € 1.304 mila principalmente per lavori per di completamento rete idrosanitaria riferiti all'anno

2009 e contratto di servizio idrico relativo all'anno 2018 in contropartita del canone concessione 2016 Acea Ato 2;

- febbraio 2020: crediti Illuminazione Pubblica per € 10.463 mila riferiti a corrispettivi 2018 e pro rata 2016-2018 in contropartita dei dividendi azionari di Acea riferiti all'anno 2018;
- marzo 2020: crediti per € 20.362 mila relativi a servizi idrici riferiti agli anni 2017-2018 in contropartita del canone concessione Acea Ato 2.

Si informa inoltre che a dicembre 2019 Roma Capitale ha approvato il proprio Bilancio Consolidato, includendo per la prima volta il Gruppo Acea in tale perimetro di Consolidamento.

Crediti commerciali verso collegate e controllate congiuntamente

I crediti commerciali verso collegate e controllate congiuntamente si riferiscono principalmente a crediti vantati nei confronti delle società consolidate con il metodo del Patrimonio Netto. Tali crediti ammontano complessivamente a € 13.636 (+ € 1.515 mila) e la variazione in aumento deriva dai maggiori crediti vantati da Umbriadue verso S.l.l. per lavori inerenti la gestione operativa. I crediti iscritti in Acea verso le sue controllate risentono dell'iscrizione di quelli derivanti dall'attribuzione dei costi sostenuti per il programma Acea2.0 e rappresentano l'assegnazione dell'investimento in comunione.

25.c – Altre attività correnti

€ migliaia	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Crediti verso altri	192.957	225.142	(32.184)	(14,3)%
Ratei e risconti attivi	19.999	19.196	803	4,2%
Crediti per derivati su commodities	0	8.550	(8.550)	(100,0)%
Totale	212.956	252.888	(39.931)	(15,8)%

Crediti verso altri

Ammontano complessivamente a € 192.957 mila; si analizzano di seguito le principali voci che contribuiscono al saldo:

€ migliaia	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Crediti verso Cassa Conguaglio per perequazione energia	31.681	54.147	(22.467)	(41,5)%
Crediti verso Cassa Conguaglio per CT da annullamento	4.882	2.823	2.059	72,9%
Altri Crediti verso Cassa Conguaglio	5.558	11.718	(6.160)	(52,6)%
Crediti finanziari verso Trifoglio immobiliare	-	-	-	n.s.
Crediti per contributi regionali	815	10.252	(9.437)	(92,0)%
Crediti da contributi INPS ai sensi dell'articolo 41, 2° comma, lettera A della legge 488/1999	-	-	-	n.s.
Crediti verso Equitalia	110	96	14	14,0%
Depositi cauzionali	3.354	2.988	366	12,3%
Crediti verso istituti previdenziali	3.130	2.780	350	12,6%
Crediti da cessioni individuali	2.354	2.192	161	7,4%
Crediti per anticipi fornitori	4.316	775	3.541	n.s.
Crediti verso comuni	11.553	11.589	(36)	(0,3)%
Crediti verso factor per cessione	(150)	62	(212)	n.s.
Crediti per certificati verdi maturati	4.301	9.438	(5.137)	(54,4)%
Crediti verso AATO	-	-	-	n.s.
Crediti verso dipendenti	33	3	30	n.s.
Altri Crediti per IP Napoli	-	-	-	n.s.
Crediti per restituzione vincoli tariffari	-	-	-	n.s.
Crediti per anticipi dipendenti	215	60	154	n.s.
Altri Crediti tributari	33.024	31.640	1.383	4,4%
Altri crediti	87.783	84.577	3.206	3,8%
Totale	192.957	225.142	(32.184)	(14,3)%

La variazione in diminuzione per € 32.184 mila, e imputabile principalmente alla riduzione dei crediti di Acea Energia verso Cassa Conguaglio per i Servizi Energetici e Ambientali (- € 27.426 mila) e ai minori crediti di Acea Ato 2 per contributi regionali.

Ratei e Risconti attivi

Ammontano a € 19.999 mila (€ 19.196 mila al 31 dicembre

€ migliaia	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Crediti finanziari verso controllante	132.927	84.783	48.145	56,8%
Crediti finanziari verso imprese collegate e controllate congiuntamente	2.518	2.306	212	9,2%
Crediti finanziari verso terzi	163.766	26.871	136.895	n.s.
Totale	299.212	113.960	185.252	162,6%

Crediti finanziari verso controllante Roma Capitale

Ammontano a € 132.927 mila e si riducono di € 48.145 mila rispetto al 31 dicembre 2018. Tali crediti rappresentano il diritto incondizionato a ricevere flussi di cassa coerentemente con le modalità e le tempistiche previste dal contratto di servizio per la gestione del servizio di pubblica illuminazione. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto indicato nel commento alla voce *Crediti verso controllante Roma Capitale*.

Crediti finanziari verso imprese collegate e controllate congiuntamente

Ammontano a € 2.518 mila (€ 2.306 mila al 31 dicembre 2018) e si riferiscono, per € 1.895 mila, alla quota a breve del credito per finanziamento soci iscritto in Umbriadue Servizi erogato alla collegata S.l.l.

Crediti finanziari verso terzi

Ammontano a € 163.766 mila (€ 26.871 mila al 31 dicembre 2018) e sono essenzialmente composti da:

- € 125.000 mila iscritti in Acea per l'accensione di una linea di deposito a breve termine nella Capogruppo;
- € 10.700 mila iscritti in Acea Ato 5. Trattasi del credito verso l'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale maturato in tre annualità in ragione di un terzo di tale importo da corrispondere entro il 31 dicembre di ogni anno, con la prima rata in scadenza

€ migliaia	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Depositi bancari e postali	823.742	1.064.117	(240.374)	(22,6)%
Assegni	1.280	1.375	(95)	(6,9)%
Danaro e valori in cassa	10.671	2.646	8.025	n.s.
Totale	835.693	1.068.138	(232.445)	(21,8)%

PASSIVITÀ

Al 31 dicembre 2019 ammontano € 8.954.416 mila (erano

€ migliaia	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Patrimonio netto	2.106.710	1.903.491	203.219	10,7%
Passività non correnti	4.199.020	3.962.864	236.156	6,0%
Passività correnti	2.648.685	2.290.670	358.016	15,6%
Passività direttamente associate ad attività destinate alla vendita	0	37	(37)	(100,0%)
Totale passività	8.954.416	8.157.061	797.354	9,8%

26. Patrimonio Netto – € 2.106.710 mila

Il Patrimonio Netto Consolidato al 31 dicembre 2019 ammonta a € 2.106.710 mila (€ 1.903.491 mila al 31 dicembre 2018). Le variazioni intervenute nel corso del periodo sono analiticamente illustrate nella apposita tabella.

2018) e si riferiscono principalmente a contributi di allaccio, canoni demaniali e assicurazioni.

22.d – Attività per imposte correnti

Ammontano a € 12.328 mila (€ 9.756 mila al 31 dicembre 2018) e comprendono i crediti IRAP e IRES.

25.e – Attività finanziarie correnti

31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
132.927	84.783	48.145	56,8%
2.518	2.306	212	9,2%
163.766	26.871	136.895	n.s.
299.212	113.960	185.252	162,6%

il 31 dicembre 2007. L'Atto di transazione sottoscritto tra la Società e l'Autorità d'Ambito ha per oggetto la definizione della problematica relativa ai maggiori costi operativi sostenuti nel triennio 2003-2005: riconoscimento di maggiori costi al netto delle somme relative 1) alla quota di tariffa – corrispondente agli ammortamenti ed alla remunerazione del capitale investito in inflazione – relativa agli investimenti previsti dal Piano d'Ambito e non realizzati nel primo triennio, 2) alla quota di inflazione maturata sugli oneri di concessione e 3) alle penalità per inadempimenti contrattuali verificatisi nel triennio. Per ulteriori dettagli in merito si rimanda a quanto più dettagliatamente argomentato nel paragrafo "Collegio di Conciliazione con l'AATO 5" degli "Eventi significativi dell'esercizio 2019";

- € 5.040 mila iscritti in Acea e relativi ai crediti maturati per la gestione del servizio di Illuminazione Pubblica;
- € 3.372 mila iscritti in Ecogena per leasing finanziari erogati per gli impianti di cogenerazione realizzati.

25.f – Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Il saldo al 31 dicembre 2019 dei conti correnti bancari e postali accesi presso i vari istituti di credito nonché presso Poste delle società consolidate è pari a € 835.693 mila. Di seguito la composizione della voce:

31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
823.742	1.064.117	(240.374)	(22,6)%
1.280	1.375	(95)	(6,9)%
10.671	2.646	8.025	n.s.
835.693	1.068.138	(232.445)	(21,8)%

€ 8.157.061 mila al 31 dicembre 2018) e registrano un aumento di € 797.354 mila (9,8%) rispetto all'esercizio precedente e sono composti come segue:

31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
2.106.710	1.903.491	203.219	10,7%
4.199.020	3.962.864	236.156	6,0%
2.648.685	2.290.670	358.016	15,6%
0	37	(37)	(100,0%)
8.954.416	8.157.061	797.354	9,8%

Capitale sociale

Ammonta a € 1.098.899 mila rappresentato da n. 212.964.900 azioni ordinarie di € 5,16 ciascuna come risulta dal Libro Soci ed è attualmente sottoscritto e versato nelle seguenti misure:

- **Roma Capitale: n. 108.611.150** per un valore nominale complessivo di € 560.434 mila;

- **Mercato: n. 103.936.757** per un valore nominale complessivo di € 536.314 mila;
- **Azioni Proprie: n. 416.993** per un valore nominale complessivo di € 2.151 mila.

Riserva legale

Accoglie il 5% degli utili degli esercizi precedenti come previsto dall'articolo 2430 cod. civ. e si riferisce alla riserva legale della Capogruppo ed ammonta a € 119.336 mila.

Altre riserve e utili a nuovo

Al 31 dicembre 2019 risultano pari a € 352.851 mila contro € 247.793 mila al 31 dicembre 2018. La variazione di € 105.057 mila discende, oltre che dalla destinazione del risultato del precedente esercizio, principalmente da: 1) distribuzione dei dividendi della Capogruppo per € 150.909 mila pari a € 0,71 per azione, 2) decremento delle riserve di *cash flow hedge* di strumenti finanziari e *commodities* per € 2.019 mila; 3) decremento pari a € 6.424 mila delle riserve di utili e perdite attuariali; 4) decremento della riserva cambio per € 5.299 mila. Al 31 dicembre 2019 Acea ha in portafoglio n. 416.993 azioni proprie

utilizzabili per i futuri piani di incentivazione a medio-lungo termine. Allo stato attuale non sono stati finalizzati piani di incentivazione a medio-lungo termine basati su azioni.

Patrimonio Netto di Terzi

È pari a € 251.938 mila e registra un aumento di € 78.086 di mila. La variazione tra i due periodi posti a confronto è data essenzialmente dalla variazione del perimetro di consolidamento, in particolare riferita a AdF, dall'effetto combinato della quota di utile spettante a terzi e dal decremento del Patrimonio Netto derivante dalla distribuzione dei dividendi relativi agli utili 2018.

27. Trattamento di fine rapporto ed altri piani a benefici definiti – € 104.613mila

Al 31 dicembre 2019 ammonta a € 104.613 mila (€ 103.930 mila al 31 dicembre 2018) e riflette le indennità di fine rapporto e gli altri benefici da erogare successivamente alle prestazioni dell'attività lavorativa al personale dipendente.

Nella tabella seguente si evidenzia la variazione intervenuta nell'esercizio delle passività attuariali:

€ migliaia	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Benefici dovuti al momento della cessazione del rapporto di lavoro				
Trattamento di fine rapporto	65.719	65.902	(182)	(0,3)%
Mensilità aggiuntive	10.498	10.461	37	0,4%
Piani di incentivazione a lungo termine (LTIP)	1.945	2.009	(64)	(3,2)%
Benefici successivi al rapporto di lavoro				
Agevolazioni tariffarie	26.451	25.558	893	3,5%
Totale	104.613	103.930	684	0,7%

La variazione risente, oltre che dell'accantonamento, che in seguito alla riforma del TFR è rappresentativo del TFR dei dipendenti fino al 31 dicembre 2006, dell'impatto derivante dalla revisione del tasso di attualizzazione utilizzato per la valutazione in base allo IAS19.

Come previsto dal paragrafo 78 dello IAS 19 il tasso di interesse utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato con riferimento al rendimento alla data di valu-

tazione di titoli di aziende primarie del mercato finanziario a cui appartiene Acea ed al rendimento dei titoli di Stato in circolazione alla stessa data aventi durata comparabile a quella residua del collettivo di lavoratori analizzato.

Per quanto riguarda lo scenario economico-finanziario, nella tabella che segue sono indicati i principali parametri utilizzati per la valutazione.

	dicembre 2019	dicembre 2018
Tasso di attualizzazione	0,77%	1,57%
Tasso di crescita dei redditi (medio)	1,59%	1,59%
Inflazione di lungo periodo	1,00%	1,50%

Con riferimento alla valutazione degli *Employee Benefits* del Gruppo (TFR, Mensilità Aggiuntive, Agevolazioni Tariffarie di attivi e pensionati) è stata effettuata una *sensitivity analysis* in grado di apprez-

zare le variazioni della passività conseguenti a variazioni *flat*, sia positive che negative, della curva dei tassi (*shift* + 0,5% – *shift* -0,5%). Gli esiti di tale analisi sono di seguito riepilogati.

Tipologia di piano

€ milioni	+0,5%	-0,5%
TFR	-3,5	+2,9
Agevolazioni tariffarie	-1,1	+1,2
Mensilità aggiuntive	-0,5	+0,5

Inoltre è stata effettuata una *sensitivity analysis* in relazione all'età del collettivo ipotizzando un collettivo più giovane di un anno ri-

spetto a quello effettivo. Non si sono effettuate analisi di sensitività su altre variabili quali, per esempio, il tasso di inflazione.

Tipologia di piano

€ milioni	-1 anno di età
TFR	-0,2
Agevolazioni tariffarie	-0,7
Mensilità aggiuntive	0,4

28. Fondo rischi ed oneri – € 151.418 mila

Al 31 dicembre 2019 il fondo rischi ed oneri ammonta a € 151.418 mila (€ 136.651 mila al 31 dicembre 2018) ed è destinato a coprire, tra le altre, le passività probabili che potrebbero derivare da vertenze giudiziarie in corso, in base alle indicazioni dei legali interni ed esterni, senza peraltro considerare gli effetti di quelle vertenze che si stima abbiano un esito positivo e di quelle per le quali un even-

tuale esito negativo sia valutato esclusivamente come possibile. Nel determinare l'entità del fondo si considerano sia gli oneri pre-sunti, che potrebbero derivare da vertenze giudiziali e da altro contenzioso intervenuti nell'esercizio, sia l'aggiornamento delle stime sulle posizioni sorte in esercizi precedenti in capo alle società. La tabella che segue dettaglia la composizione per natura e le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio:

€ migliaia	31/12/2018	Utilizzi	Accantonamenti	Rilascio per esubero fondi	Riclassifiche/ altri movimenti	31/12/2019
Legale	13.198	(1.121)	4.376	(2.113)	1.884	16.224
Fiscale	10.728	(2.500)	721	313	64	9.326
Rischi regolatori	26.556	(6.344)	7.329	(60)	82	27.563
Partecipate	7.732			0	(268)	7.464
Rischi contributivi	1.076	(55)	417		(33)	1.405
Franchigie assicurative	9.580	(1.667)	2.993		(608)	10.297
Altri rischi ed oneri	23.461	(2.753)	4.203	(3.751)	4.053	25.212
Totale fondo rischi	92.332	(14.440)	20.039	(5.612)	5.173	97.492
Esodo e mobilità	25.651	(24.501)	27.235	(789)	1.479	29.076
Post mortem	16.709		17		364	17.090
F.do oneri di liquidazione	275	(174)		(8)	54	147
F.do oneri verso altri	1.685	(1.343)	6.937		335	7.613
Totale fondo oneri	44.319	(26.018)	34.189	(796)	2.232	53.926
Totale fondo rischi ed oneri	136.651	(40.458)	54.227	(6.408)	7.406	151.418

Per maggiori dettagli in merito alla natura degli stanziamenti si rinvia alla nota n. 8.

Si ritiene che, dalla definizione del contenzioso in essere e delle altre potenziali controversie, non dovrebbero derivare per le Società del Gruppo ulteriori oneri, rispetto agli stanziamenti effettuati, che

rappresentano la migliore stima possibile sulla base degli elementi oggi a disposizione. Per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo denominato "Aggiornamento sulle principali vertenze giudiziali".

29. Debiti ed altre passività finanziarie non correnti – € 3.551.889 mila

€ migliaia	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Obbligazioni	2.754.298	2.678.392	75.906	2,8%
Finanziamenti a medio-lungo termine	745.913	695.743	50.170	7,2%
Debiti finanziari IFRS16	51.679	0	51.679	n.s.
Totale	3.551.889	3.374.134	177.754	10,0%

I valori della tabella comprendono il *fair value*, alla data del 31 dicembre 2019, degli strumenti di copertura stipulati che nella tabel-

la che segue vengono esposti separatamente rispetto allo strumento coperto.

€ migliaia	Strumento coperto	Fair Value derivato	31/12/2019	Strumento coperto	Fair Value derivato	31/12/2018
Obbligazioni	2.736.444	17.853	2.754.298	2.656.605	21.787	2.678.392
Finanziamenti a medio-lungo termine	740.361	5.551	745.913	693.682	2.061	695.743
Debiti e altre passività finanziarie non correnti	3.476.806	23.405	3.500.210	3.350.287	23.848	3.374.134

OBBLIGAZIONI

In data 23 maggio 2019, Acea ha completato con successo il collocamento di un prestito obbligazionario non convertibile per un importo complessivo in linea capitale pari a € 500 milioni, con scadenza il 23 maggio 2028 e tasso dell'1,750%, a valere sul programma Euro Medium Term Notes (EMTN) da € 3.000.000.000, in forza del *Base Prospectus* come da ultimo modificato in data 18 luglio 2018 e successivamente integrato in data 15 maggio 2019.

Si evidenzia che a valle dell'aggiornamento del programma (EMTN) e specificatamente nel mese di luglio 2019, lo stesso è stato elevato a € 4.000.000.000. Le obbligazioni sono disciplinate dalla legge inglese. A partire dalla data di regolamento, le obbligazioni sono quotate presso il mercato regolamentato della Borsa di Lussemburgo, dove è stato depositato il prospetto informativo. È stato riclassificato nella posizione a breve il prestito obbligazionario emesso da Acea nel mese di marzo 2010, della durata di 10 anni con scadenza il 16 marzo 2020. Il suo valore (comprensivo dei

costi annessi alla stipula) è pari a € 422.686 mila. La quota di interessi maturata nel periodo è pari a € 15.126 mila. Tale debito residua, dopo l'acquisto e annullamento delle obbligazioni per un valore nominale pari a € 77.225 mila avvenuto il 24 ottobre 2016.

Le obbligazioni ammontano a € 2.754.298 mila (€ 2.678.392 mila al 31 dicembre 2018) e si riferiscono:

- **€ 596.678 mila** (comprensivo della quota a lungo dei costi annessi alla stipula) relativi al prestito obbligazionario emesso da Acea a luglio 2014, della durata di 10 anni e tasso fisso, a valere sul programma *Euro Medium Term Notes* (EMTN) da € 1,5 miliardi. Le obbligazioni, che hanno un taglio unitario minimo di € 100.000 e scadono il 15 luglio 2024, pagano una cedola lorda annua pari al 2,625% e sono state collocate a un prezzo di emissione pari a 99,195%. Il tasso di rendimento lordo effettivo a scadenza è pari a 2,718%, corrispondente ad un rendimento di 128 punti base sopra il tasso *midswap* a 10 anni. Le obbligazioni sono disciplinate dalla legge inglese. La data di regolamento è stata il 15 luglio 2014. La quota di interessi maturata nel periodo è pari a € 15.730 mila;
- **€ 493.803 mila** (comprensivo della quota a lungo dei costi annessi alla stipula) relativi al prestito obbligazionario emesso da Acea a ottobre 2016 a valere sul programma EMTN per un importo complessivo di € 500.000 della durata di 10 anni a tasso fisso. Le obbligazioni, che hanno un taglio unitario minimo di € 100.000 e scadranno il 24 ottobre 2026, pagano una cedola lorda annua pari all'1% e sono state collocate a un prezzo di emissione pari a 98,377%. Le obbligazioni sono disciplinate dalla legge inglese. La data di regolamento è stata il 24 ottobre 2016. La quota di interessi maturata nel periodo è pari a € 4.997 mila;
- € 164.164 mila relativi al *Private Placement* che, al netto del *Fair Value* dello strumento di copertura negativo per € 20.576 mila ammonta a **€ 182.017 mila**. Tale *Fair Value* è allocato in una specifica riserva di Patrimonio Netto. In apposita riserva cambio è allocata la differenza di cambio, negativa per € 909 mila, dello strumento coperto calcolato al 31 dicembre 2019. Il cambio alla fine del 2019 si è attestato a € 121,77 contro € 125,83 del 31 dicembre 2018. La quota interessi maturata

nel periodo è pari € 4.156 mila. Trattasi di un prestito obbligazionario privato (*Private Placement*) per un ammontare pari a 20 miliardi di Japanese Yen) e con scadenza a 15 anni (2025). Il *Private Placement* è stato sottoscritto interamente da un singolo investitore (AFLAC). Le cedole sono pagate con cadenza semestrale posticipata ogni 3 marzo e 3 settembre applicando un tasso fisso in Yen del 2,5%. Contestualmente è stata fatta un'operazione di *cross currency* per trasformare la valuta Yen in Euro e il tasso Yen applicato in un tasso fisso in Euro. L'operazione di *cross currency* prevede che la banca paghi ad Acea, con scadenza semestrale posticipata, il 2,5% su 20 miliardi di Japanese Yen, mentre Acea deve pagare alla banca le cedole con cadenza trimestrale posticipata ad un tasso fisso del 5,025%. Il contratto di finanziamento e quello di copertura contengono un'opzione, rispettivamente a favore dell'investitore e della banca agente, connessa al *rating trigger*: il debito e il suo derivato possono essere richiamati nella loro interezza nel caso in cui il *rating* di Acea scenda sotto il livello di *investment grade* oppure nel caso in cui lo strumento di debito perda il suo *rating*. Alla fine dell'esercizio non si sono verificate le condizioni per l'eventuale esercizio dell'opzione;

- **€ 299.499 mila** (comprensivo della quota a lungo dei costi annessi alla stipula) relativi al prestito obbligazionario emesso da Acea in data 1° febbraio 2018 della durata di 5 anni a tasso variabile (Euribor 3 mesi + 0,37%) a valere sul programma EMTN. La quota interessi maturata nel periodo è pari a € 110 mila;
- **€ 688.987 mila** (comprensivo della quota a lungo dei costi annessi alla stipula) relativi al prestito obbligazionario emesso da Acea in data 1° febbraio 2018 della durata di 9 anni e mezzo a tasso fisso (1,5%) a valere sul programma EMTN. La quota interessi maturata nel periodo è pari a € 10.484 mila;
- **€ 493.315 mila** (comprensivo della quota a lungo dei costi annessi alla stipula) relativi al prestito obbligazionario emesso da Acea in data 23 maggio 2019 della durata di 9 anni e mezzo a tasso fisso (1,75%) a valere sul programma EMTN. La quota interessi maturata nel periodo è pari a € 5.331 mila.

Di seguito si riporta il riepilogo delle obbligazioni comprensivo della quota a breve:

€ migliaia	Debito Lordo*	FV Strumento di copertura	Ratei interessi maturati**	Totale
Obbligazioni:				
Emissione del 2010	422.686	0	15.126	437.812
Emissione del 2014	595.817	0	7.316	603.133
Private placement emissione del 2014	164.147	17.853	655	182.655
Emissione del 2016	492.773	0	943	493.715
Emissioni del 2018	986.631	0	5.939	992.570
Emissioni del 2019	492.471	0	5.331	497.802
Totale	3.154.525	17.853	35.309	3.207.687

* Compreso costo ammortizzato.

** Compresi ratei su strumenti di copertura.

FINANZIAMENTI A MEDIO-LUNGO TERMINE (COMPRESIVO DELLE QUOTE A BREVE TERMINE)

Ammontano complessivamente a € 827.947 mila (€ 1.016.921 mila al 31 dicembre 2018) e sono composti da: 1) debito per le quote capitali delle rate scadenti oltre i dodici mesi per € 745.912 mila (€ 695.743 mila al 31 dicembre 2018) comprensivo della quota dei *fair value*, negativo per € 5.551 mila, degli strumenti de-

rivati accesi per coprire il rischio tasso di interesse e cambio, 2) debito per le quote riferite ai medesimi finanziamenti aventi scadenza nei dodici mesi successivi per € 82.035 mila (al 31 dicembre 2018 erano € 321.178 mila).

Nella tabella che segue viene esposta la situazione dell'indebitamento finanziario a medio-lungo termine suddiviso per scadenza e per tipologia di tasso di interesse:

Finanziamenti Bancari	Debito Residuo Totale	Entro il 31.12.2020	dal 31.12.2010 al 31.12.2024	Oltre il 31.12.2024
€ migliaia				
a tasso fisso	227.212	25.768	137.181	64.263
a tasso variabile	583.053	47.933	288.545	246.574
a tasso variabile in <i>cash flow edge</i>	17.682	8.333	9.349	0
Totale finanziamenti	827.947	82.035	435.075	310.837

Il *fair value* degli strumenti derivati di copertura deriva in via principale dalla Capogruppo per € 1.020 mila negativi e si decrementa rispetto al 31 dicembre 2018 di € 1.041 mila (era negativo per € 2.061 mila); mentre il *fair value* derivante dal primo consolidamento di Adf risulta negativo per € 4.141 mila.

I principali debiti finanziari a medio-lungo termine del Gruppo contengono impegni (*covenant*) in capo alle Società debentrici tipici della prassi internazionale.

In particolare per il finanziamento stipulato da areti è previsto un *financial covenant* espresso, nel contratto vigente, nel quoziente di due cifre decimali, pari a 0,65, consistente nel rapporto tra l'indebitamento finanziario netto e la somma dell'indebitamento finanziario netto e del Patrimonio Netto che non deve essere superiore alla data di ogni bilancio al citato quoziente. Tale rapporto deve essere rispettato in ciascun esercizio sia dalla società debitrice sia dal Gruppo Acea. Il quoziente, calcolato con i medesimi criteri del suddetto contratto, risulta rispettato per il 2018.

Per quanto riguarda i finanziamenti stipulati dalla Capogruppo i contratti contengono:

- clausole standard di *Negative Pledge* e *Acceleration Events*;
- clausole che prevedono l'obbligo di monitoraggio del credit rating da parte di almeno due agenzie di primaria rilevanza;

- clausole che prevedono il mantenimento del rating al di sopra di determinati livelli;
- obblighi di copertura assicurativa e di mantenimento della proprietà, del possesso e di utilizzo di opere, impianti e macchinari oggetto del finanziamento per tutta la durata del prestito;
- obblighi di informativa periodica;
- clausole di risoluzione del contratto in base alle quali, al verificarsi di un determinato evento (i.e. gravi inesattezze nella documentazione rilasciata in occasione del contratto, mancato pagamento alla scadenza, sospensione dei pagamenti, ...), la Banca ha la facoltà di risolvere in tutto o in parte il contratto.

Si informa che non sono stati rilevati indicatori che possano comportare il mancato rispetto dei *covenant*.

Per quanto riguarda il *fair value* dei debiti finanziari sopra descritti, si rinvia a quanto illustrato nel paragrafo denominato "*Informazioni integrative sugli strumenti finanziari e politiche di gestione dei rischi*".

Nel seguito si forniscono le indicazioni dei *fair value* dei debiti finanziari distinti per tipologia di finanziamento e tasso di interesse determinato al 31 dicembre 2019. Il *fair value* dell'indebitamento a medio e lungo termine è calcolato sulla base delle curve dei tassi *risk less* e *risk adjusted*. Per quanto riguarda la tipologia di coperture delle quali viene determinato il *fair value* con riferimento alle gerarchie richieste dallo IASB, si informa che, trattandosi di strumenti composti, il livello è 2.

Finanziamenti Bancari	Cost ammortizzato (A)	FV RISK LESS (B)	Delta (A)-(B)	FV RISK ADJUSTED (C)	Delta (A)-(C)
€ migliaia					
Obbligazioni	3.207.687	3.504.722	(297.035)	3.301.189	(93.502)
a tasso fisso	227.212	280.938	(53.726)	268.384	(41.171)
a tasso variabile	583.053	628.431	(45.378)	625.153	(42.100)
a tasso variabile verso fisso	17.682	17.840	(158)	17.687	(5)
Totale	4.035.635	4.431.931	(396.296)	4.212.413	(176.778)

DEBITI FINANZIARI IFRS16

In tale voce viene rilevato il debito finanziario, quota a lungo, derivante dall'impatto della prima applicazione dell'IFRS16 (per ulteriori dettagli in merito si veda quanto riportato nel paragrafo "Effetti

derivanti dall'introduzione di nuovi principi contabili") pari a € 52.240 mila, di cui la quota a breve è pari a € 12.786 mila.

Si espongono di seguito i flussi finanziari ai quali il Gruppo è potenzialmente esposto suddivise per scadenze:

Passività IFRS16	Entro 12 mesi	Entro 24 mesi	Entro 5 anni	Debito residuo
	12.786	21.153	40.839	64.310

Si fa presente che il debito è attualizzato utilizzando un tasso privo di rischio con una *maturity* uguale alla durata residua per singolo contratto, più il credit spread assegnato ad Acea da Moody's.

30. Altre passività non correnti – € 391.100 mila

€ migliaia	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Acconti da utenti e clienti	159.609	146.229	13.380	9,1%
Contributi di allacciamento idrici ed elettrici	82.271	75.462	6.808	9,0%
Contributi in conto impianti	146.511	126.353	20.158	16,0%
Ratei e risconti passivi	2.709	104	2.605	n.s.
Totale altre passività	391.100	348.148	42.952	12,3%

ACCONTI DA UTENTI E CLIENTI

La voce comprende: 1) l'ammontare dei depositi cauzionali e anticipo consumi delle società idriche e 2) l'ammontare degli acconti relativi al-

le passività per anticipi su consumi di Energia Elettrica, corrisposti dai clienti del servizio di maggior Tutela, fruttiferi di interessi alle condizioni previste dalla normativa emanata dall'ARERA (deliberazione n. 204/99). Si espone di seguito il dettaglio della voce:

€ migliaia	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Acconti da utenti	9.242	1.483	7.759	n.s.
Depositi cauzionali utenti	149.329	144.094	5.234	3,6%
Anticipi da altri clienti	1.038	652	387	59,3%
Totale	159.609	146.229	13.380	9,1%

L'incremento registrato fa riferimento, in via prevalente, alla variazione di perimetro in seguito al consolidamento integrale di AdF per € 7.429 milioni e al consolidamento delle nuove società del fotovoltaico per € 5.360 mila.

dicembre 2018). La variazione di periodo è imputabile principalmente al consolidamento di AdF (+ € 29.435 mila).

Tali contributi in conto impianti iscritti nel passivo annualmente sono imputati per quote a conto economico in relazione alla durata dell'investimento a cui è collegata l'erogazione del contributo.

La quota di riversamento viene determinata sulla base della vita utile dell'attività di riferimento.

CONTRIBUTI DI ALLACCIAMENTO IDRICI E CONTRIBUTI IN CONTO IMPIANTI

Ammontano complessivamente a 228.782 mila (201.815 mila 31

31. Passività correnti – € 2.648.685 mila

€ migliaia	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Debiti finanziari	674.364	408.675	265.689	65,0%
Debiti verso fornitori	1.600.263	1.524.876	75.387	4,9%
Debiti tributari	11.977	27.750	(15.773)	(56,8%)
Altre passività correnti	362.082	329.369	32.713	9,9%
Passività correnti	2.648.685	2.290.670	358.016	15,6%

31.a Debiti finanziari

€ migliaia	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Debiti verso banche per linee di credito a breve	6.526	4.549	1.977	43,5%
Debiti verso banche per mutui	82.035	321.178	(239.144)	(74,5)%
Obbligazioni a breve	453.390	26.088	427.301	n.s.
Debiti verso controllante Comune di Roma	79.578	420	79.159	n.s.
Debiti verso controllate e collegate	596	596	0	n.s.
Debiti verso terzi	39.454	55.844	(16.391)	(29,4)%
Debiti finanziari IFRS 16 entro l'esercizio	12.786		12.786	n.s.
Totale	674.364	408.675	265.689	65,0%

Debiti verso banche per linee di credito a breve

Ammontano a € 6.526 mila (€ 4.549 mila al 31 dicembre 2018) ed evidenziano un aumento di € 1.977 mila, prevalentemente attribuibile al consolidamento di Pescara distribuzione Gas.

Debiti verso banche per mutui

Ammontano a € 82.035 mila (€ 321.178 mila al 31 dicembre 2018) e si riferiscono ai debiti verso banche per le quote a breve dei mutui in scadenza entro i dodici mesi successivi. Il decremento è da imputare principalmente al rimborso delle due linee di finanziamento di Intesa SanPaolo e UBI Banca rispettivamente in scadenza il 21 giugno e il 2 gennaio del 2019 pari complessivamente a € 250.000.

Per maggiori dettagli si rinvia a quanto illustrato nella nota n. 28 della presente nota.

Obbligazioni a breve termine

Ammontano a € 453.390 mila (€ 26.088 mila al 31 dicembre 2018). L'incremento delle obbligazioni a breve termine è da imputare alla riclassifica del prestito obbligazionario della Capogruppo in scadenza il 16 marzo 2020.

Debiti finanziari IFRS 16 entro l'esercizio

Tali debiti rappresentano la quota a breve del debito finanziario, al 31 dicembre 2019, iscritto a seguito della prima applicazione del nuovo standard internazionale IFRS16. Per ulteriori informazioni si rinvia alla nota 29.

Debiti verso controllante Roma Capitale

Ammontano a € 79.578 mila (€ 420 mila al 31 dicembre 2018) e risultano aumentati per effetto dei dividendi deliberati dalla Capogruppo e da Acea Ato 2.

Debiti verso controllate e collegate

Ammontano a € 596 mila e non sono variate rispetto alla fine del precedente esercizio.

Debiti verso terzi

Ammontano a 39.454 mila (€ 55.844 mila al 31 dicembre 2018). La voce può essere rappresentata come segue:

€ migliaia	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Azionisti per dividendi	539	130	409	n.s.
Debiti finanziari verso factor	38.914	55.714	(16.800)	(30,2)%
Totale	39.454	55.844	(16.391)	n.s.

Per quanto attiene i debiti verso terzi si segnala una variazione in diminuzione di € 16.800 mila legata principalmente alla riduzione dell'esposizione debitoria verso i *factor* per cessione di crediti.

31.b Debiti verso fornitori

€ migliaia	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Debiti verso fornitori	1.472.802	1.413.928	58.875	4,2%
Debiti verso controllante	121.661	107.644	14.017	13,0%
Debiti verso controllate e collegate	5.800	3.305	2.495	75,5%
Debiti verso fornitori	1.600.263	1.524.876	75.387	4,9%

DEBITI VERSO FORNITORI TERZI

I debiti verso fornitori ammontano a € 1.472.802 mila. La variazione in aumento, pari a € 58.875 mila, è imputabile a prevalentemente alla variazione di perimetro per € 45.312 mila, come segue:

- il consolidamento di AdF contribuisce all'incremento per € 34.561 mila;
- le nuove società del fotovoltaico acquisite nel 2019 contribuiscono all'incremento di tale voce per € 5.064 mila;
- il consolidamento delle società dell'area ambiente Demap e Berg contribuiscono rispettivamente per € 1.803 mila ed € 1.692 mila;
- il consolidamento di Pescara Distribuzione Gas contribuisce per € 2.122 mila.

Contribuisce infine alla variazione l'incremento registrato da Acea Ambiente (+ € 18.673 mila), dalla Capogruppo (+ € 11.949 mila) e Gori (+ € 9.765 mila), compensati dai decrementi registrati da areti (- € 17.191 mila) ed Acea Energia (- € 9.923 mila).

Il Gruppo ha posto in essere accordi di factoring, tipicamente nella forma tecnica di reverse factoring. Sulla base delle strutture contrattuali in essere il fornitore ha la possibilità di cedere, a propria discrezione, i crediti vantati verso la società ad un istituto finanziatore. In taluni casi, i tempi di pagamento previsti in fattura sono oggetto di ulteriori dilazioni concordate tra il fornitore e il Gruppo; tali dilazioni sono di natura onerosa.

In presenza di dilazioni, viene eseguita un'analisi quantitativa finalizzata alla verifica della sostanzialità o meno della modifica dei termini contrattuali, tramite predisposizione del test quantitativo in accordo con quanto previsto dallo IAS39 AG62. In tale contesto i rapporti, per i quali viene mantenuta la primaria obbligazione con il fornitore e

l'eventuale dilazione, ove concessa, non comporti una sostanziale modifica nei termini di pagamento, mantengono la loro natura e pertanto rimangono classificati tra le passività commerciali.

DEBITI COMMERCIALI VERSO CONTROLLANTE ROMA CAPITALE

Ammontano a € 121.661 mila e sono commentati unitamente ai crediti commerciali nel paragrafo n. 25 della presente nota.

DEBITI COMMERCIALI IMPRESE CONTROLLATE E COLLEGATE

I debiti verso controllate e collegate includono i debiti verso le società consolidate a Patrimonio Netto. L'incremento complessivo pari a € 2.495 mila, deriva dai maggiori debiti derivanti dal consolidamento di AdF per € 4.517 mila. Tale variazione è parzialmente compensata dalla diminuzione dei debiti della Capogruppo verso Ingegnerie Toscane - € 2.155 mila.

31. c Debiti tributari

Ammontano a € 11.977 mila al (€ 27.750 mila al 31 dicembre 2018) ed accolgono il carico fiscale del periodo relativamente all'IRES e IRAP.

31. d Altre passività correnti

Ammontano a € 362.082 mila e sono composte come di seguito rappresentato:

€ migliaia	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza	24.904	22.232	2.672	12,0%
Ratei e risconti passivi	28.688	31.407	(2.720)	(8,7)%
Altre passività correnti	308.490	275.729	32.761	11,9%
Totale	362.082	329.369	32.713	9,9%

Debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza sociale

Ammontano a € 24.904 (€ 22.232 mila al 31 dicembre 2018) e sono così ripartiti per Area Industriale:

€ migliaia	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Ambiente	1.379	1.202	177	14,8%
Commerciale e Trading	2.315	1.968	347	17,6%
Eestero	125	84	41	48,8%
Idrico	9.972	7.966	2.006	25,2%
Infrastrutture Energetiche	6.629	6.572	58	0,9%
Ingegneria e Servizi	880	883	(3)	(0,4)%
Capogruppo	3.605	3.559	46	1,3%
Totale	24.904	22.232	2.672	12,0%

Ratei e risconti passivi

Tale voce ammonta a € 28.688 mila (€ 31.407 mila al 31 dicembre 2018). La variazione è imputabile al decremento registrato da areti (- € 5.271 mila), compensato in parte dalla variazione di perimetro per € 1.867 mila principalmente in relazione a Pescara distribuzione gas.

Altre passività correnti

Ammontano a € 308.490 mila con un aumento pari a € 32.761 mila rispetto al 31 dicembre 2018.

La voce si compone come segue:

€ migliaia	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Debiti verso Cassa Conguaglio	54.758	53.552	1.206	2,3%
Debiti verso i comuni per canoni di concessione	54.916	44.502	10.414	23,4%
Debiti per incassi soggetti a verifica	15.022	7.430	7.592	102,2%
Debiti verso il personale dipendente	51.147	47.474	3.674	7,7%
Altri debiti verso i comuni	30.236	31.024	(788)	(2,5)%
Debito verso Equitalia	2.098	2.275	(177)	(7,8)%
Debiti per contributo solidarietà	(296)	(126)	(171)	135,8%
Debiti per aggio ambientale Art. 10 convenzione AT14 del 13/08/2007	560	487	73	15,1%
Debiti per acquisto diritti di superficie	133	383	(250)	(65,2)%
Debiti verso utenti per restituzione componente tariffaria da esito referendum	13	9	5	51,0%
Debiti per acquisizione ramo d'azienda	0	1.156	(1.156)	(100,0)%
Altri debiti	99.902	87.564	12.338	14,1%
Altre passività correnti	308.490	275.729	32.761	11,9%

L'incremento, pari a € 32.761 mila, si riferisce per € 27.621 mila alla variazione del perimetro di consolidamento, in particolare € 17.412 mila riguardano i debiti iscritti in Acea Sun Capital riconducibili ad alcune acquisizioni di partecipazioni del ramo fotovoltaico avvenute nel corso dell'anno.

La restante variazione è spiegata dai seguenti fenomeni di segno opposto:

- + € 10.414 mila per maggiori debiti verso i comuni per canoni di concessione, dovuti ad Acea Ato 2 (+ € 8.974 mila) e ad Acea Ato 5 (+ € 2.600 mila);
- + € 7.592 mila per maggiori debiti per incassi soggetti a verifica imputabili principalmente ad Acea Energia (+ € 5.949 mila);
- - € 16.200 mila derivante dall'iscrizione nello scorso anno della sanzione amministrativa pecuniaria comminata dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato.

IMPEGNI E RISCHI POTENZIALI

AVALLI, FIDEIUSSIONI E GARANZIE SOCIETARIE

Al 31 dicembre 2019 si attestano complessivamente a € 385.590 mila (erano € 330.901 mila al 31 dicembre 2018) e registrano un aumento di € 54.689 mila. Il saldo risulta così composto:

- € 90.749 mila per le garanzie nell'interesse di Acea Energia prevalentemente a favore di Terna, Eni Trading & Shipping, ERG Power Generation, ENGIE (EX EDF) e ASM Terni relative al contratto per il servizio di trasporto e dispacciamento dell'Energia Elettrica;
- per € 68.277 mila a favore dell'Acquirente Unico e nell'interesse di Acea Energia come controgaranzia relativa al contratto di cessione di Energia Elettrica sottoscritto tra le parti;
- per € 53.666 mila per la garanzia rilasciata da Acea a favore di Cassa Depositi e Prestiti in conseguenza del rifinanziamento del mutuo erogato a areti. Trattasi di garanzia autonoma a prima richiesta a copertura di tutte le obbligazioni connesse al finanziamento originario (€ 493 milioni). L'importo di € 53.666 mila si riferisce alla quota garantita eccedente il debito originariamente erogato (€ 439 milioni);
- € 30.756 mila rilasciate da istituti assicurativi per conto di Acea Ambiente relativamente agli impianti di recupero rifiuti (€ 7.138 mila), agli impianti di recupero rifiuti con produzione di Energia Elettrica (€ 3.933 mila) e in favore della Regione Umbria per la gestione dell'attività operativa e post operativa della discarica (€ 16.715 mila);
- € 40.000 mila la garanzia in favore di EDF Trading nell'interesse di Acea Energia come controgaranzia delle transazioni nell'ambito del trading di Energia Elettrica;
- € 25.000 mila la garanzia in favore di Enel Trade nell'interesse di Acea Energia come controgaranzia delle transazioni nell'ambito del trading di Energia Elettrica e gas;
- € 15.220 mila per le garanzie rilasciate nell'interesse di areti a favore di Terna relative al contratto per il servizio di trasmissione dell'Energia Elettrica;
- € 2.701 mila relativi alla garanzia bancaria rilasciata in favore di Roma Capitale in relazione al contratto relativo alla realizzazione delle opere del "Progetto Tecnologico" delle nuove reti di cavidotti multiservizi Via Tiburtina e via collaterali nell'interesse di areti;
- € 4.000 mila relativi alla garanzia bancaria rilasciata a favore di Roma Natura in relazione a lavori di adeguamento della rete nella Riserva della Marcigliana;
- € 3.712 mila relativi alla garanzia in favore di Italgas SpA nell'interesse di Acea Energia rinnovata ad ottobre 2014;
- € 1.295 mila relativi alla garanzia bancaria emessa dal banco di Bilbao Vizcaya Argentaria favore del GSE per l'esatto adempimento dell'obbligazione della società Acea Ambiente di provvedere alla restituzione nei confronti del GSE;
- € 6.887 mila relativi ad Acea Ato 5 ed in particolare alla fideiussione prevista obbligatoriamente dall'art.31 del Disciplinare Tecnico, rilasciata da UNICREDIT a favore dell'AATO, calcolato sul 10% della media triennale del Piano Finanziario-Tariffario del Piano d'Ambito dell'AATO che nel corso del 2019 è stata prorogata fino al 28 febbraio 2023 e adeguata nell'importo con una nuova emissione per il differenziale;
- € 17.412 mila per il rilascio di tre garanzie a favore di Belenergia e Casamassima per conto di Acea Sun Capital per l'acquisto Special Purpose Vehicle;
- € 2.565 mila per una fideiussione verso l'Ente d'Ambito a garanzia degli obblighi derivanti dalla gestione del Servizio Idrico Integrato della controllata Gori SpA.

BUSINESS COMBINATION

ACQUISIZIONE BIOECOLOGIA

In data 29 novembre 2018 il Gruppo, per il tramite di Acea Ambiente, ha perfezionato l'acquisizione del 100% del capitale sociale della società Bioecologia Srl da Siena Ambiente SpA.

La società si occupa del trattamento chimico-fisico e biologico di rifiuti liquidi non pericolosi e depurazione di reflui della pubblica fognatura.

Il valore riferito all'acquisizione della quota di partecipazione è pari a € 1.757,4 mila.

Attività Nette Acquisite

€ migliaia	Fair value
Immobilizzazioni materiali	553,7
Immobilizzazioni immateriali	3.105,1
Partecipazioni	1,6
Rimanenze di magazzino	46,6
Fiscalità differita	0,0
Crediti commerciali	638,9
Altri crediti	600,8
Crediti finanziari	0,0
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	300,6
Tfr e altri piani a benefici definiti	(194,5)
Fondo rischi e oneri	0,0
Attività/passività per imposte correnti	(38,6)
Debiti commerciali	(955,7)
Altri debiti	(372,7)
Altre passività finanziarie	(1.917,6)
Debiti verso banche	(141,4)
Avviamento allocato	0,0
Saldo netto	1.626,7
di cui spettanza di terzi	0,0
Avviamento	130,6
Valore netto acquisito	1.757,4

Si precisa che i valori esposti alla data di acquisizione sono stati rettificati in base ai criteri IAS/IFRS del Gruppo e non sono stati oggetto di *adjustment* in quanto rappresentano una buona approssimazione dei valori contabili. Si precisa inoltre che alla data di valutazione sono stati già recepiti all'interno della situazione contabile esposta gli effetti derivanti dalla prima applicazione del nuovo standard internazionale IFRS16 applicato a partire dal 1° gennaio 2019. In sede di prima applicazione di tale principio il criterio di transizione scelto è il retrospettivo b; pertanto tale applicazione non ha impatti in termini di variazione del Patrimonio Netto.

Il delta valore risultante dal differenziale tra il prezzo dell'operazione e il saldo netto acquisto è stato individuato come valore da allocare interamente ad avviamento.

Tale operazione è stata contabilizzata secondo il metodo dell'acquisizione e le relative risultanze sono definitive.

€ migliaia

Attività nette acquisite	14.086,7
di cui spettanza di terzi	(3.755,2)
Avviamento	9.982,7
Valore netto acquisito	20.314,2

ACQUISIZIONE SOCIETÀ FOTOVOLTAICHE

Il Gruppo nel secondo semestre 2019, per il tramite della neocostituita Acea Sun Capital, ha perfezionato l'acquisto di tredici società operanti nel settore dell'energia rinnovabile del fotovoltaico. In particolare è stato acquisito in data 27 giugno il 100% della società KT4; nel corso dei mesi di luglio ed agosto è stato acquisito da Belenergia il 65% delle seguenti società: Acquaviva, Compagnia Solare 2, Compagnia Solare 3, SPES, Solaria Real Estate, Brindisi Solar; il 26 settembre sono state concluse le acquisizioni di Sisine Energia e Luna Energia; in data 10 ottobre è stato perfezionato l'acquisto di Marche Solar, in data 12 novembre sono state acquisite le società Urbe Solar ed Urbe Cerig ed infine nel mese di dicembre si è perfezionato l'acquisto di Trinovolt. Il valore complessivo riferito all'acquisizione delle quote di partecipazione è pari a € 20.314 mila.

€ migliaia

Flusso di cassa netto in uscita a fronte dell'acquisizione	(20.314,2)
Disponibilità liquide acquisite	6.860,0
Rimborso debiti finanziari	(6.376,2)
Debiti verso banche	(31.625,4)
Flusso di cassa netto	(51.455,9)

Si precisa che i valori esposti alla data di acquisizione sono stati rettificati in base ai criteri IAS/IFRS del Gruppo e il differenziale generato è stato imputato ad Avviamento in attesa dell'allocazione definitiva. Dalle prime analisi svolte la maggior parte del differenziale risulta essere attribuibile all'asset relativo al diritto a percepire il contributo riconosciuto dal GSE.

ACQUISIZIONE DEMAP, BERG E PESCARA DISTRIBUZIONE GAS

In data 4 luglio 2019 il Gruppo, per il tramite di Acea Ambiente,

ha acquistato il 90% di Demap, Società operante in Piemonte nel campo del riciclo delle plastiche, e, in data 18 ottobre, ha acquisito il 60% di Berg che svolge attività di gestione rifiuti nel Comune di Frosinone.

Inoltre, la Capogruppo in data 18 marzo 2019 ha acquisito il 51% della società Pescara Distribuzione Gas che svolge attività di distribuzione e misura gas metano nel comune di Pescara.

Il valore complessivo riferito all'acquisizione delle quote di partecipazione delle tre società risulta pari a € 50.226,4 mila.

€ migliaia	Pescara Distribuzione Gas	Demap	Berg
Saldo netto	6.860,3	4.158,1	1.856,1
di cui spettanza di terzi	(3.361,6)	(415,8)	(742,5)
Avviamento	791,6	16.090,7	24.989,3
Valore netto acquisito	4.290,4	19.833,0	26.103,0
Flusso di cassa netto in uscita a fronte dell'acquisizione	4.290,4	19.833,0	26.103,0
Disponibilità liquide acquisite	178,0	1.585,2	1.150,6
Rimborso debiti finanziari	0,0	0,0	0,0
Debiti verso banche	(7.543,3)	(120,9)	(821,9)
Flusso di cassa netto	11.655,7	18.368,7	25.774,2

Si precisa che i valori esposti alla data di acquisizione sono stati rettificati in base ai criteri IAS/IFRS del Gruppo e il differenziale generato è stato imputato ad Avviamento in attesa dell'allocazione definitiva.

ACQUISIZIONE DEL CONTROLLO DI GORI

La Capogruppo detiene una partecipazione pari al 99,3% della società Sarnese Vesuviano, la quale a sua volta detiene una quota pari al 37,05% in Gori SpA, soggetto gestore del Servizio Idrico Integrato dell'Ambito Distrettuale Sarnese Vesuviano della Campania Ato 3. In tale contesto, a seguito della modifica operata ai patti di sindacato in data 8 novembre 2018, che ha comportato il "change of control" sulla base di quanto definito dall'IFRS10, la società è stata consolidata integralmente a partire da tale data. Pertanto in ap-

plicazione dei principi contabili internazionali, si è provveduto a simulare l'operazione di acquisizione della partecipazione detenuta in Gori ipotizzando il controvalore dell'operazione al fine di ottemperare alle attività di Purchase Price Allocation richiesta dal principio contabile internazionale IFRS 3.

Seppur in linea teorica, con i vari metodi utilizzabili, l'operazione avrebbe potuto generare un maggior valore imputabile alla concessione, tuttavia, poiché tale operazione non ha comportato alcuno scambio di valore tra le parti e, tenuto conto che l'obiettivo primario è stato di quello di superare i contenziosi pregressi della società e favorire un percorso che garantisca la continuità di servizio nell'ambito territoriale gestito, il management ha ritenuto opportuno non rilevare alcun differenziale positivo di valore oggetto di trasferimento tra le parti (*badwill*).

Attività nette acquisite

€ migliaia	Fair value
Immobilizzazioni materiali	10.568,0
Immobilizzazioni immateriali	217.707,0
Partecipazioni	83,7
Rimanenze di magazzino	837,0
Fiscaltà differita	2.790,7

(segue)

Attività nette acquisite

€ migliaia	Fair value
Crediti commerciali	343.014,9
Altri crediti	70.797,2
Crediti finanziari	2.020,8
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	52.015,5
Tfr e altri piani a benefici definiti	(4.640,9)
Fondo rischi e oneri	(13.775,4)
Attività/passività per imposte correnti	296,1
Debiti commerciali	(360.761,0)
Altri debiti	(170.237,6)
Altre passività finanziarie	0,0
Debiti verso banche	(21.286,9)
Avviamento allocato	0,0
Saldo netto	129.429,2
<i>di cui spettanza di terzi</i>	<i>(81.475,7)</i>
Avviamento	0,0
Valore netto acquisito	47.953,5
Flusso di cassa netto in uscita a fronte dell'acquisizione	0,0
Disponibilità liquide acquisite	52.015,5
Rimborso debiti finanziari	0,0
Debiti verso banche	(21.286,9)
Flusso di cassa netto	30.728,5

Tale operazione non ha quindi generato differenziali da allocare; tali risultanze sono da considerarsi definitive.

ACQUISIZIONE DEL CONTROLLO DI ADF

La Capogruppo detiene una partecipazione pari al 99,51% della società Ombrone, la quale a sua volta detiene una quota pari al 40% in

AdF, soggetto gestore dell'AdF e gestore del Servizio Idrico Integrato dall'Ato 6 con decorrenza 01/01/2002. In tale contesto, a seguito della modifica operata ai patti di sindacato in data 1° ottobre 2019, che ha comportato il "change of control" sulla base di quanto definito dall'IFRS10, la Società è stata consolidata integralmente a partire dal 7 ottobre 2019. L'operazione è attualmente in fase di analisi al fine di ottemperare alle attività di Purchase Price Allocation richiesta dal principio contabile internazionale IFRS 3.

INFORMATIVA SUI SERVIZI IN CONCESSIONE

Il Gruppo Acea esercita servizi in concessione nell'ambito del settore idrico-ambientale nonché in quello di pubblica illuminazione; svolge altresì il servizio di selezione, trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani prodotti dai Comuni dell'Ambito Territoriale Ottimale n. 4 "Ternano – Orvieto" attraverso Acea Ambiente.

Per quanto riguarda il settore idrico, il Gruppo Acea svolge in concessione il **Servizio Idrico Integrato** (S.I.I.) nelle seguenti regioni:

- Lazio ove Acea Ato 2 SpA e Acea Ato 5 SpA svolgono rispettivamente il servizio nella provincia di Roma e Frosinone;
- Campania ove Gori SpA esercita il servizio nel territorio della Penisola Sorrentina e Isola di Capri, nell'area del Vesuvio, nell'area dei Monti Lattari e nel bacino idrografico del fiume Sarno;
- Toscana ove il Gruppo Acea opera nella provincia di Pisa attraverso Acque SpA, nella provincia di Firenze attraverso Publiacqua SpA, in quelle di Siena e Grosseto attraverso AdF SpA, in quella di Arezzo attraverso Nuove Acque SpA e in quella di Lucca e provincia attraverso Geal SpA;
- Umbria ove il Gruppo opera nella provincia di Perugia attraverso Umbra Acque SpA e in quella di Terni attraverso S.I.I. ScpA.

Inoltre il Gruppo è titolare di diverse gestioni ex CIPE nella provincia di Benevento con Gesesa SpA e nei comuni di Termoli e Campagnano con Crea Gestioni SpA.

Per maggiori informazioni in merito al contesto normativo e regolatorio si rinvia a quanto illustrato nella Relazione sulla Gestione.

ILLUMINAZIONE PUBBLICA ROMA

Il servizio è svolto dalla Capogruppo sulla base di un atto concessorio emanato da Roma Capitale di durata trentennale (a partire dal 1° gennaio 1998). Tale concessione è gratuita e viene attuata attraverso un apposito contratto di servizio che, data la sua natura accessiva alla convenzione, ha durata coincidente con quella della concessione (2027). Il contratto di servizio prevede, tra l'altro, l'aggiornamento annuale delle componenti di corrispettivo relative al consumo di Energia Elettrica ed alla manutenzione e l'aumento annuale del corrispettivo forfetario in relazione ai nuovi punti luce installati.

Inoltre, gli investimenti inerenti al servizio possono essere 1) richiesti e finanziati dal Comune o 2) finanziati da Acea; nel primo caso tali interventi verranno remunerati sulla base di un listino prezzi definito tra le parti (e oggetto di revisione ogni due anni) e daranno luogo ad una riduzione percentuale del canone ordinario; nel secondo caso il Comune non è tenuto ad alcun pagamento di extra canone; tuttavia, ad Acea verrà riconosciuto tutto o parte del risparmio atteso in termini energetici ed economici secondo modalità predefinite.

Alla scadenza naturale o anticipata – anche per le fattispecie previste dal decreto legge 138/2011 – ad Acea spetta un'indennità corrispondente al valore residuo contabile che sarà corrisposta dal Comune o dal gestore subentrante previa previsione espressa di tale obbligo nel bando di gara per la selezione del nuovo gestore.

Il contratto fissa, infine, un elenco di eventi che rappresentano causa di revoca anticipata della concessione e/o di scioglimento del contratto per volontà delle parti; tra questi eventi appare rilevante quello relativo a sopravvenute esigenze riconducibili al pubblico interesse che determina a favore di Acea il diritto ad un'indennizzo commisurato al prodotto, attualizzato, tra una percentuale definita dell'importo contrattuale annuo ed il numero degli anni mancanti alla scadenza della concessione.

Sulla base delle consistenze degli impianti di Illuminazione Pubblica al 31 dicembre 2009 l'ammontare del canone annuo ordinario è fissato

dall'accordo integrativo in € 39,6 milioni e comprende tutti gli oneri relativi alla fornitura di Energia Elettrica per l'alimentazione degli impianti, la gestione ordinaria e la manutenzione ordinaria e straordinaria. A giugno 2016 Acea e Roma Capitale hanno sottoscritto una scrittura privata volta a regolare impegni ed obblighi discendenti dall'attuazione del Piano LED e, conseguentemente, a modificare l'articolo 2.1 dell'Accordo Integrativo sottoscritto nel 2011.

In particolare tale Piano prevede l'installazione di 186.879 (divenute 182.556 su richiesta di Roma Capitale) armature da eseguirsi in numero di 10.000 al mese a partire dai trenta giorni successivi alla sottoscrizione dell'accordo; il corrispettivo è fissato in € 48,0 milioni per l'intero Piano LED. L'ammontare sarà liquidato nella misura del 10% quale acconto e, la restante parte, sulla base di apposti SAL bimestrali che dovranno essere pagati da Roma Capitale entro i trenta giorni successivi alla chiusura del SAL per l'80% e entro quindici giorni dalla verifica del medesimo SAL per il rimanente 15%. Il contratto prevede inoltre meccanismi di incentivazione/penalità per installazioni superiori/inferiori a quelle programmate per ciascun bimestre nonché la riduzione del corrispettivo riconosciuto da Roma Capitale in misura pari al 50% del controvalore economico dei Titoli di Efficienza Energetica spettanti ad Acea per il Progetto LED.

In conseguenza dell'esecuzione del Piano LED le parti hanno parzialmente modificato l'articolo 2.1 dell'Accordo Integrativo del 2011 con riferimento al listino prezzi ed alla composizione del corrispettivo per la gestione del servizio.

SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

Lazio – Acea Ato 2 SpA (Ato 2 – Lazio Centrale – Roma)

Acea Ato 2 svolge il servizio idrico integrato sulla base di una convenzione per l'affidamento del servizio di durata trentennale sottoscritta il 6 agosto 2002 tra la società e la provincia di Roma (in rappresentanza dell'Autorità d'Ambito costituita da 112 Comuni tra i quali Roma Capitale). A fronte dell'affidamento del servizio, Acea Ato 2 corrisponde un canone di concessione a tutti i Comuni in base alla data di effettiva acquisizione della gestione che è prevista avvenire gradualmente: ad oggi l'attività di ricognizione (inclusa quella relativa ai Comuni già acquisiti) è stata completata per 96 Comuni su un totale di 112, equivalenti a circa 3.869.179 abitanti residenti (fonte ISTAT 2011). Al 31 dicembre 2019 il territorio gestito non ha subito modifiche rispetto al 31 dicembre 2018.

Con riferimento alle **tariffe**, come noto, l'ARERA – con la deliberazione 572 del 13 novembre 2018 – ha approvato l'aggiornamento tariffario 2018-2019, proposto dalla Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti delle Province dell'Ato 2 Lazio centrale; i contenuti essenziali sono di seguito riassunti:

- il riconoscimento dei costi per il miglioramento della qualità tecnica introdotta dalla delibera ARERA 917/2017;
- il definitivo riconoscimento delle componenti a conguaglio degli oneri connessi a variazioni sistemiche relative a gestione/manutenzione cassette dell'acqua e alle acquisizioni di nuove gestioni dopo il rinvio operato in sede di approvazione della tariffa 2016-2017;
- il riconoscimento della componente OPsocial introdotta dalla Delibera ARERA 918/2017 a copertura degli oneri derivanti dall'eventuale erogazione del bonus idrico alle utenze disagiate.

In data 9 gennaio 2019 Acea Ato 2 ha fatto richiesta all'ARERA di diffidare la Conferenza dei Sindaci dell'Ato 2 ad adempiere all'adozione della nuova articolazione tariffaria non approvata dalla Conferenza dei Sindaci (del 15 ottobre e del 13 dicembre 2018). L'Auto-

rità ha determinato i valori massimi dei moltiplicatori tariffari confermando i valori delle annualità 2018 e 2019 confermando sostanzialmente quelli stabiliti prima dell'aggiornamento in sede di approvazione della proposta tariffaria 2016-2017, in particolare:

- 1,000 per l'anno 2016;
- 1,048 per l'anno 2017;
- 1,107 per l'anno 2018;
- **1,171 per l'anno 2019.**

Nelle more dell'adozione della nuova articolazione tariffaria Acea Ato 2 applica, con decorrenza 1° gennaio 2019, l'incremento tariffario del 5,96%, come approvato dall'ARERA con la delibera 674/2016, confermato dalla delibera 572/2018.

Si evidenzia, inoltre, l'approvazione, con delibera n. 2-19 della Conferenza dei Sindaci del 15 aprile 2019, del Regolamento attuativo del **bonus idrico integrativo 2019** dell'Ato 2 Lazio Centrale Roma.

Gli aventi diritto sono gli utenti diretti (titolari di un'utenza ad uso domestico residente) ed indiretti (utilizzatori nell'abitazione di residenza di una fornitura idrica intestata ad un'utenza ad uso condominiale).

Con riferimento agli altri elementi di rilievo emersi, si segnala inoltre che, nell'ambito della Conferenza dei Sindaci del 24 luglio 2019, è stato approvato il nuovo Regolamento di utenza dell'Ato 2 Lazio – Centrale-Roma. In tale documento sono state recepite le disposizioni ARERA ritenute particolarmente rilevanti in materia di regolazione del S.I.I. tra cui quelle inerenti qualità tecnica, qualità contrattuale, bonus sociale idrico e misura. Nella stessa Conferenza dei Sindaci è stato dato mandato alla STO di provvedere, d'intesa con il gestore Acea Ato 2, ad aggiornare sia il Regolamento di utenza che la Carta del servizio idrico integrato, per adeguare i testi alle disposizioni contenute nella recentissima deliberazione ARERA n. 311/2019 in tema di morosità.

Infine, con delibera n. 4/2019 approvata dalla Conferenza dei Sindaci nella seduta dell'11 novembre 2019, è stata approvata la nuova articolazione tariffaria definita in applicazione della deliberazione ARERA n. 665/2017/R/idr (TICSI). L'applicazione partirà a marzo 2020.

Sulla base della delibera 572/2018 dell'ARERA sono stati valorizzati i ricavi del periodo che ammontano a € 593,3 milioni: essi includono la stima dei conguagli delle partite passanti, la componente FoNI (€ 28,9 milioni) nonché il premio spettante al Gestore per il conseguimento di standard migliorativi rispetto a quanto previsto da ARERA nella delibera 655/2015 (€ 35,9 milioni al lordo degli indennizzi spettanti ai clienti). L'ammontare del premio maturato nel periodo, rappresenta la migliore stima effettuata sulla base della misurazione effettiva del livello di performance nonché del livello atteso.

Lazio – Acea Ato 5 SpA (Ato 5 – Lazio Meridionale – Frosinone)

Acea Ato 5 svolge il servizio idrico integrato sulla base di una Convenzione per l'affidamento dello stesso di durata trentennale sotto-

scritta il 27 giugno 2003 tra la Società e la Provincia di Frosinone (in rappresentanza dell'Autorità d'Ambito costituita da 86 Comuni). A fronte dell'affidamento del servizio, Acea Ato 5 corrisponde un canone di concessione a tutti i Comuni in base alla data di effettiva acquisizione della gestione.

La gestione del servizio idrico integrato sul territorio dell'Ato 5 – Lazio Meridionale – Frosinone interessa un totale di 86 Comuni per una popolazione complessiva di circa 490.000 abitanti, una popolazione servita pari a circa 469.836 abitanti ed un numero di utenze pari a 199.823.

Ad oggi manca al completamento di detto processo il Comune di Paliano. Di seguito la descrizione dei principali eventi avvenuti nel periodo:

Comune di Paliano: a novembre 2018 il Consiglio di Stato definitivamente pronunciandosi sull'appello proposto dal Comune di Paliano avverso la sentenza del TAR n. 6/2018 – che ha accolto il ricorso proposto dalla Società nei confronti del Comune di Paliano, al fine di ottenere l'annullamento del provvedimento con il quale il Comune ha opposto il proprio diniego al trasferimento del servizio – con sentenza n. 6635/2018 ha rigettato l'appello proposto dal Comune di Paliano e conseguentemente ha confermato la sentenza del TAR Latina – ribadendo che il regime di salvaguardia riconosciuto in favore di AMEA era "circoscritto al periodo di tre anni decorrenti dalla sottoscrizione della Convenzione di gestione tra l'AATO 5 ed Acea Ato 5; detto termine veniva quindi a scadere nel 2006 di talché, successivamente a tale data, la gestione posta in essere da AMEA andava considerata sine titulo".

Avendo Acea Ato 5 sin qui omesso l'attivazione del giudizio di ottemperanza nella prospettiva di verificare l'adempimento spontaneo da parte del Comune, idoneo a prevenire l'eventuale nomina del *commissario ad acta*, come già avvenuto in casi simili, sono intercorsi una serie di incontri presso la STO dell'AATO 5 Lazio Meridionale – Frosinone, finalizzati a ricercare un bonario componimento della controversia e a dare avvio alle attività propedeutiche al trasferimento ad Acea Ato 5 della gestione del S.I.I. nel territorio del Comune di Paliano. In tale prospettiva, le Parti – con verbali del 26 novembre 2018 e 29 novembre 2018 – hanno provveduto ad eseguire l'aggiornamento della precedente ricognizione delle reti e degli impianti esistenti nel Comune di Paliano, funzionali alla gestione del S.I.I.

Ad oggi le parti stanno condividendo il verbale di trasferimento del S.I.I., la cui sottoscrizione dovrebbe altresì comportare la rinuncia ai giudizi pendenti tra le stesse.

Con riferimento alle **tariffe**, come noto, la Conferenza dei Sindaci, nella seduta del 1° agosto 2018, ha, tra l'altro, approvato, l'aggiornamento tariffario 2018-2019 ed i seguenti moltiplicatori.

2016	2017	2018	2019
1,080	1,166	1,260	1,360

I contenuti essenziali sono di seguito riassunti:

- conferma della valorizzazione della componente FNI sulla base del parametro ψ pari a 0,4;
- riconoscimento di un tasso di morosità del 6,93% in accoglimento parziale (in luogo del 7,1%) della istanza motivata presentata dalla Società;
- riconoscimento della componente $Opex_{qc}$ per il miglioramento dei livelli di qualità contrattuale;
- ricalcolo dei valori del VRG (vincolo ai ricavi ammessi) relativo al periodo che va dal 2012 al 2017 a seguito delle prescrizioni ARERA definite con Determinazione DSAI/42/2018/IDR.

Sulla base dell'aggiornamento tariffario approvato dalla Conferenza dei Sindaci del 1° agosto 2018 sono stati quantificati i ricavi del periodo che ammontano a € 76,9 milioni inclusa la stima dei conguagli delle partite passanti e la componente FoNI pari a € 10,4 milioni.

Per quanto riguarda i conguagli tariffari si informa che, sulla base del ricalcolo operato per effetto della rettifica del credito per fatture da emettere verso utenti come conseguenza dell'attività ispettiva volta dall'ARERA per gli anni 2012-2017 e al successivo aggiornamento tariffario del 1° agosto 2018 da parte dell'EGA, ammontano a € 97,3 milioni.

Con riferimento ai **rapporti con l'AATO 5** la Società ha cercato di giungere ad una composizione delle varie controversie pendenti nei confronti dell'Autorità d'Ambito, sulla convinzione della necessità di far cessare una lunghissima stagione caratterizzata da una netta contrapposizione tra Ente Concedente e Società Concessionaria culminata con la deliberazione assunta dalla Conferenza dei Sindaci dell'Ato 5 volta alla risoluzione della Convenzione di Gestione che ha costretto la Società a proporre ricorso al TAR Latina che ha annullato la predetta deliberazione.

In questo contesto, negli ultimi anni, e in special modo nel corso del 2018, è stato compiuto un enorme sforzo, anche organizzativo, volto ad una ricostruzione dei rapporti tra la Società, l'Autorità d'Ambito e le singole Amministrazioni Comunali dell'Ato 5.

Nel medesimo contesto, si è dunque concretizzata la possibilità di aprire un Collegio di Conciliazione con l'Autorità d'Ambito finalizzato a verificare una possibile composizione sulle principali questioni ancora controverse tra le parti.

In tale direzione, in data 11 settembre 2018, l'AATO 5 e la Società hanno sottoscritto il verbale n.1 con il quale le parti manifestavano la reciproca disponibilità ad aprire un Collegio di Conciliazione su:

- giudizio pendente presso il Tribunale di Frosinone R.G. 1598/2012, relativo ai canoni concessori 2006-2011. Tale questione consiste nell'accertamento dell'avvenuto integrale pagamento dei canoni concessori relativi al periodo 2006-2011: mentre Acea Ato 5 sostiene di aver corrisposto l'intera somma dovuta, l'Ente d'Ambito rivendica il diritto ad ottenere ulteriori somme (€ 1.751.437,89) a saldo del canone concessorio. La controversia è oggetto di un giudizio pendente dinanzi al Tribunale di Frosinone;
- accertamento dell'effettivo impiego delle somme versate da Acea Ato 5 in favore dell'Ente d'Ambito a titolo di canone ex art.13 della Convenzione di Gestione del servizio idrico integrato. Tale questione è stata, nelle more, sostanzialmente già definita tra le parti, vista la rideterminazione del canone concessorio;
- definizione del contenzioso connesso alla transazione del 2007, oggetto della sentenza n. 304/2017 del Tribunale di Frosinone, appellata da Acea Ato 5 presso la Corte di Appello di Roma (RG n. 6227/2017). La prima udienza del giudizio di appello è fissata al 20 novembre 2020 e Acea Ato 5 – pur ritenendo errata la citata sentenza e avendola pertanto appellata – ha tuttavia evidenziato che la suddetta non ha in alcun modo negato l'esistenza del credito vantato dal Gestore e dunque rivendica il diritto al recupero del credito medesimo, paventando anche l'attivazione di ulteriori iniziative di tutela nell'interesse della Società. La Segreteria Tecnico Operativa ha manifestato la disponibilità a demandare al Collegio di Conciliazione un approfondimento, anche di ordine giuridico, del diritto preteso dal Gestore;
- danni subiti da Acea Ato 5 a fronte delle ritardate consegne dei servizi da parte dei Comuni di Cassino, Atina e Paliano;
- passaggio degli impianti ASI e Cosilam;
- penali applicate dall'AATO 5 nei confronti del Gestore e annullate dal TAR Latina con sentenza n. 638/2017;
- interessi per ritardato pagamento canoni di concessione da parte di Acea Ato 5;
- ricostruzione dei canoni concessori 2012/2018 e richiesta di un piano di rientro da parte del Gestore nei confronti dell'Ente d'Ambito in relazione alle posizioni debitorie inerenti il canone concessorio.

Sono state poi successivamente rimesse alla valutazione del Collegio altre due questioni che riguardano l'attualizzazione dei conguagli 2006/2011 e la mancata fatturazione dei conguagli 2006/2011 a causa di rettifica dei volumi 2012.

Sempre con il verbale n. 1 dell'11 settembre 2018, le Parti hanno altresì condiviso le regole di funzionamento del nominando Collegio di Conciliazione, precisando che:

- il medesimo sarà chiamato a verificare la possibilità di un tentativo di amichevole composizione tra le Parti in relazione a tutte e/o anche solo alcune delle questioni sopra indicate;
- il nominando Collegio di Conciliazione – all'esito di una complessiva istruttoria che dovrà riguardare tutti i singoli punti posti all'esame del medesimo – dovrà formulare alle Parti una proposta conciliativa;
- le Parti saranno libere di accettare o meno, a proprio insindacabile

giudizio, la proposta conciliativa formulata dal Collegio di Conciliazione, ovvero di accettarla in modo totale o anche solo parziale, senza alcun obbligo di motivazione;

- dunque, il nominando Collegio avrà il compito di svolgere un'attività istruttoria, per conto di entrambe le Parti, in relazione alle questioni ad esso demandate, fermo restando le successive decisioni che saranno rimesse alle singole Parti;
- la proposta di conciliazione formulata dal Collegio e, più in generale, la relazione e/o gli atti posti in essere dal Collegio non potranno essere utilizzati, in sede giudiziale, da una Parte nei confronti dell'altra, quale eventuale riconoscimento delle ragioni proprie e/o altrui;
- il nominando Collegio di Conciliazione non opera come Collegio Arbitrale.

Le Parti hanno altresì condiviso i criteri di nomina del Collegio e, in particolare, ciascuna Parte ha nominato il proprio componente.

Il Presidente del Collegio di Conciliazione è stato indicato dal Prefetto di Frosinone, su richiesta congiunta delle Parti ed è stato nominato congiuntamente in data 16 maggio 2019. Il Collegio si è ufficialmente insediato in data 27 maggio 2019, decorrendo in tal modo dalla predetta data il termine di 120 giorni entro cui lo stesso dovrà formulare una proposta di amichevole composizione delle questioni rimesse alla sua valutazione.

In data 17 settembre 2019 il Collegio di Conciliazione ha comunicato di aver completato l'attività istruttoria in merito a tutti i punti devoluti al Tavolo. Ha rilevato, tuttavia, che, in ragione della numerosità e della complessità delle questioni oggetto di esame, risulta necessaria una notevole attività di redazione di un documento che presenti una complessiva e motivata proposta conciliativa.

Ha pertanto richiesto alle parti, ed ottenuto dalle stesse, una proroga di 30 giorni a far data dal 24 settembre 2019.

All'esito di un'articolata e approfondita attività istruttoria, il Collegio di Conciliazione ha elaborato una bozza di Proposta di Conciliazione illustrata ai legali rappresentanti delle Parti nella seduta dell'11 novembre 2019.

In occasione di tale seduta, le Parti hanno invitato il Collegio ad elaborare una vera e propria bozza di Conciliazione che tenesse conto della relazione illustrata in quella sede, nonché delle proposte formulate dal Gestore, da sottoporre all'esame e all'approvazione dei relativi Organi.

In data 27 novembre 2019, il Collegio di Conciliazione trasmetteva alle Parti la 'Proposta di Conciliazione' definitiva, nonché la bozza dell'Atto di Conciliazione'.

La Proposta di Conciliazione e la bozza di 'Atto di Conciliazione' sono stati approvati dal CDA di Acea Ato 5 tenutosi in data 19 dicembre 2019.

Per maggiori dettagli in merito si rimanda a quanto più dettagliatamente argomentato nel paragrafo "Collegio di Conciliazione con l'AATO 5" degli "Eventi significativi dell'esercizio 2019".

Si rimanda inoltre a quanto illustrato al paragrafo "Eventi significativi dell'esercizio 2019" relativi all'Area Industriale Idrico.

Con riferimento alle ulteriori vicende relative ai contenziosi legali, instaurati e instaurandi, si rinvia a quanto illustrato al paragrafo "Aggiornamento delle principali vertenze giudiziali" del presente documento.

Campania – Gori SpA (Sarnese Vesuviano)

Gori, sulla base di apposita convenzione stipulata con l'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano il 30 settembre 2002, è affidataria per un periodo di 30 anni del servizio idrico integrato afferente 76 Comuni fra le province di Napoli e Salerno. A fronte dell'affidamento del servizio, Gori corrisponde un canone di concessione all'ente concedente (Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano) in base alla data di effettiva acquisizione della gestione. Il perimetro di gestione è rimasto invariato rispetto al precedente esercizio avendo ormai concluso il processo di acquisizione delle gestioni; infatti i comuni gestiti sono 76 e cioè tutti quelli ricadenti nell'Ato 3 della Regione Campania.

Tariffe

Preliminarmente, giova ricordare che l'ARERA, nell'ambito delle sue attribuzioni, ha determinato: un primo metodo tariffario transitorio per gli anni 2012 e 2013, emanato con deliberazione 585/2012/R/idr ("Metodo Tariffario Transitorio" o "MTT"); un secondo metodo tariffario idrico per gli anni 2014 e 2015 emanato con deliberazione 643/2013/R/idr ("Metodo Tariffario Idrico" o "MTI"); un terzo e attualmente vigente metodo tariffario idrico per il secondo periodo regolatorio 2016-2019, adottato con deliberazione 664/2015/R/idr, come modificata dalla successiva deliberazione 918/2017/R/idr ("Metodo Tariffario Idrico - 2" o "MTI-2"). Sulla base del metodo tariffario adottato dall'Autorità, l'Ente di Governo d'Ambito è tenuto a predisporre lo Schema Regolatorio per il periodo di riferimento che è poi approvato dalla medesima Autorità.

Difatti il Commissario Straordinario dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano, in esecuzione della deliberazione dell'ARERA 664/2015/R/idr, ha predisposto lo Schema Regolatorio 2016-2019 con deliberazione n. 19 dell'8 agosto 2016 e lo ha poi aggiornato, in esecuzione della deliberazione dell'ARERA 918/2017/R/idr, con la deliberazione n. 39 del 17 luglio 2018. Con tale ultima deliberazione: 1) è stata valorizzata la componente a conguaglio RCappr nella misura di € 216,9 milioni; 2) è stato riconosciuto il Vincolo ai Ricavi del Gestore ("VRG") per gli anni 2016 (VRG: € 167,9 milioni), 2017 (VRG: € 183,1 milioni), 2018 (VRG: € 197,0 milioni) e 2019 (VRG: € 206,3 milioni) nonché i corrispondenti "moltiplicatori tariffari" per gli esercizi 2018 (91,247505) e 2019 (91,309880); 3) è stato stabilito di destinare la quota FoNI già prevista per l'anno 2017 e non ancora utilizzata al finanziamento di agevolazioni tariffarie a carattere sociale; 4) è stato istituito il Bonus Idrico integrativo con la valorizzazione della componente di costo OPsocial per gli anni 2018-2019; 5) è stata aggiornata la tabella n. 2 relativa a ratei, ammortamenti, mutui distinti per Comuni dell'Ato 3.

Inoltre, lo Schema Regolatorio 2016-2019 aggiornato con la deliberazione 39/2018 è stato predisposto sulla base di un piano finalizzato alla piena attuazione del S.I.I. dell'Ambito Distrettuale Sarnese-Vesuviano che garantisca, contestualmente all'equilibrio economico-finanziario: (a) la sostenibilità sociale della tariffa del S.I.I. applicata agli utenti, (b) la realizzazione degli investimenti occorrenti al miglioramento del servizio, e (c) il recupero dei conguagli tariffari accumulati. A tali fini, il vigente Schema Regolatorio dell'Ato 3 ha posto i seguenti obiettivi da raggiungere per garantire la piena attuazione del S.I.I.: 1) il trasferimento e l'efficiamento delle "Opere Regionali" e, cioè, le infrastrutture idriche ricadenti nell'Ato 3 ancora in gestione della Regione Campania ed elencate nella delibera della Giunta Regionale 243/2016; 2) il reimpiego e ricollocamento – sempre in un'ottica di efficientamento del S.I.I. – del personale addetto sulle Opere Regionali conformemente e con le modalità previste dagli accordi intervenuti con le Organizzazioni Sindacali sulla base dell'anzidetta delibera 243/2016 e del relativo Accordo Quadro del 3 agosto 2018 sopra indicato; 3) la previsione di piani di rateizzazione della debitoria maturata dalla Società – sostanzialmente, in ragione della inadeguatezza del sistema tariffario dell'Ato 3 effettivamente applicato fino al 2016 – per le forniture all'ingrosso erogate dal 2013 in avanti nei confronti della Regione Campania, e il contestuale superamento del complesso contenzioso giudiziario instauratosi per il pagamento delle forniture regionali di "acqua all'ingrosso" e dei servizi di "collettamento e depurazione delle acque reflue".

Tariffe: Aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato

Con delibera n. 39 del 17 luglio 2018 il Commissario Straordinario del Distretto Sarnese Vesuviano ha approvato, ai sensi della deliberazione ARERA n. 918/2017/R/Idr; 1) aggiornamento dello "Schema Regolatorio" del Servizio idrico integrato dell'Ato 3 della Regio-

ne Campania già approvato con deliberazione Commissariale n. 19/2016, 2) costituito il Programma degli Interventi, il Piano tariffario ed il Rendiconto Finanziario e la relazione Metodologica di accompagnamento ex art. 13.2, lettera c) deliberazione ARERA n. 918/2017/R/Idr; inoltre, ai fini degli adempimenti dell'Ente ex art. 13.2, lettera c), deliberazione ARERA n. 918/2017/R/Idr, il Commissario ha aggiornato il "vincolo ai ricavi riconosciuti al gestore" del S.I.I. dell'Ato 3 ed i corrispondenti "moltiplicatori tariffari" per gli esercizi 2018 e 2019.

Con la delibera 39/2018, il Commissario Straordinario dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano ha deliberato l'aggiornamento del vincolo ai ricavi riconosciuti al gestore del S.I.I. dell'Ato 3 ed i corrispondenti "moltiplicatori tariffari" per gli esercizi 2018 e 2019 pari rispettivamente a: 2016 = 1,090000, 2017 = 1,188100, 2018 = 1,247505, 2019 = 1,309880, mantenendo quindi fermi i moltiplicatori tariffari già determinati con deliberazione commissariale n. 19/2016 per gli anni 2016-2019.

Tenuto conto di quanto rappresentato dal Presidente dell'Ente Idrico Campano, con nota prot. n. 144 del 10 aprile 2018 circa la perdurante competenza della Gestione Commissariale dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano in ordine all'attuazione degli obblighi derivanti dalle deliberazioni ARERA in materia tariffaria, in attesa del perfezionarsi della piena costituzione ed operatività dell'Ente Idrico Campano, la Gestione Commissariale dell'Ato 3 Sarnese Vesuviano in un'ottica prudenziale ha "proceduto ad aggiornare il vigente "Schema regolatorio" nei limiti di quanto strettamente necessario, con salvezza delle scelte che l'Ente Idrico Campano vorrà assumere allorquando si determineranno le condizioni per il suo subentro nelle funzioni che il D.Lgs. n. 152/2006 e la L.R. n. 15/2015 rimettono alla sua titolarità". In tale ottica prudenziale, le principali determinazioni assunte vengono di seguito riportate:

- sono stati mantenuti fermi i moltiplicatori tariffari già determinati con deliberazione commissariale n. 19/2016 per gli anni 2016-2019 nella misura del limite massimo ammissibile, pari al 9% per il biennio 2016-2017 e pari a 5% per il biennio 2018-2019;
- il programma degli interventi già approvato nell'ambito precedente predisposizione tariffaria per il quadriennio 2016-2019 dalla gestione commissariale con delibera n. 19/2016, è stato aggiornato unicamente per tener conto degli investimenti necessari ad assicurare la puntuale attuazione degli obblighi regolatori nel frattempo intervenuti per effetto delle deliberazioni ARERA in materia di qualità tecnica, articolazione tariffaria e Bonus sociale idrico. Pertanto rispetto alla proposta di programma degli interventi trasmessa dalla Società con nota prot. n. 22159/2018, il "Programma degli interventi" approvato, in ragione della esigenza di garantire gli obiettivi di qualità tecnica recentemente imposti da ARERA, per il quadriennio 2016-2019 è stato modificato da € 122,1 milioni a € 141,8 milioni. Per il periodo 2020-2032, la gestione commissariale dell'Ente ha ritenuto opportuno, in linea con quanto precisato in precedenza, mantenere fermo il livello degli investimenti da realizzare a partire dal 2020, secondo quanto già previsto nel Programma degli Interventi approvato con deliberazione commissariale n. 19/2016;
- per quanto riguarda l'ipotesi di trasferimento delle opere regionale, l'aggiornamento dello schema regolatorio deliberato ha tenuto conto dell'impossibilità di dare completa e tempestiva attuazione al cronoprogramma allegato all'Accordo Quadro sottoscritto in data 3 agosto 2016 in esecuzione della delibera di G.R. Campania n. 243/2016, in ragione della mancata definizione, all'attualità, dell'istanza di accesso alle misure di perequazione finanziaria, che costituiva presupposto indispensabile per consentire la copertura dei maggiori oneri derivanti dalla pianificata variazione di perimetro. Pertanto la proposta di aggiornamento elaborata ha tenuto conto delle opere ed infrastrutture già trasferite a Gori ed ha mantenuto sostanzialmente ferme

le modalità di trasferimento degli impianti che ancora residuano nella gestione della Regione Campania, con un differimento di ventiquattro mesi delle relative tempistiche. Successivamente, nell'ambito dell'Accordo Operativo sottoscritto tra Gori, Regione Campania ed EIC, è stato ulteriormente definito il cronoprogramma di trasferimento delle Opere Regionali;

- per quanto riguarda le misure di riequilibrio, l'aggiornamento dello schema regolatorio deliberato ha tenuto conto della proposta di accordo industriale formalizzata ad inizio 2018 da Gori alla Regione Campania (allo stato all'esame dei competenti uffici regionali) denominato "Piano per la completa attuazione del S.I.I. dell'Ato 3" valido anche quale aggiornamento delle misure di riequilibrio incluse nello "Schema Regolatorio" approvato con deliberazione commissariale n. 19/2016. Inoltre, l'Accordo Operativo ha messo la società nelle condizioni di ottenere un finanziamento a lungo termine con un pool di banche per un totale di € 80 milioni ed una quota finanziata dal Socio Privato Sarnese Vesuviano Srl per € 20 milioni;
- il riconoscimento dei costi aggiuntivi relativi alle attività poste in essere ai fini dell'adeguamento agli standard di qualità commerciale di cui alla deliberazione ARERA 655/2015/R/IDR ed agli standard di qualità tecnica di cui alla deliberazione 917/2018/R/IDR ovvero delle componenti OpexQC a e OpexQT a degli Opex è stato quantificato nella misura richiesta dal Gestore nelle rispettive istanze di riconoscimento dei maggiori costi aggiuntivi per l'adeguamenti agli standard della qualità imposti dall'autorità nelle succitate delibere; precisamente i maggiori oneri riconosciuti nell'ambito dell'aggiornamento dello schema regolatorio approvato sono pari a OpexQC € 3,2 milioni per entrambe le annualità 2018 e 2019 e OpexQT 2018 pari a € 2,0 milioni e OpexQT 2019 pari a € 2,2 milioni;
- la componente Opsocial, ai sensi di quanto previsto all'art. 23-ter dell'Allegato A della deliberazione 918/2017/R/Idr, è stata quantificata la componente nella misura di € 2,0 milioni per anno, per entrambe le annualità 2018 e 2019, a copertura degli oneri connessi al mantenimento di agevolazioni migliorative rispetto a quelle minime previste dalla regolazione nazionale (c.d. bonus idrico integrativo) e contestualmente è stata posta pari a zero la componente tariffaria FoNI;
- per quanto riguarda il riconoscimento dei costi aggiuntivi di morosità nell'ambito dell'aggiornamento dello schema regolatorio deliberato, in un'ottica prudenziale adottata in ragione di quanto esposto precedentemente circa la natura ed i limiti dell'attività di aggiornamento formulata dalla Gestione Commissariale, è stato mantenuto fermo il valore del costo di morosità già riconosciuto, ai sensi dell'art. 30.3 dell'allegato A alla deliberazione ARERA n. 664/2015/R/Idr, con la predetta deliberazione commissariale n. 19/2016, nei seguenti limiti e salvo conguaglio: anno 2016=10%; anno 2017=9%; anno 2018=8%; anno 2019=7,1%. L'istanza per il riconoscimento del costo effettivo di morosità per gli anni 2016 e 2017 ed il rendiconto relativo all'istanza per il riconoscimento del costo effettivo di morosità per gli anni 2014 e 2015 formulata dal Gestore ai sensi dell'art. 30.3 dell'Allegato A alla deliberazione dell'ARERA 643/2013/R/Idr, e trasmessa dallo stesso con nota n. 22169 del 18 maggio 2018 prevedeva invece la conferma del "riconoscimento di una componente tariffaria a copertura dei costi di morosità per gli anni 2014 e 2015 commisurata almeno ad un valore di UR24 del 10%, salvo procedere a conguaglio definitivo assegnando il valore dell'impagato a 48 mesi ed il riconoscimento di una componente tariffaria a copertura dei costi di morosità per gli anni 2016 e 2017 commisurata almeno ad un valore di UR24 del 10%, salvo procedere a conguaglio definitivo assegnando il valore dell'impagato a 48 mesi;
- è stata valorizzata la componente a conguaglio RCappr nella misura di € 216,9 milioni;

- l'aggiornamento dello schema regolatorio in parola non include l'approvazione della nuova articolazione tariffaria elaborata secondo le disposizioni della deliberazione 665/2017/R/Idr recante il Testo Integrato Corrispettivi Servizi Idrici (TICSI). L'adozione della nuova struttura dei corrispettivi, in adempimento alle disposizioni del TICSI, è avvenuta con deliberazione n. 40/2018 del 17 luglio 2018 ovvero con specifico provvedimento distinto dalla deliberazione di approvazione dell'aggiornamento dello Schema Regolatorio 2016-2019.

In merito ai ricavi dell'esercizio 2019, sono stati quantificati sulla base della delibera 39/2018 del Commissario Straordinario ed ammontano a € 189,1 milioni; la stessa delibera ha approvato, tra altre cose, il tetra per l'anno 2019 pari a 1,310, evidenziando che, al fine del raggiungimento dell'equilibrio finanziario della gestione dell'Ato 3 nel rispetto del vincolo dell'incremento tariffario entro il limite massimo alla variazione annuale stabilito all'art. 3,2 dell'Allegato A alla deliberazione dell'ARERA 664/2015/R/Idr e successive modifiche, è stata proposta la rimodulazione del VRG, mediante il rinvio regolatorio della quota parte dei costi eccedente il limite massimo.

Si evidenzia che tale delibera Commissariale riconosce, tra l'altro, i seguenti costi aggiuntivi:

- OpexQC relativi alle attività poste in essere ai fini dell'adeguamento agli standard di qualità del servizio, definiti dall'ARERA con deliberazione 655/2015/R/Idr con il riconoscimento di quanto richiesto dal Gestore nell'istanza presentata all'Ente, in data 23 maggio 2015, redatta ai sensi dell'art. 23.3 dell'Allegato A alla deliberazione dell'ARERA 664/2015/R/Idr per il riconoscimento dei medesimi costi;
- OpexQT relativi ai costi per le attività poste in essere ai fini dell'adeguamento agli standard di qualità tecnica del servizio, definiti dall'ARERA con deliberazione 917/17/R/Idr, con il riconoscimento di quanto richiesto dal Gestore nell'istanza presentata all'Ente in data 18 maggio 2018, redatta ai sensi dell'art. 23-bis dell'Allegato A alla delibera ARERA 664/2015/R/Idr e successive modifiche;
- OpSocial sono destinati a finanziare agevolazioni tariffarie migliorative rispetto a quelle minime previste dalla regolazione nazionale (c.d. bonus idrico integrativo);
- Opnew relativi al cambiamento sistematico del perimetro delle attività del Gestore a seguito, prevalentemente, dell'avvio della gestione delle infrastrutture del S.I.I. ancora in gestione alla Regione Campania (c.d. "Opere Regionali") secondo un cronoprogramma di trasferimento.

La verifica dei parametri per l'individuazione del quadrante regolatorio e la presenza di Opnew relativi ai cambiamenti sistematici delle attività del gestore in "presenza di fornitura di un nuovo servizio (es. depurazione o fognatura per un operatore la cui gestione precedentemente limitata al servizio di acquedotto, ovvero, in altri casi, in presenza di integrazione della filiera a monte)" ai sensi dell'art. 23.5, lettera d) dell'Allegato A, delibera ARERA 664/2015/R/Idr e s.m.e i, hanno determinato il collocamento nel VI quadrante regolatorio.

Gli OPnew portati in computo nella delibera Commissariale n. 39 del 17 luglio 2018, sono relativi al trasferimento delle Opere Regionali secondo un cronoprogramma di trasferimento, a partire da ottobre 2016, ed ai costi operativi per la gestione delle centrali di sollevamento idriche denominate "Monaco Aiello" e "Vigna Caracciolo", già riconosciuti e portati in computo nell'ambito della precedente predisposizione tariffaria di cui alla delibera del Commissario n. 15 del 30 giugno 2015 e delle successive elaborazioni predisposte anche dal Gestore e, infine, oggetto di approvazione con delibera ARERA 104/2016/R/Idr.

Si evidenzia, che il predetto cronoprogramma di trasferimento, i cui effetti venivano ripresi integralmente nella proposta tariffaria di cui alla delibera Commissariale n. 39/18 è stato superato, di fatto, dalla sottoscrizione dell'Accordo Operativo dell'8 novembre 2018 tra

Gori, Regione Campania e EIC. Tale Accordo ha ridefinito, tra le altre cose, la tempistica di trasferimento al Gestore delle infrastrutture del S.I.I. ancora in gestione alla Regione.

Al 31 dicembre 2019 le Opere trasferite in capo al Gestore sono: Centrale idrica di Mercato Palazzo con trasferimento avvenuto ad ottobre 2016, le Centrali idriche di Boscotrecase e Cercola con trasferimento avvenuto a marzo del 2018, le Centrali idriche relative all'Area Nolana con trasferimento avvenuto a settembre 2018, le Centrali idriche di Campitelli e Boccia a Mauro per il completamento dell'Area Vesuviana con trasferimento avvenuto a dicembre 2018, il Campo Pozzi di Angri con trasferimento avvenuto a febbraio 2019, l'impianto di depurazione dell'Area Nolana con trasferimento avvenuto a marzo 2019, il completamento dell'Area Sarnese con trasferimento avvenuto ad aprile 2019, l'impianto di depurazione Medio Sarno 2 con trasferimento avvenuto a luglio 2019, ed in fine i trasferimenti avvenuti a dicembre 2019 relativi all'impianto di depurazione Medio Sarno 3 ed all'Area idrica Penisola Sorrentina.

Pertanto, gli OPnew portati in computo per la determinazione dei ricavi di competenza al 31 dicembre 2019, e che trovano quindi integrale copertura in vincolo per il principio del *full cost recovery*, sono relativi ai costi di gestione degli impianti trasferiti.

Il VRG è stato inoltre, aggiornato ai sensi dell'art. 29.1 dell'Allegato A della deliberazione ARERA n. 664/2015/R/idr e successiva modifica; il citato art. 29.1 prevede, infatti, che, ai fini della determinazione del VRG per il periodo regolatorio 2016/2019, alcune voci di costo (costo dell'Energia Elettrica, saldo conguagli e penalizzazioni, contributo Autorità, costo delle forniture all'ingrosso, costi delle attività afferenti al S.I.I. sostenuti per variazioni sistemiche nelle condizioni di erogazione del servizio o per il verificarsi di eventi eccezionali) siano oggetto di valutazione a consuntivo, come componenti a conguaglio (Rc), relativa all'anno (a-2).

Per quanto concerne il computo in Vincolo dei costi per i servizi di acqua all'ingrosso dalla Regione Campania per l'anno 2019, è stata considerata la tariffa approvata dall'EIC con delibera n. 32 del 20 giugno 2019 che determina lo schema regolatorio 2016-2019 per la Proposta Tariffa Acqua all'ingrosso per il gestore "Regione Campania", e pari a 0,192941 €/mc, con l'applicazione per l'anno 2019 di un teta pari a 1,177.

Il costo di competenza al 31 dicembre 2019 sui COws relativi alle forniture idriche regionali, secondo il principio del *full cost recovery*, è pari a circa € 14,9 milioni, iscritto per pari importo in VRG e nei costi di competenza.

Per quanto attiene ai COws del servizio di collettamento e depurazione, sono stati determinati, anche in tal caso, partendo dalla quantificazione dei costi riconosciuti.

Per la determinazione dei costi di competenza al 31 dicembre 2019, secondo il principio del *full cost recovery*, risultanti pari a circa € 12 milioni, si è fatto riferimento alla tariffa per servizi di collettamento e depurazione delle acque reflue, pari a 0,310422 €/mc, in conseguenza dell'applicazione della delibera ARERA 338/2015/R/idr alle tariffe regionali per servizi all'ingrosso, riconosciuta dalle Parti nell'ambito del Verbale di riunione del 4 marzo 2016 fra Regione Campania, Ente d'Ambito e Gori, applicandola ai volumi di depurazione trattati dagli impianti regionali.

Per quanto riguarda i conguagli tariffari, si evidenzia che il Commissario Straordinario dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano, con Delibera n. 39 del 17 luglio 2018, ha approvato lo schema regolatorio per gli anni 2018-2019 prevedendo, tra le altre cose, il recupero indistinto dei conguagli regolatori maturati, compresi quelli ante 2012, nei limiti degli incrementi tariffari applicabili, a partire dall'esercizio 2018. Nel 2019 si è registrato un recupero netto dei conguagli pari a € 24,1 milioni. Pertanto i conguagli tariffari, alla data del 31 dicembre 2019 ammontano complessivamente a € 139,8 milioni di cui,

€ 119,8 milioni, sulla base delle previsioni di recupero previste dalla sopra citata, con scadenza oltre l'esercizio successivo.

Campania – Gesesa SpA (Ato 1 – Calore Irpino)

La Società opera all'interno dell'Autorità dell'Ambito Territoriale Ottimale Ato n. 1 Calore Irpino che promuove e sviluppa l'iniziativa per la gestione del S.I.I. sui Comuni delle Province di Avellino e Benevento. La Società gestisce il S.I.I. in 22 Comuni della Provincia di Benevento per una popolazione complessiva residente servita di circa 123.000 abitanti distribuiti su un territorio di circa 710 kmq e circa 57.000 utenze. Il servizio di fognatura è fornito a circa l'80% degli utenti mentre quello di depurazione a circa il 40%.

Nell'anno 2018 è stato acquisito il S.I.I. del Comune di Morcone e sono in corso diversi contatti con nuovi Comuni per la gestione dei relativi S.I.I.

Dal 17 luglio 2018 la società ha ridefinito la Convenzione di Gestione con il Comune di Benevento allargando la gestione di sua competenza all'intero S.I.I., avendo aggiunto la gestione di Fogna e Depurazione tra i servizi da fornire all'Ente. Per quanto attiene il Comune di Benevento è stata raggiunta l'importante intesa per la costruzione di impianti di Depurazione per la città, con accordi con il Commissario straordinario nazionale in via di definizione che dovrebbero affidare alla società la fase di progettazione.

Attualmente, l'Autorità, retta dal Commissario Straordinario di cui al D.G.R. n. 813/2012 e confluita nell'E.I.C. regionale a fine anno 2018, non ha provveduto ancora ad affidare ad un gestore Unico la gestione del S.I.I.

Nel corso del 2019 la Società ha iniziato a creare i presupposti coerentemente con quanto deliberato dal Consiglio per un nuovo percorso di crescita e di sviluppo finalizzato al raggiungimento di obiettivi strategici che prevedono la crescita aziendale. In tale ottica è stata già deliberata un'operazione di aumento di Capitale per aggregare nuove gestioni con l'affidamento diretto del Servizio Idrico Integrato da parte di nuovi Comuni, utilizzando uno strumento che è dato dalle disposizioni normative contenute nel D.Lgs.175/2016, recante il "Testo Unico in materia di società partecipate dalla pubblica amministrazione". La suddetta norma consente ai Comuni di acquisire partecipazioni societarie limitatamente ad attività, previste dall'art. 4 del decreto, produttive di un servizio di interesse generale, previa una verifica da parte dell'ente della convenienza economica della gestione diretta o esternalizzata del servizio affidata ad operatori privati.

Ne discende per la Società l'opportunità di procedere a nuove acquisizioni di S.I.I. e quindi proseguire la politica di sviluppo sul territorio di competenze dell'Ato 1, nelle more dell'individuazione del gestore unico, attuando uno sviluppo gestionale che, raggiunto almeno il 25% della popolazione servita, collocherebbe la Società quale interlocutore capace di chiedere l'affidamento diretto dell'intero territorio come Gestore Unico.

Riguardo l'aggiornamento biennale delle tariffe 2018-2019, l'attività è stata condizionata dal subentro dell'Ente Idrico Campano nei rapporti giuridici posti in essere dall'Ente di Governo dell'Ambito Territoriale Calore Irpino a far data dal 1° ottobre 2018.

La Società ha redatto i bilanci 2016 e 2017 nonché il Programma degli Interventi per la predisposizione della proposta di revisione tariffaria con la definizione dei VRG e dei Teta degli anni 2018-2019, rivedendo la programmazione degli investimenti per gli anni 2018-2019, recependo anche gli esiti della verifica ispettiva del 16-20 ottobre 2017 contenuti nella determinazione ARERA n. DSAI/26/2018/IDR, del 10 aprile 2018, avente ad oggetto l'avvio di un procedimento per l'adozione di provvedimenti sanzionatori e prescrittivi in materia di regolazione tariffaria del Servizio Idrico Integrato.

Attualmente, la proposta tariffaria 2018-2019 trasmessa in data 22 maggio 2019 è in fase di approvazione da parte dell'EIC e sarà successivamente trasmessa all'ARERA per la ratifica da parte di quest'ultima.

Per effetto di quanto sopra esposto, i ricavi sono stati iscritti sulla base del VRG in corso approvazione da parte dell'EIC. La Predisposizione Tariffaria per gli anni 2016-2019, approvata dall'AATO 1 con Deliberazione del Commissario Straordinario n. 8 del 29 marzo 2017, determina i seguenti moltiplicatori tariffari:

- 6,10% per il 2016,
- 6,30% per il 2017,
- 6,0% per il 2018,
- **4,00% per il 2019.**

Si è in attesa dell'approvazione da parte dell'ARERA.

Appare opportuno evidenziare che ARERA con Deliberazione 29 gennaio 2019 34/2019/R/idr ha avviato un procedimento volto alla definizione del metodo tariffario idrico per il terzo periodo regolatorio (MTI-3), con riunione del procedimento di cui alla Deliberazione dell'Autorità 518/2018/R/idr attinente al controllo della realizzazione degli investimenti programmati nel Servizio Idrico Integrato.

In sintesi si resta in attesa dell'approvazione dell'Ente e della trasmissione all'ARERA della conseguente proposta tariffaria di aggiornamento per il periodo 2018/2019 che, sulla base dei dati revisionati a consuntivo, garantisce l'equilibrio economico della gestione con il riconoscimento di maggiori ricavi legati alle nuove gestioni degli anni 2015/2018.

Toscana – Acque SpA (Ato 2 – Basso Valdarno)

In data 28 dicembre 2001 è stata sottoscritta la convenzione di gestione, entrata in vigore il 1° gennaio 2002, avente inizialmente durata ventennale e allungata, nel corso del novembre 2018, al 2031. Sulla base di tale convenzione il Gestore riceve in affidamento in via esclusiva il servizio idrico integrato dell'Ato 2 costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue. Dell'Ambito fanno parte 57 comuni. A fronte dell'affidamento del servizio, Acque corrisponde un canone di concessione a tutti i Comuni comprensivo delle passività pregresse a carico delle gestioni preesistenti all'affidamento.

In merito alle **tariffe**, il Consiglio Direttivo dell'Autorità Idrica Toscana con Deliberazione n. 6/2018 del 22 giugno 2018 avente ad oggetto "Aggiornamento della predisposizione tariffaria 2018-2019" ha modificato, a parità di moltiplicatori tariffari, la composizione delle tariffe 2016 e 2017 approvate con delibera AIT n. 32/2017 del 5 ottobre 2017 prevedendo ora una rimodulazione del recupero dei conguagli tariffari per circa € 9,7 milioni nel periodo 2022-2023.

Con la stessa deliberazione il Consiglio Direttivo dell'Autorità Idrica Toscana ha approvato la proposta tariffaria 2018-2019, l'aggiornamento del programma degli interventi, l'aggiornamento del piano economico finanziario e l'estensione della durata della concessione di affidamento del servizio dal precedente termine al 31 dicembre 2026 al nuovo termine 31 dicembre 2031.

Il nuovo piano Tariffario fino al termine della concessione al 31 dicembre 2031, rispetto al precedente piano con termine della concessione 31 dicembre 2026, contiene la previsione di maggiori investimenti in infrastrutture del servizio e incrementi tariffari più contenuti.

Pertanto, per effetto della nuova proposta tariffaria, il moltiplicatore tariffario 2019 è pari a 1,50% mentre per l'anno 2018 lo stesso era pari al 5,39%.

La nuova proposta tariffaria 2018-2019, nonché l'aggiornamento delle annualità tariffarie 2016-2017, e tutti i documenti collegati (programma degli interventi, aggiornamento del piano economico finanziario, estensione della durata della concessione di ulteriori 5 anni) approvati dall'AIT con deliberazione 6/2018, sono stati approvati da ARERA con deliberazione 502/2018/R/idr del 9 ottobre 2018 con modifica, rispetto alla proposta dell'AIT, degli OpexQC riconosciuti in tariffa ma senza modifiche del moltiplicatore tariffario da applicare alle tariffe dell'anno.

I ricavi del periodo ammontano complessivamente, compresi i conguagli delle partite passanti, a € 162,9 milioni (quota Gruppo € 73,3 milioni) e rappresentano la migliore stima effettuata sulla base della proposta tariffaria approvata dall'AIT nel mese di giugno 2018 e dall'ARERA nel mese di ottobre 2018.

Si informa infine che in data 24 gennaio 2019, con l'invio della documentazione prevista, con l'estinzione del precedente finanziamento e dei relativi contratti di *hedging* e con la stipula dei nuovi contratti di copertura del tasso di interesse, si sono verificate le condizioni sospensive e, pertanto, il nuovo contratto di finanziamento ha acquisito efficacia. Il nuovo finanziamento è stato stipulato con un pool di banche e prevede due linee di credito: 1) Linea Term pari a € 200,0 milioni erogata in un unico utilizzo e con scadenza finale unica al 29 dicembre 2023 e 2) Linea RCF pari a € 25,0 milioni erogabile in uno o più utilizzi entro il periodo di utilizzo e con scadenza finale il 29 dicembre 2023. Tale linea dovrà essere utilizzata esclusivamente per far fronte alle esigenze finanziarie della Società connesse alla propria ordinaria attività.

Contestualmente all'operazione di stipula dei nuovi contratti di finanziamento sono stati stipulati 6 nuovi contratti di copertura fluttuazione dei tassi di interesse. I nuovi contratti prevedono il pagamento con periodicità semestrale da parte della Società, a partire dal 24 gennaio 2019, di un tasso fisso alle controparti e in corrispondenza, un pagamento da parte delle controparti ad Acque di un tasso variabile.

Con riferimento ai principali **contenziosi** della Società si segnala che:

- si era concluso favorevolmente per Acque il procedimento instaurato dinanzi al Tribunale di Firenze (sezione specializzata per le imprese) nel quale si chiedeva la condanna di Acque al pagamento, a titolo di corrispettivo/indennizzo, di € 1.989.834,00 per l'utilizzo delle reti idriche realizzate dalla società attrice, in un Comune del territorio servito, prima dell'affidamento della concessione del servizio. Con sentenza n. 1447/18 l'Autorità Giudiziaria non ha accolto la domanda della parte attrice ed ha condannato quest'ultima alla refusione, a favore di ciascuno dei convenuti – tra cui appunto Acque – delle spese di lite. Successivamente Consiag aveva depositato ricorso in appello nel cui procedimento Acque si era costituita. Ad oggi la causa si è conclusa favorevolmente per la Società in quanto la Corte d'Appello di Firenze ha rigettato l'appello proposto da Consiag avverso la sentenza del Tribunale delle Imprese;
- con riferimento al giudizio pendente dinanzi al Consiglio di Stato di appello avverso la sentenza del TAR di rigetto del ricorso di Acque contro la delibera n. 60 del 27 aprile 2011 della Co.N.Vi.Ri, riferita al riesame della corretta redazione del Piano d'Ambito dell'AATO 2 Toscana – Basso Valdarno, la Società ha provveduto a presentare istanza di prelievo in data 18 dicembre 2018 al fine di impedire la perenzione del ricorso. All'esito dell'udienza tenutasi in Camera di Consiglio il 30 maggio 2019, il Consiglio di Stato ha accolto l'appello (con sentenza n. 4217/2019 pubblicata il 20 giugno 2019) e per l'effetto, in riforma della sentenza del 22 aprile 2013 n. 660 del TAR Regione Toscana, ha annullato i provvedimenti amministrativi impugnati in primo grado. La sentenza pronunciata dal Consiglio di Stato è stata notificata da Acque in data 27 giugno 2019. I termini (60 giorni dalla data della notifica della sentenza) per la proposizione di impugnativa avverso il provvedimento sono decorsi lo scorso 26 settembre 2019. Conseguentemente il fondo rischi appositamente accantonato è stato rilasciato.

Toscana – Publiacqua SpA (Ato 3 – Medio Valdarno)

In data 20 dicembre 2001 è stata sottoscritta la convenzione di gestione, entrata in vigore il 1° gennaio 2002, avente durata ventennale. Sulla base di tale convenzione il Gestore riceve in affidamento in

via esclusiva il servizio idrico integrato dell'Ato 3 costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue. Dell'Ambito fanno parte 49 comuni, di cui 6 gestiti tramite contratti ereditati dalla precedente gestione di Fiorentinagas. A fronte dell'affidamento del servizio il Gestore corrisponde un canone di concessione a tutti i Comuni comprensivo delle passività pregresse a carico delle gestioni preesistenti all'affidamento. Nel giugno 2006 si è conclusa l'operazione per l'ingresso di Acea – per il tramite del veicolo Acque Blu Fiorentine – nel capitale della Società.

Con riferimento alle **tariffe**, l'AIT con delibera dell'Assemblea n. 29/2016 in data 5 ottobre 2016 ha approvato le tariffe per il secondo periodo regolatorio 2016-2019 (MTI-2) ai sensi della deliberazione ARERA 664/2015.

L'ARERA ha approvato con delibera 687/2017R/idr le tariffe proposte dall'Autorità Idrica Toscana in data 12 ottobre 2017. A seguito dell'approvazione della nuova articolazione tariffaria prevista dalla Delibera ARERA n. 665/2017R/idr (TICSI), Publiacqua ha proceduto a fatturare secondo la nuova articolazione fin dal mese di agosto.

Si informa infine che con delibera n. 24 del 7 dicembre 2018 AIT ha approvato le tariffe 2018-2019 con l'allungamento della concessione di 3 anni. Si è attualmente in attesa dell'approvazione da parte dell'ARERA.

I ricavi dell'esercizio ammontano complessivamente, compresi i conguagli delle partite passanti, a € 253,4 milioni (quota Gruppo € 101,4 milioni). I ricavi comprendono inoltre la componente Fo.NI. per € 30,0 milioni (quota Gruppo € 12,0 milioni).

Sotto il profilo delle **fonti di finanziamento**, si rileva che a seguito dell'allungamento della concessione al 2024 la Società ha iniziato un'indagine di mercato con i principali istituti finanziari, volta a verificare la disponibilità e le condizioni economiche per procedere all'erogazione di un finanziamento bancario a medio lungo termine finalizzato in parte ad estinguere le esposizioni finanziarie in essere ed in parte a sostenere gli investimenti previsti nel nuovo Piano degli Interventi approvato. In data 18 giugno 2019 le banche sono state invitate a presentare un'offerta vincolante sulla base di un *term sheet*. A seguito delle offerte ricevute, in data 31 luglio 2019 la Società ha sottoscritto il nuovo finanziamento per € 140,0 milioni suddiviso fra 5 banche finanziatrici. La **Linea Base** dovrà essere utilizzata per il rimborso integrale del Finanziamento esistente sottoscritto in data 30 marzo 2016 con BNL e Banca Intesa, per il pagamento dei costi accessori del nuovo Finanziamento e per il fabbisogno connesso alla realizzazione degli investimenti previsti dal PEF mentre la **Linea Investimenti** servirà a coprire integralmente il fabbisogno per ulteriori investimenti previsti nel PEF. Tra le condizioni sospensive all'erogazione del finanziamento le banche finanziatrici hanno richiesto l'approvazione del nuovo Piano Tariffario, comprensivo dell'allungamento della concessione, da parte della ARERA.

Toscana – AdF SpA (Ato 6 – Ombrone)

Sulla base della convenzione di gestione, sottoscritta il 28 dicembre 2001, il Gestore (AdF) ha ricevuto in affidamento in via esclusiva il servizio idrico integrato dell'Ato n. 6 costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue. La convenzione di gestione ha una durata di venticinque anni decorrenti dal 1° gennaio 2002. Nell'agosto 2004 si è conclusa l'operazione per l'ingresso di Acea – per il tramite del veicolo Ombrone SpA – nel capitale della Società.

Con riferimento alle **tariffe**, il 2019 rappresenta il secondo anno del secondo biennio in cui è diviso il ciclo regolatorio idrico 2016-2019 (c.d. MTI-2) ambito di applicazione della delibera ARERA 664/2015/R/Idr (c.d. MTI-2) del 28 dicembre 2015 "Approvazio-

ne del Metodo Tariffario Idrico per il secondo periodo regolatorio MTI-2", con la quale l'ARERA disciplina in via definitiva le tariffe del periodo 2016-2019 e dalla recente Delibera 918/2017/R/Idr sull'aggiornamento biennale delle tariffe del periodo 2018-2019.

Riguardo al citato aggiornamento biennale delle tariffe 2018-2019, in data 27 luglio 2018 l'Ente di Governo d'Ambito toscano (AIT), sulla base dei dati consuntivi raccolti riferiti alle annualità 2016 e 2017 e del Piano degli Investimenti, ha approvato la proposta di revisione tariffaria fissando i VRG ed i Teta degli anni 2018-2019 e ridisegnando anche l'intero profilo tariffario fino a fine concessione S.I.I. (Deliberazione Consiglio Direttivo dell'AIT n. 17/2018 del 27 luglio 2018).

A seguito di ulteriori approfondimenti sui maggiori fabbisogni per investimenti di AdF legati alla qualità tecnica, il Consiglio Direttivo dell'Autorità Idrica Toscana, con Deliberazione n. 10/2019 del 1° luglio 2019 ha prodotto e trasmesso ad ARERA una nuova proposta tariffaria con rimodulazione della scadenza concessoria al 2031, che l'Autorità ha infine approvato con Delibera 465/2019/R/IDR del 12 novembre 2019, confermando i livelli dei teta 2018-2019 proposti in origine. I ricavi del periodo sono stati determinati prendendo a riferimento la proposta di aggiornamento tariffario 2018-2019 in ambito MTI-2, recentemente approvata dal Consiglio Direttivo ed ammontano complessivamente, compresi i conguagli delle partite passanti, a € 111,9 milioni (quota Gruppo € 60,4 milioni) ed una quota di FoNI pari a € 9,6 milioni (quota Gruppo € 5,2 milioni).

Sul **fronte finanziario**, in merito al finanziamento bancario strutturato sottoscritto il 30 giugno 2015, nel corso dell'anno AdF ha avviato delle interlocuzioni con gli enti finanziatori al fine di rivedere alcune condizioni del contratto di finanziamento in essere; in particolare al termine della negoziazione, AdF ha ottenuto il consenso, a partire dal 2020, alla modifica dei termini di rimborso e al miglioramento delle condizioni economiche (*spread su euribor* pari a 1,9%), quest'ultime supportate dal rilascio di una garanzia da parte di Acea a parziale copertura delle obbligazioni di pagamento derivanti dal contratto stesso. In tale contesto, a fronte dell'impegno finanziario richiesto alla Capogruppo Acea, i Soci hanno condiviso di procedere alla revisione dei Patti Parasociali esistenti e, conseguentemente, delle previsioni statutarie, in ordine alla *governance* della Società al fine di riconoscere maggiori poteri gestori in capo al Socio Privato. Le conseguenze dirette di tali modifiche hanno comportato il passaggio del consolidamento di AdF dalla valutazione a Patrimonio Netto al consolidamento integrale della partecipazione detenuta indirettamente da Acea per il tramite della controllata Ombrone.

Umbria – Umbra Acque SpA (Ato 1 – Umbria 1)

In data 26 novembre 2007 Acea si è aggiudicata definitivamente la gara indetta dall'Autorità d'Ambito dell'Ato 1 Perugia per la scelta del socio privato industriale di minoranza di Umbra Acque (scadenza della concessione 31 dicembre 2027). L'ingresso nel capitale della società (con il 40% delle azioni) è avvenuto con decorrenza 1° gennaio 2008. La Società esercita la sua attività su tutti i 38 Comuni costituenti gli Ato 1 e 2.

La tariffa applicata agli utenti per l'anno 2019 è quella determinata dalla Delibera n. 489/2018/R/idr del 27 settembre 2018 con cui l'ARERA ha approvato l'aggiornamento delle predisposizioni tariffarie per il biennio 2018-2019, precedentemente proposto dall'Assemblea dei Sindaci dell'AURI con Delibera n. 9 del 27 luglio 2018. Si informa infine che in data 29 dicembre 2018, è stata predisposta ed inviata formalmente all'AURI e all'ARERA l'istanza di estensione della durata dell'affidamento al 31 dicembre 2031 ex artt. 5.2 e 5.3 della Convenzione e Delibera 656/2015/R/IDR.

Si evidenzia che l'AURI, con Delibera del Consiglio Direttivo n. 62 del 28 dicembre 2018, ha approvato la nuova articolazione tariffaria, secondo quanto definito dal Testo Integrato Corrispettivi Servizi Idrici (TICSI) approvato dall'ARERA con Delibera n. 665/2017/R/idr del 28 settembre 2017. Sulla base delle determinazioni assunte

dall'ARERA sono stati valorizzati i ricavi del periodo che ammontano complessivamente, compresi i conguagli delle partite passanti, a € 81,0 milioni (quota Gruppo € 32,4 milioni) e comprendono la componente FoNI di € 10,4 milioni (quota Gruppo € 4,2 milioni).

Con riferimento alla situazione debitoria di Umbra Acque nei confronti dei Comuni per il canone dovuto a norma di Convenzione per la restituzione delle rate di mutuo contratte dagli stessi Comuni per la realizzazione di opere del S.I.I., si informa che la Società ha proseguito il percorso virtuoso già avviato nell'ultimo triennio, mantenendo fede agli impegni inseriti nella proposta tariffaria del quadriennio 2016-2019 approvata dalle competenti ATI 1 e ATI 2 il 30 giugno 2016 e dall'ARERA con Delibera 15 dicembre 2016 n. 764/2016/R/idr, relativi al piano di rimborso del debito residuo verso i Comuni relativo alle annualità pregresse scadute, su base quinquennale a rate costanti, con inizio nell'anno 2017 e fine nell'anno 2021.

In merito al ricorso innanzi al TAR Umbria derivante dai contenziosi instaurati dal Comitato Umbro Acqua Pubblica ed aventi ad oggetto l'impugnazione del provvedimento con cui l'Ente di Governo dell'Ambito (nel caso di specie il sub ambito ATI Umbria 1) ha deliberato e poi convalidato il riconoscimento dei conguagli tariffari spettanti ad Umbra Acque per le partite pregresse delle annualità

2003-2011, periodo antecedente l'avvento della regolazione nazionale dell'ARERA, l'auspicabile rigetto da parte dell'Adita Autorità Giudiziaria continua a rappresentare un passaggio di significativa rilevanza per la Società. Si segnala che il TAR Umbria, con sentenza n. 243/2019 pubblicata il 9 maggio 2019, ha rigettato i ricorsi presentati dal "Comitato Umbro Acqua Pubblica" confermando la legittimità delle predette delibere adottate dall'EGA sulla base delle quali la Società ha addebitato in bolletta il recupero delle partite pregresse ante 2012. Ad oggi, stante l'avvenuto decorso del termine di sei mesi dalla pubblicazione della sentenza senza che sia stato proposto appello, la sentenza n. 243/2019 del TAR Umbria risulta passata in giudicato e, quindi, la presente controversia deve ritenersi definitivamente conclusa con esito positivo per la Società.

STATO DI AVANZAMENTO DELL'ITER DI APPROVAZIONE DELLE TARIFFE

Di seguito si riporta lo stato di avanzamento dell'iter di approvazione delle tariffe nonché di approvazione dell'aggiornamento biennale (2018-2019) delle predisposizioni tariffarie del S.I.I. per le Società del Gruppo.

Società	Status approvazione (fino al MTI2 "2016-2019")	Status aggiornamento biennale (2018-2019)
Acea Ato 2	In data 27 luglio 2016 l'EGA ha approvato la tariffa comprensiva del premio ex art. 32.1 lettera a) delibera 664/2015/R/idr. Intervenuta approvazione da parte dell'ARERA con delibera 674/2016/R/idr con alcune variazioni rispetto alla proposta dell'EGA; confermato premio qualità.	La Conferenza dei Sindaci ha approvato l'aggiornamento tariffario in data 15 ottobre 2018. L'ARERA ha approvato l'aggiornamento tariffario in data 13 novembre 2018 con delibera 572/2018/R/Idr. La Conferenza dei Sindaci ha recepito le prescrizioni della delibera ARERA in data 10 dicembre 2018.
Acea Ato 5	È stata presentata istanza tariffaria dal Gestore in data 30 maggio 2016 con istanza di riconoscimento degli Opex _{qc} . ARERA ha diffidato l'EGA in data 16 novembre 2016 e l'EGA ha approvato la proposta tariffaria in data 13 dicembre 2016 respingendo, tra l'altro, l'istanza di riconoscimento degli Opex _{qc} . Si è in attesa dell'approvazione da parte dell'ARERA.	La Conferenza dei Sindaci ha approvato l'aggiornamento tariffario 2018-2019 in data 1° agosto 2018. Si è attualmente in attesa dell'approvazione da parte dell'ARERA.
Gori	In data 1° settembre 2016 il Commissario Straordinario dell'EGA ha approvato la tariffa con Opex _{qc} a partire dal 2017. Si è in attesa dell'approvazione da parte dell'ARERA.	In data 17 luglio 2018 il Commissario Straordinario dell'EGA ha approvato l'aggiornamento tariffario 2018-2019. Si è attualmente in attesa dell'approvazione da parte dell'ARERA.
Acque	In data 5 ottobre 2017 l'AIT ha approvato la tariffa con riconoscimento degli Opex _{qc} . Approvato dall'ARERA in data 9 ottobre 2018 (nel contesto dell'approvazione dell'aggiornamento 2018-2019).	In data 22 giugno 2018 il Consiglio Direttivo dell'AIT ha approvato l'aggiornamento tariffario 2018-2019 e, contestualmente, anche l'istanza di estensione della durata dell'affidamento di 5 anni, ovvero sino al 31 dicembre 2031. L'ARERA con delibera 502 del 9 ottobre 2018 ha approvato l'aggiornamento tariffario 2018-2019.
Publiacqua	In data 5 ottobre 2016 l'AIT ha approvato la tariffa con riconoscimento del premio ex art. 32.1 lettera a) delibera 664/2015/R/idr. In data 12 ottobre 2017, con delibera 687/2017/R/idr, ARERA ha approvato gli specifici schemi regolatori per il periodo 2016-2019 proposti dall'AIT.	In data 7 dicembre 2018 l'AIT ha provveduto ad approvare le tariffe 2018-2019 con l'allungamento della concessione di 3 anni. Si è attualmente in attesa dell'approvazione da parte dell'ARERA.
AdF	In data 5 ottobre 2016 l'AIT ha approvato la tariffa con riconoscimento degli Opex _{qc} . In data 12 ottobre 2017, con delibera 687/2017/R/idr, ARERA ha approvato gli specifici schemi regolatori per il periodo 2016-2019 proposti dall'AIT.	Il Consiglio Direttivo dell'AIT ha approvato l'aggiornamento tariffario 2018-2019 nella seduta del 27 luglio 2018. Nelle more dell'approvazione da parte di ARERA, il Consiglio Direttivo dell'AIT ha anche approvato l'istanza di allungamento della concessione al 31 dicembre 2031, presentata dalla Società ad aprile 2019 e approvata in sede di Conferenza territoriale a giugno 2019. È stata quindi presentata la proposta tariffaria aggiornata con la previsione di allungamento al 2031 che comunque ha confermato l'incremento tariffario (theta) ed il Vincolo ai Ricavi Garantiti (VRG) per le annualità 2018 e 2019 già approvati da AIT con la delibera di luglio 2018. L'ARERA ha provveduto ad approvare l'aggiornamento biennale (con una piccola rettifica sugli Opex _{qc} riconosciuti) e l'allungamento della concessione con la Delibera 465 del 12 novembre 2019.

(segue)

Società	Status approvazione (fino al MTI2 “2016-2019”)	Status aggiornamento biennale (2018-2019)
Geal	In data 22 luglio 2016 l'AIT ha approvato la tariffa con riconoscimento degli Opex _{ac} . In data 26 ottobre 2017, con delibera 726/2017/R/idr, ARERA ha approvato gli specifici schemi regolatori per il periodo 2016-2019 proposti dall'AIT.	In data 12 luglio 2018 l'ARERA ha approvato l'aggiornamento tariffario proposto dall'AIT.
Crea Gestioni	A seguito della Delibera 664/2015/R/idr, sia per il Comune di Campagnano di Roma (RM) che per il Comune di Termoli (CB), comuni dove Crea Gestioni svolge il S.I.I., né l'Ente Concedente né l'Ente d'Ambito di riferimento ha provveduto a presentare la proposta tariffaria per il periodo regolatorio 2016-2019, la Società ha provveduto ad inoltrare in autonomia le proposte tariffarie. Si è oggi in attesa dell'approvazione da parte dell'ARERA.	La Società ha provveduto ad inoltrare ai soggetti competenti/EGA i dati ai fini dell'aggiornamento tariffario 2018-2019. Per la gestione del S.I.I. nel Comune di Campagnano di Roma (RM) vista l'inerzia dei soggetti preposti, la Società ha provveduto a presentare ad gennaio 2019, istanza all'ARERA per adeguamento tariffario 2018-2019 peraltro rivedendo anche la proposta 2016-2019. L'ARERA non si è ancora pronunciata né ha ancora proceduto alla diffida all'EGA e/o ai soggetti competenti. Per la gestione del S.I.I. nel Comune di Termoli (CB), la Giunta Comunale di Termoli con delibera del 17 dicembre 2019 ha approvato l'adeguamento della Convenzione esistente alla Convenzione tipo, ha prolungato la scadenza della stessa al 31 dicembre 2021, ed ha confermato l'incremento tariffario per le annualità 2018 e 2019, peraltro rivedendo anche la proposta 2016-2019. Si è pertanto in attesa dell'approvazione da parte dell'ARERA.
Gesesa	In data 29 marzo 2017 il Commissario Straordinario dell'Ato Alto Calore Irpino con deliberazione n. 8 ha approvato la predisposizione tariffaria per gli anni 2016-2019. Si è in attesa dell'approvazione da parte dell'ARERA.	La Società ha trasmesso all'Ente d'Ambito la documentazione relativa alla revisione tariffaria 2018-2019 ed l'istruttoria da parte dello stesso EGA dovrebbe concludersi nei primi mesi del 2020 con l'approvazione definitiva da parte del Comitato Esecutivo dell'EIC (Ente Idrico Campano).
Nuove Acque	In data 22 luglio 2016 l'Assemblea dell'AIT ha approvato e tariffe.	In data 22 giugno 2018 il Consiglio Direttivo dell'AIT ha approvato l'aggiornamento tariffario 2018-2019. In data 16 ottobre 2018 l'ARERA, con Delibera 520, ha approvato l'aggiornamento tariffario proposto dall'AIT.
Umbra Acque	In data 30 giugno 2016 l'EGA ha approvato la tariffa con riconoscimento degli Opex _{ac} . Intervenuta approvazione da parte dell'ARERA con delibera 764/2016/R/idr del 15 dicembre 2016.	L'Assemblea dell'AURI, nella seduta del 27 luglio 2018, ha approvato l'aggiornamento tariffario 2018-2019. L'ARERA ha provveduto ad approvare le tariffe 2018-2019 con delibera n. 489 del 27 settembre 2018.

Nelle more del completamento degli iter di approvazione ancora in corso, i ricavi iscritti sono determinati sulla base dei regimi tariffari precedentemente approvati dall'ARERA o dai rispettivi Enti di Governo d'Ambito, come sopra meglio rappresentato

INFORMATIVA SULLE PARTI CORRELATE

GRUPPO ACEA E ROMA CAPITALE

Tra le Società del Gruppo Acea e Roma Capitale intercorrono rapporti di natura commerciale in quanto il Gruppo eroga energia ed acqua ed effettua prestazioni di servizi a favore del Comune.

Tra i principali servizi resi sono da evidenziare la gestione, la manutenzione ed il potenziamento degli impianti di pubblica illuminazione nonché, con riferimento al servizio idrico-ambientale, il servizio di manutenzione fontane e fontanelle, il servizio idrico accessorio nonché i lavori effettuati su richiesta.

I rapporti sono regolati da appositi contratti di servizio e per la somministrazione di acqua e elettricità vengono applicate le stesse tariffe vigenti sul mercato adeguate alle condizioni di fornitura.

Si precisa che Acea e Acea Ato 2 svolgono rispettivamente il servizio di Illuminazione Pubblica e quello idrico – integrato sulla base di due convenzioni di concessione entrambe di durata trentennale.

Per maggiori dettagli si rinvia a quanto illustrato nell'apposito paragrafo "Informativa sui servizi in concessione".

Come meglio indicato nelle note al Bilancio Consolidato del 31 dicembre 2018, nel corso dell'esercizio 2019 Roma Capitale e il Gruppo Acea hanno avviato un tavolo tecnico al fine di definire alcune posizioni pregresse relative alle prestazioni erogate nell'ambito dei contratti di servizio idrico e di Illuminazione Pubblica. Allo stato attuale, le parti proseguono nelle attività di riconciliazione delle reciproche partite.

Per quanto riguarda l'entità dei rapporti tra il Gruppo Acea e Roma Capitale si rinvia a quanto illustrato e commentato a proposito dei crediti e debiti verso la controllante nella nota n. 24 del presente documento. Dal punto di vista dei rapporti economici invece vengono di seguito ri-epilogati i principali costi e ricavi relativi al 31 dicembre 2019 (confrontati con quelli del precedente esercizio) del Gruppo Acea con riferimento ai rapporti più significativi.

€ migliaia	RICAVI		COSTI	
	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2018
Fornitura di acqua	40.698	36.250		
Fornitura di Energia Elettrica	56	148		
Contratto di servizio Illuminazione Pubblica	40.631	42.883		
Interessi su contratto Illuminazione Pubblica	5.117	4.233		
Contratto di servizio manutenzione idrica	228	191		
Contratto di servizio fontane monumentali	228	191		
Canone concessione		0	26.115	25.968
Canoni locazione		0	110	79
Imposte e tasse		0	3.595	5.115

Si rimanda alla nota 24.b per i dettagli degli impatti di tali operazioni mentre si fornisce un prospetto di riepilogo sintetico delle movimentazioni dei crediti e debiti.

€ migliaia	31/12/2018	Incassi / pagamenti	Maturazioni 2019	31/12/2019
CREDITI	155.993	(8.481)	87.386	234.898
DEBITI	(108.063)	8.481	(101.656)	(201.239)

GRUPPO ACEA E GRUPPO ROMA CAPITALE

Anche con Società, Aziende Speciali o Enti controllati da Roma Capitale, le Società del Gruppo Acea intrattengono rapporti di natura commerciale che riguardano prevalentemente la fornitura di Energia Elettrica e di acqua.

Anche nei confronti dei soggetti giuridici appartenenti al Gruppo Roma Capitale vengono applicate le stesse tariffe vigenti sul mercato

adeguate alle condizioni di fornitura. Per quanto riguarda le vendite di energia relativamente alle utenze del mercato libero, i prezzi applicati sono in linea con i piani commerciali di Acea Energia.

Nella tabella successiva sono indicati gli importi relativi ai rapporti economici e patrimoniali più rilevanti tra il Gruppo Acea e le aziende del Gruppo Roma Capitale.

Gruppo Roma Capitale	Debiti commerciali	Costi	Crediti commerciali	Ricavi
AMA SPA	2.911	1.250	4.493	4.940
ATAC SPA	467	413	8.117	1.500
ROMA MULTISERVIZI SPA	2	0	0	0
Totale	3.379	1.664	12.226	6.441

GRUPPO ACEA E PRINCIPALI IMPRESE DEL GRUPPO CALTAGIRONE

Le Società del Gruppo Acea intrattengono rapporti di natura commerciale che riguardano prevalentemente la fornitura di Energia Elettrica e di acqua.

Anche nei confronti dei soggetti giuridici appartenenti a tali società

vengono applicate le stesse tariffe vigenti sul mercato adeguate alle condizioni di fornitura. Per quanto riguarda le vendite di energia relativamente alle utenze del mercato libero, i prezzi applicati sono in linea con i piani commerciali di Acea Energia.

Nella tabella successiva sono indicati gli importi relativi ai rapporti economici e patrimoniali più rilevanti tra il Gruppo Acea e le principali società correlate al Gruppo Caltagirone al 31 dicembre 2019.

€ migliaia	Ricavi	Costi	Crediti	Debiti
Gruppo Caltagirone	1.508	286	84	1.303

GRUPPO ACEA E GRUPPO SUEZ ENVIRONNEMENT COMPANY SA

Al 31 dicembre 2019 non risultano esserci rapporti con Società del Gruppo Suez.

Si informa inoltre che i saldi economico-patrimoniali sopra riportati non comprendono i rapporti intrattenuti con le Società del Gruppo consolidate a Patrimonio Netto presenti invece negli schemi di bilancio.

Elenco delle operazioni con parti correlate di importo significativo

Si informa che non sono state poste in essere nel periodo operazioni significative non ricorrenti con parti correlate.

Di seguito si evidenzia l'incidenza percentuale dei rapporti con parti correlate sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sul rendiconto finanziario.

INCIDENZA SULLA SITUAZIONE PATRIMONIALE

€ migliaia	31/12/2019	Di cui con parti correlate	Incidenza	31/12/2018	Di cui con parti correlate	Incidenza
Attività finanziarie	47.202	26.144	55,40%	55.831	30.847	55,30%
Crediti commerciali	1.035.462	99.798	9,60%	927.834	83.982	9,10%
Attività finanziarie correnti	299.212	121.968	40,80%	113.960	86.644	76,00%
Debiti fornitori	1.600.263	111.319	7,00%	1.524.876	124.499	8,20%
Debiti finanziari	674.364	79.616	11,80%	408.675	627	0,20%

INCIDENZA SUL CONTO ECONOMICO

€ migliaia	31/12/2019	Di cui con parti correlate	Incidenza	31/12/2018	Di cui con parti correlate	Incidenza
Ricavi netti consolidati	3.186.136	87.443	2,7%	3.028.487	127.314	4,2%
Costi operativi consolidati	2.185.306	39.349	1,8%	2.138.560	47.225	2,2%
Totale (oneri)/proventi finanziari	(90.302)	4.787	(5,3%)	(82.859)	13.303	(16,1%)

INCIDENZA SUL RENDICONTO FINANZIARIO

€ migliaia	31/12/2019	Di cui con parti correlate	Incidenza	31/12/2018	Di cui con parti correlate	Incidenza
Incremento dei crediti inclusi nell'attivo circolante	(118.892)	(15.816)	13,3%	98.720	(69.302)	(70,2%)
Incremento/decremento dei debiti inclusi nel passivo circolante	41.729	(13.180)	(31,6%)	(15.544)	(11.555)	74,3%
Incassi/pagamenti derivanti da altri investimenti finanziari	(177.824)	(30.620)	17,2%	116.038	(39.283)	(33,9%)
Dividendi incassati	16.787	16.787	100,0%	8.612	8.612	100,0%
Diminuzione/aumento di altri debiti finanziari a breve	(89.136)	78.989	(88,6%)	(233.453)	(2.415)	1,0%
Pagamento dividendi	(73.795)	(73.795)	100,0%	(137.379)	(137.379)	100,0%

AGGIORNAMENTO DELLE PRINCIPALI VERTENZE GIUDIZIALI

PROBLEMATICHE FISCALI

Verifica fiscale su SAO ora incorporata in Acea Ambiente

Nel mese di ottobre 2008, la competente Agenzia delle Entrate ha notificato alla Società due avvisi di accertamento con i quali sono state rettifiche, tra l'altro, le dichiarazioni dei redditi agli effetti dell'IRRES per i periodi di imposta 2003 e 2004. I rilievi contestati derivano dall'applicazione dell'art. 14, comma 4 bis della L. 24 dicembre 1993 n. 537.

I ricorsi presentati dalla Società sono stati riunificati dalla Commissione Tributaria di Terni che, nel mese di maggio 2009, ha accolto l'istanza di sospensione presentata dalla Società e nel mese di novembre 2009 ha sospeso il giudizio sollevando la questione di legittimità costituzionale dell'art. 14, comma 4 bis della L. 24 dicembre 1993 n. 537 posto a base dell'accertamento.

La Corte Costituzionale, con decisione del mese di marzo 2011, ha dichiarato inammissibile la questione di legittimità costituzionale e ha rimesso la decisione alla Commissione Tributaria di Terni. Nel mese di gennaio 2013 la Commissione ha accolto i ricorsi presentati da SAO ed ha condannato l'Agenzia delle Entrate al pagamento del 50% delle spese processuali sostenute dalla Società.

Con sentenza 419/04/14 emessa il 24 febbraio 2014, depositata nel mese di luglio 2014, la Commissione Tributaria Regionale dell'Umbria ha respinto l'appello proposto dall'Agenzia delle Entrate ponendo le spese a carico della parte soccombente. Il 21 settembre 2015, la società ha ricevuto dall'Avvocatura dello Stato, il ricorso presso la Corte di Cassazione promosso dall'Agenzia delle Entrate avverso la sopra citata sentenza 419/04/14: SAO (oggi Acea Ambiente) si è costituita in giudizio con proprio controricorso e contestuale ricorso incidentale condizionato notificato il 28 ottobre 2015. Ad oggi non risulta fissata la data di udienza innanzi la Corte di Cassazione.

In aggiunta a quanto sopra illustrato si informa che nel novembre 2008, l'Agenzia delle Entrate ha altresì notificato alla società, nonché alla precedente Capogruppo EnerTAD SpA, l'avviso di accertamento con cui è stata rettificata la dichiarazione dei redditi agli effetti dell'IRRES per il periodo di imposta 2004, per un importo a carico della società di € 2,3 milioni, per imposte, al netto delle eventuali sanzioni. I rilievi contestati derivano dall'applicazione dell'art. 14, comma 4 bis della L. 24 dicembre 1993 n. 537.

Le ragioni della Società sono state riconosciute sia dalla Commissione Tributaria Provinciale che da quella Regionale. Nel mese di febbraio 2013 l'Agenzia delle Entrate ha proposto ricorso presso la Corte di Cassazione e la società si è costituita in giudizio.

Si reputa che gli atti dell'Agenzia delle Entrate sopra citati siano illegittimi, ritenendo remoto il rischio di pagamento dell'intera somma di cui comunque si farà carico il precedente azionista (Enertad ora Erg Renew) sulla base delle garanzie rilasciate nel contratto di compravendita delle azioni della allora controllante diretta ARIA Srl (oggi Acea Ambiente s.r.l.).

Si evidenzia altresì per completezza che nel gennaio 2009 la Società ha impugnato il provvedimento prot. n. 2008/27753 del 27 novembre 2008 con il quale l'Agenzia delle Entrate ha sospeso l'erogazione di un rimborso IVA richiesto dalla Società e relativo al periodo di imposta 2003. Tale rimborso, del valore di € 1,3 milioni, è stato riconosciuto dall'Amministrazione Finanziaria, ma ne è stata sospesa l'erogazione in via cautelare in ragione degli accertamenti di cui sopra. La Commissione Tributaria, con sentenza resa a segui-

to dell'udienza tenuta nel marzo 2010, ha accolto il ricorso proposto dalla società, annullando il citato provvedimento avverso la citata sentenza. L'Agenzia delle Entrate ha proposto atto di appello nel settembre 2010: il relativo giudizio è in corso. Si evidenzia che il credito oggetto del citato rimborso IVA è stato ceduto, a titolo oneroso, nel luglio 2010. Il cessionario ha presentato ricorso con contestuale istanza di discussione in pubblica udienza per l'annullamento del provvedimento 73747/2011 con cui la Direzione Provinciale di Terni dell'Agenzia delle Entrate ha dichiarato non accoglibile la cessione di detto credito IVA da SAO al cessionario medesimo. Con sentenza 52/04/12, emessa il 3 ottobre 2011 e depositata il 26 marzo 2012, la Commissione Tributaria Regionale di Perugia ha rigettato l'appello proposto dall'Agenzia delle Entrate, compensando le spese. L'Agenzia delle Entrate ha proposto ricorso per Cassazione e la Società si è costituita in giudizio.

Verifiche fiscali su areti

Nel PVC (Processo Verbale di Constatazione) relativo alla verifica generale per l'anno 2010 è stata effettuata anche una segnalazione sul trattamento tributario di alcune poste già oggetto di rilievo e aventi una valenza pluriennale.

Sulla base della segnalazione inserita nel PVC, la DRE del Lazio – Ufficio Grandi Contribuenti ha notificato 5 avvisi di accertamento aventi ad oggetto l'IVA per gli anni 2009, 2011, 2012, 2013 e 2014. Per quanto concerne gli avvisi relativi agli anni 2009, 2011 e 2012 la Commissione Tributaria Regionale ha ritenuto valide le ragioni della società e ha annullato gli avvisi di accertamento, il 17 febbraio 2020 scade il termine per proporre ricorso in Cassazione. Per quanto concerne l'annualità 2013 in data 6 febbraio si è tenuta l'udienza di primo grado per la quale non è stata ancora depositata la sentenza, per l'avviso di accertamento relativo all'anno 2014 non è ancora stata fissata la data di discussione.

Sulla base di un'altra segnalazione, la società ha ricevuto degli avvisi di accertamento per gli anni dal 2011 al 2014 riguardanti il trattamento ai fini Irap delle agevolazioni tariffarie concesse ai dipendenti ed ex dipendenti. Per quanto concerne gli anni 2011 e 2012, la Commissione Tributaria Provinciale ha annullato gli avvisi di accertamento, la società è ancora in attesa della fissazione dell'udienza di secondo grado. Per l'anno 2013 la CTR ha rigettato il ricorso della società, in data 23 gennaio 2020, la società ha notificato atto di appello avverso la pronuncia di primo grado. Per l'anno 2014 non è ancora stata fissata l'udienza di primo grado.

Contestazioni/Contenziosi fiscali su ARSE

Nel corso del mese di gennaio 2016 è stato notificato ad ARSE, società già estinta per scissione totale a quella data, un avviso di liquidazione dell'imposta complementare di registro relativo alla riqualificazione dell'operazione di conferimento e successiva cessione della partecipazione di Apollo Srl, società conferitaria degli impianti fotovoltaici. L'imposta richiesta, comprensiva di interessi, è pari a € 672 mila.

In data 7 marzo 2017 le Società beneficiarie della scissione di ARSE – Acea SpA, Acea Liquidation e Litigation e Acea Produzione –, ritenendo infondato l'avviso di liquidazione sia per gli evidenti vizi di forma, sia per la contestazione oggetto dell'avviso, hanno presentato ricorso collettivo.

Il 15 gennaio 2018 si è tenuta l'udienza di discussione dinanzi alla Commissione Tributaria Provinciale di Roma.

Con sentenza n. 1926/15/2018 depositata il 22 gennaio 2018, i giu-

dici hanno annullato l'avviso di accertamento impugnato. In data 5 giugno 2018, l'Ufficio ha proposto appello avverso la predetta sentenza; le società si sono costituite nel giudizio di secondo grado, depositando atto di controdeduzioni in data 7 agosto 2018. Alla data odierna non è stata ancora fissata l'udienza di discussione della presente causa.

In data 14 giugno 2012 è stato consegnato alla Società un PVC (Processo Verbale di Costatazione) elevato dalla Guardia di Finanza Nucleo di Polizia Tributaria di Roma ad esito di una verifica fiscale finalizzata al controllo del corretto utilizzo del regime di sospensione da imposta previsto dai depositi fiscali IVA, di cui all'articolo 50 bis del D.L. 30 agosto 1993, n. 331 ("Depositi IVA"), relativamente a taluni beni importati dalla Società negli anni 2009, 2010 e 2011.

I verificatori, in ragione di un asserito utilizzo abusivo del predetto regime da parte della Società, contestano alla Società un omesso versamento di IVA all'importazione – per gli anni 2009, 2010 e 2011 – pari a complessivi € 16.198.714,87.

In data 6 agosto 2012 la Società ha presentato memoria difensiva ai sensi dell'art. 12, comma 7, della Legge 27 luglio 2000, n. 212 in merito a rilievi contenuti nel suddetto Processo Verbale di Costatazione.

La tematica relativa ai concetti di simulazione del deposito e introduzione dei beni è particolarmente nota e dibattuta ed è stata oggetto di numerosi documenti di prassi emanati dall'Agenzia delle Dogane, nonché di diversi interventi legislativi.

La Società ritiene che tutte quante le condizioni di fatto e di diritto previste dalla normativa relativa all'utilizzo dei Depositi IVA, così come interpretate dai competenti organi amministrativi, siano state pienamente soddisfatte e che pertanto il predetto Processo Verbale di Costatazione sia infondato.

Verifica fiscale su Acea SpA

In data 17 aprile 2018 la Direzione Regionale del Lazio – Ufficio Grandi Contribuenti, ha dato avvio ad una verifica fiscale sulla Società avente carattere generale. La verifica si è conclusa in data 31 ottobre 2018 con la redazione del PVC (Processo Verbale di Costatazione) nel quale sono state rilevate a carico della Società presunte violazioni sostanziali in materia di IVA con riferimento al periodo d'imposta 2014.

Si dà rilievo, inoltre che nell'ambito delle verifiche effettuate, in data 12 ottobre 2018, l'Agenzia delle Entrate ha inviato alla Società il Questionario n. Q00044/2018, relativo alla determinazione dei costi promiscui indetraibili, con lo scopo di estendere la medesima verifica al periodo di imposta 2013; la risposta della Società è stata inviata agli organi competenti in data 7 dicembre 2018.

Si dà atto infine che in data 18 dicembre 2018 la Società, a seguito di processo verbale di contraddittorio (prot. n. 115820), ha aderito, mediante accertamento con adesione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 6, c. 1 del D.Lgs. n. 218/97, alla proposta avanzata dall'Agenzia delle Entrate, la quale, ai sensi dell'art. 54, comma 4, del D.P.R. 633/1972, ha definito, senza pregiudizio dell'ulteriore azione accertatrice nei termini stabiliti dall'art. 57 del medesimo decreto, una maggiore IVA dovuta per € 433.509 per indebita detrazione di IVA in violazione dell'art. 19, commi 2 e 4 del D.P.R. 633/1972; sulla maggiore imposta dovuta sono state calcolate sanzioni per un ammontare complessivo pari a € 166.315,88 e interessi pari a € 73.871,59. Successivamente, in data 19 dicembre 2018, la Società ha provveduto al pagamento integrale in adesione delle somme dovute per il periodo di imposta 2013.

Si dà atto infine che in data 8 maggio 2019 la Società, a seguito di processo verbale di contraddittorio, ha aderito, mediante accertamento con adesione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 6, c. 1 del D.Lgs. n. 218/97, alla proposta avanzata dall'Agenzia delle Entrate, la quale, ai sensi dell'art. 54, comma 4, del D.P.R. 633/1972, ha definito, senza pregiudizio dell'ulteriore azione accertatrice nei termini stabiliti dall'art. 57 del medesimo decreto, una maggiore IVA dovuta per € 485 mila per indebita detrazione di IVA in violazione dell'art. 19, commi 2 e 4 del D.P.R. 633/1972; sulla maggiore imposta dovuta

sono state calcolate sanzioni per un ammontare complessivo pari a € 182 mila e interessi pari a € 71 mila. Successivamente, in data 17 maggio 2019 la Società ha provveduto al pagamento integrale in adesione delle somme dovute per il periodo di imposta 2014.

Verifica fiscale su Acea Ato 5

In data 7 marzo 2018 la Guardia di Finanza – Nucleo Polizia Economico-Finanziaria di Frosinone – Sezione Tutela Finanza Pubblica ha iniziato una verifica fiscale sulla Società avente carattere generale. La verifica si è conclusa in data 25 ottobre 2018 con la redazione del PVC (Processo Verbale di Costatazione) nel quale sono state rilevate a carico della Società presunte violazioni sostanziali in materia di imposte sui redditi e Irap per l'anno di imposta 2013.

Si dà rilievo, inoltre, che in data 21 dicembre 2018, il Tribunale di Frosinone – sezione del giudice per le indagini preliminari ha notificato alla Società il decreto di sequestro preventivo (n. 3910/2018) delle disponibilità finanziarie presenti nei conti correnti intestati alla Società fino al valore di € 3,6 milioni imputando la Società del reato di cui all'art. 4 del D.Lgs. 74/2000.

La Società, in data 24 dicembre 2018 ha prodotto e depositato con protocollo n. 77899 le proprie Osservazioni al PVC, redatte ex articolo 12, comma 7, della Legge 27 luglio 2000, n. 212.

In data 3 gennaio 2019, l'Agenzia delle Entrate – Direzione Provinciale di Frosinone – Ufficio controlli, ha notificato alla Società l'avviso di accertamento n. TKO0C6M02152/2018, con cui è stata rettificata la dichiarazione dei redditi agli effetti dell'IRAP per il periodo d'imposta 2013, per un importo a carico della società di € 591 mila per imposte, al netto di sanzioni e interessi. I rilievi accertati derivano dall'applicazione degli art. 5 e 25 del D.Lgs. 446/97 e riguardano in particolare, un'indebita variazione in diminuzione per l'utilizzo di un fondo rischi, l'omessa contabilizzazione/dichiarazione di componenti positivi di reddito nonché l'indebita deduzione di elementi negativi di reddito riferibili a interessi di mora.

Avverso la predetta sanzione, la Società ha presentato ricorso dinanzi alla Commissione Tributaria provinciale di Frosinone. Sulla scorta delle valutazioni recepite dai propri consulenti fiscali, la Società, relativamente a tale verifica, non ha ravveduto particolari profili di rischiosità.

Ad ogni modo, si è provveduto al pagamento delle imposte a titolo provvisorio, in pendenza del giudizio, la cui udienza di trattazione si è svolta il 3 luglio 2019. In data 23 ottobre 2019 è avvenuto il deposito della Sentenza n. 475/1/2019 con cui la Commissione Tributaria Provinciale di Frosinone ha respinto il suddetto ricorso presentato dalla Società avverso la sanzione amministrativa pecuniaria irrogata dall'Agenzia delle Entrate in relazione alle violazioni accertate dalla Guardia di Finanza per l'annualità 2013. È intenzione della stessa Società impugnare la predetta Sentenza e presentare appello avverso di essa innanzi alla Commissione Tributaria Regionale. La scadenza prevista a tal fine è di sei mesi decorrenti dalla data del deposito della Sentenza, con conseguente termine ultimo del 23/04/2020.

Si dà atto che, secondo quanto riportato nel suddetto avviso, i rilievi ai fini IRES relativi al PVC summenzionato sono stati oggetto di separato atto di accertamento, come descritto nel proseguito.

Si rileva infine che in data 1° febbraio 2019, esaminata la richiesta di riesame ex art. 324 cod. proc. pen. proposta dalla Società, il Tribunale di Frosinone, sentite le parti in Camera di Consiglio all'udienza e sciolta la riserva, ha annullato il decreto di sequestro preventivo emesso dal GIP e ha disposto la restituzione all'avente diritto di quanto precedentemente sequestrato.

Si fa presente, inoltre, che la verifica è proseguita per i periodi d'imposta 2014-2018, concludendosi con la redazione di ulteriore Processo Verbale di Costatazione in data 30 ottobre 2019.

In esito all'attività di verifica fiscale condotta, l'Amministrazione finanziaria ha riscontrato in capo alla società una serie di violazioni di carattere sostanziale in materia di IRES e IRAP, per i periodi d'imposta dal 2014 al 2017, salvo quanto già rilevato per il 2013

con precedente PVC del 25 ottobre 2018 ed in parte modificato. Anche in relazione a tale ultimo PVC sono state presentate dalla Società apposite osservazioni, ed è stato richiesto inoltre l'annullamento in autotutela di quanto oggetto di rettifica per il 2013.

Nonostante ciò, in data 31 dicembre 2019, sono stati notificati dall'Agenzia delle Entrate:

- l'avviso di accertamento n. TKQ0E6M01680 in relazione all'IRES per il 2013, per un per un importo di € 3,1 milioni per imposte, al netto di sanzioni e interessi;
- l'avviso di accertamento n. TKQ0C6M01854 in relazione all'IRAP per il 2014, per un per un importo di € 0,9 milioni per imposte, al netto di sanzioni e interessi;
- l'avviso di accertamento n. TKQ0E6M01853 in relazione all'IRES per il 2014 per un per un importo di € 5,2 milioni per imposte, al netto di sanzioni e interessi.

Gli avvisi di accertamento sono stati notificati alla Capogruppo Acea in qualità di consolidante. Le Società hanno provveduto a depositare ricorso innanzi alla Commissione Tributaria Provinciale di Frosinone in data 28 febbraio 2020. Con riferimento ai rilievi contestati in detti avvisi di accertamento, le Società, anche supportate dal parere dei propri consulenti fiscali, ritengono del tutto infondate le richieste dell'Agenzia delle Entrate.

Verifiche doganali su Umbria Energy SpA

In data 15 gennaio 2016 l'Agenzia delle Dogane di Perugia ha notificato alla Società un avviso di pagamento relativo ad una processo verbale di constatazione nel quale è stato rilevato il mancato/omesso versamento, di accise e addizionali sull'Energia Elettrica per gli anni dal 2010 al 2013 per un ammontare complessivo di € 860 mila.

Avverso tale provvedimento la Società ha predisposto un ricorso alla competente Commissione Tributaria per vedere riconosciuta la correttezza del proprio operato. In data 4 ottobre 2017 la Commissione ha respinto il ricorso presentato dalla Società argomentando sulla rilevanza dal punto di vista sostanziale della condotta tenuta ai fini dell'applicabilità della sanzione e ha affermato che in caso di rettifiche di fatturazione il procedimento da seguire sia quello di presentare una formale istanza di rimborso all'Ufficio ai sensi dell'art. 14 del TUA.

Le relative sentenze sono state prontamente impugnate dalla Società ed i corrispondenti giudizi risultano ad oggi pendenti dinanzi alla Commissione Tributaria di Perugia che ha rinviato a nuovo ruolo la trattazione.

Con riferimento agli atti impugnati dalla Società relativamente all'Energia Elettrica immessa in consumo nella provincia di Terni per l'anno 2010, la sentenza di appello pur confermando la decisione di primo grado relativamente all'imposta dovuta, ha ritenuto fondato l'obbligo dell'Ufficio di rideterminazione della sanzione. La sentenza è stata tempestivamente impugnata sia dalla Società che dall'Agenzia delle Dogane ed il relativo giudizio risulta ad oggi pendente dinanzi alla Corte Suprema di Cassazione.

È inoltre in corso un tentativo di conciliazione con l'Agenzia delle Dogane che, ad oggi, non si è concluso.

Si segnala inoltre che l'Agenzia delle Dogane di Perugia, il 21 giugno 2019, ha avviato una verifica fiscale sul corretto assolvimento delle accise sulla fornitura di gas naturale. In data 8 gennaio 2020, l'Ufficio ha notificato un processo verbale di constatazione relativo agli anni dal 2014 al 2018, contestando omessi versamenti per € 265 mila. Sono attualmente pendenti i termini per la presentazione delle osservazioni.

ALTRE PROBLEMATICHE

Acea Ato 5 – Decreto Ingiuntivo promosso per il recupero del credito derivante dall'atto transattivo del 2007 con l'AATO 5

Relativamente al credito di € 10.700.000 per maggiori costi sostenuti nel periodo 2003-2005, di cui all'Accordo transattivo del

27 febbraio 2007, in data 14 marzo 2012, Acea Ato 5 ha promosso ricorso per decreto ingiuntivo avente ad oggetto il credito riconosciuto alla Società dall'AATO.

Il Tribunale di Frosinone, accogliendo il ricorso, ha emesso il Decreto Ingiuntivo n. 222/2012, immediatamente esecutivo, il quale è stato notificato all'Ente d'Ambito in data 12 aprile 2012.

L'AATO, con atto del 22 maggio 2012, ha notificato opposizione al decreto ingiuntivo, chiedendo la revoca del decreto opposto e, in via cautelare, la sospensione della sua provvisoria esecuzione. Altresì, in via riconvenzionale, ha formulato domanda di pagamento dei canoni concessori, per € 28.699.699,48.

Acea Ato 5 ha provveduto a costituirsi nel citato giudizio di opposizione a decreto ingiuntivo, contestando le domande avversarie e formulando a sua volta domanda riconvenzionale di pagamento dell'intero ammontare dei maggiori costi sostenuti dal Gestore e originariamente richiesti, pari complessivamente a € 21.481.000,00. A seguito dell'udienza del 17 luglio 2012, il Giudice – con Ordinanza depositata il 24 luglio – ha sospeso la provvisoria esecutività del decreto ingiuntivo, rinviando la trattazione nel merito della questione.

Il Giudice ha altresì respinto la richiesta di concessione di ordinanza di pagamento dei canoni concessori presentata dall'AATO.

Nel corso dell'udienza del 21 novembre 2014 il Giudice ha sciolto la riserva sulle istanze istruttorie formulate dalle parti fissando al 15 novembre 2016 l'udienza di precisazione delle conclusioni. All'udienza, il Giudice ha concesso i termini per memorie conclusionali e repliche e trattenuto la causa in decisione. Con sentenza 304/2017, pubblicata il 28 febbraio 2017, il Giudice civile ha revocato il decreto ingiuntivo emesso nel 2012, respinto la domanda riconvenzionale subordinata di Acea Ato 5 e disposto la rimessione della causa in istruttoria relativamente alla domanda riconvenzionale proposta dall'AATO in merito al pagamento dei canoni di concessione.

All'udienza del 17 novembre 2017, il Giudice, preso atto delle richieste di controparte, ha rinviato l'udienza al 27 febbraio 2018. All'esito della predetta udienza, il nuovo Giudice che ha preso in carico la causa, preso atto delle discrepanze emerse nei rispettivi conteggi di Acea Ato 5 e dell'AATO 5, ha concesso un rinvio al 4 maggio 2018, invitando le parti a chiarire le motivazioni di tali discrepanze e segnalando che in caso contrario, provvederà alla nomina di un CTU. In occasione di tale udienza, è stato disposto ulteriore rinvio al 21 settembre 2018.

In tale sede, le Parti, alla luce del Collegio di Conciliazione instaurato in data 11 settembre 2018 con l'AATO 5 – ai sensi dell'art. 36 della Convenzione di Gestione – al quale è stata rimessa – tra le altre – anche la questione inerente la determinazione dei canoni concessori, hanno chiesto al Giudice un rinvio, disposto per l'udienza del 15 febbraio 2019, ulteriormente rinviata al 17 settembre 2019.

Collegato a tale giudizio deve essere considerato l'appello avverso la sentenza del Tribunale di Frosinone che ha revocato il Decreto Ingiuntivo di € 10.700.000 inizialmente emesso dal medesimo Tribunale.

La prima udienza è stata rinviata d'ufficio all'11 maggio 2018. In tale sede la Corte, udite le rispettive posizioni delle parti, ha rinviato la causa al 20 novembre 2020, per la discussione orale e la pronuncia della sentenza ex art. 281 sexies c.p.c.

La Società non ha ritenuto di cancellare il credito né di appostare alcun fondo rischi per due ordini di ragioni:

- il tema in esame, riconducibile al riconoscimento del credito vantato dal Gestore (di € 10.700.000,00) connesso alla transazione del 2007, oggetto della sentenza n. 304/2017 del Tribunale di Frosinone, appellata da Acea Ato 5 SpA presso la Corte di Appello di Roma (RG n. 6227/2017), è stato demandato al Collegio di Conciliazione affinché ne operasse un approfondimento anche di ordine giuridico;
- le valutazioni di diritto effettuate dai legali hanno rappresentato, da un lato, la fondatezza dell'appello e, dall'altro lato, la circostanza che la nullità della transazione non determina ex sé l'insussistenza del credito.

La fondatezza dell'appello e la decisione di non cancellare il credito

sono state ulteriormente confermate dalle conclusioni del Collegio di Conciliazione, instaurato tra l'Ente d'Ambito ed il Gestore, in conformità a quanto previsto dall'art. 36 della Convenzione di Gestione, per giungere ad una composizione delle varie controversie pendenti tra le parti.

Nella propria Proposta di Conciliazione trasmessa alle parti il 27 novembre 2019 e attualmente al vaglio della Conferenza dei Sindaci dell'AATO 5, il Collegio di Conciliazione ha infatti, tra l'altro:

- accertato l'esistenza di significative differenze tra i canoni concessori approvati nelle varie predisposizioni tariffarie e le somme da riconoscere ai Comuni. A parere del Collegio l'effettiva esistenza di tali differenze induce a ritenere che la Delibera n. 4/2007 dell'Ente d'Ambito risultava fondata su elementi credibili e riscontrati anche ex post, laddove individuava nelle "economie sui canoni di concessione da versare ai Comuni" (che potevano costituire la provvista finanziaria per pagare un mutuo stipulato dall'Ente d'Ambito) le coperture finanziarie per il pagamento al Gestore delle somme previste dall'atto transattivo. Tale conclusione, evidenziando la plausibilità delle fonti di copertura individuate dall'Ente d'Ambito per finanziare l'atto transattivo, conferma la fondatezza dell'appello proposto dalla Società contro la sentenza n. 304/2017, con cui il Tribunale di Frosinone ha dichiarato la nullità della delibera n. 4/2007 dell'Ente d'Ambito e dell'atto transattivo proprio per l'asserita mancata individuazione delle relative coperture finanziarie in violazione della disciplina pubblicistica, non avendo ritenuto adeguato e sufficiente il riferimento a "non meglio precisate economie sui canoni di concessione da versare ai Comuni";
- ritenuto che sussistano validi e argomentati motivi per accogliere la richiesta del Gestore di riconoscimento di maggiori costi operativi sostenuti nel triennio 2003-2005 nella misura ridotta convenuta dalle parti nell'atto di transazione, confermando in tal modo l'esistenza del corrispondente credito stanziato nei bilanci della Società.

Acea Ato 5 – Consorzio ASI

Il Consorzio ASI ha promosso due decreti ingiuntivi per il rimborso della quota parte del servizio di depurazione svolto per conto di Acea Ato 5 (valore dei giudizi € 14.181.770,45). I due decreti sono stati opposti dalla Società che ha, a sua volta, formulato domanda per la fornitura di acqua per uso industriale erogata a favore del Consorzio. In dettaglio:

- con riferimento al giudizio instaurato a seguito del ricorso 3895/2013 (valore del giudizio € 7.710.946,06), le parti in causa hanno approvato lo schema transattivo ed in data 15 maggio 2018 è stato sottoscritto l'accordo transattivo definitivo tra Consorzio ASI, Acea Ato 2 e Acea Ato 5;
- con riferimento al giudizio instaurato a seguito del ricorso n. 3371/2016 (valore del giudizio € 6.470.824,39), il Giudice ha disposto il rinvio all'8 febbraio 2019. In tale sede, essendo ancora in corso le trattative tra le parti per la definizione transattiva del giudizio, è stato disposto un ulteriore rinvio al 25 giugno 2019, al 22 novembre 2019 ed in seguito al 31 marzo 2020.

Contestualmente, nel corso del predetto tavolo transattivo, è emersa l'opportunità di definire transattivamente anche le reciproche posizioni debitorie/creditorie relative al periodo 2016-2017, nonché l'opportunità di giungere alla definizione di uno schema di accordo teso a disciplinare, a partire dall'anno 2018 e per il futuro, il servizio di fornitura idrica reso da Acea Ato 5 verso il Consorzio ASI, nonché il servizio di fognatura e depurazione reso dall'ASI verso Acea Ato 5. Relativamente a tale ultimo aspetto, in data 9 gennaio 2019 è stato sottoscritto relativo accordo tra le Parti.

Di converso, non è stato ancora raggiunto un accordo definitivo relativamente al periodo 2012-2017. L'obiettivo, chiaramente, è quello di ricercare una soluzione bonaria per la definizione dei reci-

proci rapporti creditorie. Ad oggi, è allo studio una soluzione che preveda la possibilità che la Società acquisisca gli asset del Consorzio ASI, con specifico riferimento alla rete idrica, previo pagamento di un corrispettivo che sarà quantificato all'esito di una stima demandata a soggetti di reciproca fiducia, ovvero attraverso compensazione del debito eccedente il differenziale tra ulteriori due soluzioni.

Tale ipotesi risolutiva consentirebbe di accrescere il numero delle utenze servite dal gestore del S.I.I., con conseguenti impatti positivi anche sulla tariffa, a beneficio di tutti gli utenti dell'AATO 5.

È di tutta evidenza che una simile operazione, comportando inevitabili riflessi sulla tariffa idrica – sia a livello di costi (l'acquisto della rete idrica da parte di Acea Ato 5 dovrebbe trovare remunerazione nella tariffa del S.I.I.), che di benefici (per le ragioni sopra evidenziate) – necessita del preventivo consenso dell'AATO 5.

Acea Ato 5 – Ricorso TAR Lazio su risoluzione contrattuale

In merito alla vicenda della risoluzione della Convenzione di Gestione, sono ad oggi pendenti i giudizi di appello promossi da diversi Comuni dell'Ato 5 avverso la sentenza n. 638/2017 con la quale il TAR Lazio – sezione distaccata di Latina – ha accolto il ricorso proposto dalla Società avverso la deliberazione n. 7 del 13 dicembre 2016 della Conferenza dei Sindaci che disponeva la risoluzione, annullando il provvedimento.

È doveroso segnalare che i suddetti ricorsi non presentano argomentazioni di particolare novità o rilevanza rispetto a quanto già sottoposto al vaglio del Tribunale di primo grado, né gli appellanti hanno proposto istanza di sospensione cautelare. Ad ogni modo la Società ha provveduto al deposito degli atti di costituzione in entrambi i contenziosi, relativamente ai quali ad oggi non si hanno notizie in merito alla fissazione dell'udienza.

Per maggiori dettagli in merito al contenuto dei provvedimenti citati si rinvia al paragrafo "Informativa sui servizi in concessione".

Acea Ato 5 – Comune di Atina – delibera del Consiglio Comunale n. 14 del 17 aprile 2019

A seguito del trasferimento della gestione del S.I.I. del Comune di Atina ad Acea Ato 5, avvenuto a far data dal 19 aprile 2018, il Comune ha deliberato di "istituire il sotto/ambito territoriale ottimale denominato Ambito Territoriale Atina 1, in riferimento all'ambito territoriale ottimale n. 5, per la continuità della gestione in forma autonoma e diretta del servizio idrico ai sensi dell'art. 147 comma 2 bis D.Lgs. 152/2006, dichiarando il Servizio idrico Integrato <servizio pubblico locale privo di rilevanza economica>" (delibera del Consiglio Comunale n. 14 del 17 aprile 2019).

Avverso la predetta delibera, l'AATO 5 ha presentato ricorso dinanzi al TAR Lazio – Sezione di Latina – notificandolo anche nei confronti della Società e della Regione Lazio.

Per quanto attiene Acea Ato 5, benché l'azione giudiziaria esperita dall'EGA sia idonea a tutelare anche gli interessi del Gestore, la Società ha ritenuto opportuno costituirsi nell'instaurando procedimento. Il giudizio ha RG 503/2019 ed è in attesa di fissazione dell'udienza.

Acea SpA – SMECO

Con citazione notificata nell'autunno del 2011, Acea è stata evocata in giudizio per rispondere di presunti danni che il suo ancor più presunto inadempimento a non provate ed inesistenti obbligazioni, che si assumono portate dal patto parasociale relativo alla controllata A.S.A. – Acea Servizi Acqua, avrebbero prodotto ai soci di minoranza di questa, ed ai loro rispettivi azionisti. Il *petitum* si attesta ad oltre € 10 milioni.

Con sentenza n. 17154/15 del 17 agosto 2015, il Tribunale ha respinto integralmente la domanda e condannato le parti in solido alla refusione a favore di Acea delle spese di lite. In data 1° ottobre 2015, SMECO ha interposto appello incardinato presso la 2^ Sezione della Corte di Appello di Roma. Dopo alcuni rinvii, l'udienza di precisazione delle conclusioni è fissata al 3 novembre 2020.

Acea SpA – Milano '90

La questione inerisce il mancato pagamento delle somme dovute a saldo del prezzo di compravendita dell'area sita nel Comune di Roma con accesso da Via Laurentina n. 555, perfezionata con atto del 28 febbraio 2007 e con successivo atto integrativo del 5 novembre 2008. Con l'atto integrativo le parti hanno concordato di modificare il corrispettivo da € 18 milioni a € 23 milioni, contestualmente eliminando l'*earn out*, prevedendo quale termine ultimo di pagamento il 31 marzo 2009.

Data l'inerzia dell'acquirente è stata avviata la procedura finalizzata al recupero delle somme dovute attraverso la predisposizione di un atto di intimazione e diffida da Milano '90 e, quindi, attraverso il deposito di ricorso per decreto ingiuntivo che, in data 28 giugno 2012, è stato concesso in forma provvisoriamente esecutiva.

Pertanto, nel novembre 2012, Acea notificava atto di pignoramento presso terzi in danno della società Milano '90 per il recupero coattivo delle somme ingiunte.

Milano '90 si è opposta al predetto decreto ingiuntivo – chiedendo altresì la condanna di Acea alla restituzione delle somme versate a titolo di prezzo ed al risarcimento del danno – ottenendo la sospensione della provvisoria esecuzione del medesimo. Conseguentemente, il procedimento esecutivo è stato a sua volta sospeso.

Con sentenza n. 3258, pubblicata il 13 febbraio 2018, il Tribunale di Roma ha respinto l'opposizione e confermato integralmente il decreto ingiuntivo, condannando Milano '90 alla rifusione delle spese di lite.

Giudizio di Appello

In data 26 aprile 2018, Milano '90 ha proposto appello avverso la suddetta sentenza. Ad esito dell'udienza di trattazione, con ordinanza del 25 ottobre 2018, la Corte d'appello ha rigettato l'istanza di sospensiva, rinviando per la precisazione delle conclusioni al 16 luglio 2020.

Procedura esecutiva

A seguito del favorevole provvedimento di primo grado, il 27 marzo 2018 Acea ha depositato il ricorso per la riassunzione della procedura esecutiva nei confronti di Milano '90 e dei terzi pignorati e la causa è stata rinviata all'udienza del 9 ottobre 2018 per la comparizione delle parti e la prosecuzione del giudizio. Ad esito di detta udienza il Giudice ha disposto un rinvio per l'eventuale assegnazione delle somme pignorate in attesa della decisione della Corte di Appello sull'incidente di sentenza impugnata. L'udienza è stata da ultimo rinviata al 27 novembre 2019 ed all'esito il giudice si è riservato.

Con ordinanza dell'11 febbraio 2020, il Giudice dell'esecuzione, a scioglimento della riserva, ha disposto l'assegnazione, in favore di Acea, dell'importo di € 6.445.687,75 oltre spese e interessi legali.

Acea SpA – Trifoglio Srl

Il complesso contenzioso si articola in una causa attiva e una causa passiva, riunite nel 2015 avanti al Giudice presso il quale pendeva la causa attiva.

Causa attiva: la questione inerisce l'inadempimento di Trifoglio all'obbligazione di pagamento del saldo del corrispettivo (pari a € 10,3 milioni), di cui al contratto di compravendita avente ad oggetto l'immobile cd. Autoparco la cui data di corresponsione doveva essere il 22 dicembre 2011.

In considerazione dell'inadempimento di Trifoglio, si è proceduto a notificare diffida volta a sottoscrivere un atto di risoluzione volontaria del contratto di compravendita del 22 dicembre 2010, e quindi a depositare ricorso presso il Tribunale di Roma, ex art. 702 bis c.p.c. Anche ATAC Patrimonio ha depositato ricorso per la risoluzione del contratto di compravendita del 22 dicembre 2010 per la parte di propria competenza.

Causa passiva: Trifoglio ha notificato ad Acea e ad ATAC Patrimonio un atto di citazione volto all'accertamento dell'invalidità dell'atto di compravendita ed al riconoscimento di un risarcimento danni di circa € 20 milioni.

Il Tribunale di Roma, con sentenza n. 11436/2017 del 6 giugno 2017, ha dichiarato la nullità del contratto di compravendita, sostanzialmente accogliendo la domanda di Acea volta a sciogliersi dal rapporto contrattuale con Trifoglio e a recuperare la proprietà dell'area, disponendo la restituzione a Trifoglio dell'acconto-prezzo ricevuto (pari a € 4 milioni); ha altresì rigettato la domanda di risarcimento danni formulata da Trifoglio ed ha escluso qualsivoglia responsabilità in capo ad Acea con riguardo alla veridicità delle garanzie contrattuali offerte a Trifoglio. In data 8 agosto 2017, Trifoglio ha proposto appello, con udienza per conclusioni fissata al 2 aprile 2020.

Acea SpA – Giudizi Ex COS

La controversia COS è relativa all'accertamento di illiceità del contratto di appalto intercorso fra ALMAVIVA Contact (già COS) ed Acea ed al conseguente diritto dei prestatori a vedersi riconoscere un rapporto di lavoro subordinato con Acea.

Si premette che la maggioranza dei giudizi in cui Acea è stata soccombente risulta transatta e che soltanto per sei ricorrenti sono stati introdotti da Acea, avanti alla Corte di Cassazione, due giudizi in ordine all'an della pretesa (cioè all'accertamento del diritto alla costituzione del rapporto), entrambi trattati all'udienza del 4 aprile 2019 in camera di Consiglio. Detti giudizi risultano definiti con ordinanze di rigetto – rese in data 2 e 10 luglio 2019 – della domanda di Acea. Risulta pertanto confermata la costituzione del contratto di lavoro subordinato fra Acea e le parti resistenti con decorrenza dal 2004.

I lavoratori – che finora hanno rivendicato le differenze retributive in difetto di prestazione – hanno pertanto iniziato a prestare concretamente la loro attività presso Acea800 a far data dal 3 febbraio 2020, in esito a distacco presso questa società, pur avendo costituito il rapporto con Acea, in esecuzione dell'ordine giudiziale.

Sulla base delle sentenze relative all'an *debeatur* sono stati nel tempo introdotti dai sei lavoratori vittoriosi (in favore dei quali cioè è stato riconosciuto un rapporto di lavoro subordinato con Acea) dei giudizi di quantificazione della pretesa, con i quali è stata chiesta la condanna al pagamento delle retribuzioni dovute per effetto del rapporto costituito, con riferimento a diversi periodi di maturazione dei presunti crediti, che hanno portato a pronunce discordi, che pendono in vari gradi di giurisdizione. In dettaglio, in merito ai giudizi di quantificazione introdotti avanti alla Corte di Cassazione, un primo giudizio è stato definito con sentenza, favorevole ad Acea, del 31 ottobre 2018, pronuncia avverso la quale le controparti hanno proposto ricorso per revocazione con atto notificato in data 30 aprile 2019. Presso la Corte di legittimità pende ancora un ulteriore giudizio di quantificazione.

Infine, altro giudizio di quantificazione in ordine alle differenze retributive maturate fra il 2010 ed il 2014, proposto dagli stessi lavoratori, pende avanti alla Corte di Appello di Roma e nel corso dell'ultima udienza, tenutasi il 25 giugno 2018, la stessa ha ritenuto opportuno sospendere in attesa delle pronunce che la Cassazione ha reso sull'an *debeatur* della pretesa (cfr. sopra), ordinanze intervenute nel corso del mese di luglio 2019 ed in esito alle quali il giudizio è stato riassunto ed attualmente pende con prossima udienza al mese di marzo 2020.

Acea SpA e areti SpA – MP 31 Srl (già Armosia MP Srl)

Si tratta di giudizio di opposizione promosso avverso il Decreto Ingiuntivo emesso dal Tribunale di Roma – RG. 58515/14 nei confronti di areti per l'importo di € 226.621,34, richiesto da Armosia MP a titolo di canoni di locazione per i mesi di aprile-maggio-giugno del 2014 per l'immobile sito in Roma – Via Marco Polo, 31.

Il decreto ingiuntivo è stato dichiarato provvisoriamente esecutivo con ordinanza dell'8 luglio 2015.

All'udienza del 17 febbraio 2016 il Giudice ha riunito questo giudizio

con altro pendente avanti il Tribunale di Roma – instaurato da Acea e da areti (cessionaria del contratto di locazione) al fine di sentir dichiarare l'intervenuta risoluzione del contratto di locazione. In tale ultimo giudizio, MP 31 ha, altresì, proposto domanda riconvenzionale per il risarcimento del danno subito in considerazione dello stato di degrado dell'immobile al momento del rilascio da parte di areti. Con sentenza del 27 novembre 2017, il Tribunale ha accolto la domanda di MP 31 nei confronti di areti, condannandola al pagamento dei canoni pregressi nella misura di € 2.759.818,76 oltre interessi dalle singole scadenze, nonché al pagamento dei canoni sino alla scadenza contrattuale (29 dicembre 2022). Dal che non emergono ulteriori oneri a carico della società.

Acea ha interposto ricorso in appello, notificato in data 2 gennaio 2018.

L'udienza di trattazione del giudizio di appello è stata fissata al 16 aprile 2020.

Acea SpA ed Acea Ato 2 SpA – CO.LA.RI.

Con atto di citazione notificato il 23 giugno 2017, il Consorzio Co. La.Ri. e E. Giovi Srl – rispettivamente gestore della discarica di Malagrotta (RM) e consorziata esecutrice – hanno evocato in giudizio Acea ed Acea Ato 2 per ottenere dalle convenute il pagamento della quota di tariffa di accesso in discarica da destinare alla copertura dei costi di gestione operativa trentennale della stessa – stabilita con D. Lgs. 36/2003 – asseritamente dovuti a fronte del conferimento dei rifiuti avvenuto durante il periodo di vigenza contrattuale 1985-2009. Il petitum principale si attesta ad oltre € 36 milioni per l'intero periodo di vigenza contrattuale; in subordine – nell'ipotesi in cui la norma che dispone la tariffa non sia considerata dal giudice retroattivamente applicabile – le parti attrici chiedono il riconoscimento del diritto di credito di circa € 8 milioni, per il periodo marzo 2003-2009, nonché l'accertamento, anche tramite CTU, del credito relativo al precedente periodo 1985-2003.

La prima udienza di comparizione, fissata inizialmente al 23 febbraio 2018, è stata differita all'8 ottobre 2018 per integrazione del contraddittorio nei confronti dell'Ente d'Ambito Territoriale Ottimale 2 Lazio Centrale – Roma. Ad esito di detta udienza il giudice ha concesso i termini ex 183 cpc e fissato la successiva udienza istruttoria al 28 marzo 2019, poi rinviata al 12 novembre 2019. In detta occasione, il giudice ha fissato l'udienza per conclusioni al 27 ottobre 2020.

Acea Ato 2 SpA – Regolamentazione del livello idrometrico del Lago di Bracciano

Le Ordinanze emesse dal Direttore della Direzione Regionale Risorse Idriche, Difesa del Suolo e Rifiuti n. 0375916 del 20 luglio 2017 e n. 0392583 del 28 luglio 2017, aventi ad oggetto la Regolamentazione del livello idrometrico del Lago di Bracciano, sono state entrambe impugnate da Acea Ato 2 avanti al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche (TSAP) con separati ricorsi.

All'udienza innanzi al Giudice Istruttore, tenutasi il 24 gennaio 2018, è stato chiesto di dichiarare la cessazione della materia del contendere, in considerazione della successiva Determinazione del Direttore Regionale Risorse Idriche e Difesa del Suolo n. G18901 del 29 dicembre 2017, avente ad oggetto "Approvvigionamento del bacino del lago di Bracciano quale riserva idrica strategica e di compenso stagionale ad uso idropotabile. Presa d'atto della volontà di Acea Ato 2 di non attivare la derivazione del lago di Bracciano". L'udienza innanzi al Collegio per la declaratoria della cessazione della materia del contendere è fissata per il 28 novembre 2018 e ad esito della medesima il TSAP ha dichiarato, per entrambi i giudizi, l'improcedibilità del ricorso per sopravvenuta carenza di interesse.

Anche avverso il citato provvedimento regionale n. G18901 del 29 dicembre 2017 Acea Ato 2 ha proposto impugnativa, con istanza di sospensiva, avanti al medesimo TSAP. Con sentenza del 6 agosto 2019, il Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche ha respinto il ricorso promosso da Acea, pur evidenziando che non può essere im-

pedido a quest'ultima di eseguire prelievi dal lago, temporanei e controllati, strettamente connessi all'effettuazione di interventi di manutenzione conservativa diretti a ridurre al minimo i rischi di potabilità dell'acqua. A tutela del titolo concessorio, nel mese di ottobre 2019, Acea Ato 2 ha promosso ricorso avanti alle Sezioni Unite della Suprema Corte di Cassazione chiedendo la cassazione della pronuncia. Al momento, si è in attesa della fissazione dell'udienza.

Acea Ato 2 SpA e Acea Ato 5 SpA – Impugnativa delle deliberazioni Regionali aventi ad oggetto l'individuazione degli Ambiti Territoriali Ottimali di Bacino Idrografico

Con ricorso presentato avanti al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche di Roma Acea Ato 2 ha impugnato le delibere regionali aventi ad oggetto l'individuazione degli Ambiti Territoriali Ottimali di Bacino Idrografico (Deliberazione GRL n. 56 del 6 febbraio 2018, deliberazione della GRL n. 129 del 20 febbraio 2018; deliberazione della GRL n. 152 del 2 marzo 2018). Analoga impugnativa è stata proposta anche dall'Ente d'Ambito Territoriale Ottimale n. 2 Lazio Centrale. Con deliberazione n. 218 dell'8 maggio 2018 la Regione Lazio ha sospeso l'efficacia delle delibere impuginate, demandando al Direttore Regionale Risorse Idriche e Difesa del Suolo ogni attività utile a pervenire ad un nuovo modello di *governance* del S.I.I. nei successivi sei mesi. Pertanto, all'udienza dell'11 luglio 2018, la causa è stata rinviata al 6 febbraio 2019, in attesa delle nuove valutazioni della Regione sulla questione, preannunciate nel provvedimento che ha sospeso gli atti impugnati. In seguito, la Regione ha emesso la deliberazione n. 682 del 20 novembre 2018, con la quale ha disposto la proroga del termine per la definizione del nuovo modello del S.I.I., confermando la sospensione dell'efficacia delle delibere impuginate. Si sono susseguiti numerosi rinvii d'ufficio e, da ultimo, l'udienza è stata fissata al 9 settembre 2020. Analogo ricorso è stato promosso dalla società Acea Ato 5 SpA ed anche in questo caso l'udienza è stata rinviata al 9 settembre 2020 in ragione della perdurante pendenza dell'efficacia della sospensione del provvedimento impugnato e, in ogni caso, dell'istruttoria in corso da parte della Regione.

Acea Ato 2 SpA – Parco dell'Aniene Scarl

Nel mese di giugno 2019, la società Parco dell'Aniene Scarl ha citato in giudizio Acea Ato 2 e Roma Capitale per l'accertamento di asserite responsabilità delle convenute, in solido o per quanto di spettanza, per presunti fatti illeciti derivanti dal mancato realizzo e/o dalla mancata riparazione del sistema fognario preesistente alle realizzazioni edilizie effettuate dall'attrice nella zona Tor Cervara – Via Melibeo. Il consorzio avanza una, a dir poco esorbitante, richiesta risarcitoria, che ammonta, complessivamente, ad oltre € 105 milioni. Il Giudizio è attualmente incardinato avanti al Tribunale di Roma e la prima udienza è stata differita al 7 ottobre 2020, per consentire la citazione dei terzi chiamati in causa. Pur essendo prematura, al momento, ogni valutazione, ciò nondimeno può affermarsi che la pretesa dell'attrice appare molto enfatizzata e, verosimilmente, anche di dubbio fondamento.

areti SpA – Gala SpA

Si riassumono di seguito i contenziosi pendenti generati dalla complessa vicenda.

Giudizi Cautelari

Avverso l'escussione delle garanzie rilasciate, in data 12 aprile 2017, Gala proponeva ricorso cautelare ex art. 700 c.p.c., al Tribunale di Roma, ottenendo un decreto inaudita altera parte, che ha inizialmente inibito ad areti l'esercizio della facoltà di escussione. Tale decreto è stato successivamente revocato con ordinanza del Giudice del 30 maggio 2017, che ha integralmente riconosciuto le ragioni di areti.

In data 1° giugno 2017, stante il perdurare della situazione di grave inadempimento, areti ha comunicato l'avvenuta risoluzione del contratto

di trasporto, nonché l'escussione delle ulteriori garanzie contrattuali. Il successivo 6 giugno, Gala proponeva reclamo avverso l'ordinanza cautelare del 30 maggio e, ancora, il 9 giugno presentava un secondo autonomo ricorso per provvedimento di urgenza al Tribunale di Roma, chiedendo una dichiarazione di invalidità della risoluzione disposta il 1° giugno 2017 e ottenendo, inizialmente, l'emissione di un decreto inaudita altera parte in suo favore.

Ad esito di entrambi i giudizi cautelari, le ragioni di areti sono state nuovamente integralmente riconosciute, con l'emissione, in data 12 luglio, di un'ordinanza collegiale di rigetto del reclamo, a seguito della quale il Giudice cautelare, chiamato a decidere sul secondo ricorso ex art. 700 c.p.c., ha invitato le parti a non comparire in udienza, dichiarando poi l'improcedibilità del ricorso con ordinanza del 13 luglio 2017.

Il primo giudizio intentato dal garante Euroins Insurance p.l.c. e il Decreto Ingiuntivo emesso in favore del GSE SpA

Nel mese di luglio 2017, Euroins Insurance p.l.c., garante di Gala, ha autonomamente introdotto giudizio di accertamento per far dichiarare l'insussistenza dell'obbligo di garanzia in favore della stessa; costituita, areti ha chiesto, anche alla prima udienza di comparizione del 28 dicembre 2017, la riunione di tale giudizio al giudizio ordinario di opposizione al decreto ingiuntivo del GSE (cfr. infra) per connessione: la prima comparizione era fissata al mese di marzo 2019.

Il GSE SpA, dopo aver diffidato areti a versare gli oneri generali di sistema dovuti da Gala, pur se da essa non versati, ha chiesto ed ottenuto dal Tribunale di Roma un decreto ingiuntivo, non immediatamente esecutivo, nei confronti di areti, per il pagamento di parte di tali oneri. Il decreto ingiuntivo è stato tempestivamente opposto da areti con atto di citazione notificato al GSE ed iscritto a ruolo nel mese di dicembre 2017, con contestuale citazione, a titolo di garanzia, di Gala e dei suoi garanti (China Taiping Insurance (UK) Co. Ltd e Insurance Company Nadejda) e prima udienza fissata al mese di marzo 2019.

Si precisa che areti, nel mese di luglio 2018, in vista dell'accesso al meccanismo previsto dalla delibera ARERA 1° febbraio 2018 n. 50/2018/R/EEL di "riconoscimento degli oneri altrimenti non recuperabili per il mancato incasso degli oneri generali di sistema", ha anticipato in favore del GSE la somma portata dal decreto ingiuntivo opposto.

Entrambi i giudizi sono attualmente pendenti innanzi alla Sezione XVII del Tribunale di Roma, medesimo giudice designato, e, da ultimo, è stato disposto un rinvio per conclusioni all'udienza del 25 novembre 2020.

La Citazione di Gala nei confronti di areti, di Acea Energia SpA e di Acea SpA

Con atto di citazione notificato nel marzo 2018, Gala ha chiesto al Tribunale di Roma di dichiarare la nullità di alcune clausole del contratto di trasporto concluso con areti nel novembre 2015 e la conseguente invalidità/inefficacia della risoluzione del contratto operata da areti, condannando quest'ultima a risarcire il danno corrispondente, per un importo di circa € 200.000.000,00.

Gala ha altresì chiesto di dichiarare che i comportamenti di areti e delle altre società convenute – Acea SpA ed Acea Energia SpA – costituiscono atti di concorrenza sleale, condannando le medesime a risarcire il relativo danno.

Le Società del Gruppo Acea citate in giudizio si sono costituite nei termini di legge, respingendo le pretese avversarie e chiedendo il rigetto delle medesime.

Inoltre, in via riconvenzionale, areti ha chiesto dichiarare legittimamente risolto il contratto, nonché accertare e dichiarare l'inadempimento di Gala alle obbligazioni di pagamento e di garanzia assunte in forza del contratto di trasporto con conseguente condanna al pagamento del relativo importo, oltre interessi, e salve le ulteriori somme in corso di maturazione.

Il giudizio è attualmente pendente innanzi alla XVII sezione civile del Tribunale di Roma e con provvedimento del 5 novembre 2018 il Giudice Designato ha assegnato alle Parti i termini per la presentazione delle memorie ex art. 183, 6° comma c.p.c. a decorrere dal 9 dicembre 2018 ed ha fissato per la precisazione delle conclusioni, senza pregiudizio per l'eventuale attività istruttoria da compiersi, l'udienza del 12 maggio 2021. Con decreto del 13 giugno 2019, il Giudice Istruttore ha disposto una consulenza tecnica d'ufficio; l'inizio delle operazioni peritali, attualmente in corso, è avvenuto il 17 settembre 2019.

Ricorso per Cassazione avverso la sentenza n. 5619/2017 del Consiglio di Stato sugli Oneri di Sistema.

Si segnala altresì che con sentenza n. 5619/2017, il Consiglio di Stato si è pronunciato in materia di oneri generali di sistema, regolazione generale dell'ARERA e obblighi dei traders; tale sentenza è stata impugnata da areti con ricorso alle Sezioni Unite della Corte di Cassazione nel mese di gennaio 2018, ai sensi degli articoli 111, comma 8, Cost., 362 e 382 c.p.c. e 110 c.p.a., per travalicamento della funzione giurisdizionale. Con Ordinanza del 29 novembre 2019, la Suprema Corte ha dichiarato inammissibile il ricorso proposto da areti per carenza di legittimazione.

areti SpA – Metanewpower

Nel mese di novembre 2015, areti, nella sua qualità di gestore della rete di distribuzione elettrica, ha stipulato con la società Metanewpower, che opera nel mercato della vendita di Energia Elettrica ai clienti finali, un contratto di trasporto, al quale si è resa ripetutamente inadempiente.

Giudizio sulle garanzie

Con citazione notificata in data 7 settembre 2018, Metanewpower (MNP) contesta la legittimità delle condizioni contrattuali per il trasporto di energia ed il sistema delle garanzie richieste dal distributore per la mancata corresponsione degli oneri di sistema indipendentemente dall'effettiva riscossione dal cliente finale e chiede il risarcimento del danno dovuto alla prestazione delle garanzie per circa € 2,0 milioni. Nel corso del giudizio, precisamente nel mese di dicembre 2019, MNP modifica la propria richiesta risarcitoria, quantificandola complessivamente in oltre € 34,0 milioni. L'udienza istruttoria è fissata al 7 ottobre 2020.

Nel mentre, a fronte del grave inadempimento alle obbligazioni contrattuali, in data 8 ottobre 2018, areti comunicava a MNP la risoluzione del contratto di trasporto.

Giudizio cautelare

Con ricorso d'urgenza ante causam ex art. 669 bis e 700 c.p.c., MNP ha adito il Tribunale chiedendo di disporre la sospensione degli effetti della risoluzione per inadempimento del contratto di trasporto intimata da areti, e della richiesta di escussione del 26 settembre 2018 della polizza fideiussoria rilasciata da MNP, ordinando ad areti il ripristino dell'esecuzione del contratto di trasporto di energia.

Con ordinanza del 15 novembre 2018, il Giudice Istruttore, sciogliendo la riserva all'esito del contraddittorio delle parti, ha concesso il provvedimento cautelare, ravvisando sotto un profilo marginale la violazione del dovere di collaborazione da parte del distributore, pur in presenza dell'inadempimento di Metanewpower, e compensando le spese di lite.

Giudizio Ordinario

A seguito della conclusione della fase cautelare, con citazione notificata il 5 dicembre 2018, MNP ha instaurato giudizio ordinario, contestando la validità delle clausole contrattuali e chiedendo il risarcimento del danno dovuto all'annullamento della risoluzione del contratto a seguito della citata ordinanza del Tribunale. La richiesta

ammonta ad oltre € 13,0 milioni. La prima udienza di trattazione è stata fissata al 26 marzo 2020.

Recupero del credito di areti nei confronti di Metanewpower

In data 30 maggio 2019, a seguito del perdurante inadempimento di MNP, areti ha disposto nuova risoluzione contrattuale e attivato il recupero del credito, ottenendo l'emissione di un decreto ingiuntivo per l'importo di circa € 3.850.000,00 a titolo di corrispettivi inadempiti. MNP – per le stesse ragioni di cui si è detto – ha proposto opposizione al decreto ingiuntivo e la prima udienza è fissata per il 14 maggio 2020.

Gori SpA – Consorzio di Bonifica Integrale del Consorzio Sarno

Il Consorzio di Bonifica Sarno ha citato in giudizio la Società per vederla condannare al pagamento di oltre € 20 milioni a titolo di canoni concessori dovuti per l'utilizzo dei canali consortili utilizzati quali recapito delle acque reflue prodotte nel territorio in gestione della Società; in particolare, tale quantificazione derivava dagli atti del Consorzio che fissava unilateralmente la percentuale del 45% (e poi del 26/62% dal 2013) quale quota parte del contributo riferibile al collettamento della acque reflue di competenza di Gori.

A tal riguardo, si segnala che, allo stato, non è stata ancora definita (e quindi stipulata) la convenzione tra il Consorzio e Gori, per cui apparirebbe, *prima facie*, infondata la richiesta di pagamento per inadempimento contrattuale attesa l'assenza di un contratto, peraltro necessario nei rapporti intercorrenti con una pubblica amministrazione quale è il Consorzio. Peraltro, la Società ha anche evidenziato la sostanziale irrilevanza del "beneficio" ricevuto per l'utilizzo della rete consortile. Inoltre, oltre alla necessaria contrattualizzazione del rapporto, occorre che l'Ente Idrico Campano – cioè, l'Amministrazione pubblica competente ai sensi di legge – preveda la copertura dei presunti costi per canoni concessori (una volta definite le relative modalità di calcolo) nella tariffa del S.I.I. dell'Ato 3; del resto, tali costi – qualificati come "costi operativi aggiornabili" ex art. 27 dell'Allegato A alla deliberazione dell'ARERA 664/2015/R/idr – sono comunque sempre riconosciuti dall'Autorità regolatrice locale (i.e. Ente idrico Campano) e dall'Autorità regolatrice nazionale (i.e. ARERA). Tanto premesso, il Giudice ha ritenuto di dover affidare ad un consulente tecnico l'incarico di "quantificare le somme eventualmente dovute dalla convenuta Gori a titolo di oneri consortili in relazione a quanto dedotto in domanda [del Consorzio] a fondamento di tale obbligazione ed al periodo di riferimento, distinguendo altresì le somme anno per anno", "previo esame della documentazione prodotta e tenendo conto di quanto dalla stessa risultante".

Nel corso delle operazioni peritali, prospettata la impossibilità di determinare per via tecnica un "contributo" che avrebbe dovuto essere concordato in sede negoziale, il consulente tecnico d'ufficio (CTU) chiedeva alle parti di produrre documenti e conteggi per arrivare, seguendo un percorso logico dallo stesso indicato, a quantificare il contributo dovuto dalla Società.

A fronte di un'eccezione del legale del Consorzio sulla produzione di documenti nuovi, il CTU ha chiuso le operazioni peritali, dichiarando di non poter rispondere ai quesiti sulla base della sola documentazione in atti. Tuttavia, il CTU depositava una relazione nella quale dichiarava la impossibilità di quantificare il contributo a carico di Gori commisurandolo al beneficio con riferimento ad una metodologia coerente con la normativa di riferimento, ma individuava un importo di oltre € 8 milioni che sarebbe il tributo al collettamento delle acque reflue a carico di tutti i consorziati "senza poter giungere in maniera certa alla misura dovuta da Gori" ex art. 13, comma 5, Legge Regione Campania 4/2003 per gli anni 2008-2016, mancando "in atti qualunque misura circa il beneficio diretto ottenuto e circa la portata di acqua scaricata da Gori". La causa è stata dapprima rinviata all'udienza dell'11 novembre 2019 per permettere al

CTU incaricato di chiarire i criteri utilizzati nell'ambito della relazione presentata. Attualmente si è in attesa dell'udienza per il riesame.

Gori SpA – Aggiornamento dello schema regolatorio 2016-2019 dell'Ambito Distrettuale Sarnese-Vesuviano della Regione Campania

Preliminarmente, si chiarisce che l'ARERA, nell'ambito delle sue attribuzioni, ha determinato: un primo metodo tariffario transitorio per gli anni 2012 e 2013 (che ha sostituito interamente il precedente "metodo normalizzato" di cui al D.M. LL.PP. 1° agosto 1996), emanato con deliberazione 585/2012/R/idr ("Metodo Tariffario Transitorio" o "MTT"); un secondo metodo tariffario idrico per gli anni 2014 e 2015 emanato con deliberazione 643/2013/R/idr ("Metodo Tariffario Idrico" o "MTI"); un terzo e attualmente vigente metodo tariffario idrico per il secondo periodo regolatorio 2016-2019, adottato con deliberazione 664/2015/R/idr, come modificata dalla successiva deliberazione 918/2017/R/idr ("Metodo Tariffario Idrico - 2" o "MTI-2").

Sulla base del metodo tariffario adottato dall'Autorità, l'Ente di Governo d'Ambito4 è tenuto a predisporre lo Schema Regolatorio per il periodo di riferimento che è poi approvato dalla medesima Autorità. Difatti, il Commissario Straordinario dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano, in esecuzione della deliberazione dell'ARERA 664/2015/R/idr, ha predisposto lo Schema Regolatorio 2016-2019 con deliberazione n. 19 dell'8 agosto 2016 e lo ha poi aggiornato, in esecuzione della deliberazione dell'ARERA 918/2017/R/idr, con la deliberazione n. 39 del 17 luglio 2018. Con tale ultima deliberazione: 1) è stata valorizzata la componente a conguaglio RCappr nella misura di € 216.948.037; 2) è stato riconosciuto il Vincolo ai Ricavi del Gestore ("VRG") per gli anni 2016 (VRG: € 167.958.694); 2017 (VRG: € 183.072.979), 2018 (VRG: € 197.001.101) e 2019 (VRG: € 206.352.671) nonché i corrispondenti "moltiplicatori tariffari" per gli esercizi 2018 (91,247505) ed esercizio 2019 (91,309880); 3) è stato stabilito di destinare la quota FoNI già prevista per l'anno 2017 e non ancora utilizzata al finanziamento di agevolazioni tariffarie a carattere sociale; 4) è stato istituito il Bonus Idrico integrativo con la valorizzazione della componente di costo OPsocial per gli anni 2018-2019; 5) è stata aggiornata la tabella n. 2 relativa a ratei, ammortamenti, mutui distinti per Comuni dell'Ato 3. Inoltre, lo Schema Regolatorio 2016-2019 aggiornato con la deliberazione 39/2018 è stato predisposto sulla base di un piano finalizzato alla piena attuazione del S.I.I. dell'Ambito Distrettuale Sarnese-Vesuviano che garantisca, contestualmente all'equilibrio economico-finanziario: (a) la sostenibilità sociale della tariffa del S.I.I. applicata agli utenti, (b) la realizzazione degli investimenti occorrenti al miglioramento del servizio nonché (c) il recupero dei conguagli tariffari accumulati.

A tali fini, il vigente Schema Regolatorio dell'Ato 3 ha posto i seguenti obiettivi da raggiungere per garantire, come detto, la piena attuazione del S.I.I.: 1) il trasferimento e l'efficientamento delle "Opere Regionali" e, cioè, si ripete, le infrastrutture idriche ricadenti nell'Ato 3 ancora in gestione della Regione Campania ed elencate nella delibera della Giunta Regionale 243/2016; 2) il reimpiego e ricollocamento – sempre in un'ottica di efficientamento del S.I.I. – del personale addetto sulle Opere Regionali conformemente e con le modalità previste dagli accordi intervenuti con le Organizzazioni Sindacali sulla base dell'anzidetta delibera 243/2016 e del relativo Accordo Quadro del 3 agosto 2018 sopra indicato; 2) la previsione di piani di rateizzazione della debitoria maturata dalla Società – sostanzialmente, in ragione della inadeguatezza del sistema tariffario effettivamente applicato fino al 2016 – per le forniture all'ingrosso erogate dal 2013 in avanti nei confronti della Regione Campania, e il contestuale superamento del complesso contenzioso giudiziario instauratosi per il pagamento delle forniture regionali di "acqua all'ingrosso" e dei servizi di "collettamento e depurazione delle acque reflue".

L'esercizio 2018 è stato caratterizzato dalla definizione e normaliz-

zazione dei rapporti tra la Società e la Regione Campania (nonché la sua concessionaria alla riscossione Acqua Campania SpA) in ordine alle forniture regionali di “acqua all’ingrosso” e dei servizi di “collettamento e depurazione delle acque reflue” relativamente al periodo dal 1° gennaio 2013 al secondo trimestre del 2018.

Si richiamano integralmente le ulteriori informazioni contenute nel paragrafo “*Informativa sui servizi in concessione*” anche a proposito dei riflessi di natura finanziaria derivanti dalla conclusione delle attività al riconoscimento delle misure di perequazione.

Procedimento AGCM A/513

In data 8 gennaio 2019, l’Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha notificato alle società Acea SpA, Acea Energia SpA e areti SpA il provvedimento conclusivo del Procedimento A/513.

Con detto provvedimento, l’Autorità si è pronunciata ritenendo che le suddette Società del Gruppo abbiano posto in essere un abuso di posizione dominante – qualificato quale molto grave e della durata quantificata in 3 anni e 9 mesi – consistente nell’adozione di un’ampia strategia escludente, realizzata mediante l’utilizzo illegittimo di una serie di prerogative possedute unicamente in virtù della propria posizione di operatore integrato nella distribuzione, al

fine di competere con i propri concorrenti nell’acquisizione di contratti di vendita di Energia Elettrica a condizioni di libero mercato. L’Autorità, in ragione della gravità e della durata dell’infrazione, ha irrogato in solido ad Acea SpA, Acea Energia SpA e areti SpA una sanzione amministrativa pecuniaria complessiva pari a € 16.199.879,09.

Nella piena convinzione dell’illegittimità del provvedimento irrogato, avverso il medesimo sono stati incardinati, avanti al Tar Lazio, due ricorsi amministrativi, l’uno promosso da areti e l’altro da Acea Energia ed Acea SpA. L’udienza di merito relativa ad entrambi i giudizi si è tenuta il 2 ottobre 2019 e, ad esito della medesima, con distinte sentenze del 17 ottobre 2019 i ricorsi sono stati accolti e, per l’effetto, la sanzione è stata annullata.

Con ricorsi notificati in data 17 gennaio 2020, l’AGCM ha promosso appello avanti al Consiglio di Stato e si è in attesa della fissazione di udienza.

Gli Amministratori ritengono che dalla definizione dei contenziosi in essere e delle altre potenziali controversie, non dovrebbero derivare per le Società del Gruppo ulteriori oneri, rispetto agli stanziamenti effettuati (nota n. 28 a commento del Fondo Rischi ed Oneri).

Tali stanziamenti rappresentano la migliore stima possibile sulla base degli elementi oggi a disposizione.

INFORMAZIONI INTEGRATIVE SUGLI STRUMENTI FINANZIARI E POLITICHE DI GESTIONE DEI RISCHI

CLASSI DI STRUMENTI FINANZIARI

Di seguito si riporta il dettaglio delle attività e passività finanziarie richiesto dall’IFRS 7 suddivise nelle categorie definite dall’IFRS 9:

€ migliaia	FVTPL	FVTOCI	Costo ammortizzato	Valore di Bilancio	Note esplicative
Attività non correnti	49.974			49.974	
Altre partecipazioni	2.772	0	0	2.772	21
Attività finanziarie	47.202	0	0	47.202	23
Attività correnti	0	0	1.527.631	1.527.631	
Crediti commerciali	0	0	1.035.462	1.035.462	25
Altre attività correnti: valutazione a fair value dei contratti differenziali e swap su commodities con effetto a patrimonio netto			0	0	25
Attività finanziarie correnti	0	0	299.212	299.212	25
Altre attività correnti			192.957	192.957	25
Passività non correnti					
Obbligazioni	0	182.017	2.572.281	2.754.298	29
Debiti verso banche	0	126.628	614.578	741.206	29
Passività correnti					
Debiti verso banche	0	0	541.950	541.950	31
Debiti finanziari			132.414	132.414	31
Altre passività correnti: valutazione a fair value dei contratti differenziali e swap su commodities	330	5.593			31
Debiti commerciali			1.600.263		31
Altre passività			308.490		31

FAIR VALUE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

Il *fair value* dei titoli non quotati in un mercato attivo è determinato utilizzando i modelli e le tecniche valutative prevalenti sul mercato o utilizzando il prezzo fornito da più controparti indipendenti.

Il *fair value* dei crediti e dei debiti finanziari a medio-lungo termine è calcolato sulla base delle curve dei tassi *risk less* e *risk adjusted*.

Si precisa che, per i crediti e debiti commerciali con scadenza contrattuale entro l'esercizio, non è stato calcolato il *fair value* in quanto il loro valore di carico approssima lo stesso.

Inoltre, si segnala che non sono stati calcolati i *fair value* delle attività e passività finanziarie per le quali il *fair value* non è oggettivamente determinabile.

TIPOLOGIA DI RISCHI FINANZIARI ED ATTIVITÀ DI COPERTURA CONNESSE

Rischio cambio

Il Gruppo non è particolarmente esposto a tale tipologia di rischio che è concentrata sulla conversione dei bilanci delle controllate estere. Per quanto riguarda il *Private Placement* di 20 miliardi di yen il rischio cambio è coperto tramite un *cross currency* descritto a proposito del rischio tasso di interesse.

Rischio mercato

Il Gruppo è esposto al rischio mercato, cioè il rischio che il *fair value* (valore equo) o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato, con particolare riferimento al rischio di oscillazione dei prezzi delle commodity oggetto di compravendita.

Acea, attraverso l'attività svolta dall'Unità *Commodity Risk Control* dell'Unità Finanza nell'ambito della Funzione Amministrazione, Finanza Controllo, assicura l'analisi e la misurazione dell'esposizione ai rischi di mercato, interagendo con l'Unità *Energy Management* di Acea Energia SpA, verificando il rispetto dei limiti e criteri generali di Gestione dei Rischi dell'Area Industriale Commerciale e Trading adottati dalla stessa e dalla Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo in coerenza con le "Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi" di Acea SpA e le specifiche procedure approvate nel corso del 2019.

L'analisi e gestione dei rischi è effettuata secondo un processo di controllo di secondo livello dall'Unità *Commodity Risk Control* che prevede l'esecuzione di attività lungo tutto l'anno, con cadenza e periodicità differenti (annuale, mensile e giornaliera), svolte dall'Unità *Commodity Risk Control* e dai *Risk Owners*.

In particolare:

- **annualmente**, devono essere riesaminate le misure degli indicatori di rischio, ossia dei limiti vigenti, che devono essere rispettati nella gestione dei rischi;
- **giornalmente**, l'Unità *Commodity Risk Control* è responsabile del controllo dell'esposizione ai rischi di mercato delle società dell'Area Industriale Commerciale e Trading e della verifica del rispetto dei limiti definiti.

La reportistica verso il *Top Management* ha periodicità giornaliera e mensile. Quando richiesto dal Sistema di Controllo Interno, *Commodity Risk Control* predisponde l'invio all'Unità *Internal Audit* di Acea SpA delle informazioni richieste e disponibili a sistema, nel formato adeguato alle procedure vigenti.

I limiti di rischio dell'Area Industriale Commerciale e Trading sono definiti in modo tale da:

- minimizzare il rischio complessivo dell'intera area;
- garantire la necessaria flessibilità operativa nelle attività di approvvigionamento delle *commodities* e di *hedging*;

- ridurre le possibilità di *over-hedging* derivanti da variazioni nei volumi previsti per la definizione delle coperture;
- garantire la necessaria flessibilità operativa all'attività di trading non legato ai bisogni industriali.

Il Rischio Mercato è distinguibile in "Rischio Prezzo", ossia il rischio legato alla variazione dei prezzi delle *commodities*, e "Rischio Volume", ossia il rischio legato alla variazione dei volumi effettivamente venduti rispetto ai volumi previsti dai contratti di vendita ai clienti finali (profili di vendita).

I contratti a termine (per operazioni fisiche di acquisto e vendita *commodities*) sono stipulati per far fronte al fabbisogno atteso e derivante dai contratti in portafoglio o per transazioni non finalizzate alla vendita verso i clienti finali.

La strategia di copertura del rischio adottata dall'Area Industriale Commerciale e Trading ha anche l'obiettivo di minimizzare il rischio associato alla volatilità del conto economico derivante dalla variabilità dei prezzi di mercato e garantire la corretta applicazione dell'*Hedge Accounting* (ai sensi dei Principi Contabili Internazionali vigenti) a tutti gli strumenti finanziari derivati utilizzati a tale scopo.

In merito agli impegni assunti dal Gruppo Acea al fine di stabilizzare il flusso di cassa delle operazioni di acquisto e vendita di Energia Elettrica per il prossimo esercizio, si segnala che la totalità delle operazioni di copertura in essere sono contabilizzabili in modalità *cash flow hedge* in quanto è dimostrabile l'efficacia della copertura. Gli strumenti finanziari adoperati rientrano nella tipologia degli swap e dei contratti per differenza (CFD).

La valutazione dell'esposizione al rischio prevede le seguenti attività:

- registrazione di tutte le transazioni relative a quantità fisiche effettuate in appositi *book* (detti *Commodity Book*) differenziati per finalità dell'attività (*Sourcing* sui mercati all'ingrosso, *Portfolio Management*, Vendita ai clienti finali interni ed esterni al Gruppo Acea, *Trading* non legato a bisogni industriali) e *commodity* (ad es: Energia Elettrica, Gas, EUA) e natura delle operazioni (fisiche e finanziarie);
- analisi puntuale dei profili orari degli acquisti e delle vendite contenendo le posizioni aperte, ossia l'esposizione delle posizioni fisiche di acquisto e vendita delle singole *commodity*, entro limiti volumetrici prestabiliti;
- creazione scenari di riferimento (prezzi, indici);
- calcolo degli indicatori/metriche di rischio (Esposizione volumetrica, VAR, PAR di portafoglio, *range* di prezzo);
- verifica del rispetto dei limiti di rischio vigenti.

L'attività dell'Unità *Commodity Risk Control* prevede controlli codificati giornalieri ad "evento" sul rispetto delle procedure e dei limiti di rischio (anche ai fini del rispetto della L. 262/05) e riferisce ai Responsabili di Direzione gli eventuali scostamenti rilevati nelle fasi di controllo, affinché possa far adottare le misure atte a rientrare nei limiti previsti.

La Direzione Finanza riferisce ai Responsabili di Direzione gli eventuali scostamenti rilevati nelle fasi di controllo, affinché possa far adottare le misure atte al contenimento/eliminazione del rischio connesso al superamento del limite.

Gli obiettivi e le politiche in materia di gestione del rischio mercato, di credito di controparte e legale sono esplicitati nella sezione apposita della Relazione sulla Gestione a cui si rimanda.

È da rilevare che le coperture effettuate sul portafoglio acquisti e vendite sono state eseguite con alcuni dei principali operatori del mercato elettrico e del settore finanziario.

Si riportano di seguito, in ottemperanza all'ex art. 2427-bis del codice civile, tutte le informazioni utili alla descrizione delle operazioni poste in essere aggregate per indice coperto con validità a partire dal 1° gennaio 2019.

Swap	Finalità	Acquisti/vendite	Fair value In € migliaia	Quota a patrimonio netto	Quota a conto economico
GM_PUN_c		acquisto/vendita energia			
FE_PSV_u	Hedge power portfolio	elettrica e gas	5.593	5.593	0

Il Gruppo determina la classificazione degli strumenti finanziari al *fair value* in base a quanto previsto dall'IFRS13. Il *fair value* delle attività e delle passività è classificato in una gerarchia del *fair value* che prevede tre diversi livelli, definiti come segue, in base agli input e alle tecniche di valutazione utilizzati per valutare il *fair value*:

- livello 1: prezzi quotati (non modificati) su mercati attivi per attività o passività identiche;
- livello 2: input diversi da prezzi quotati di cui al livello 1 che sono osservabili per l'attività o per la passività, sia direttamente che indirettamente;
- livello 3: input non basati su dati osservabili di mercato. In questa nota sono fornite alcune informazioni di dettaglio inerenti alle tecniche di valutazione e agli input utilizzati per elaborare tali valutazioni.

Si informa che, per quanto riguarda le tipologie di commodity delle quali viene determinato il *fair value*, per i derivati su singole commodity (PUN prodotti standard *base load*, *Peak/Off Peak*) il livello del *fair value* è 1 in quanto sono quotati su mercati attivi, per gli indici complessi (ITRemix, PUN prodotti profilati, ...), il livello di *fair value* è 2 in quanto questi derivati sono la risultante di formule contenenti un mix di *commodity* quotate in mercati attivi.

Infine, si segnala che il Gruppo, a partire dall'esercizio 2014, ha applicato la normativa di cui ai regolamenti CE 148 e 149/2013 (congiuntamente ed insieme al Reg 648/2012, la Normativa EMIR) ed è attualmente definita come NFC (*Non Financial Counterparty*).

Rischio liquidità

La politica di gestione del rischio liquidità di Acea è basata sulla di-

sponibilità di un significativo ammontare di linee di credito bancarie. Tali affidamenti sono superiori al fabbisogno medio necessario per fronteggiare gli esborsi pianificati e consentono di minimizzare il rischio delle uscite straordinarie. Al fine della ottimizzazione del rischio di liquidità, il Gruppo adotta una gestione accentrata della tesoreria che riguarda le società più importanti del Gruppo nonché presta assistenza finanziaria alle Società (controllate e collegate) con le quali non sussiste un contratto di finanza accentrata.

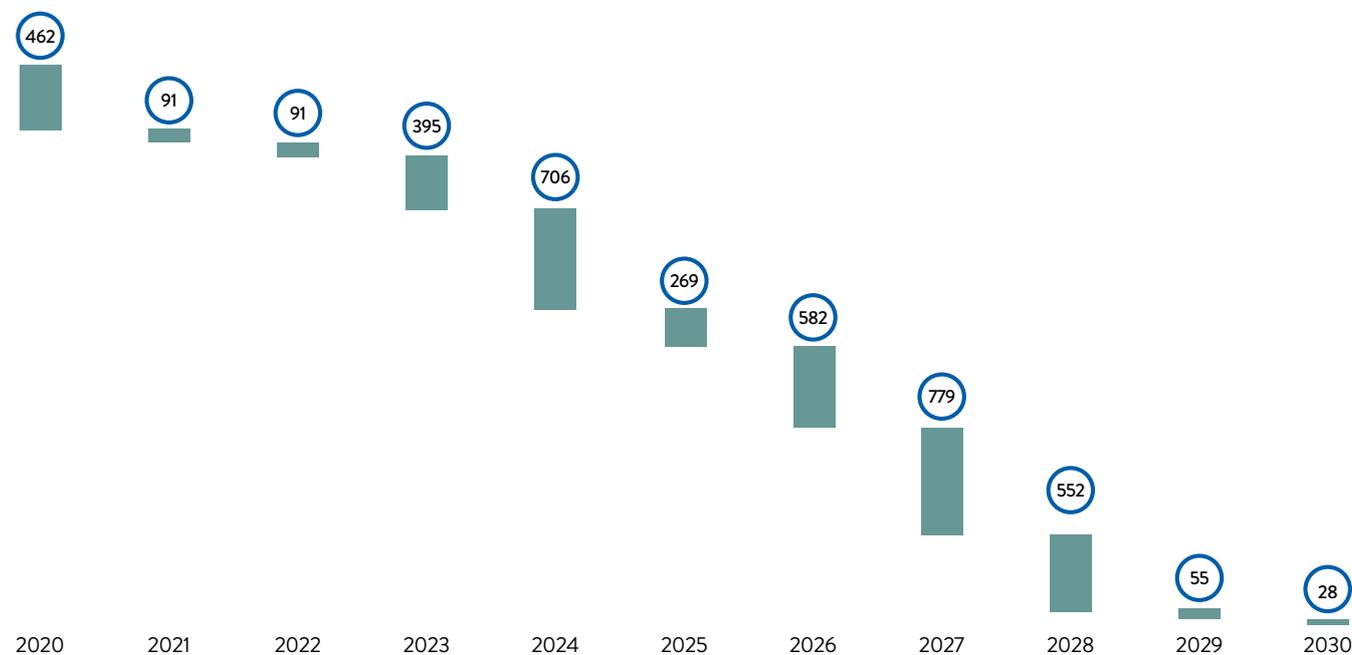
Al 31 dicembre 2019 la Capogruppo dispone di linee di credito *un-committed* per € 628 milioni. Per l'ottenimento di tali linee non sono state rilasciate garanzie. In caso di tiraggio di tali tipologie di linee, Acea pagherebbe un tasso di interesse pari all'Euribor a uno, due, tre o sei mesi (a seconda del periodo di utilizzo prescelto) al quale si aggiungerebbe uno spread che, in alcuni casi, può variare a seconda del rating assegnato alla Capogruppo.

Alla fine dell'esercizio la Capogruppo ha in essere impieghi in operazioni di deposito a breve pari a € 125 milioni.

Si informa che nell'ambito del Programma EMTN, deliberato nel 2014 per un importo pari a € 1,5 miliardi e adeguato nel corso del 2018 ad un importo complessivo di € 3 miliardi, nel corso del 2019 è stato ulteriormente adeguato fino ad un complessivo di € 4 miliardi. A seguito dell'emissione obbligazionaria di € 500 milioni avvenuta a maggio 2019, Acea può collocare ulteriori emissioni obbligazionarie fino all'importo complessivo residuale di € 1,4 miliardi.

Il grafico che segue raffigura l'evoluzione futura delle scadenze di debito complessive previste sulla base della situazione in essere alla fine dell'esercizio.

€ milioni



Per quanto riguarda i debiti verso fornitori (€ 1.472,8 milioni) si precisa che la componente a scadere nei prossimi dodici mesi è pari a € 1.273,9 milioni. Lo scaduto di € 198,9 milioni verrà pagato entro il primo trimestre 2020.

Rischio tasso di interesse

L'approccio del Gruppo Acea alla gestione del rischio di tasso d'interesse, tenuto conto della struttura degli asset e della stabilità dei

flussi di cassa del Gruppo, è stato finora essenzialmente volto a preservare i costi di *funding* e a stabilizzare i flussi finanziari, in modo tale da garantire i margini e la certezza dei suddetti flussi di cassa derivanti dalla gestione caratteristica.

L'approccio del Gruppo alla gestione del rischio di tasso di interesse è pertanto prudente e la modalità di gestione dello stesso risulta tendenzialmente statica. In particolare per gestione statica (da contrapporsi a quella dinamica) si intende una tipologia di gestione

del rischio di tasso di interesse che non prevede un'operatività giornaliera sui mercati ma un'analisi e controllo della posizione effettuati periodicamente sulla base di esigenze specifiche. Tale tipologia di gestione prevede pertanto un'operatività sui mercati non a fini di trading bensì orientata alla gestione di medio-lungo periodo con l'obiettivo di copertura dell'esposizione individuata.

Acea ha finora scelto di ottimizzare il rischio di oscillazione dei tassi di interesse scegliendo un range di mix di indebitamento tra tasso fisso e variabile.

Come noto infatti l'indebitamento a tasso fisso consente ad un operatore di essere immune al rischio *cash flow* in quanto stabilizza gli oneri finanziari a conto economico mentre è molto esposto al *fair value risk* in termini di variazioni del valore di mercato dello stock di debito.

L'analisi della posizione debitoria consolidata evidenzia come il rischio cui risulta essere esposto Acea è per la maggior parte rappresentato da un rischio di *fair value* essendo composta al 31 dicembre 2019 per circa l'80,7% da debito a tasso fisso considerando gli strumenti di copertura e quindi in misura minore al rischio di variabilità dei *cash flow* futuri.

Acea uniforma le proprie decisioni relative alla gestione del rischio tasso di interesse che sostanzialmente mirano sia alla gestione sia al controllo di tale rischio ed all'ottimizzazione del costo del debito, agli interessi degli *Stakeholders* e della natura dell'attività del Gruppo e avendo a riferimento il rispetto del principio di prudenza e la coerenza con le *best practice* di mercato. Gli obiettivi principali di tali linee guida sono i seguenti:

- individuare, tempo per tempo, la combinazione ottimale tra tasso fisso e tasso variabile;

- perseguire una potenziale ottimizzazione del costo del debito nell'ambito dei limiti di rischio assegnati dagli organi competenti e coerentemente con le specificità del business di riferimento;
- gestire le operazioni in derivati a fini esclusivamente di copertura, qualora Acea decida di utilizzarli, nel rispetto delle decisioni del Consiglio di Amministrazione e, quindi, delle strategie approvate e tenuto conto (ex ante) degli impatti economici e patrimoniali di tali operazioni privilegiando quegli strumenti che consentano l'*hedge accounting* (tipicamente *cash flow hedge* e, a determinate condizioni di mercato, *fair value hedge*).

Attualmente il Gruppo utilizza derivati di copertura del rischio tasso di interesse per Acea che ha *swappato* a tasso fisso il finanziamento sottoscritto il 27 dicembre 2007 di € 100 milioni. Lo swap, di tipo *IRS plain vanilla*, è stato stipulato il 24 aprile 2008 con decorrenza 31 marzo 2008 (data del tiraggio del sottostante) e scade il 21 dicembre 2021 e perfezionato un'operazione di *cross currency swap plain vanilla* per trasformare in Euro la valuta del *Private Placement* (yen) ed il tasso yen applicato in un tasso fisso in Euro.

Tutti gli strumenti derivati contratti da Acea sopra elencati sono di tipo non speculativo ed il *fair value*, calcolato secondo la metodologia *bilateral*, degli stessi è rispettivamente:

- negativo per € 1,0 milioni (negativo per € 2,1 milioni al 31 dicembre 2018);
- negativo per € 19,9 milioni (negativo per € 21,8 milioni al 31 dicembre 2018).

Il *fair value* dell'indebitamento a medio-lungo termine è calcolato sulla base delle curve dei tassi *risk less* e *risk adjusted*.

Finanziamenti Bancari	Costo ammortizzato (A)	FV RISK LESS (B)	Delta (A)-(B)	FV RISK ADJUSTED (C)	Delta (A)-(C)
€ migliaia					
Obbligazioni	3.207.687	3.504.722	(297.035)	3.301.189	(93.502)
a tasso fisso	227.212	280.938	(53.726)	268.384	(41.171)
a tasso variabile	583.053	628.431	(45.378)	625.153	(42.100)
a tasso variabile verso fisso	17.682	17.840	(158)	17.687	(5)
Totale	4.035.635	4.431.931	(396.296)	4.212.413	(176.778)

Tale analisi è stata effettuata inoltre con la curva dei tassi «*risk adjusted*», cioè di una curva rettificata per il livello di rischio ed il settore di attività di Acea. Infatti è stata utilizzata la curva popolata con obbligazioni a tasso fisso denominate in EUR, emesse da società nazionali del settore dei servizi pubblici e aventi un rating composito di livello compreso tra BBB+ e BBB-.

Le passività finanziarie a medio-lungo termine sono state oggetto di un'analisi di sensitività sulla base della metodologia dello *Stress Te-*

sting ovvero applicando uno spread alla curva dei tassi di interesse *Riskless* costante per tutti i nodi della stessa.

In questo modo è possibile valutare gli impatti sul *fair value* e sull'evoluzione dei *Cash Flows futuri*, con riferimento sia ai singoli strumenti costituenti il portafoglio in analisi che al portafoglio complessivo.

La tabella riporta le variazioni complessive in termini di *fair value* del portafoglio debiti considerando *shift* paralleli (positivi e negativi) compresi tra -1,5% e +1,5%.

Spread costante applicato	Variazione di Present Value (€ milioni)
(1,50%)	(293,6)
(1,00%)	(187,8)
(0,50%)	(85,9)
(0,25%)	(36,4)
0,00%	0,0
0,25%	59,8
0,50%	106,6
1,00%	197,5
1,50%	285,2

Per quanto riguarda la tipologia di coperture delle quali viene determinato il *fair value* e con riferimento alle gerarchie richieste dallo IASB si informa che, trattandosi di strumenti composti, il livello è di tipo 2 e che nel corso del periodo non vi sono state riclassifiche da o a altri livelli di *fair value* come definiti dall'IFRS13.

Rischio di credito

Acea ha emanato a luglio 2019 le nuove linee guida della Credit Policy di Gruppo per renderle coerenti con le evoluzioni organizzative avvenute a fine 2018.

Tali linee guida, di carattere generale, ispirate al principio di decentramento delle attività del credito all'interno delle società, individuano, sulla base di una matrice di Governance, le responsabilità della Capogruppo e quelle delle società operative.

Sempre a luglio è stata emanata la procedura "Scoring ed affidamento della clientela", che definisce le modalità di prevenzione del rischio di credito (di seguito "Credit Check") sui mercati non regolamentati.

All'interno della Funzione Amministrazione, Finanza e Controllo di Acea, l'Unità Credito Corporate:

- definisce le Linee di Indirizzo strategico per la gestione del credito commerciale del Gruppo e monitora i relativi indicatori di performance, il rispetto dell'applicazione della Credit Policy e delle procedure emanate a seguito delle Credit Policy stessa;
- definisce l'indirizzo strategico del processo di Credit Check, integrato nel sistema CRM, per i clienti Mass Market e Small Business e ne monitora costantemente le performance;
- valuta puntualmente la clientela Large/Top Business;
- gestisce il recupero giudiziale dei crediti cessati "Large ticket" e dei crediti strategici;
- gestisce le operazioni straordinarie su crediti performing e non-performing.

Sulla base delle citate linee guida è demandata alle società la gestione operativa dei crediti attivi e cessati dell'intero portafoglio del credito, fatta eccezione per i clienti gestiti da Credito Corporate e per le posizioni azionate mediante ingiunzione fiscale o studi legali direttamente dalla Funzione Affari Legali e Societari.

L'Unità Credito Corporate opera un continuo monitoraggio sull'andamento dei crediti fornendo presentazioni gestionali periodiche (mensili) articolate per Area Industriale e per Società rilevanti.

Con il Kick off operativo di maggio 2019 sono state avviate le attività progettuali in merito al Credit Risk Profiling, per il triennio 2019-2021 che hanno come macro obiettivi l'ottimizzazione del processo di acquisizione, dei modelli e dei tools per la gestione della clientela Large Business, l'attivazione piattaforme informative a supporto delle vendite e lo sviluppo di un cruscotto evoluto di monitoraggio.

La valutazione dei clienti Large Business continua ad essere gestita attraverso un workflow approvativo con organi deliberanti coerenti con il livello di esposizione attesa dalla fornitura.

La gestione dinamica delle strategie di recupero è effettuata nel sistema di fatturazione per i clienti attivi e attraverso un gestionale dedicato per quelli cessati. È stata anche posta in essere la revisione complessiva del processo di gestione del credito sia in termini di mappa applicativa che di standardizzazione delle attività per tutte le Società del Gruppo, con la definizione di una nuova Collection Strategy, pienamente integrata nei sistemi.

Dal punto di vista organizzativo nel 2016 era stato effettuato un ulteriore rafforzamento della gestione accentrata attraverso la costituzione di una nuova unità all'interno della Capogruppo, responsabile delle politiche creditizie e del recupero dei crediti verso clienti cessati o con esposizioni rilevanti. Le strutture delle singole società deputate alla gestione dei crediti hanno riportato funzionalmente all'Unità di Acea che garantisce il presidio end to end di tutto il processo.

A fine 2018, esaurita la fase straordinaria di revisione progettuale e dei processi di recupero, l'attività di gestione massiva dei crediti cessati, di importo contenuto, è stata trasferita alle società operative, lasciando alla Holding, oltre alla gestione dei clienti cessati di

importo rilevante, l'attività di smaltimento di crediti non-performing mediante operazioni di dismissione.

Nel corso del 2019, il Gruppo ha significativamente migliorato la propria capacità di incasso, sia con riferimento al business di vendita di Energia elettrica che a quello di somministrazione idrica, riducendo sensibilmente i rispettivi *unpaid* rispetto al fatturato corrente.

Come negli anni precedenti, anche quest'anno il Gruppo pone in essere operazioni di cessione pro-soluto, rotative e spot, di crediti verso clienti privati e Pubbliche Amministrazioni. Tali operazioni hanno pertanto dato luogo all'integrale eliminazione dal bilancio delle corrispondenti attività oggetto di cessione essendo stati trasferiti tutti i rischi e i benefici ad esse connesse.

L'Unità Credito Corporate opera un continuo monitoraggio sull'andamento dei crediti fornendo presentazioni gestionali periodiche (mensili) articolate per Area Industriale e per Società rilevanti.

Di seguito si riportano le attività in ambito gestione rischio di credito delle principali aree di business del Gruppo per numero clienti/fatturato.

Per quanto riguarda l'attività di distribuzione di Energia Elettrica il rischio credito è nei rapporti con i grossisti: la fatturazione verso questi ultimi è relativa al trasporto dell'energia sulla rete di distribuzione ed alle prestazioni eseguite per i clienti finali. I servizi sono rigidamente normati dalle delibere ARERA.

I principi cardine su cui si basano le strategie di gestione del rischio credito sono i seguenti:

- gestione omogenea dei crediti dei venditori, in quanto ritenuti a parità di rischio;
- uniformità dei criteri standard per l'applicazione degli interessi di mora;
- attenuazione del rischio credito mediante la sottoscrizione di garanzia fideiussoria da parte dei venditori; su questo aspetto il nuovo codice di rete, Delibera 268/2015 e allegati A, B e C, permette ai venditori di presentare un rating pubblico, in luogo della fideiussione, purché al di sopra di determinate soglie ed emesso da organismi certificati;
- adeguato monitoraggio attraverso la reportistica sull'ageing del credito;
- gestione e valutazione delle proposte di rateizzazione avanzate dai venditori;
- formazione del personale dedicato.

La gestione del credito parte dallo "score comportamentale" ovvero dalla conoscenza del singolo venditore mediante la costante analisi delle abitudini/abitudini di pagamento e si articola successivamente attraverso una serie di azioni mirate che vanno da attività di *phone collection* effettuate internamente, sollecito e diffide tramite comunicazioni inviate con posta certificata, escussione della fidejussione o incameramento del deposito cauzionale, fino ad arrivare alla cessazione del contratto di trasporto, come previsto dalla delibera 268/2015/R/EEL.

Per quanto riguarda le forniture di Energia Elettrica e gas sul mercato libero viene effettuata un'attività di rilevazione preventiva del rischio credito attraverso il sistema di scoring del credito (Business Decision), con esito automatico per i clienti mass market e small business e con analisi puntuale con riferimento alla vendita di gas ed Energia Elettrica nei confronti di clienti industriali e business. È in corso l'integrazione tra il sistema BD con la piattaforma SAS e con il sistema Siebel.

Per quanto riguarda il settore idrico, l'attuazione delle strategie di gestione del rischio credito avviene partendo dalla macro-distinzione fra utenze pubbliche (comuni, pubbliche amministrazioni, ecc.) e utenze private (industriali, commerciali, condomini, ecc.), in quanto a tali categorie sono riconducibili a differenti dimensioni di rischio; in particolare:

- basso rischio di insolvenza e alto rischio di ritardato pagamento per le utenze pubbliche;
- rischio insolvenza e rischio di ritardato pagamento variabile per le utenze private.

Per quanto riguarda il credito relativo alle utenze “pubbliche”, che rappresentano oltre il 25% del portafoglio crediti scaduti verso clienti, esso viene smobilizzato mediante cessione pro-soluto a partner finanziari e per una parte residuale gestito direttamente attraverso operazioni di compensazione crediti/debiti o attraverso accordi di transazione, laddove ne ricorrano i presupposti.

La gestione del credito relativo alle utenze “private”, che rappresentano circa il 75% del portafoglio crediti scaduti, parte dallo “score comportamentale” ovvero “dalla conoscenza in termini di probabilità di default sul singolo cliente attraverso la costante analisi delle abitudini/abitudini di pagamento” e si declina successivamente attraverso una serie di azioni mirate che vanno da attività di sollecito epistolare, affidamento a società specializzate per il recupero del credito in *phone collection*, fino al distacco delle utenze morose e alle operazioni di cessione del credito.

Infine, con decreto del Ministro dell’Economia e delle Finanze del 16 settembre 2015, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 30 settembre 2015, n. 227, Acea Ato 2 è stata autorizzata alla riscossione mediante ruolo (tramite Equitalia) e al prodromico ricorso allo strumento dell’ingiunzione fiscale, sostitutivo del decreto ingiuntivo ai sensi dell’art. 17, commi 3-bis e 3-ter, del D.Lgs. 46/1999. Da un lato è stata riconosciuta la rilevanza pubblica dei crediti derivanti dal servizio idrico integrato, dall’altro questo consentirà alla Società di essere ancora più efficace nel recupero del credito verso clienti morosi, potendo contare su uno strumento tipicamente riservato alla riscossione tributi. Successivamente anche Acea Ato 5 e Gori sono state autorizzate alla riscossione mediante ruolo rispettivamente con decreto del Ministero dell’Economia e delle Finanze del 22 febbraio 2016 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 10 marzo 2016, n. 58 e decreto del 22 settembre 2016 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 7 ottobre 2016, n.235.

Per quanto riguarda Acea Energia, la gestione del credito parte dalla valutazione preventiva del cliente. Credito Corporate ha il compito, tra l’altro, di implementare e gestire il sistema di *scoring* pre-

ventivo, che permette di fare valutazioni in tempo reale del merito creditizio del potenziale cliente in sede di acquisizione dello stesso.

- con riferimento alla clientela *Mass Market* e *Small Business*, il sistema di *Credit Check*, integrato nel CRM, è direttamente utilizzabile da Acea Energia e dalle agenzie commerciali incaricate dalla stessa. Sono state definite specifiche *scorecard* per identificare, su base statistica, i clienti potenzialmente non idonei alla fornitura di Energia Elettrica o gas, in quanto caratterizzati da un profilo di rischio non in linea con gli standard aziendali;
- con riferimento alla clientela *Large* e *Top* è operativa l’attività istruttoria, su piattaforma dedicata, attraverso appositi *workflow* che supportano l’analisi puntuale dei clienti *prospect*, centralizzata in Acea SpA, grazie anche alla disponibilità di informazioni aggiornate di tipo contabile e commerciale.

Acea Energia utilizza il modulo SAP “*Collection Strategy*” per la gestione del credito relativo alle utenze attive del mercato tutelato e “*Credit Care*” per la gestione del credito dei clienti attivi del mercato libero e per i clienti cessati. Negli ultimi due anni sono stati rafforzati il recupero giudiziale e stragiudiziale, potenziando la specifica attività di Contenzioso Legale ed utilizzando i servizi offerti da operatori di mercato per recupero legale del credito massivo.

Sempre sul lato gestionale sono continuati con successo gli interventi sul processo di abbinamento incassi, agendo sia sui canali di incassi sia sui sistemi applicativi, nonché sul numero delle risorse dedicate al processo.

I clienti cessati “*large-ticket*”, a valle di un processo di *collection* interno posto in essere da Acea Energia, in caso di esito infruttuoso dell’azione di recupero vengono trasferiti all’Unità Credito Corporate di Acea SpA che procede all’affidamento degli stessi, in pacchetti con caratteristiche omogenee, a studi legali convenzionati dalla Funzione Affari Legali e Societari.

Gli studi legali vengono valutati in funzione delle performance di recupero e ricevono affidamenti proporzionali ai risultati ottenuti.

Di seguito l’*ageing* dei crediti Commerciali al lordo del fondo svalutazione crediti commentati alla nota 25.

- Crediti Commerciali Totali al lordo del Fondo Svalutazione Crediti: € 2.064 milioni;
- Crediti Commerciali a scadere: € 848 milioni;
- Crediti Commerciali scaduti: € 1.216 milioni.

ALLEGATI

A. SOCIETÀ INCLUSE NELL'AREA DI CONSOLIDAMENTO

D. INFORMAZIONI EROGAZIONI PUBBLICHE EX ART. 1, COMMA 125, LEGGE 124/2017

B. PROSPETTO DI RICONCILIAZIONE DEI CONTI DEL PATRIMONIO NETTO E DELL'UTILE CIVILISTICO – CONSOLIDATO

E. INFORMATIVA DI SETTORE: SCHEMI DI STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

C. COMPENSI SPETTANTI A CONSIGLIERI, SINDACI E KEY MANAGERS

A. SOCIETÀ INCLUSE NELL'AREA DI CONSOLIDAMENTO

Denominazione	Sede	Capitale sociale (in €)	Quota di partecipazione	Quota consolidato di Gruppo	Metodo di consolidamento
Area Ambiente					
Acea Ambiente Srl	Via G. Bruno 7 - Terni	2.224.992	100,00%	100,00%	Integrale
Aquaser Srl	P.le Ostiense, 2 - Roma	3.900.000	93,06%	100,00%	Integrale
Bioecologia Srl	Via Simone Martini, 57 - 53100 Siena	2.382.428	100,00%	100,00%	Integrale
Iseco SpA	Loc. Surpian n. 10 - 11020 Saint-Marcel (AO)	110.000	80,00%	100,00%	Integrale
Berg	Via delle Industrie, 38 - Frosinone (FR)	844.000	60,00%	100,00%	Integrale
Demap Srl	Via Giotto, 13 - Beinasco (TO)	119.015	90,00%	100,00%	Integrale
Acque Industriali Srl	Via Bellatalla,1 - Ospedaletto (Pisa)	100.000	73,05%	100,00%	Integrale
Area Commerciale e Trading					
Acea Energia SpA	P.le Ostiense, 2 - Roma	10.000.000	100,00%	100,00%	Integrale
Acea8cento Srl	P.le Ostiense, 2 - Roma	10.000	100,00%	100,00%	Integrale
Cesap Vendita Gas Srl	Via del Teatro, 9 - Bastia Umbra (PG)	10.000	100,00%	100,00%	Integrale
Umbria Energy SpA	Via B. Capponi, 100 - Terni	1.000.000	50,00%	100,00%	Integrale
Acea Energy Management Srl	P.le Ostiense, 2 - Roma	50.000	100,00%	100,00%	Integrale
Parco della Mistica Srl	P.le Ostiense, 2 - Roma	10.000	100,00%	100,00%	Integrale
Estero					
Acea Dominicana SA	Avenida Las Americas - Esquina Mazoneria, Ensanche Ozama - Santo Domingo	644.937	100,00%	100,00%	Integrale
Aguas de San Pedro SA	Las Palmas, 3 Avenida, 20y 27 calle - 21104 San Pedro, Honduras	6.457.345	60,65%	100,00%	Integrale
Acea International SA	Avenida Las Americas - Esquina Mazoneria, Ensanche Ozama - 11501 Santo Domingo	8.850.604	99,99%	100,00%	Integrale
Acea Perù S.A.C.	Cal. Amador Merino Reyna , 307 MI-RAFLORES - LIMA	1.000	100,00%	100,00%	Integrale
Consorcio Acea-Acea Dominicana	Av. Las Americas - Esq. Masoneria - Ens. Ozama	67.253	100,00%	100,00%	Integrale
Consorcio Servicios Sur	Calle Amador Merino Reyna - San Isidro	233.566	51,00%	100,00%	Integrale
Area Idrico					
Acea Ato 2 SpA	P.le Ostiense, 2 - Roma	362.834.320	96,46%	100,00%	Integrale
Acea Ato 5 SpA	Viale Roma snc - Frosinone	10.330.000	98,45%	100,00%	Integrale
Acque Blu Arno Basso SpA	P.le Ostiense, 2 - Roma	8.000.000	76,67%	100,00%	Integrale
Acque Blu Fiorentine SpA	P.le Ostiense, 2 - Roma	15.153.400	75,01%	100,00%	Integrale
Crea Gestioni Srl	P.le Ostiense, 2 - Roma	100.000	100,00%	100,00%	Integrale
CREA SpA (in liquidazione)	P.le Ostiense, 2 - Roma	2.678.958	100,00%	100,00%	Integrale
AdF SpA	Via Mameli,10 Grosseto	1.730.520	40,00%	40,00%	Integrale
Gesesa SpA	Corso Garibaldi, 8 - Benevento	534.991	57,93%	100,00%	Integrale
Gori SpA	Via Trentola, 211 - Ercolano (NA)	44.999.971	37,05%	100,00%	Integrale
Lunigiana SpA (in liquidazione)	Via Nazionale 173/175 - Massa Carrara	750.000	95,79%	100,00%	Integrale
Ombrone SpA	P.le Ostiense, 2 - Roma	6.500.000	99,51%	100,00%	Integrale
Pescara Distribuzione Gas Srl	Via G. Carducci, 83 - Pescara	120.000	51,00%	100,00%	Integrale
Sarnese Vesuviano Srl	P.le Ostiense, 2 - Roma	100.000	99,16%	100,00%	Integrale
Umbriadue Servizi Idrici Scarl	Strada Sabbione zona ind. A72 - Terni	100.000	99,20%	100,00%	Integrale
Area Infrastrutture Energetiche					
areti SpA	P.le Ostiense, 2 - Roma	345.000.000	100,00%	100,00%	Integrale

(segue)

Denominazione	Sede	Capitale sociale (in €)	Quota di partecipazione	Quota consolidato di Gruppo	Metodo di consolidamento
Acea Produzione SpA	P.le Ostiense, 2 - Roma	5.000.000	100,00%	100,00%	Integrale
Acea Liquidation and Litigation Srl	P.le Ostiense, 2 - Roma	10.000	100,00%	100,00%	Integrale
Ecogena Srl	P.le Ostiense, 2 - Roma	1.669.457	100,00%	100,00%	Integrale
KT4 Srl	Viale SS Pietro e paolo, 50 - Roma	110.000	100,00%	100,00%	Integrale
Brindisi Solar Srl	Via Paolo da Cannobio, 33 - Milano	10.000	65,00%	100,00%	Integrale
Solaria Real Estate Srl	Via Paolo da Cannobio, 33 - Milano	160.000	65,00%	100,00%	Integrale
Compagnia Solare 2	Via Paolo da Cannobio, 33 - Milano	10.000	65,00%	100,00%	Integrale
Compagnia Solare 3	Via Paolo da Cannobio, 33 - Milano	10.000	65,00%	100,00%	Integrale
SPES Srl	Via Paolo da Cannobio, 33 - Milano	457.426	65,00%	100,00%	Integrale
Acquaviva Srl	Via Paolo da Cannobio, 33 - Milano	10.000	65,00%	100,00%	Integrale
Luna Energia Srl	Strada degli Alberi, 7 - Galliera Veneta (PD)	10.000	100,00%	100,00%	Integrale
Sisine Energia Srl	Strada degli Alberi, 7 - Galliera Veneta (PD)	10.000	100,00%	100,00%	Integrale
Acea Solar Srl	P.le Ostiense, 2 - Roma	10.000	100,00%	100,00%	Integrale
Acea Sun Capital Srl	P.le Ostiense, 2 - Roma	10.000	100,00%	100,00%	Integrale
Trinovolt	Viale Tommaso Columbo, 31/D - Bari (BA)	10.000	100,00%	100,00%	Integrale
Marche Solar Srl	Via Achille Grandi 39 - Concordia sulla Secchia (MO)	10.000	100,00%	100,00%	Integrale
Urbe Cerig Srl	Via Cardinale Agostino Ciasca, 9 - Bari	10.000	100,00%	100,00%	Integrale
Urbe Solar Srl	Via Cardinale Agostino Ciasca, 9 - Bari	10.000	100,00%	100,00%	Integrale
Area Ingegneria e Servizi					
Acea Elabori SpA	Via Vitorchiano - Roma	2.444.000	100,00%	100,00%	Integrale
Technologies For Water Services SPA	Via Ticino, 9 -25015 Desenzano Del Garda (BS)	11.164.000	100,00%	100,00%	Integrale
Corporate					
Acea Innovation	P.le Ostiense, 2 - Roma	10.000	100,00%	100,00%	Integrale

SOCIETÀ VALUTATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO A PARTIRE DAL 1° GENNAIO 2014 IN OSSEQUIO ALL'IFRS11

Denominazione	Sede	Capitale sociale (in €)	Quota di partecipazione	Quota consolidato di Gruppo	Metodo di consolidamento
Area Ambiente					
Ecomed Srl	P.le Ostiense, 2 - Roma	10.000	50,00%	50,00%	Patrimonio Netto
Estero					
Consorcio Agua Azul S.A.	Calle Amador Merino Reina 307 - Lima - Perù	17.371.834	25,50%	25,50%	Patrimonio Netto
Area Idrico					
Acque SpA	Via Garigliano, 1- Empoli	9.953.116	45,00%	45,00%	Patrimonio Netto
Acque Servizi Srl	Via Bellatalla, 1 - Ospedaletto (Pisa)	400.000	100,00%	45,00%	Patrimonio Netto
Geal SpA	Viale Luporini, 1348 - Lucca	1.450.000	48,00%	48,00%	Patrimonio Netto
Intesa Aretina S.c.a.r.l.	Via B.Crespi, 57 - Milano	18.112.000	35,00%	35,00%	Patrimonio Netto
Nuove Acque SpA	Patrignone Loc.Cuculo Arezzo	34.450.389	46,16%	16,16%	Patrimonio Netto
Publiacqua SpA	Via Villamagna - Firenze	150.280.057	40,00%	40,00%	Patrimonio Netto
Umbra Acque SpA	Via G. Benucci, 162 - Ponte San Giovanni (PG)	15.549.889	40,00%	40,00%	Patrimonio Netto
Area Ingegneria e Servizi					
Ingegnerie Toscane Srl	Via Francesco de Sanctis, 49 Firenze	100.000	42,52%	42,52%	Patrimonio Netto
Visano S.c.a.r.l.	Via Lamarmora, 230 -25124 Brescia	25.000	40,00%	40,00%	Patrimonio Netto

Sono inoltre consolidate con il metodo del Patrimonio Netto:

Denominazione	Sede	Capitale sociale (in €)	Quota di partecipazione	Quota consolidato di Gruppo	Metodo di consolidamento
Area Ambiente					
Amea SpA	Via San Francesco d'Assisi 15C - Paliano (FR)	1.689.000	33,00%	33,00%	Patrimonio Netto
Coema	P.le Ostiense, 2 - Roma	10.000	33,50%	33,50%	Patrimonio Netto
Estero					
Aguaazul Bogotá S.A.	Calle 82 n. 19°-34 - Bogotá- Colombia	1.162.872	51,00%	51,00%	Patrimonio Netto
Area Idrico					
Azga Nord SpA (in liquidazione)	Piazza Repubblica Palazzo Comunale - Pontremoli (MS)	217.500	49,00%	49,00%	Patrimonio Netto
Sogea SpA	Via Mercatanti, 8 - Rieti	260.000	49,00%	49,00%	Patrimonio Netto
Le Soluzioni Scarl	Via Garigliano,1 - Empoli	250.678	34,32%	24,62%	Patrimonio Netto
Umbria Distribuzione Gas SpA	Via Bruno Capponi 100 - Terni	2.120.000	15,00%	15,00%	Patrimonio Netto
Servizi idrici Integrati ScPA	Via I maggio, 65 Terni	19.536.000	25,00%	24,80%	Patrimonio Netto
Area Infrastrutture Energetiche					
Citelum Napoli Pubblica Illuminazione S.c.a.r.l.	Via Monteverdi Claudio, 11 - Milano	90.000	32,18%	32,18%	Patrimonio Netto
Sienergia SpA (in liquidazione)	Via Fratelli Cairoli, 24 - Perugia	132.000	42,08%	42,08%	Patrimonio Netto
Altro					
Marco Polo Srl (in liquidazione)	Via delle Cave Ardeatine, 40 - Roma	10.000	33,00%	33,00%	Patrimonio Netto

B. PROSPETTO DI RICONCILIAZIONE DEI CONTI DEL PATRIMONIO NETTO E DELL'UTILE CIVILISTICO – CONSOLIDATO

€ migliaia	Utile d'esercizio		Patrimonio netto	
	2019	2018	31/12/2019	31/12/2018
Saldi bilancio civilistico (Acea)	208.488	147.776	1.628.812	1.574.048
Eccedenza dei patrimoni netti dei bilanci d'esercizio, comprensivi dei relativi risultati, rispetto ai valori di carico in imprese consolidate	57.460	94.573	(98.846)	(143.759)
Goodwill di consolidato	(4.726)	(4.789)	203.348	170.666
Valutate al patrimonio netto	36.227	44.448	145.519	137.125
Altre movimentazioni	(13.764)	(11.008)	(24.061)	(8.440)
Saldi bilancio consolidato	283.686	270.999	1.854.772	1.729.638

C. COMPENSI SPETTANTI A CONSIGLIERI, SINDACI E KEY MANAGERS

Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale

€ migliaia	Compensi spettanti				Totale
	Emolumenti per la carica	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi	
Consiglio di Amministrazione	232	87	280	689	1.288
Collegio Sindacale	364	0	0	0	364

Key Managers

I compensi spettanti per l'esercizio 2019 ai dirigenti con responsabilità strategiche sono complessivamente pari a:

- stipendi e premi € 1.907 mila;
- benefici non monetari € 193 mila.

I compensi riconosciuti ai dirigenti con responsabilità strategiche

sono fissati dal Comitato per le Remunerazioni in funzione dei livelli retributivi medi di mercato.

Società di Revisione

Ai sensi dell'articolo 149-duodecies del Regolamento Emittenti CONSOB, si riporta di seguito la tabella dei compensi maturati dalla Società di Revisione PwC nel corso del 2019.

€ migliaia	Audit Related Service	Audit Services	Non Audit Services	Totale
Acea SpA	435	215	443	1.093
Gruppo Acea	153	803	37	993
Totale Acea SpA e Gruppo	588	1.018	480	2.086

Si evidenziano i servizi, diversi dalla revisione contabile, prestati alla Capogruppo o alle sue controllate nel corso dell'esercizio 2019 che riguardano principalmente assistenza nello svolgimento dei test 262/05 identificati dal Gruppo Acea.

D. INFORMAZIONI EROGAZIONI PUBBLICHE EX ART. 1, COMMA 125, LEGGE 124/2017

In base alle recenti novità in materia di trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche ex art. 1, comma 125, legge 124/2017, si dichiara che nel corso del 2019 non sono stati incassati contributi rientranti nella normativa di riferimento. In particolare si precisa che non sono indicati gli incassi 2019 derivanti da certificati verdi, certificati bianchi e conto energia in quanto costituiscono un corrispettivo per forniture e servizi resi.

Si segnala che la società areti ha in essere due finanziamenti erogati da Cassa Depositi e Prestiti SpA e UBI Banca SpA ai sensi della Legge 30 dicembre 2004 n. 311, art. 1, commi da 354 a 361 e successive modificazioni e integrazioni e della Legge 17 febbraio 1982 n. 46 accordati per la realizzazione di un programma di investimenti ammesso dal Ministero dello Sviluppo Economico alle agevolazioni previste dalle suddette leggi (Progetto Smart Network Management System). Il finanziamento è composto da una quota

agevolata erogata da Cassa Depositi e Prestiti e UBI Banca al tasso fisso dello 0,5% e da un finanziamento bancario non agevolato erogato da UBI Banca al tasso variabile pari al tasso Euribor a sei mesi più lo spread del 4% entrambe da rimborsare secondo un piano di ammortamento che si concluderà nel 2022. Il debito relativo al finanziamento agevolato al 31 dicembre 2019 è pari a € 5.101 mila (€ 6.784 mila al 31 dicembre 2018) mentre il finanziamento bancario non agevolato al 31 dicembre 2019 è pari a € 940 mila (€ 940 mila anche al 31 dicembre 2018) in quanto nei primi anni non è previsto nessun rimborso della quota capitale.

Si segnala infine che nel 2019 la società Acea Ambiente ha ricevuto dalla Regione Toscana l'erogazione di un ulteriore contributo relativo al Patto Territoriale per lo Sviluppo della Maremma Grossetana per un ammontare complessivo pari a € 274 mila.

È utile infine rammentare che la disciplina contenuta nell'articolo 1, commi 125-129 della legge n. 124/2017, presenta ancora numerose criticità che portano a ritenere auspicabili ulteriori interventi sul piano normativo. Pertanto quanto sopra esposto rappresenta la migliore interpretazione della norma.

E. INFORMATIVA DI SETTORE: SCHEMI DI STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

Per una migliore comprensione della separazione operata, in tale paragrafo si precisa che:

- vendita riferisce all'Area Industriale Commerciale e Trading responsabile, sotto il profilo organizzativo, delle società Acea Energia, Acea8cento, AEMA, Umbria Energy, Parco della Mistica e Cesap Vendita Gas;
- generazione, distribuzione e Illuminazione Pubblica all'Area Industriale Infrastrutture Energetiche responsabile, sotto il profilo organizzativo, di Acea Produzione, Ecogena, Acea Liquidation e

Litigation, areti, Acea Sun Capital, Acea Solar, e le nuove società del Fotovoltaico acquisite nel corso dell'anno 2019;

- servizi di analisi e ricerca si riferisce all'Area Ingegneria e Servizi responsabile, sotto il profilo organizzativo di Acea Elabori e TWS;
- Estero riferisce all'omonima Area Industriale responsabile, sotto il profilo organizzativo, delle attività svolte all'estero;
- Idrico riferisce all'omonima Area Industriale, responsabile, sotto il profilo organizzativo, delle società idriche operanti nel Lazio, in Campania, in Toscana e in Umbria;
- Ambiente si riferisce all'omonima Area Industriale responsabile, sotto il profilo organizzativo, di Acea Ambiente, Aquaser, Acque Industriali, Iseco, Bioecologia, Demap e Berg.

STATO PATRIMONIALE ATTIVO 2018

€ migliaia	Ambiente	Commerciale e Trading	Eestero	Idrico	Generazione Energia Elettrica	Distribuzione
Investimenti	19.987	24.639	6.588	342.120	15.503	218.413
Immobilizzazioni materiali	233.026	(3.267)	34.533	52.193	209.623	1.735.371
Immobilizzazioni immateriali	14.780	152.986	11.191	2.560.968	290	84.076
Immobilizzazioni finanziarie valutate a PN	-	-	-	-	-	-
Immobilizzazioni finanziarie	-	-	-	-	-	-
Altre attività commerciali non correnti	-	-	-	-	-	-
Altre attività finanziarie non correnti	-	-	-	-	-	-
Rimanenze	5.608	401	945	9.217	440	29.853
Crediti commerciali verso terzi	95.554	238.263	8.238	458.875	20.149	157.280
Crediti commerciali v/controllante	124	11.709	-	42.881	4.519	(12.079)
Crediti v/controllate e collegate	4	1.544	26	4.016	-	-
Altre attività commerciali correnti	-	-	-	-	-	-
Altre attività finanziarie correnti	-	-	-	-	-	-
Disponibilità liquide	-	-	-	-	-	-
Attività non correnti destinate alla vendita	-	-	-	-	183	-
Totale attività						

STATO PATRIMONIALE PASSIVO 2018

€ migliaia	Ambiente	Commerciale e Trading	Eestero	Idrico	Generazione Energia Elettrica	Distribuzione
Passività di settore						
Debiti commerciali verso terzi	47.930	392.419	2.950	647.353	17.329	336.159
Debiti commerciali v/controllante	2.011	26.188	892	136.005	1.597	26.329
Debiti commerciali v/controllate e collegate	-	3.968	-	59	-	-
Altre passività commerciali correnti	-	-	-	-	-	-
Altre passività finanziarie correnti	-	-	-	-	-	-
Tfr ed altri piani a benefici definiti	6.837	4.744	340	29.970	2.247	33.032
Altri fondi	19.266	19.308	1	38.966	19.025	20.312
Fondo imposte differite						
Altre passività commerciali non correnti						
Altre passività finanziarie non correnti						
Passività direttamente associate ad attività destinate alla vendita	-	-	-	-	37	-
Patrimonio netto						
Totale passività e netto						

€ migliaia	Illuminazione Pubblica	Ingegneria e Servizi	Corporate	Totale di Gruppo	Totale rettifiche di Consolidato	Totale di Consolidato
Investimenti	4.419	1.573	10.030	643.272	(12.442)	630.831
Immobilizzazioni materiali	5.116	3.394	97.978	2.367.969	(461)	2.367.508
Immobilizzazioni immateriali	(895)	(2)	11.887	2.835.281	(412.045)	2.423.236
Immobilizzazioni finanziarie valutate a PN	-	-	-	-	-	279.085
Immobilizzazioni finanziarie	-	-	-	-	-	2.614
Altre attività commerciali non correnti	-	-	-	-	-	607.240
Altre attività finanziarie non correnti	-	-	-	-	-	55.831
Rimanenze	-	2.325	(0)	48.789	-	48.789
Crediti commerciali verso terzi	782	25.642	534	1.037.715	(142.116)	863.200
Crediti commerciali v/controlante	15.187	60	28	67.893	(9.917)	52.513
Crediti v/controlate e collegate	420	6.971	87.729	100.711	(88.589)	12.122
Altre attività commerciali correnti	-	-	-	-	-	262.643
Altre attività finanziarie correnti	-	-	-	-	-	113.960
Disponibilità liquide	-	-	-	-	-	1.068.138
Attività non correnti destinate alla vendita	-	-	-	183	-	183
Totale attività						8.157.061

€ migliaia	Illuminazione Pubblica	Ingegneria e Servizi	Corporate	Totale di Gruppo	Totale rettifiche di Consolidato	Totale di Consolidato
Passività di settore						
Debiti commerciali verso terzi	4.610	12.259	95.322	1.556.331	(142.403)	1.413.928
Debiti commerciali v/controlante	637	461	2	194.123	(86.480)	107.644
Debiti commerciali v/controlate e collegate	3.031	120	6.770	13.949	(10.644)	3.305
Altre passività commerciali correnti	-	-	-	-	-	357.119
Altre passività finanziarie correnti	-	-	-	-	-	408.675
TFR ed altri piani a benefici definiti	-	3.246	23.512	103.930	-	103.930
Altri fondi	12	2.513	(6.570)	118.298	23.818	136.651
Fondo Imposte differite						-
Altre passività commerciali non correnti						348.148
Altre passività finanziarie non correnti						3.374.134
Passività direttamente associate ad attività destinate alla vendita	-	-	-	37	-	37
Patrimonio netto						1.903.491
Totale passività e netto						8.157.061

CONTO ECONOMICO 2018

€ migliaia	Ambiente	Commerciale e Trading	Estero	Idrico	Generazione Energia Elettrica	Distribuzione
Ricavi	173.910	1.693.218	37.460	801.100	81.241	559.267
Costo del lavoro	19.601	24.338	8.943	71.431	5.050	32.380
Acquisto energia	3.539	1.465.572	-	28.166	9.715	132.941
Costi esterni diversi	85.180	127.186	14.832	308.438	17.498	76.833
Costi	108.319	1.617.096	23.775	408.035	32.263	242.153
Proventi/(oneri) da partecipazioni di natura non finanziaria	(6)	-	1.120	39.888	-	-
Margine operativo	65.585	76.122	14.805	432.953	48.978	317.113
Ammortamenti	27.155	72.456	6.956	211.994	24.279	129.088
Risultato operativo	38.429	3.666	7.849	220.960	24.699	188.025
(Oneri)/proventi finanziari						
(Oneri)/proventi da partecipazioni			526	4.170		
Risultato ante imposte						
Imposte						
Risultato netto						

€ migliaia	Illuminazione Pubblica	Ingegneria e Servizi	Corporate	Totale di Gruppo	Rettifiche di Consolidato	Totale di Gruppo
Ricavi	48.481	74.151	129.486	3.598.314	(569.827)	3.028.487
Costo del lavoro	5.768	28.808	57.196	253.514	(33.891)	219.624
Acquisto energia	6.046	86	1.093	1.647.158	(247.378)	1.399.780
Costi esterni diversi	42.056	27.158	106.139	805.320	(286.164)	519.156
Costi	53.870	56.052	164.429	2.705.992	(567.432)	2.138.560
Proventi/(oneri) da partecipazioni di natura non finanziaria	-	2.318	-	43.320	-	43.320
Margine operativo	(5.389)	20.418	(34.943)	935.642	(2.395)	933.247
Ammortamenti	8.528	2.544	(31.512)	451.487	3.200	454.687
Risultato operativo	(13.917)	17.874	(3.431)	484.155	(5.595)	478.560
(Oneri)/proventi finanziari						(82.859)
(Oneri)/proventi da partecipazioni		8.902	(266)	13.332		13.332
Risultato ante imposte						409.033
Imposte						124.334
Risultato netto						284.699

STATO PATRIMONIALE ATTIVO 2019

€ migliaia	Ambiente	Commerciale e Trading	Estero	Idrico	Generazione Energia Elettrica	Distribuzione
Investimenti	51.893	42.529	7.020	401.292	18.832	265.662
Immobilizzazioni materiali	252.451	(3.440)	36.989	96.814	261.420	1.859.850
Immobilizzazioni immateriali	41.725	174.120	11.138	2.982.550	28.607	104.093
Immobilizzazioni finanziarie valutate a PN	-	-	-	-	-	-
Immobilizzazioni finanziarie	-	-	-	-	-	-
Altre attività commerciali non correnti	-	-	-	-	-	-
Altre attività finanziarie non correnti	-	-	-	-	-	-
Rimanenze	5.935	300	1.336	16.615	423	29.271
Crediti commerciali verso terzi	97.133	214.014	6.263	531.447	27.455	175.529
Crediti commerciali v/controlante	158	13.682	-	76.339	3.045	4.285
Crediti v/controlate e collegate	4	1.371	27	7.199	4	-
Altre attività commerciali correnti	-	-	-	-	-	-
Altre attività finanziarie correnti	-	-	-	-	-	-
Disponibilità liquide	-	-	-	-	-	-
Attività non correnti destinate alla vendita	-	-	-	-	-	-
Totale attività						

STATO PATRIMONIALE PASSIVO 2019

€ migliaia	Ambiente	Commerciale e Trading	Estero	Idrico	Generazione Energia Elettrica	Distribuzione
Passività di settore						
Debiti commerciali verso terzi						
Debiti commerciali v/controlante	72.062	387.473	3.901	709.858	16.508	319.482
Debiti commerciali v/controlate e collegate	2.059	21.887	775	162.657	2.487	26.298
Altre passività commerciali correnti	13	2.330	257	5.202	-	-
Altre passività finanziarie correnti	-	-	-	-	-	-
Tfr ed altri piani a benefici definiti	-	-	-	-	-	-
Altri fondi	7.955	4.886	317	31.285	2.008	32.015
Fondo imposte differite	21.220	16.287	5	50.336	20.427	22.975
Altre passività commerciali non correnti	-	-	-	-	-	-
Altre passività finanziarie non correnti	-	-	-	-	-	-
Passività direttamente associate ad attività destinate alla vendita	-	-	-	-	-	-
Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
Totale passività e netto						

€ migliaia	Illuminazione Pubblica	Ingegneria e Servizi	Corporate	Totale di Gruppo	Totale rettifiche di Consolidato	Totale di Consolidato
Investimenti	3.274	1.787	21.699	813.989	(21.212)	792.776
Immobilizzazioni materiali	6.999	3.856	97.436	2.612.376	(461)	2.611.915
Immobilizzazioni immateriali	(767)	1.257	40.675	3.383.397	(430.256)	2.953.141
Immobilizzazioni finanziarie valutate a PN	-	-	-	-	-	268.039
Immobilizzazioni finanziarie	-	-	-	-	-	2.772
Altre attività commerciali non correnti	-	-	-	-	-	618.359
Altre attività finanziarie non correnti	-	-	-	-	-	47.202
Rimanenze	-	3.454	(0)	57.335	-	57.335
Crediti commerciali verso terzi	1.122	42.435	582	1.095.980	(160.899)	935.082
Crediti commerciali v/controllante	(0)	40	-	97.549	(10.805)	86.745
Crediti v/controllate e collegate	111	7.219	97.246	113.181	(99.545)	13.636
Altre attività commerciali correnti	-	-	-	-	-	225.285
Altre attività finanziarie correnti	-	-	-	-	-	299.212
Disponibilità liquide	-	-	-	-	-	835.693
Attività non correnti destinate alla vendita	-	-	-	-	-	-
Totale attività						8.954.416

€ migliaia	Illuminazione Pubblica	Ingegneria e Servizi	Corporate	Totale di Gruppo	Totale rettifiche di Consolidato	Totale di Consolidato
Passività di settore						
Debiti commerciali verso terzi	9.160	10.145	107.702	1.636.291	(163.489)	1.472.802
Debiti commerciali v/controllante	424	1.070	28	217.686	(96.025)	121.661
Debiti commerciali v/controllate e collegate	6.459	128	3.134	17.524	(11.724)	5.800
Altre passività commerciali correnti	-	-	-	-	-	374.058
Altre passività finanziarie correnti	-	-	-	-	-	674.364
Tfr ed altri piani a benefici definiti	-	2.824	23.323	104.613	-	104.613
Altri fondi	-	2.506	(6.094)	127.662	23.757	151.418
Fondo imposte differite						-
Altre passività commerciali non correnti						391.100
Altre passività finanziarie non correnti						3.551.889
Passività direttamente associate ad attività destinate alla vendita	-	-	-	-	-	-
Patrimonio netto						2.106.710
Totale passività e netto						8.954.416

CONTO ECONOMICO 2019

€ migliaia	Ambiente	Commerciale e Trading	Estero	Idrico	Generazione Energia Elettrica	Distribuzione
Ricavi	182.875	1.619.278	47.296	1.012.013	79.634	559.132
Costo del lavoro	22.171	25.178	9.796	98.288	4.683	25.703
Acquisto energia	5.146	1.427.012	-	53.748	10.702	115.256
Costi esterni diversi	103.967	97.956	21.737	392.224	19.682	72.731
Costi	131.285	1.550.146	31.533	544.260	35.068	213.690
Proventi/(oneri) da partecipazioni di natura non finanziaria	(2)	-	1.130	37.206	-	-
Margine operativo	51.588	69.132	16.892	504.959	44.566	345.442
Ammortamenti	30.878	50.810	9.219	252.765	21.686	130.303
Risultato operativo	20.709	18.322	7.673	252.194	22.880	215.138
(Oneri)/proventi finanziari						
(Oneri)/proventi da partecipazioni			2.552	(0)		40
Risultato ante imposte						
Imposte						
Risultato netto						

€ migliaia	Illuminazione Pubblica	Ingegneria e Servizi	Corporate	Totale di Gruppo	Rettifiche di Consolidato	Totale di Gruppo
Ricavi	44.559	75.918	142.555	3.763.259	(574.375)	3.188.884
Costo del lavoro	2.320	38.931	60.096	287.168	(38.297)	248.871
Acquisto energia	4.262	89	1.005	1.617.220	(246.654)	1.370.566
Costi esterni diversi	36.034	26.980	87.025	858.337	(289.820)	568.517
Costi	42.616	66.000	148.127	2.762.725	(574.770)	2.187.954
Proventi/(oneri) da partecipazioni di natura non finanziaria	-	3.033	-	41.367	-	41.367
Margine operativo	1.943	12.952	(5.571)	1.041.902	395	1.042.297
Ammortamenti	2.241	2.443	23.844	524.190	-	524.190
Risultato operativo	(298)	10.509	(29.415)	517.712	395	518.107
(Oneri)/proventi finanziari						(90.302)
(Oneri)/proventi da partecipazioni		-	(7)	2.585		2.585
Risultato ante imposte						430.390
Imposte						123.213
Risultato netto						307.177